



COMUNE DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per Attività Partigiana

PIANO REGOLATORE GENERALE  
IN ADEGUAMENTO AL PIANO  
PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE



VAS  
RAPPORTO AMBIENTALE DELLA  
VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA

ELAB.  
PR-VAS-01

ELABORATO MARZO 2014

2012



L' Annunciazione di Carlo Crivelli - The National Gallery, London

**Comune di Ascoli Piceno**  
**PIANO REGOLATORE GENERALE**



**RAPPORTO AMBIENTALE**  
**della VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Redatto sulla base della procedura di scoping (DGR Marche 1813/10)**  
**svolta in sede di Conferenza dei Servizi del 24/02/2014 e del 13/03/2014**

*Committente*  
*Comune di Ascoli Piceno*

**Coordinatore e Progettista VAS**  
*arch. Roberta Angelini*

Ascoli Piceno, 25 marzo 2014





**Valutazione Ambientale Strategica**  
**per il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno**

**RAPPORTO AMBIENTALE**

**Autorità Procedente per la VAS del PRG**

Comune di Ascoli Piceno

Sindaco: *avv. Guido Castelli*

Assessore all'Urbanistica: *geom. Luigi Lattanzi*

Assetto del Territorio - Dirigente: *ing. Cristoforo Everard Weldon*

Assetto del Territorio - Direttore: *ing. Paolo Leccesi*

Edilizia e Attività Produttive - Dirigente: *arch. Ugo Galanti*

Sistema Informativo Territoriale - Responsabile del Servizio: *ing. Maurizio Piccioni*

Responsabile del Procedimento di VAS: *ing. Paolo Leccesi*

**Autorità Competente per la VAS**

Provincia di Ascoli Piceno

Servizio Urbanistica - Progetti Strategici - Marketing - Gestione Risorse Umane – Informatica-

Ufficio Protezione BB.NN, VIA, VAS

**Procedura di VAS**

Coordinatore e progettista VAS:

*arch. Roberta Angelini*

Gruppo di Lavoro:

*agr. Agostino Agostini*

*arch. Ugo Galanti*

*ing. Paolo Leccesi*

*geol. Giovanni Mancini*

*ing. Maurizio Piccioni*

agr. Agostino Agostini

arch. Roberta Angelini

geol. Giovanni Mancini

arch. Ugo Galanti

ing. Paolo Leccesi

ing. Maurizio Piccioni

## INDICE

<b>Cap.1 Sezione introduttiva</b> .....	pg.07
1.a. Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione .....	pg.08
1.b. Richieste dei SCA nella fase di Scoping e risposte del Rapporto Ambientale .....	pg.10
<b>Cap.2 Inquadramento Programmatico e Pianificatorio</b> .....	pg.23
2.a. Quadro normativo di riferimento per la pianificazione in oggetto .....	pg.24
2.b. Illustrazione del Piano Regolatore Generale in oggetto .....	pg.26
1 – La strumentazione generale vigente .....	pg.26
2 – La redazione di un nuovo strumento generale e gli interventi di pianificazione .....	pg.28
3 – La documentazione di riferimento del Piano Regolatore Generale .....	pg.29
2.c. Illustrazione delle alternative individuate .....	pg.37
2.d. Individuazione degli obiettivi riferimento del piano .....	pg.38
1_ Obiettivi Strategici del PRG .....	pg.38
2_ Obiettivi di Sostenibilità ambientale di riferimento .....	pg.40
2.e. Analisi di coerenza esterna .....	pg.50
<u>Livello Nazionale:</u>	
RETE NATURA 2000 – VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....	pg.52
Il rapporto di coerenza tra il PRG e lo studio di VINCA (agr. A.Agostini)	
<u>Livello Regionale:</u>	
PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE .....	pg.55
Rapporto tra il PRG e il sottosistema Geologico-Geomorfologico (geol.G.Mancini)	
Rapporto tra il PRG e il sottosistema Botanico-Vegetazionale (agr.A.Agostini)	
Rapporto tra il PRG e il sottosistema Storico-Culturale (arch.R.Angelini)	
PIANO di INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	pg.59
Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PIT (arch.R.Angelini)	
PIANO ENERGETICO ABIENTALE REGIONALE .....	pg.62
Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PEAR (ing.P.Leccesi)	
PIANO TUTELA ACQUE REGIONE MARCHE .....	pg.65
Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PTA (geol.G.Mancini)	
PIANO DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA .....	pg.67
Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PRMQA (agr. A.Agostini)	
PIANO CLIMA DELLA REGIONE MARCHE .....	pg.69
Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PC (ing.P.Leccesi)	
PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE .....	pg.71
Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PBAI (agr.A.Agostini)	
CARTA DEI SUOLI DELLE MARCHE .....	pg.73
Il rapporto di coerenza tra il PRG e la Carta dei Suoli (agr.A.Agostini)	
<u>Livello Provinciale o d'Area:</u>	
PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO .....	pg.75
I temi territoriali urbanistici (arch.R.Angelini)	
I temi geologici e di compatibilità idraulica (geol.g.Mancini)	
I Temi agronomici (a cura di agr. A.Agostini)	
PROGRAMMA PROVINCIALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE .....	pg.78
Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PPAE (geol.G.Mancini)	
PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI .....	pg.80
Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PPGR (geol.G.Mancini)	

<i>PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL CONSORZIO PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELLE VALLI DEL TRONTO, DELL'ASO E DEL TESINO</i> .....	pg.82
<i>Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PTC ConsInd (ing.P.Leccesi)</i>	
<i>PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME TRONTO dell'AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE</i> .....	pg.84
<i>Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PAI Tronto (geol.G.Mancini)</i>	
<b>livello Comunale:</b>	
<i>PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO DEL CENTRO STORICO</i> .....	pg.86
<i>Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PPE (a cura di ing.P.Leccesi)</i>	
<i>PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE</i> .....	pg.88
<i>Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PEAC (a cura di ing.P.Leccesi)</i>	
<i>PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE</i> .....	pg.89
<i>Il rapporto di coerenza tra il PRG e il SEAP (a cura di ing.P.Leccesi)</i>	
<i>PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA</i> .....	pg.90
<i>Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PZA (a cura di ing.P.Leccesi)</i>	
<i>REGOLAMENTI COMUNALI (pertinenti) (arch.Ugo Galanti)</i> .....	pg.92
<b>Cap.3_Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento</b> .....	pg.94
3.a. Ambito territoriale di riferimento .....	pg.95
3.b. Gli aspetti ambientali interessati dal piano: descrizione e individuazione .....	pg.99
1 – Biodiversità .....	pg.100
2 – Acqua .....	pg.101
3 – Suolo .....	pg.102
4 – Paesaggio .....	pg.103
5 – Aria .....	pg.104
6 – Clima .....	pg.107
7 – Popolazione .....	pg.108
8 – Beni culturali .....	pg.109
3.c. I settori di governo interessati .....	pg.110
3.d. Analisi delle principali vulnerabilità e criticità .....	pg.111
3.e. Significatività e caratteristiche delle possibili interazioni .....	pg.114
<b>Cap.4_Obiettivi ambientali di riferimento e Indicatori specifici</b> .....	pg.122
4.a. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento .....	pg.123
4.b. Indicatori di contesto e indicatori di piano .....	pg.127
<b>Cap.5_Valutazione</b> .....	pg.134
5.a. Valutazione degli effetti sull'ambiente .....	pg.135
1 - <i>Componente Ambientale BIODIVERSITA'</i> .....	pg.146
2 - <i>Componente Ambientale ARIA e CLIMA</i> .....	pg.149
3 - <i>Componente Ambientale SUOLO</i> .....	pg.154
4 - <i>Componente Ambientale PAESAGGIO</i> .....	pg.159
5 - <i>Componente Ambientale ACQUA</i> .....	pg.162
6 - <i>Componente del settore di governo: MOBILITA'</i> .....	pg.173
7 - <i>Componente del settore di governo: PARCHI E AGRICOLTURA</i> .....	pg.175
8 - <i>Componente del settore di governo: ENERGIA</i> .....	pg.177
9 - <i>Componente del settore di Governo: RIFIUTI</i> .....	pg.178
10 - <i>Componente Ambientale / Componente del Settore di Governo_POPOLAZIONE.</i> .....	pg.181

5.b. Valutazione degli scenari alternativi .....	pg.188
5.c. Valutazione degli effetti cumulativi .....	pg.196
5.d. Misure di mitigazione, compensazione e orientamento .....	pg.200
<b>Cap.6_Monitoraggio</b> .....	pg.204
6.a. Modalità e competenze .....	pg.205
6.b. Struttura del sistema di monitoraggio .....	pg.205
<b>Cap.7_Comunicazione e Partecipazione</b> .....	pg.209
7.a. Piano di Comunicazione .....	pg.210
<b>Cap.8_Conclusioni</b> .....	pg.212
8.a. Bilancio delle valutazioni effettuate .....	pg.213
8.b. Eventuali difficoltà incontrate .....	pg.214

*Il presente Rapporto Ambientale è stato redatto dall'arch.Roberta Angelini, con il supporto di tutti gli esperti del gruppo di lavoro della VAS e della Struttura Tecnica Comunale.*

*I paragrafi, le tabelle, le schede e le parti diversamente indicati all'interno del documento sono stati redatti specificatamente dai consulenti del gruppo VAS: agr.A.Agostini, arch.R.Angelini, arch.U.Galanti, ing.P.Leccesi, geol.G.Mancini, ing.M.Piccioni.*

*Le Tabelle dei macroambiti (pag.139/145, 183/187, 189 e 192) sono state redatte dall'ing.Paolo Leccesi con l'apporto di di G.M., A.A., R.A.*

## **ELENCO DELLE TAVOLE**

di supporto a:

cap.2.e. Analisi di coerenza esterna (*tavv.A – O*)

cap.4.b. Indicatori di contesto e indicatori di piano (*tavv.R – T*)

cap.5.a. Valutazione degli effetti sull'ambiente (*tavv.P – Q*)

*Tavola A: I LUOGHI della Rete Natura 2000 nel PRG*

*Tavola B: I SOTTOSISTEMI TEMATICI del PPAR nel PRG*

*Tavola C: CRITERI PROGETTUALI CORRIDOIO VALLIVO TRONTO del PIT nel PRG*

*Tavola D: I “TEMI DELL'ENERGIA” del PEAR nel PRG*

*Tavola E: I “TEMI DELL'ACQUA” del PTA nel PRG*

*Tavola F: I “TEMI DELL'ARIA” del PRMQA nel PRG*

*Tavola G: I SITI DA BONIFICARE del PRBAI nel PRG*

*Tavola H: I LUOGHI PER L'AGRICOLTURA della Carta dei Suoli nel PRG*

*Tavola I: I TEMI STRATEGICI E I LUOGHI del PTC nel PRG*

*Tavola J: I SITI ESTRATTIVI del PPAE nel PRG*

*Tavola K: I SITI PER RIFIUTI del PPGR nel PRG*

*Tavola L: I SITI INDUSTRIALI del PTC ConsInd nel PRG*

*Tavola M: I LUOGHI DI FRANA E DI ESONDAZIONE del PAI Tronto nel PRG*

*Tavola N: IL CENTRO STORICO del PPE nel PRG*

*Tavola O: LE ZONE ACUSTICHE del PZA nel PRG*

*Tavola P: ARTICOLAZIONE MACRO-AMBITI DEL TERRITORIO CON ZONE IN  
TRASFORMAZIONE*

*Tavola Q: ARTICOLAZIONE MACRO-AMBITI DEL TERRITORIO CON STRUMENTI  
ATTUATIVI*

*Tavola R: INDICATORI DI VULNERABILITÀ TERRITORIALE: DISSESTI IDROGEOLOGICI*

*Tavola S: INDICATORI DI VULNERABILITÀ TERRITORIALE: INQUINAMENTI E RISCHI*

*Tavola T: INDICATORI DI VULNERABILITÀ TERRITORIALE: PATRIMONI NATURALI E  
CULTURALI*

*Tutte le Tavole allegate al presente Rapporto Ambientale sono state elaborate e redatte dall'ing. Maurizio Piccioni utilizzando software G.I.S..*

## **Cap.1\_Sezione introduttiva**

- 1.a. Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione
- 1.b. Richieste dei SCA nella fase di Scoping e risposte del Rapporto Ambientale

## 1.a - Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione

Il presente documento raccoglie gli studi inerenti la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno.

Il PRG rappresenta lo strumento di pianificazione territoriale riferito al livello generale comunale ai sensi della L.R. n.34/1992 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" che prescrive di redigerlo ed adottarlo con i relativi atti di adeguamento al PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale.

In quanto tale è strumento da sottoporre alla procedura di VAS Valutazione Ambientale Strategica, parallelamente alla procedura di pubblicazione, adozione e approvazione.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento attraverso il quale il processo di Valutazione Ambientale Strategica VAS può valutare una duplice caratteristica della proposta urbanistica: come questa si inserisce nell'orizzonte strategico del territorio interessato rapportandosi con altri strumenti di programmazione e pianificazione e quali possono essere le conseguenze della sua realizzazione sul territorio e sull'ambiente.

Detta impostazione esprime il livello di incisività del documento di valutazione che interviene a supporto degli obiettivi strategici individuando però anche le componenti ambientali che necessariamente coinvolge con la realizzazione delle proposte.

La normativa di riferimento per la VAS è molto articolata e deriva principalmente da regole comunitarie, quali la

Direttiva 2001/42/CE, Lussemburgo, 27 giugno 2001 Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

La Direttiva ha *«l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che [ ... ] venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente»* (art. 1).

L'Italia come stato membro, dopo aver avuto una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea per la mancata conformazione entro il 2004, ha risposto con l'emanazione del Codice dell'Ambiente del 2006, sottoponendo la norma a numerose correzioni successive fino al 2008.

A livello nazionale le norme di riferimento sono le seguenti:

- Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”.
- Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008 “Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs.152/2006 recante norme in materia ambientale”.
- Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010 “Modifiche e integrazioni al D.Lgs.152/2006 a norma dell’art.12 della Legge 18 giugno 2009, n.69”.

Tra il 2004 e il 2008, le Regioni italiane, tra le quali le Marche, hanno emanato una serie di provvedimenti, alcuni dei quali ad oggi abrogati, diversamente articolati.

A livello regionale (Marche) le norme di riferimento sono le seguenti:

1. Legge Regione Marche n.6 del 12 giugno 2007 “Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”.
2. *Deliberazione Giunta Regionale delle Marche n.1400 del 20 ottobre 2008 “Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica” (revocata).*
3. *Deliberazione Giunta Regionale n.1813 del 21/12/2010 “Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica” di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs.152/2006 così come modificato dal D.Lgs.128/2010.*

Secondo le indicazioni delle Linee Guida regionali e in conformità del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l’articolazione del Rapporto Ambientale prevede alcuni passaggi concettuali e metodologici funzionali gli uni agli altri in maniera consequenziale per arrivare alle valutazioni finali, che si articolano in una serie di verifiche continue, anche durante la sua stessa redazione, a stabilirne la sua stessa complessità.

Le fasi che vengono trattate nelle diverse sezioni del Rapporto riguarderanno le seguenti tematiche:

- Inquadramento Programmatico e Pianificatorio
- Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

- Obiettivi ambientali di riferimento
- Valutazione
- Monitoraggio
- Comunicazione e Partecipazione
- Conclusioni

Nell'ambito delle diverse sezioni del Rapporto Ambientale, durante la trattazione delle tematiche indicate, si fornisce anche risposta alle indicazioni e richieste dei Soggetti con Competenza Ambientale raccolte in occasione della Conferenza di Servizi Preliminare del 24/02/2014 e della Conferenza dei Servizi conclusiva del 13/03/2014.

Nell'occasione si è conclusa la fase delle consultazioni preliminari afferenti allo scoping, sulla base di una serie di tavoli tecnici preparatori confluiti nel Rapporto Preliminare precedente (novembre 2013).

Completa la struttura delle attività fornite a supporto del presente Rapporto l'allegato:

- *Allegato*: Sintesi non tecnica

### **1.b - Richieste dei SCA nella fase di Scoping e risposte del Rapporto Ambientale**

In questa procedura di costruzione del Rapporto Ambientale di VAS l'Autorità Procedente (Comune di Ascoli Piceno) ha avviato una serie di Consultazioni con l'Autorità Competente (Provincia di Ascoli Piceno) per il coinvolgimento di una serie di SCA Soggetti Competenti in materia Ambientale, che potessero essere da riferimento per i temi trattati.

I SCA Soggetti Competenti in materia Ambientale sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni di PRG in analisi.

Questi soggetti sono stati definiti in collaborazione tra autorità Procedente e Competente e in funzione dell'ambito di intervento della proposta in oggetto e delle possibili interazioni che le sue previsioni potrebbero avere con l'ambiente.

Nell'elenco definitivo si è tenuto conto delle integrazioni richieste dall'Autorità Competente.

Nella tabella sottostante, sulla base delle diverse competenze e delle possibili interazioni del PRG con l'ambiente, sono elencati i Soggetti con Competenza Ambientale coinvolti nella consultazione.

Fig.1 – Tabella elenco SCA Soggetti con Competenza Ambientale

SCA	MOTIVAZIONE
<b>Regione Marche – Servizio Territorio e Ambiente</b>	Per riferimento a opere soggette a VIA o AIA regionale
<b>Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggio</b>	Per il coinvolgimento delle due Soprintendenze
<i>Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche</i>	Per previsioni del PRG che interferiscono con <u>Beni Architettonici e Paesaggistici</u> vincolati (D.lgs.42/’04)
<i>Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche</i>	Per previsioni del PRG che interferiscono con <u>Beni Archeologici</u> vincolati (D.lgs.42/’04)
<b>Ente Gestore Siti Natura 2000</b> Provincia di Ascoli Piceno	Per presenza sul territorio dei Siti Natura 2000
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b> Servizio Urbanistica - Progetti Strategici - Marketing - Gestione Risorse Umane - Informatica	In relazione alle possibili interferenze della proposta con piani e programmi urbanistici di livello provinciale
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b> Servizio Tutela Ambientale, Rifiuti, Energie, Acque, Autorizzazioni - Controlli tecnici - Sistema Trasporti	In relazione alle possibili interferenze della proposta con i temi <u>Aria, Acqua, Rifiuti, Energia</u>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b> Servizio Edilizia scolastica - Patrimonio - Beni Architettonici - Interventi Sismici e di Elettricità - Protezione Civile - Genio Civile ERP	In relazione alle possibili interferenze della proposta con gli aspetti ambientali relativi alla risorsa <u>Suolo</u>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b> Servizio Turismo - Parchi ed Agricoltura - Cultura - Beni Culturali - Pubblica Istruzione - Sport	In relazione alle possibili interferenze della proposta con i temi dei <u>Parchi</u> e dell' <u>Agricoltura</u>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b> Servizio Sicurezza e Polizia locale – Risorse Naturali – Caccia e Pesca – Contenzioso amministrativo per la Tutela del Territorio e della Sicurezza	In relazione alle possibili interferenze della proposta con i temi delle <u>Risorse Naturali</u>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b> Servizio Viabilità -Infrastrutture per la mobilità, Concessioni Stradali, Demaniali e Patrimoniali, Espropri	In relazione alle possibili interferenze della proposta con i temi della <u>Mobilità</u>
<b>Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto</b>	In relazione alle possibili interferenze della proposta con gli aspetti relativi alla difesa del suolo e del <u>fiume</u>
<b>Piceno CONSIND</b>	Per effetti del PRG su <u>aree industriali</u> gestite dal Consorzio
<b>ASUR Marche Area vasta 5</b>	In relazione alle possibili interferenze della proposta con la <u>Salute Umana</u>

<b>A.A.T.O. 5 Marche Sud</b>	In relazione alle possibili interferenze della proposta con il <u>ciclo idrico integrato</u> (approvvigionamento e consumi, scarichi, depurazione, ecc)
<b>C.I.I.P. spa</b>	In relazione alle possibili interferenze della proposta con <u>acque, fognature e depurazione</u>

Sono stati invitati a partecipare alle Consultazioni e alle sedute della Conferenza dei Servizi anche l'**Agenzia Regionale per la Promozione Ambientale delle Marche – ARPAM**, che non è considerato SCA ma è opportuno coinvolgerla come supporto tecnico scientifico relativamente a dati, misurazioni, studi di livello ambientale, e il **Comune di Castel di Lama**, per alcune previsioni di piano a confine con il territorio comunale.

I soggetti suddetti hanno effettuato una serie di incontri preliminari con la Struttura Tecnica Comunale incaricata della VAS, hanno successivamente ricevuto il Piano Regolatore Generale e il Rapporto Ambientale Preliminare (redatto novembre 2013) attraverso l'Autorità Procedente, e hanno attivamente partecipato alle sedute della Conferenza dei Servizi, convocata dall'Autorità Competente in data 24 febbraio 2014 e in data 13 marzo 2014, portando espressione di Pareri e alcune Richieste sui temi di propria competenza, contribuendo alla definizione del grado di approfondimento dei temi ambientali da trattare nel Rapporto Ambientale definitivo.

Occorre rilevare che in sede di Conferenza dei Servizi sono pervenute da parte dei SCA alcune richieste che non hanno potuto trovare risposta nel presente Rapporto Ambientale in quanto strettamente legate a compiti operativi e attuativi dell'Amministrazione Comunale (da non potersi prevedere in questa fase) o strettamente legate a operazioni progettuali di Piano Regolatore Generale (da non potersi modificare a cura della procedura di VAS) che sono state prese in considerazione dai progettisti del piano. Tutte le richieste pervenute sono comunque articolate nelle tabelle seguenti, dove sono segnalate in **blu** le **Richieste dirette all'Amministrazione Comunale** e le **Richieste dirette alla redazione del PRG**, che non trovano quindi immediata risposta all'interno del presente documento ma che, nello spirito di costruire interazioni tra i diversi Enti su un'operazione urbanisticamente rilevante come la costruzione di un PRG, sono state prese in carico dai destinatari dell'Amministrazione.

Fig.2 – serie di Tabelle Risposte dalla VAS alle richieste dei SCA Soggetti con Competenza Ambientale

SCA Soggetto con Competenza Ambientale	PARERE nella fase di Scoping	RICHIESTA nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)
AATO 5	Favorevole. Con prescrizioni (operative).	<p><u>Approvvigionamento Idrico</u> nelle nuove Aree Progetto va fatto alla condotta di distribuzione più prossima; ove la posizione bassa in quota dell'insediamento produrrà fornitura a bassa pressione, va previsto un impianto di accumulo privato; ove la posizione alta in quota dell'insediamento produrrà fornitura ad alta pressione, vanno previste valvole riduttrici private; ove l'approvvigionamento è attualmente insufficiente o non esiste impianto, va previsto un impianto di accumulo privato dimensionato sulle aree nuove da servire.</p> <p><u>Impianto fognario di sole acque nere</u> nelle nuove Aree Progetto dovrà condottare al collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore di riferimento dell'area; ove non esiste un impianto di raccolta reflui dovranno essere realizzati impianti di fognatura di acque nere privati, poi condottati verso un depuratore (zone limitrofe a quelle urbanizzate), oppure provvedere in proprio allo smaltimento tramite adeguati IAS (zone sparse); ove presente, va verificato ed eventualmente potenziato l'impianto di sollevamento di zona. Va verificata la capacità residua del depuratore di Marino. Nell'area di Altri strumenti attuativi, aree di Piani di Recupero e Programma di Riquilificazione Urbana, si analizzerà di volta in volta all'attuazione dell'intervento.</p>	- cap.5.a : si confermano le indicazioni AATO 5 nella trattazione del tema ACQUA all'interno delle schede per macroambito e nelle descrizioni della componente ACQUA.

<b>SCA</b> <b>Soggetto con</b> <b>Competenza</b> <b>Ambientale</b>	<b>PARERE</b> <b>nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA</b> <b>nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA</b> <b>della VAS</b> <i>(citare sezione del RA)</i>
<b>ASUR</b> <b>Area Vasta 5</b>	Considerare il Piano Comunale di Telefonia Mobile in corso. Interrare elettrodotti in prossimità di aree fabbricabili.  Rimanda espressione su area ex SGL Carbon per studi di bonifica in corso.	<u><a href="#">Richieste all'Amministrazione Comunale:</a></u> rivedere con parere diretto, le caratteristiche delle nuove aree di insediamento ai fini di igiene urbanistica. Verifica allacci della rete fognaria fino ai collettori verso il depuratore, specie nel parco fluviale.  <u><a href="#">Richieste al PRG:</a></u> Aree per edilizia abitativa esposte a Sud o con sufficiente soleggiamento. Progettazione di ampliamento dell'impianto di depurazione. Realizzazione di isole ecologiche nelle nuove aree.	- cap.3.a. Schede interferenze tra previsioni di PRG e temi ambientali (punto D); cap.4.b. Indicatori di Vulnerabilità Territoriale

<b>SCA</b> <b>Soggetto con</b> <b>Competenza</b> <b>Ambientale</b>	<b>PARERE</b> <b>nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA</b> <b>nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA</b> <b>della VAS</b> <i>(citare sezione del RA)</i>
<b>Autorità di</b> <b>Bacino</b> <b>Interregionale</b> <b>del fiume Tronto</b>	Favorevole. Si condivide il riferimento degli studi VAS al PTA Marche, al PAI Tronto, alle disposizioni della L.R.22/'11.	-----	

<b>SCA</b> <b>Soggetto con</b> <b>Competenza</b> <b>Ambientale</b>	<b>PARERE</b> <b>nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA</b> <b>nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA</b> <b>della VAS</b> <i>(citare sezione del RA)</i>
<b>CIIP spa</b>	Favorevole. Con prescrizioni (operative) per Aree progetto, Aree progetto turistico-ricettive, area di Altri strumenti attuativi, aree di Piani di Recupero e Programma di Riqualificazione Urbana.	<p><u>Approvvigionamento Idrico</u> nelle nuove Aree Progetto va fatto alla condotta di distribuzione più prossima; ove la posizione bassa in quota dell'insediamento produrrà fornitura a bassa pressione, va previsto un impianto di accumulo privato; ove la posizione alta in quota dell'insediamento produrrà fornitura ad alta pressione, vanno previste valvole riduttrici private; ove l'approvvigionamento è attualmente insufficiente o non esiste impianto, va previsto un impianto di accumulo privato dimensionato sulle aree nuove da servire.</p> <p><u>Impianto fognario di sole acque nere</u> nelle nuove Aree Progetto dovrà condottare al collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore di riferimento dell'area; ove non esiste un impianto di raccolta reflui dovranno essere realizzati impianti di fognatura di acque nere privati, poi condottati verso un depuratore (zone limitrofe a quelle urbanizzate), oppure provvedere in proprio allo smaltimento tramite adeguati IAS (zone sparse); ove presente, va verificato ed eventualmente potenziato l'impianto di sollevamento di zona. Va verificata la capacità residua del depuratore di Marino.</p> <p>Nell'area di Altri strumenti attuativi, aree di Piani di Recupero e Programma di Riqualificazione Urbana, si analizzerà di volta in volta all'attuazione dell'intervento.</p>	- cap.5.a : vengono confermate le indicazioni CIIP nella trattazione delle schede per macroambito (tema ACQUA) e nelle descrizioni della componente ACQUA.

<b>SCA</b> <b>Soggetto con</b> <b>Competenza</b> <b>Ambientale</b>	<b>PARERE</b> <b>nella fase di</b> <b>Scoping</b>	<b>RICHIESTA</b> <b>nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA</b> <b>della VAS</b> <i>(citare sezione del RA)</i>
<b>Ente Gestore</b> <b>Siti Natura 2000:</b> Provincia di Ascoli Piceno		<a href="#">Richieste all'Amministrazione Comunale:</a> produrre Valutazione di Incidenza Ambientale  - Correggere descrizioni SIC e ZPS - Verificare ricadute VINCA su 'Parco S.Marco' e 'Parco fluviale Tronto'	- v. studio VINCA  - cap.2.e. 'Rete Natura 2000' - I Parchi del PRG: cap.2.e. come verifica di coerenza con Piani sovraordinati, cap.3.b.4 come Paesaggio, cap.3.b.6 come Clima, cap.5.a.1 come Biodiversità e cap.5.d come Misura di Orientamento.

<b>SCA</b> <b>Soggetto con</b> <b>Competenza</b> <b>Ambientale</b>	<b>PARERE</b> <b>nella fase di</b> <b>Scoping</b>	<b>RICHIESTA</b> <b>nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA</b> <b>della VAS</b> <i>(citare sezione del RA)</i>
<b>Piceno CONSIND</b>	Favorevole. Il nuovo PRG non produce, dal punto di vista ambientale, particolari effetti sull'area di competenza.	<a href="#">Richieste al PRG (cartografia):</a> -riportare nella Tavola di zonizzazione il perimetro del vigente Piano Regolatore delle Aree Produttive dell'Agglomerato di Ascoli Piceno/Maltignano  <a href="#">Richieste all'Amministrazione Comunale:</a> Per la nuova viabilità di attraversamento del Tronto si richiede al Comune di attuare il 2° e 3° stralcio funzionale per evitare carico di flussi di traffico	

SCA Soggetto con Competenza Ambientale	PARERE nella fase di Scoping	RICHIESTA nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)
<p><b>Provincia di Ascoli Piceno</b></p> <p>Servizio Urbanistica - Progetti Strategici - Marketing - Gestione Risorse Umane - Informatica</p>	<p>Sono richieste alcune indicazioni relative al PRG che possono determinare relazioni con i temi del Rapporto Ambientale.</p>	<p><u>Richieste al PRG</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tradurre nell' articolato normativo del P.R.G. tutte le "misure" da utilizzare nei processi di trasformazione citate nella Relazione Illustrativa del piano stesso che hanno relazione con le indicazioni dei Piani di Settore (PEAR, PEAC, SEAP, PTA, PRMQA, PC).</li> <li>- specificare e dettagliare le modalità di attuazione dei due parchi fluviali (Tronto e Castellano) e del parco di Colle S. Marco, al fine di garantire una loro effettiva realizzazione e la loro afferenza all'indicatore Clima e all'indicatore Ecosistema.</li> <li>-specificare gli Abitanti nelle nuove Aree Progetto, nelle Aree Consolidate, nelle aree di Altri Piani di Recupero, nelle Aree degli Strumenti Attuativi.</li> <li>-specificare chiaramente i caratteri che possono identificare la nuova Struttura Ospedaliera, dal punto di vista territoriale, urbanistico ed edilizio.</li> <li>-nelle tavole di zonizzazione assegnare destinazione urbanistica alle aree ricomprese in altri strumenti attuativi e all'area ex Carbon.</li> <li>-approfondire cartograficamente (scala 1:2000) alcune zone urbanizzate.</li> </ul>	

<b>SCA Soggetto con Competenza Ambientale</b>	<b>PARERE nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)</b>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b>  Servizio Tutela Ambientale, Rifiuti, Energie, Acque, Autorizzazioni - Controlli tecnici ed amministrativi - Sistema Trasporti		-Definire la 'scala territoriale' degli interventi e indicare il massimo grado di approfondimento dei possibili impatti significativi negativi sulle matrici ambientali  -Scarichi: stimare carichi organico e idraulico residui sul depuratore Marino e i carichi previsti rispetto ai residui  -Precisare e prescrivere obblighi previsti dalle NTA del Piano Tutela Acque (art.39 c.6/art.41 c.6/art.42 c.8/art.42 c.9)	- trattazione degli interventi disarticolata in macroambiti territoriali contenenti operazioni di dettaglio (AP, APTR, APRS), in macroambito totale e in macroambito esistente: cap.3.a, cap.5.a. Riferimenti a schede di dettaglio, descrizioni e valutazioni su temi e aspetti ambientali (positivi e negativi) e confronto con esistente: cap.5.a., cap.5.b.  - cap.5.a.5 Valutazione effetti relativamente alla componente ACQUA; inoltre Schede di dettaglio per ogni ambito, suddivise in aree di nuovo intervento, con dati su Acqua.  -cap.2.e. Coerenza con PTA, e cap.5.d. Misure di mitigazione

<b>SCA Soggetto con Competenza Ambientale</b>	<b>PARERE nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)</b>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b>  Servizio Edilizia scolastica - Patrimonio - Beni Architettonici - Interventi Sismici e di Elettricità - Protezione Civile - Genio Civile ERP		<u>Richieste al PRG :</u> -codifica immediata del nome file -estendere la verifica di esclusione di aree PAI H3 e F3 anche alla zonizzazione esistente che viene confermata. -controllare che la verifica di compatibilità idraulica sia conforme alle recenti Linee Guida -possibilità di prevedere ricognizione delle occupazioni demaniali dei corsi d'acqua (almeno per quelle praticate dal comune come OOPP)	

<b>SCA Soggetto con Competenza Ambientale</b>	<b>PARERE nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)</b>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b>  Servizio Turismo - Parchi ed Agricoltura - Cultura - Beni Culturali - Pubblica Istruzione - Sport		<i>Le richieste confluiscono in Ente            Gestore Siti Natura 2000</i>  -Utilizzo di idonei Indicatori Ambientali come l'indice di sostenibilità delle destinazioni d'uso del suolo (con attenzione alla valutazione di massima della salute ecologica del territorio e sua possibile evoluzione attraverso il PRG). -Utilizzo della compensazione ambientale preventiva nella valutazione di fattibilità degli interventi di trasformazione del PRG.	- v. studio VINCA  - la trattazione dei temi viene variamente affrontata nel cap. 3.b.1 Biodiversità, nel cap.4.b Indicatori, e nel cap.5.d come Misura di Orientamento

<b>SCA Soggetto con Competenza Ambientale</b>	<b>PARERE nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)</b>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b> Servizio Sicurezza e Polizia locale – Risorse Naturali – Caccia e Pesca – Contenzioso amministrativo per la Tutela del Territorio e della Sicurezza		<i>Le richieste confluiscono in Ente            Gestore Siti Natura 2000</i>  -Verificare ricadute VINCA su 'Parco S.Marco' e 'Parco fluviale Tronto'	- v. studio VINCA  - Il tema dei Parchi del PRG viene trattato nel cap.2.e. come verifica di coerenza con Piani sovraordinati, nel cap.3.b.4 come Paesaggio, nel cap. 3.b.6 come Clima, nel cap.5.a.1 come Biodiversità e nel cap.5.d come Misura di Orientamento.

<b>SCA Soggetto con Competenza Ambientale</b>	<b>PARERE nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)</b>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b> Servizio Viabilità - Infrastrutture per la mobilità, Concessioni Stradali, Demaniali e Patrimoniali, Espropri		<u>Richieste al PRG:</u> -verificare le variazioni apportate alla viabilità provinciale (piste ciclabili, nuovi incroci, fasce di rispetto) con il Codice della Strada <u>Richieste al PRG (cartografia):</u> -redigere un elaborato con tutte le previsioni che interferiscono con viabilità provinciale	

<b>SCA Soggetto con Competenza Ambientale</b>	<b>PARERE nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)</b>
<b>Regione Marche</b> Servizio Territorio e Ambiente	<i>L'Ente non partecipa ai due incontri della Conferenza dei Servizi. L'Ente non ha inviato parere.</i>		

<b>SCA Soggetto con Competenza Ambientale</b>	<b>PARERE nella fase di Scoping</b>	<b>RICHIESTA nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)</b>
<b>Soprintendenza Beni Archeologici</b> <i>Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggio</i>		<u>Richieste al PRG (cartografia):</u> -aggiornamento cartografia vincoli MIBAC -integrazione cartografia vincoli PPAR con aree archeologiche di interesse -delimitazione cartografica di aree ad elevato rischio rinvenimenti archeologici -redazione carta del rischio archeologico <u>Richieste al PRG (normativa):</u> -tutela per rischio archeologico a carico della committenza -opere di urbanizzazione con tutela per rischio archeologico a carico della committenza -aree vincolo MIBACT con tutela per rischio archeologico a carico della committenza -estensione norma per il CS anche alle aree perimetrate segnalate come zone ad elevato rischio archeologico	

SCA Soggetto con Competenza Ambientale	PARERE nella fase di Scoping	RICHIESTA nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS (citare sezione del RA)
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici		<p><u>Richieste al PRG:</u> Effettuare una verifica preventiva tra le previsioni del PRG e il nuovo PPAR per le aree soggette a tutela paesaggistica, relativamente alle 'prescrizioni d'uso' (art.136 Dlgs 42/'04).</p> <p>Parco fluviale Tronto' all'interno del vincolo paesaggistico art.136 Dlgs 42/'04.</p>	Il tema Parco Fluviale del Tronto è affrontato dalla VAS nel cap.2.e. come verifica di coerenza con Piani sovraordinati (PPAR, PIT, PTC, PAI Tronto), nel cap.3.b.4. nel tema Paesaggio, e nel cap.4.a. come Obiettivo ambientale

INVITATO alla procedura per particolari motivazioni	ARGOMENTI TRATTATI nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS (citare la sezione del RA)
ARPAM ( <i>invitata come supporto tecnico scientifico con competenze specialistiche</i> )	Non partecipa alla CdeiS. A disposizione per studio di interferenze degli interventi del PRG in aree ex produttive, specie sito ex SGL Carbon.	Incontro della STC il 17/03/2014 presso sede ARPAM su tema delle polveri aeree e dei siti inquinati.

INVITATO alla procedura per particolari motivazioni	RICHIESTA nella fase di Scoping	RISPOSTA della VAS (citare la sezione del RA)
Comune di Castel di Lama ( <i>invitato per previsioni territoriali di confine</i> )	<p>-<u>Discarica di Relluce</u>: valutare le interferenze dei miasmi aerei con le residenze poste sul crinale di Castel di Lama, venti direttrice EO</p> <p>-<u>Torrente Chifenti</u>: nel caso di costruzioni adiacenti preservare la capacità di smaltimento e delle opere d'arte collegate (come ponte su SS4). Si chiede di indagare e preservare lo stato naturalistico di pregio, per conservarne caratteristiche e valori ambientali.</p>	- cap.5.a.9 sezione riservata alla considerazione della richiesta.

Inoltre le richieste dell'Autorità Competente (Provincia di Ascoli Piceno) a completamento della fase di Scoping, hanno riguardato:

Fig.3 – Tabella Adeguamento della VAS alle richieste dell'Autorità Competente

<b>Autorità Competente</b>	<b>RICHIESTA nella fase di Scoping</b>	<b>RISPOSTA della VAS</b>
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b>	<p>-verificare le tabelle delle interazioni relative all'aspetto ambientale <u>Acqua e Suolo</u> e sottosuolo del rapporto Preliminare.</p> <p>-chiarire l'obiettivo di sostenibilità ambientale relativo a <u>Natura e Biodiversità</u> e a <u>Uso e Gestione Risorse Naturali</u> del rapporto Preliminare.</p> <p>-verificare previsioni sulle regioni confinanti.</p>	<p>- Il tema ACQUA e risorse sotterranee è stato affrontato nel cap. 3.b.2; il tema SUOLO e scarichi è stato affrontato nel cap.3.b.3.</p> <p>- Il tema legato a <u>Natura e Biodiversità</u> (STRAS) per la localizzazione delle nuove aree progetto viene trattato nel cap.3.b.4, specificato nel cap.5.a.4 e verificato nelle schede di dettaglio dei macro-ambiti nella sezione Paesaggio; il tema legato a <u>Uso e Gestione risorse naturali</u> (STRAS) per il consumo di suolo viene trattato nel cap.3.b.3, specificato nel cap.5.a.3 e verificato nelle schede di dettaglio dei macro-ambiti nella sezione Suolo.</p> <p>- Relativamente agli impatti rilevanti su Regioni confinanti, non risultano significativi e sono stati specificati nel cap.3.e. nelle schede delle interazioni dei diversi temi ambientali, nel punto C 'Natura transfrontaliera degli effetti'.</p>
<p><i>Sono richieste alcune indicazioni relative al PRG che possono determinare relazioni con i temi del Rapporto Ambientale (v. Provincia – Servizio Urbanistica)</i></p>		

## **Cap.2\_Inquadramento Programmatico e Pianificatorio**

2.a. Quadro normativo di riferimento per la pianificazione in oggetto

2.b. Illustrazione del Piano Regolatore Generale in oggetto

2.c. Illustrazione delle alternative individuate

2.d. Individuazione degli obiettivi riferimento del piano

2.e. Analisi di coerenza esterna

## **2.a. Quadro normativo di riferimento per la pianificazione in oggetto**

Lo strumento di pianificazione PRG Piano Regolatore Generale oggetto della presente trattazione fa riferimento alla Legge Regionale n.34/1992 (ai sensi della Legge 17 agosto 1942, n.1150 e ss.mm.ii) che disciplina l'articolazione delle funzioni amministrative in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio, indicando nel Comune l'ente referente per gli strumenti della pianificazione urbanistica a scala comunale, quindi per il piano generale.

Il piano indica essenzialmente l'articolazione del territorio in zone omogenee esistenti e di progetto, le principali reti infrastrutturali, la localizzazione delle attrezzature e dei servizi, i vincoli e le tutele storico ambientali e paesistici, nonché le diverse regole e modalità di trasformazione dello stesso. Il riferimento ai temi dell'urbanistica, della paesaggistica e dell'assetto del territorio determinano una necessaria visione dello strumento generale PRG come riferimento coordinato delle scelte di trasformazione programmate dall'amministrazione, collegate alle indicazioni normative e pianificatorie di una serie di strumenti sovraordinati che su questi argomenti sono improntati. La coerenza con il sistema pianificatorio sovraordinato e con le indicazioni di legge, fa del PRG il piano atto a programmare ogni trasformazione/conservazione del territorio di competenza. Inoltre va precisato che il PRG vigente non ha effettuato l'adeguamento allo strumento del PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale, in quanto approvato nel 1972 precedentemente a questo obbligo di legge e che quindi il nuovo strumento ottempera anche a questa regola.

Il procedimento di formazione dello strumento, previsto dalla Legge Regionale n.34/'92 e sostituito dalla Legge Regionale n.19/'01, prevede che sia adottato dal Consiglio Comunale e depositato per 60 giorni per il ricevimento di osservazioni sui criteri e sulle linee generali, sulle quali si esprimerà nei 180 giorni successivi per arrivare all'adozione definitiva. Il parere di conformità alle leggi e ai piani sovraordinati viene espresso dalla Provincia nei 180 giorni successivi al ricevimento, tranne richiesta di integrazioni, e successivamente lo strumento può essere approvato dal Consiglio comunale entro 60 giorni dal suo ricevimento.

Occorre tenere presente che il procedimento urbanistico si interseca con il procedimento ambientale relativo alla VAS Valutazione Ambientale Strategica, come specificato nello schema seguente:

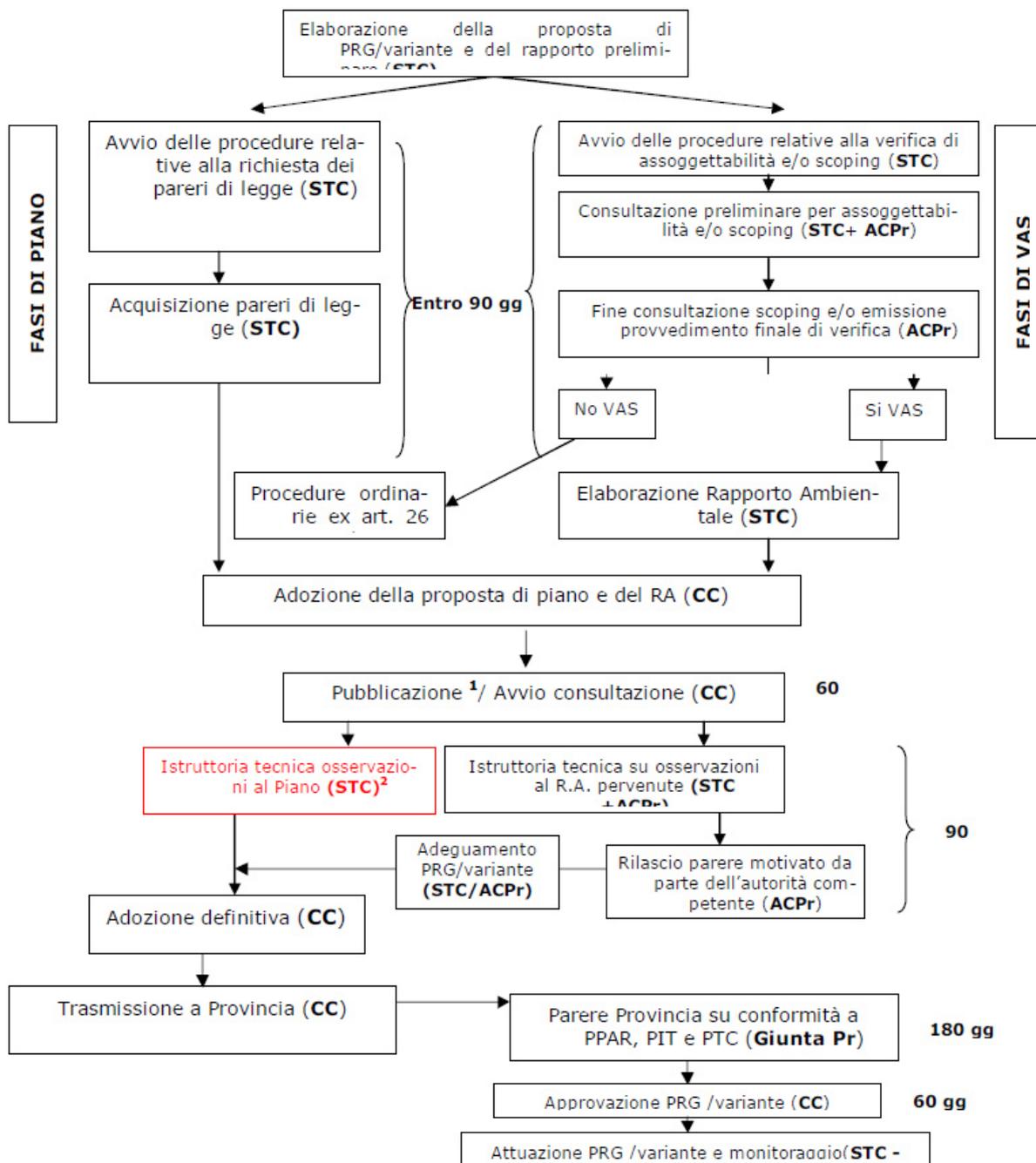


Fig.4 – Schema procedimento VAS/PRG

## 2.b. - Illustrazione del Piano Regolatore Generale in oggetto

### 1 – La strumentazione generale vigente

Il Piano Regolatore oggetto di VAS si pone come un nuovo strumento di pianificazione generale in sostituzione del PRG vigente dal 1972 (DM n.1855 del 30/03/'72) che negli anni è stato oggetto di numerose varianti puntuali e che non ha mai effettuato l'adeguamento pianificatorio al PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale in quanto precedente alla sua entrata in vigore.

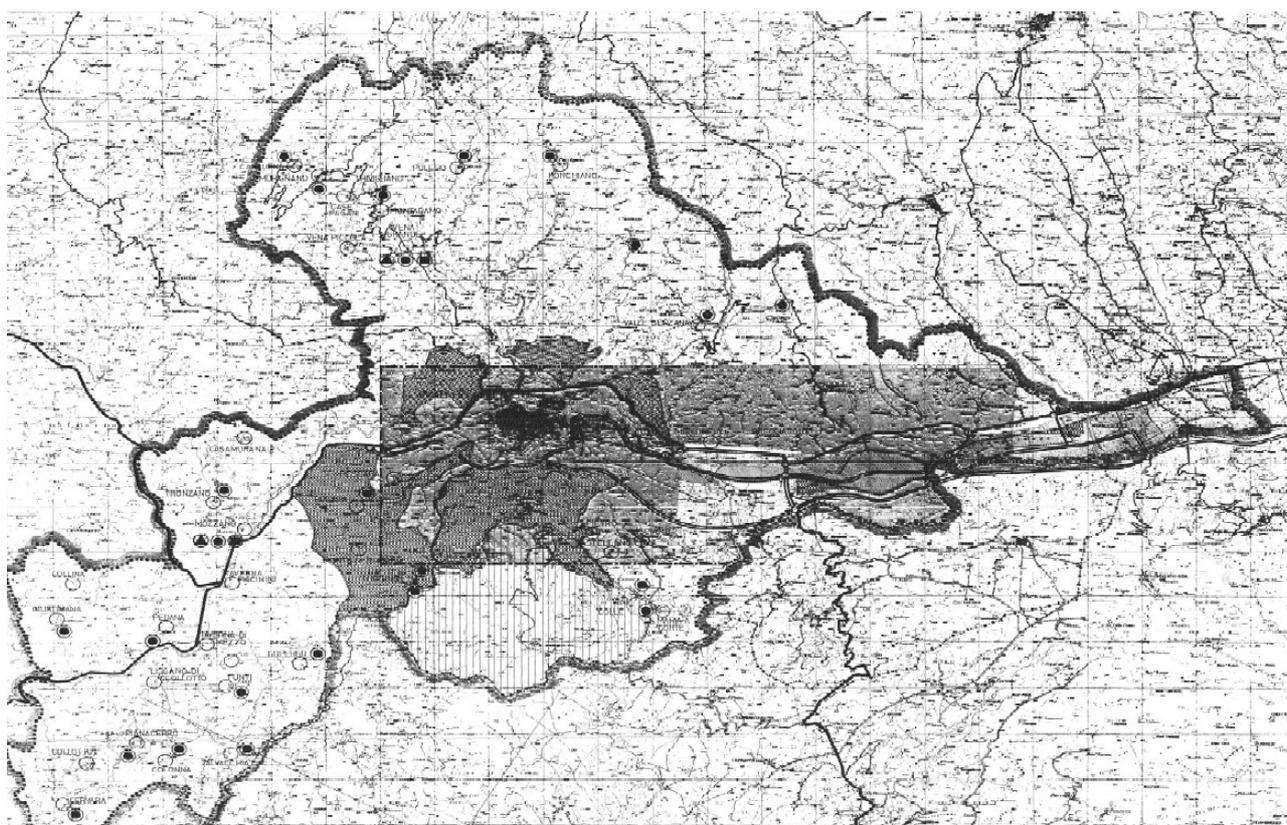
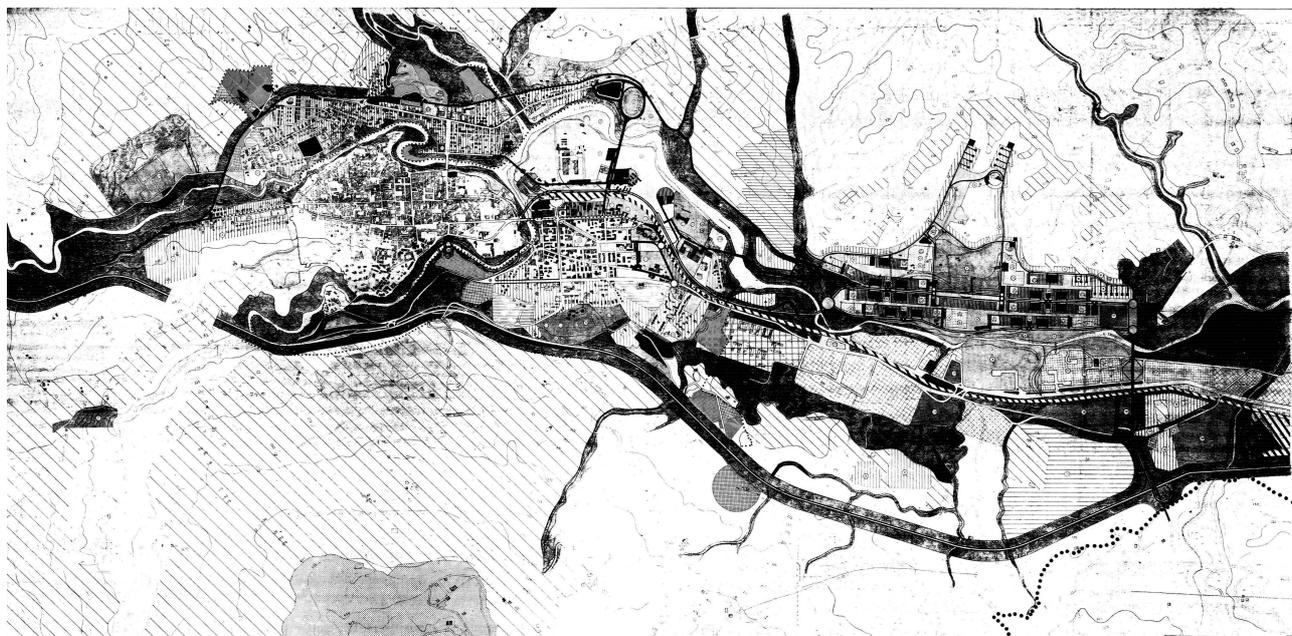


Fig.5 – PRG vigente dal 1972 (rif. PRG Tav SF\_URB\_01)

Quindi il Piano Regolatore Generale del 1971, vigente dal '72 rappresenta lo strumento tuttora in vigore a livello comunale.

Negli anni Settanta dettò le sorti dello sviluppo della città verso la vallata del Tronto, attraverso le nuove zone di espansione residenziale, la costruzione delle aree industriali e le nuove infrastrutture di collegamento viario (asse attrezzato industriale e superstrada Ascoli-mare).



*Fig.6 – Variante al PRG del 1985 (rif. PRG Tav SF\_URB\_02)*

Prevedeva una zonizzazione del territorio articolata in Centro Storico, rimandata ad apposito Piano Attuativo (PPE), Zona 2 di completamento intensiva (con indice di fabbricazione fondiario di 6 mc/mq), Zona 3 di completamento semintensivo (con indice di fabbricazione fondiario di 4,5 mc/mq con costruzioni lineari), Zona 4 di completamento centrale (con indice di fabbricazione fondiario di 4,5 mc/mq con costruzioni isolate), Zona 5 di completamento estensiva "A" (con indice di fabbricazione fondiario di 2,5 mc/mq con fabbriche isolate), Zona 6 di completamento estensiva "B" (zona di espansione di Tolignano - Villa S.Giuseppe, con indice di fabbricazione fondiario di 1,5 mc/mq con fabbriche isolate), Zona 7 estensiva C, Zona 8 estensiva D e Centri abitati frazioni. Apposite norme hanno riguardato la Zona del Pianoro del Colle S. Marco, con aree a verde vincolato di diversa tipologia: B, C e verde pubblico; le aree verdi destinate all'agricoltura (con indice di fabbricazione territoriale di 0,03 mc/mq) indicate nella Zona 9 Verde Vincolata "A"; la Zona Industriale.

Nel tempo alcune varianti al PRG hanno agito sulle trasformazioni del territorio in aree determinate: Variante PEEP Piagge (1984), Lottizzazione Consorzio Battente (1991), Variante PRG per attrezzature a servizio zona artigianale e completamento zona artigianale Battente (1998, 2011), Accordo di Programma per Pennile di Sotto (1999), PEEP Marino del Tronto (2001), Variante al PRG per la riqualificazione dell'area Sacro Cuore (2009), Variante al PRG e PPE Quartiere Luciani per l'attuazione del Ex Comparto Indipendenza – Firenze (2009), Accordo di Programma per il Programma Urbanistico di Riqualificazione in area “Ex – Rendina Monticelli” (2013), Accordo di Programma per il Programma Urbanistico di Riqualificazione in area in località Monterocco (2013).

## *2 – La redazione di un nuovo strumento generale e gli interventi di pianificazione*

Il percorso di redazione del nuovo PRG passa attraverso alcune decine di anni e diverse amministrazioni, che nell'arco temporale di riferimento hanno ravvisato, per motivi diversi, la necessità di dotare il territorio di nuove previsioni di trasformazione e di nuovi scenari, più rispondenti alle necessità della popolazione. Le motivazioni e il racconto della vicenda sono ampiamente descritti nell'elaborato di piano della Relazione [elab. SF-REL-01].

Nel tempo, dal punto di vista delle preferenze localizzative della popolazione, è possibile rilevare alcuni trend caratterizzanti la città e il contesto del territorio: tra gli anni '70 e '80 il ritardo dell'attuazione del nuovo quartiere residenziale di Monticelli ha dirottato gli abitanti nel limitrofo comune di Folignano (località Villa Pigna), limitandone l'esodo solo dopo le prime realizzazioni del nuovo quartiere e fino agli anni '80 e '90, quando la crescente richiesta (anche a causa dei danneggiamenti del terremoto, specie nel centro storico) e l'aumento dei costi ha riattivato i flussi verso lo stesso comune (località Piane di Morro) per un'offerta di nuovi luoghi per l'abitare qualitativamente e quantitativamente più appetibili; tra gli anni '90 e 2000, con la saturazione dei suddetti quartieri e l'aumento dei prezzi, l'offerta abitativa del limitrofo comune di Castel di Lama (località Villa Sant'Antonio) e la sua strategica posizione rispetto alle infrastrutture e ai collegamenti, accoglie numerosi abitanti anche dal capoluogo.

La necessità di rispondere non solo alle esigenze residenziali ma anche a quelle della mobilità, dell'accessibilità, dell'offerta dei servizi e della qualità dei luoghi e della vita, a cui possano contribuire in maniera paritetica una previsione di trasformazione quanto una previsione di valorizzazione dello stato dei luoghi, se coordinate in un disegno equilibrato, portano l'amministrazione a scegliere di dotare la città e il territorio di una visione al futuro nella quale far convergere le idee pianificatorie che sostanziano il nuovo piano generale.

Per comprendere appieno la struttura delle scelte di Piano e le scelte progettuali che esso propone, è utile conoscere l'impalcato proposto per la sua redazione, che vede l'articolazione sul territorio di ambiti di tutela paesistico-ambientale, parti pubbliche e di interesse generale, parti consolidate e parti in trasformazione. [pag.4/7, PR\_REL\_02]

L'operazione primaria di pianificazione del presente PRG, a monte delle previsioni di trasformazione territoriale, vede l'**adeguamento alle regole prescritte dal Piano Paesistico Ambientale Regionale** nei suoi diversi settori di tutela, articolati nei Sistemi Geologico-Geomorfologico, Botanico-Vegetazionale e Storico-Culturale.

La tutela viene definita in due livelli: Tutela Orientata, riferita a situazioni in cui l'equilibrio tra insediamento e ambiente ammette possibilità di trasformazione, e Tutela Integrale, riferita a situazioni in cui tale equilibrio consente solo azioni di conservazione e consolidamento.

La finalità dell'operazione urbanistica dell'adeguamento è preservare l'identità storico-culturale e ambientale del territorio oggetto di pianificazione.

In quanto agli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici, gli studi e i rilevamenti diretti hanno portato a redigere Elaborati e Relazioni di 1° e di 2° fase [SF\_REL\_04; PR-REL-07 da 1 a 14], supporto conoscitivo necessario e al contempo elemento di verifica per le proposte di trasformazione del territorio variamente localizzate. Studi e indagini hanno portato ad articolare il territorio comunale in quattro classi di pericolosità geologica: aree caratterizzate da elevata, media, lieve pericolosità geologica e aree stabili; le diverse possibilità e modalità di circolazione idrica superficiale o del sottosuolo hanno determinato quattro classi di permeabilità: aree ad alta permeabilità, aree ad elevata permeabilità secondaria (travertini), aree a media permeabilità, aree a permeabilità bassa e nulla. Anche le indicazioni del Piano di Bacino del Tronto hanno rilevato aree in frana e aree esondabili con livelli di pericolosità e rischio variabili, da molto elevato a molto basso. Infine le verifiche di compatibilità idraulica legate alla previsione di nuove aree di espansione hanno permesso di rispettare l'invarianza idraulica nella zona altrimenti modificata dalla impermeabilizzazione del suolo dovuta alle costruzioni.

Relativamente agli aspetti botanico-vegetazionali va ricordato che *<< la salvaguardia degli equilibri naturali va inquadrata come un'azione progettuale e propositiva e affinché non si configuri come uno sterile e controproducente sistema di vincoli, è necessaria l'analisi dei rapporti tra emergenze ambientali, attività agricole ed extragricole >>* [PR\_REL\_04]. Il Piano Paesistico Ambientale Regionale affronta i problemi dell'ambiente in modo integrato e il rapporto che stabilisce con gli strumenti di pianificazione è volto alla verifica della compatibilità tra la salvaguardia dell'ambiente e le trasformazioni del territorio. La fase operativa dello studio ha messo in evidenza nel territorio comunale diverse unità di aree tipologicamente omogenee legate a norme e prescrizioni differenziate e specifiche: Bosco misto con dominanza di leccio, Bosco di castagno, Bosco misto di sole latifoglie, Abetaia, Bosco misto di conifere e latifoglie, Fitocenosi del calanco, Bosco di conifere derivante da imboschimenti, Fitocenosi azonale ripariale, Pascoli (semplici, cespugliati e arborati), Faggeta, Elementi diffusi e piccoli gruppi, Bosco di pino d'Aleppo. La progettualità che riguarda queste associazioni ha una valenza di salvaguardia dell'architettura paesaggio-ambiente e la definizione delle modalità di tutela vanno da quella "Orientata", che riconosce l'ammissibilità delle trasformazioni con modalità di intervento compatibili con gli elementi paesistici ambientali del contesto, a quella "Integrale", che consente solo interventi di conservazione, consolidamento e ripristino delle condizioni ambientali protette o di riqualificazione. Le prescrizioni sono calibrate in modalità differenti per la vegetazione naturale e per il verde ornamentale, nelle loro diverse associazioni.

Le indagini sui beni storico culturali presenti sul territorio comunale, al fine di un'organica trattazione del piano, hanno riguardato sia gli agglomerati insediativi, con i centri e nuclei storici, sia i beni isolati, sia alcune parti di territorio, tutti beni che

documentano i caratteri e i momenti importanti della storia e della cultura del territorio stesso. I centri e nuclei storici sono stati indicati, oltre che nel capoluogo, seppure non più in diretta contiguità col paesaggio circostante, nelle frazioni di Colle, Castellano, Santa Maria a Corte, Polesio, San Pietro, Taverna Piccinini e Castel Trosino quali complessi insediativi in diretta relazione visiva col paesaggio circostante; rilevati e schedati anche 37 elementi ascrivibili alla categoria dei Beni Architettonici isolati posti in aree extraurbane o urbane marginali; una tipologia di bene relativo al paesaggio agrario di interesse storico documentale come le caciare; 9 aree archeologiche e un luogo della leggenda (Grotta del Beato Corrado in località Colle San Marco); tratti di strada consolare con la presenza della Salaria romana. Per ognuna di queste categorie di bene storico-culturale sono stati previsti specifici e differenziati ambiti di tutela cartograficamente delimitati che contribuiscono a valorizzare il bene stesso e la sua posizione nel paesaggio piceno.

Lo stato di fatto dell'occupazione territoriale del territorio urbanizzato, emergente dal sistema SIT dell'Amministrazione Comunale, è attualmente così articolato:

Superficie edificata	mq. 12.774.131
Verde Pubblico	mq. 488.319
Verde Privato	mq. 272.587
Parcheggi	mq. 114.715
Viabilità	mq.2.324.372

Le nuove previsioni insediative riguardano una superficie di ha.35,14, variamente articolata, che rappresenterà un incremento percentuale dell'urbanizzato attuale pari al 1,78%.

Le indicazioni che riguardano **nuove proposte urbanistiche** sono localizzate in zone nelle quali è stata precedentemente esclusa la presenza di ogni tipo di vincolo sovraordinato che possa costituire interferenza con le stesse, compresi quelli precedentemente descritti derivanti dalle indicazioni del PPAR, a salvaguardia delle peculiarità dell'area e a sostegno della effettiva possibilità di renderla trasformabile.

Le parti del territorio ove si riconosce la necessità e la possibilità di proporre zone pubbliche e di interesse collettivo, sono individuate e normate puntualmente dal piano.

Le parti consolidate, nella loro diversità di organizzazione urbanistico-edilizia e funzionale, si legano alla possibilità di essere recuperate, riqualificate e valorizzate da specifici interventi.

Le parti in trasformazione riguardano nuove previsioni insediative calibrate in diverse modalità di attuazione tra le quali le Aree Progetto, attuabili in comparti unitari o sub comparti di intervento, le Aree di Programmi di Riqualificazione, con zone di recupero e zone di riqualificazione urbana, e le Aree di altri Strumenti Attuativi incentrate su specifici programmi urbanistici o contratti di quartiere.

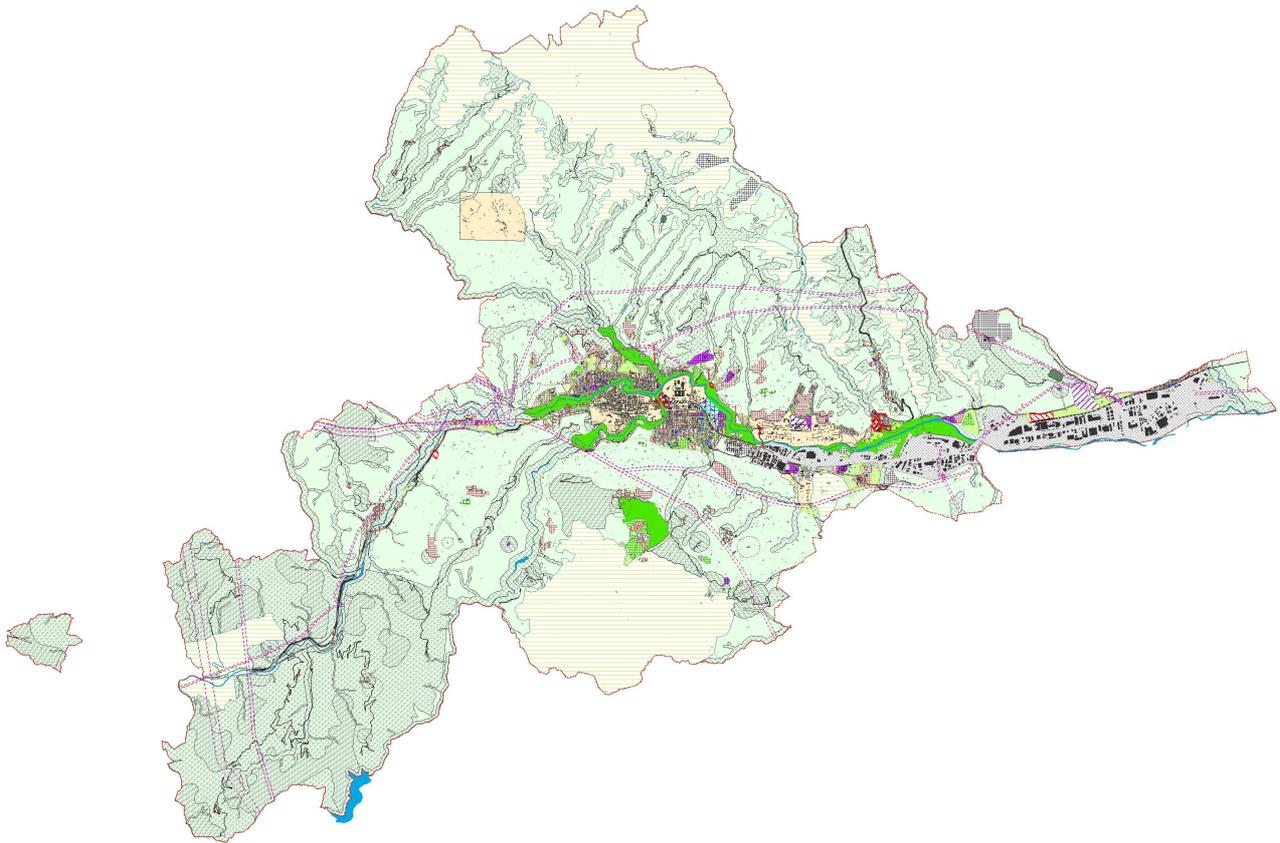


Fig.7 – Zonizzazione del PRG (rif. PRG Tav PR\_URB\_01)

Riguardo le Aree Progetto previste dal piano per nuovi interventi di edificazione, attuabili con un piano urbanistico che interessa comparti o sub comparti, e realizzabili successivamente con intervento edilizio diretto, riguardano insediamenti residenziali, turistico-ricettivi, per attività terziarie, commerciali-direzionali e servizi, con relativi standard urbanistici e con superfici adibite ad orti urbani o periurbani.

La localizzazione, rintracciabile negli elaborati di PRG attraverso l'identificazione della sigla AP oppure AP-TR e una numerazione progressiva, riguarda le seguenti zone comunali:

- AREE PROGETTO in località Ascoli Nord-Ovest (Monterocco, Faiano, due zone a Bellavalle);
- AREE PROGETTO in località Ascoli Sud-Ovest (cinque zone a Mozzano, Rosara, Lago di Castel Trosino, S.Maria in Capriglia);
- AREE PROGETTO in località Ascoli Nord e Centro (S.Gaetano, due zone a Vallecupa, S.Salvatore, San Filippo, Zeppelle, Circonvallazione Nord, via Esino);
- AREE PROGETTO in località Ascoli Sud (Piagge-San Savino, Tozzano, tre zone a Lisciano, quattro zone a Colle S. Marco, Piagge);
- AREE PROGETTO in località Ascoli Nord-Est e Sud-Est (quattro zone a Monticelli, Villa Sant'Antonio, tre zone a Marino, Basso Marino, due zone a Vallesenzana).



*Fig.8 – Individuazione macro-ambiti territoriali*

Gli interventi edificatori previsti nelle nuove aree-progetto privilegiano una disposizione planimetrica a basso consumo di suolo a favore di volumetrie compatte e poco frammentate a terra. Saranno inoltre richiesti congrui equilibri dimensionali tra le aree edificate e/o impermeabilizzate e aree permeabili per favorire la continuità del ciclo delle acque. Sarà perseguita la sostenibilità energetica negli edifici attraverso criteri e scelte tecnico costruttive orientate al risparmio e all'efficienza. Si richiederà una progettazione edilizia di tipo bioclimatico nel progetto, nelle tecniche di realizzazione e nell'utilizzo di materiali.

Le nuove dotazioni infrastrutturali della viabilità e dei sottoservizi saranno adeguate alle nuove esigenze dimensionali prodotte dai nuovi insediamenti programmati.

Riguardo le aree destinate ai Programmi di Riqualificazione, Piani di Recupero, ed altri strumenti attuativi, la redazione del PRG entra in relazione con una serie di previsioni di trasformazione del territorio che, per fasi temporali o per modalità di pianificazione, riguardano il territorio comunale e

vengono richiamate nel dimensionamento del piano: tra questi le due aree recentemente dedicate alla realizzazione dei “piani casa comunali” in località Monterocco e in località Monticelli

La programmazione delle due aree relative al piano-casa comunale che è stata attuata mediante Accordi di Programma, realizza l'obiettivo dell'amministrazione di offrire interventi di edilizia residenziale convenzionata ai cittadini che non riescono ad accedere al libero mercato per l'acquisto della casa, ampliando l'offerta in termini economici (costi contenuti), quantitativi (numerosi alloggi) e localizzativi (aree situate ad Ovest e ad Est della città). Permettono inoltre la realizzazione di spazi pubblici di quartiere per attività collettive, sociali e ricreative attraverso interventi sullo spazio costruito (attrezzature e viabilità) e interventi sullo spazio aperto (parchi, giardini e aree verdi).

Sono inoltre presenti altre aree in trasformazione, con procedura attualmente ancora in itinere, cui il PRG assegna prevalente destinazione residenziale e a servizi e denomina APRS, riguardante in particolare due importanti porzioni urbane da riqualificare : l'Area Ex SGL Carbon in via Piemonte e l'Area Ex Centro Direzionale in viale Indipendenza.

La programmazione della riqualificazione dell'area industriale Ex SGL Carbon da attuare mediante Accordo di Programma, va nella direzione di promuovere interventi coordinati e integrati capaci di rimuovere situazioni di degrado edilizio, ambientale e sociale presenti nell'area dopo la dismissione delle attività produttive. La prima operazione programmata prevede un'azione di bonifica puntuale e allargata sugli edifici e sull'area, necessaria ad eliminare ogni rischio in merito agli inquinamenti lasciati dalle attività produttive. Successivamente la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale, terziario (polo tecnologico) e sportivo dotato di un parco urbano e un parco fluviale a disposizione degli abitanti e dei cittadini. La programmazione dell'area ex direzionale farà riferimento ad un piano attuativo di iniziativa pubblica, costituito sia da parti in trasformazione sia da parti oggetto di conservazione, articolato in subambiti a varia destinazione: residenziale, direzionale, commerciale, alberghiera e ricettiva, convenzionabili e attuabili anche separatamente.

Anche lo spazio aperto è oggetto di previsione urbanistica, articolato nelle diverse tematiche che riguardano i nuovi Parchi e le Aree Agricole e al contempo l'integrazione nelle aree di previsione insediativa di zone destinate ad Orti urbani o periurbani.

Il riconoscimento del valore del sistema del “verde” porta alla scelta di promuovere la formazione di due nuovi Parchi Urbani di livello territoriale: il Parco Fluviale del Tronto e Castellano e il Parco delle pendici del Colle San Marco. Per il primo le indicazioni di rinnovata possibilità di fruizione da parte dei cittadini per il tempo libero e lo sport trovano legame con la necessità di salvaguardare l'elemento naturalistico e il suo ambiente, mentre per l'altro parco l'unicità dei luoghi dal punto di

vista dei caratteri ambientali e antropici ne fa un ambito da tutelare come paesaggio e da valorizzare come luogo di fruizione differenziata.

Il rinnovato interesse di un piano per le Aree Agricole viene trattato pensando alla loro funzione produttiva e alla loro funzione paesaggistica. L'articolazione e la normativa su specifiche categorie agricole permette di affrontare tematiche quali la biodiversità agraria, l'agricoltura sociale, il recupero delle aree abbandonate all'uso, nella direzione del suo potenziamento e del suo apporto all'economia locale.

Un ulteriore segno di riconoscimento del valore degli spazi agricoli nel territorio viene evidenziato nella previsione di Orti Urbani come << *matrice progettuale e compositiva delle aree-progetto di nuova previsione* >> e come diversa ed integrativa concezione di standard urbanistici che possono essere anche ceduti all'amministrazione per successive assegnazioni. Una proposta che, oltre alle tecniche compositive e alle procedure urbanistiche, si lega anche al valore sociale ed economico dell'attività, al valore paesaggistico delle sue localizzazioni e al valore sperimentale e didattico della sua funzione.

Al fine di fornire un quadro quantitativo delle nuove previsioni in termini di nuovi abitanti, si deduce dal PRG [PR Rel 02] quanto segue:

- abitanti aree progetto "AP" e "AP-TR" di nuova previsione :	1.599
- abitanti aree progetto "AP" riconfermate :	578
- abitanti relativi ai "PR" - piani di recupero :	308
- abitanti relativi agli "ASA" già approvati :	1.319
- abitanti relativi a "APRS" - programmi in itinere :	<u>3.430</u>
CARICO URBANISTICO COMPLESSIVO :	7.234
<i>pari al 14,29% della popolazione censita a gennaio 2012 di 50.600 abitanti.</i>	

La stima delle nuove previsioni riferita al territorio [PR Rel 02] risulta:

<i>superficie impermeabile interessata dai nuovi insediamenti:</i>	<i>ettari</i>	<i>35,14</i>
<i>superficie territoriale comunale :</i>	<i>ettari</i>	<i>15.885,00</i>
<i>superficie dell'urbanizzato attuale :</i>	<i>ettari</i>	<i>1.980,00</i>
<i>percentuale di incremento rispetto all'urbanizzato attuale :</i>		<i>1,78 %</i>

### *3 – La documentazione di riferimento del Piano Regolatore Generale*

Relativamente ai materiali prodotti per la redazione del PRG, si riporta il seguente elenco di documenti e tavole, preso a riferimento per la presente valutazione.

#### **ELABORATI STATO DI FATTO**

- Relazione stato di fatto
- Profilo sociologico della città di Ascoli Piceno
- Verifiche stato attuazione PRG vigente
- Relazione geologica di 1<sup>a</sup> fase
- Cartografia stato di fatto scala 1:10.000
- Cartografia stato di fatto scala 1:2.000
- Carta uso del suolo scala 1:10.000
- Codice dei beni culturali - zone meritevoli di particolare tutela scala 1:10.000
- Codice dei beni culturali - zone meritevoli di particolare tutela scala 1:2.000
- Trasposizione passiva vincoli P.P.A.R. - vincoli sottosistema geologico- geomorfologico scala 1:10.000
- Trasposizione passiva vincoli P.P.A.R.- vincoli sottosistema botanico vegetazionale scala 1:10.000
- Trasposizione passiva vincoli P.P.A.R. - vincoli sottosistema storico- culturale scala 1:10.000
- Vincoli sovraimposti scala 1:10.000
- Carta geologica scala 1:10.000
- Carta geomorfologica scala 1:10.000
- Schema idrogeologico scala 1:10.000
- Carta della pericolosità geologica scala 1:10.000
- Sottosistema geologico-geomorfologico e fasce morfologiche scala 1:10.000
- Carta copertura vegetazionale elementi costitutivi del paesaggio scala 1:10.000
- Carta delle aree naturalistiche scala 1:10.000
- Sottosistema botanico vegetazionale scala 1:10.000
- Carta dei beni storico- culturali scala 1:10.000
- Sottosistema territoriale scala 1:10.000
- Piano regolatore vigente -tav.8
- Piano regolatore vigente -tav.11bis
- Piano regolatore vigente -tav.12
- Piano regolatore vigente -tav.14

#### **ELABORATI DI ADEGUAMENTO P.P.A.R./ANALISI**

- Adeguamento vincoli PPAR - sottosistema geologico-geomorfologico scala 1:10.000
- Adeguamento vincoli PPAR - sottosistema botanico-vegetazionale scala 1:10.000
- Adeguamento vincoli PPAR - sottosistema storico-culturale scala 1:10.000
- Confronto del costruito 1955-2000 su base IGM
- Perimetrazione delle aree esenti su base cartografica 1:10.000
- Perimetrazione delle aree esenti su base cartografica 1:2000
- Digitalizzazione del PRG vigente su base cartografica 1:2000
- Perimetrazione delle aree esenti sullo strumento urbanistico vigente – 1:2000
- Vincoli sottosistema geologico-geomorfologico al netto delle aree esenti con bilancio 1:10.000
- Vincoli sottosistema botanico-vegetazionale al netto delle aree esenti con bilancio 1:10.000
- Vincoli sottosistema storico-culturale al netto delle aree esenti con bilancio 1:10.000

- Tavola di sintesi bilancio quali-quantitativo vincoli PPAR

## **TAVOLE DI PROGETTO**

- Relazione generale illustrativa
- Relazione di progetto
- Relazione descrittiva delle banche dati
- Relazione sottosistema botanico – vegetazionale e schede analitiche
- Relazione sottosistema storico-culturale e schede analitiche
- Relazione di sintesi adeguamento – bilancio quali-quantitativo
- Edifici di interesse documentale – schede
- Norme Tecniche di Attuazione
- Zonizzazione di progetto scala 1:10.000
- Zonizzazione di progetto scala 1:2.000
- Zone omogenee di cui al d.m. 1444/'68 scala 1:5000
- Mobilità esistente e di progetto-inquadramento su base IGM scala 1:25000
- Mobilità esistente e di progetto su base cartografica 1:2.000
- Ambiti di tutela definitivi del PPAR – sottosistema geologico-geomorfologico
- Ambiti di tutela definitivi del PPAR – sottosistema botanico-vegetazionale
- Ambiti di tutela definitivi del PPAR – sottosistema storico-culturale

## **ELABORATI GEOLOGICI DI II FASE**

Relativamente ad ognuno dei seguenti 'compensori':

- Compensorio 1- Mozzano
- Compensorio 2 - Rosara
- Compensorio 3- Il Lago
- Compensorio 4- Piagge - San Salvatore
- Compensorio 5- San Marco
- Compensorio 6- Tozzano- via della Repubblica
- Compensorio 7- Marino del Tronto
- Compensorio 8- Lisciano
- Compensorio 9- Valle Venere- via delle Zeppelle
- Compensorio 10 - via Faiano
- Compensorio 11- Valle Cupa
- Compensorio 12- Monticelli centro
- Compensorio 13- Monticelli est
- Compensorio 14- Ascoli est

sono stati redatti i seguenti elaborati cartografici e documentali:

- Carta geologico-geomorfologica di seconda fase scala 1:2000
- Carta litotecnica di seconda fase scala 1:2000
- Carta idrogeologica di 2<sup>a</sup> fase scala 1:2000
- Carta delle zone di maggiore pericolosità sismica locale di 2<sup>a</sup> fase
- Carta delle pericolosità geologiche
- Carta della vocazionalità di 2<sup>a</sup> fase scala 1:2000
- Carta della acclività di 2<sup>a</sup> fase scala 1:2000
- Relazione geologica di 2<sup>a</sup> fase
- Relazione di compatibilità idraulica

## **2.c. - Illustrazione delle alternative individuate**

Durante gli anni di redazione del PRG, alla base del quale si sono succedute diverse amministrazioni, varie e diversificate sono state le possibili indicazioni programmatiche per lo strumento, calibrate sulle ideologie dei periodi storico-civili, sulle necessità di natura socio-economica, sulle spinte della relazione strutturata con i temi ambientali, sulle modalità applicative di un rinnovato interesse per la programmazione di area vasta. Risulta quindi molto difficoltoso rapportare scelte pianificatorie improntate su tali diversità alla possibilità di costruzione di alternative per la valutazione, se non a rischio di presentare il prodotto di una specificità politica, seppure nel senso più nobile del termine, riferito all'attività di governo del territorio e della città.

Tuttavia appare necessario chiedersi come il territorio in questione si potrebbe trasformare in mancanza di un nuovo Piano Regolatore Generale, sostanziando l'alternativa che fa riferimento alla **NON PRESENZA DI UN NUOVO PRG**.

Ovviamente questo stato di cose non genererebbe alcun impatto aggiuntivo sull'ambiente perché nulla verrebbe modificato da nuove previsioni di piano, specie se quello vigente ha esaurito la possibilità edificatoria e le realizzazioni previste. Con la possibilità, per contro, di nuove modifiche puntuali che non avrebbero alle spalle la coerenza di un disegno per il territorio più lungimirante. L'assenza di PRG rappresenterebbe una rinuncia a codificare in modo urbanisticamente corretto il futuro di una città e del suo territorio che di ricadute ne produce comunque, se non altro sul sistema economico e sociale della popolazione.

Altra alternativa riguarda invece la possibilità di trasformare il territorio attraverso **AZIONI SINGOLE E PROGETTI CIRCOSCRITTI**. Il governo del territorio attraverso le modifiche al PRG registra le variazioni che nel tempo avvengono dentro la comunità che lo abita e che può esprimere soluzioni particolari, pur sempre di portata minima e non di livello territoriale complessivo. In questo caso le occasioni di movimento non sono poche: negli anni la saturazione delle possibilità di espansione edilizia della città, se riferite alle previsioni del piano vigente, non ha evitato la realizzazione di nuove operazioni residenziali o produttive che pur nella loro correttezza formale e all'interno di una procedura di variante urbanistica possibile, non hanno seguito un disegno strategico e complessivo per il territorio, che è il fine ultimo di un PRG, né hanno potuto evitare ricadute sullo stato dei luoghi.

La scelta di sostenere come unica alternativa la redazione di un nuovo Piano Regolatore Generale,

indica la volontà di non volere rinunciare a scrivere un nuovo futuro per la città e per il suo territorio e la volontà di indicare le linee guida entro le quali regolare tutte le operazioni di trasformazione, di sviluppo e di valorizzazione urbanistica.

Il confronto tra i due scenari alternativi sarà trattato e articolato nel capitolo 5 del Rapporto sulla valutazione degli effetti sull'ambiente di ognuna delle scelte urbanistiche individuate.

## **2.d. - Individuazione degli obiettivi di riferimento del piano**

### *1\_ Obiettivi Strategici del PRG*

Il PRG attualmente vigente, redatto negli anni Sessanta e oggetto di numerose varianti nel tempo, ha esaurito la sua capacità di governare le trasformazioni del territorio in un tempo nel quale sono fortemente mutate anche le condizioni economiche e sociali.

La necessità di dotare la città di un nuovo Piano Generale è un obiettivo amministrativo da molti anni e rappresenta al contempo una visione al futuro che i cittadini attendono per cambiare registro al periodo di crisi e di difficoltà strutturale, rinnovando la propria fiducia ad una prospettiva di scelte urbane offerte all'intera comunità.

Vale ricordare che nel lungo processo di pianificazione urbanistica, ripreso in modo definitivo dall'attuale Amministrazione, la Deliberazione di Giunta Comunale n.99/2010 indicava una serie di "Linee Guida" utili a concretizzare gli Obiettivi delle nuove politiche per la città nel Piano Regolatore Generale. Obiettivo del nuovo strumento urbanistico veniva indicata la **'riprogrammazione' o 'rigenerazione' della Città** che avrebbe potuto rivitalizzare tutto il territorio dove negli ultimi decenni la crescita delle residenze non è stata accompagnata da quella dei servizi e delle attrezzature connesse. Processi che non si ottengono solo costruendo il 'nuovo' ma anche recuperando, mantenendo e migliorando l'esistente per quanto attiene al costruito e valorizzando il paesaggio e le aree agricole per quanto attiene agli spazi aperti.

Queste indicazioni venivano sviluppate, nello stesso documento programmatico, in una serie di criteri e metodi di cui tenere conto nella redazione del piano, che riguardano le infrastrutture, l'edilizia sociale, l'edilizia sostenibile e di qualità, il sistema delle opere pubbliche a scala urbana e territoriale, il sistema dell'edilizia scolastica e universitaria, il sistema del verde urbano, il sistema degli impianti sportivi. Definiti i criteri generali di indirizzo si possono stabilire una serie di strategie che interessano precisi ambiti del territorio comunale nei quali intervenire in termini progettuali:

1. Riqualficazione e rivitalizzazione del centro storico
2. Riqualficazione e sviluppo delle aree urbanizzate che fanno da corona al centro storico

3. Riqualificazione area SGL Carbon e zone limitrofe
4. Riqualificazione e sviluppo delle frazioni
5. Valorizzazione della zona del Colle S. Marco – M. dei Fiori e aree a valenza ambientale
6. Riqualificazione dell'Area Castagneti e del quartiere di Monticelli
7. Valorizzazione della zona di Campolungo
8. Rimodulazione delle proposte private relative al P.R.U.S.S.T. interessanti ambiti sottoposti a tutela dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.) ed approvazione di quelle aree non ricomprese nelle zone di tutela o esenti dalle prescrizioni del P.P.A.R.

In questo quadro programmatico il nuovo PRG vuole fornire un disegno e un progetto di territorio che dia ad Ascoli Piceno il **ruolo caratterizzante di una città capoluogo**, nell'ipotesi di un nuovo modo di abitare e di vivere il territorio e di un preciso ruolo funzionale e culturale della città, anche se risulta *<< difficile individuare gli ingredienti capaci di far rigenerare una città che non è certo quella degli anni '60 e in un contesto territoriale totalmente cambiato >>*.

L'obiettivo della pianificazione generale è quello di **equilibrare la realizzazione dei nuovi interventi con la manutenzione del patrimonio esistente, costruito e non**, mettendo in campo le opportunità di indirizzare capacità economiche verso il benessere collettivo: *<< la 'filosofia' del nuovo PRG non può evitare di connettere le scelte qualitative alla loro manutenzione e più in generale agli interventi programmati deve corrispondere la formazione di attività produttive >>*.

Un disegno di piano che possa darsi attuazione attraverso tre modalità programmatiche che fanno perno su altrettanti temi: **la cultura della terra, la cultura dell'acqua, la cultura del costruire bene**.

L'azione progettuale del PRG legata alla cultura della Terra viene sostenuta attraverso il potenziamento dell'attività agricola, nelle sue diverse forme organizzative e sociali, che oltre la norma di piano, possano ambire ad una regolamentazione tesa a riutilizzare l'esistente abbandonato e ad indirizzare i nuovi insediamenti previsti in modalità più sostenibili. Il Piano prevede Orti esistenti ed Orti, urbani e periurbani, quali elementi costitutivi ed integranti delle nuove Aree Progetto.

La cultura dell'Acqua, appoggiata alla presenza dei due principali corsi del Tronto e del Castellano, si sostanzia con la proposta di valorizzazione degli ambienti con un Parco Fluviale che sia di supporto alla vivibilità e all'attrattività della città, attraverso la messa a sistema degli elementi di pregio esistenti e la 'costruzione' di punti e percorsi attrezzati per la fruizione. Che abbia accessi puntuali dai luoghi storici o moderni della città, e collegamenti con la rete della mobilità dolce.

Non da ultimo il tema che si lega alla cultura del costruire bene, rivolta al nuovo e al costruito, con requisiti costruttivi e urbanistici necessariamente diversi. Dove entrano in considerazione anche le

zone di riqualificazione urbana avviate da strumenti urbanistici attuativi diversi, Programmi di Riqualificazione Urbana, Piani Casa comunali, Contratti di Quartiere, che hanno in comune la finalità di rigenerare luoghi e siti non più conformi alle esigenze attuali.

Fig.9 – Tabella SWOT su Obiettivo Strategico del PRG

<b>OBIETTIVO STRATEGICO:</b> <b>RIPROGRAMMAZIONE DELLA CITTA'</b>		
	<b>UTILE</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo	<b>DANNOSO</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo
<b>Origine INTERNA</b>	<p><i>PUNTI di FORZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruire il 'nuovo' e recuperare, mantenere e migliorare il patrimonio esistente</li> <li>- Valorizzare il paesaggio naturale</li> <li>- Valorizzare le aree agricole</li> </ul>	<p><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La crescita delle residenze non è stata sempre accompagnata da quella dei servizi e delle attrezzature connesse</li> <li>- Non si è valorizzato al meglio il patrimonio naturale e paesaggistico presente</li> </ul>
<b>Origine ESTERNA</b>	<p><i>OPPORTUNITA'</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettare il ruolo caratterizzante di una città capoluogo</li> <li>- Puntare alla cultura della terra</li> <li>- Puntare alla cultura dell'acqua</li> <li>- Puntare alla cultura del buon costruire</li> </ul>	<p><i>MINACCE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mercato Immobiliare calmierato nei comuni limitrofi</li> <li>- Maggiore offerta di aree residenziali nei comuni limitrofi</li> <li>- Diversificazione dell'offerta delle attività lavorative nei comuni limitrofi</li> </ul>

## **2\_ Obiettivi di Sostenibilità ambientale di riferimento**

La presente Valutazione Ambientale Strategica deve garantire la coerenza interna delle relazioni tra obiettivi dichiarati, politiche di intervento individuate e azioni da perseguire per attuare tali politiche e raggiungere gli obiettivi prefissati.

Dall'individuazione dei temi o degli aspetti ambientali indicati come pertinenti nel precedente Rapporto Ambientale Preliminare (novembre 2013), e a seguito delle indicazioni fornite dai SCA Soggetti con Competenza Ambientale in occasione della fase di scoping (febbraio/marzo 2014) sono stati definiti gli Obiettivi Ambientali cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi. L'impostazione del nuovo Piano Regolatore contiene una serie di documenti (Norme Tecniche e Relazioni) nei quali rintracciare elementi, indicazioni e strategie a supporto alla tematica dello sviluppo sostenibile, variamente declinata in riferimento alla coerenza di uno strumento regolatorio

generale quale è il piano oggetto di valutazione.

Il concetto di 'sviluppo sostenibile' costituisce anche un Obiettivo Strategico dell'Unione Europea, adottato e ribadito in una serie di documenti istituzionali tra i quali *“A sustainable Europe in a better world: a european strategy for sustainable development”* (Consiglio Europeo, 2001), che è stato recepito dalla Regione Marche nella *“STrategia Regionale di Azione ambientale per la Sostenibilità”* nel 2007 (D.C.R. 44/ '2007). Le Aree di intervento indicate dalla STRAS fanno riferimento al Clima e Atmosfera, a Natura e Biodiversità, ad Ambiente e Salute e all'Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti, e si legano ad una serie di tematiche generali che per essere realizzate hanno bisogno dell'indicazione di una o più azioni specifiche indicate dal Piano Regolatore Generale.

Alcuni temi (o aspetti) ambientali sono ritenuti di interesse per il legame che hanno rispetto alle modalità regolatorie del PRG, generando una serie di Obiettivi di Sostenibilità Ambientale pertinenti.

Di seguito si riporta un quadro di coerenza tra alcuni Temi ambientali, coerenti con i macroobiettivi della STRAS Marche, e alcune Azioni Progettuali del Piano Regolatore Generale evidenziate nei documenti e nelle tavole di Piano.

Le tabelle sono state costruite con il metodo SWOT, che rappresenta un importante strumento per l'individuazione di temi strategici del piano, mettendo in campo la valutazione dei Punti di Forza e di Debolezza e le Opportunità e Minacce della tematica affrontata: tale metodologia consente di determinare alcuni Obiettivi di Sostenibilità Ambientale come pertinenti. Le tabelle sono state impostate dal coordinatore per la redazione della VAS per rendere confrontabili le diverse indicazioni e allo stesso tempo visibili l'eterogeneità e la complessità di interpretazione dei temi affrontati, e sono frutto del lavoro e delle considerazioni specialistiche dei diversi consulenti (*titolo NOME*), ognuno per la propria specifica competenza professionale, che nel precedente documento di Rapporto Preliminare (novembre 2013) si sono espressi sulle tematiche specifiche che vengono esposte, frutto delle analisi esperte sulle interazioni con le specifiche previsioni del piano.

I Temi ambientali trattati riguardano:

- Biodiversità
- Acqua
- Suolo e Sottosuolo
- Paesaggio
- Aria
- Clima.

Fig.10 – Tabella SWOT su Obiettivo Ambientale BIODIVERSITÀ

<b>BIODIVERSITA'</b>		
	<b>UTILE</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo	<b>DANNOSO</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo
<b>Origine INTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di FORZA</i> <u>Azione 1</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI Il PRG ha molti programmi relativi alla conservazione degli ecosistemi naturali. L'intento di conservazione è contenuto nel progetto del Parco Fluviale, nel programma del Parco del Colle San Marco e nella valorizzazione delle terre abbandonate. Il Mantenimento dell'attività agrosilvo-pastorale, in aree marginali o laddove era presente, è la migliore forma di gestione e di conservazione della biodiversità; l'attività rurale è fautrice di una moltitudine di ambienti seminaturali che diventano habitat per comunità complesse di ecosistemi.</p>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI Mancano delle espresse misure di "gestione/conduzione" volte alla conservazione degli habitat naturali e della biodiversità.</p>
<b>Origine ESTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>OPPORTUNITA'</i> <u>Azione 1</u></p> <p>- ingegnere LECCESE La conservazione del paesaggio e conseguentemente degli ecosistemi viene attuata dal PRG anche attraverso la vincolistica del PPAR trasposta definitivamente, con particolare riferimento al Parco Fluviale che diventa un corridoio ecologico e un ecosistema vincolato e protetto all'interno dell'asse fluviale del Tronto. Inoltre attraverso il "Regolamento Edilizio Comunale" ogni intervento viene assoggettato alla verifica della sua conformità con la vincolistica esistente. La Commissione Edilizia Comunale e per il Paesaggio presidia il rispetto del Paesaggio e impone la mitigazione degli interventi e di conseguenza il rispetto degli ecosistemi.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI Gestire gli ecosistemi naturali o seminaturali o potenziare/istituire un parco naturale mediante la diuturna presenza di un operatore/imprenditore che gestisce in modo economicamente sostenibile un ecosistema, anche di importanza comunitaria, serve a ridurre il "Costo di Opportunità" a carico del cittadino affinché lo stesso habitat permanga e sia fruibile.</p>	<p style="text-align: center;"><i>MINACCE</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI La mancata/diversa gestione dei diversi habitat, ed in assenza del mantenimento delle ordinarie attività che ne hanno determinato la formazione, potrebbero far loro perdere le peculiarità possedute fino alla loro scomparsa (sostituzione di ambienti con ecosistemi diversi).</p>
<p><b>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b></p> <p><b>CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'</b></p> <p>Azione 1: Sviluppare la connettività ecologica diffusa</p> <p>Azione 2: Gestire e conservare le risorse naturali, i SIC e le ZPS</p>		

Fig.11 – Tabella SWOT su Obiettivo Ambientale ACQUA

<b>ACQUA</b>		
	<b>UTILE</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo	<b>DANNOSO</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo
<b>Origine INTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di FORZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>-geologo <i>MANCINI</i> Il controllo del ciclo dell'acqua ridurrà il fabbisogno e consumi di acqua nelle abitazioni (Relazione PRG, c.4, pag.33)</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>-ingegnere <i>LECCESI</i> Il PRG si pone obiettivi sostenibili limitando le nuove cubature di espansione in funzione di una previsione di bassa crescita demografica. Coerentemente con tale principio ispiratore, esso detta un limite allo sfruttamento del territorio e si pone obiettivi di rigenerazione e recupero urbano piuttosto che di nuovo consumo di risorse. Inoltre nelle aree è prevista un'edilizia ecosostenibile con recupero delle acque piovane.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 3</u></p> <p>- ingegnere <i>LECCESI</i> Il PRG introduce il concetto di cultura dell'acqua intesa come recupero del rapporto con il fiume e quindi con l'elemento sulla base del quale la città viene fondata. Tale concetto si declina nel Parco Fluviale che è una entità che pervade la città e ad essa si compenetra, come occasione di contatto con il fiume e di rispetto della sua risorsa e come una politica di conservazione della risorsa idrica.</p>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>- -geologo <i>MANCINI</i> L'aumento della richiesta di forniture. I nuovi insediamenti del PRG, determinano un incremento di popolazione di 2132 ab (nella AP e APTR), con incremento della fornitura idrica prevista paria a 147.533 mc/anno a fronte di 4.000.000 mc circa già erogati.</p>
<b>Origine ESTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>OPPORTUNITA'</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 3</u></p> <p>-geologo <i>MANCINI</i> La L.R.22/2011 introduce la valutazione di compatibilità idraulica da applicare a qualunque intervento che comporti una trasformazione dei luoghi in grado di modificare il regime idraulico. In merito alle "infrastrutture, reti ed urbanizzazioni" vengono fornite le prime informazioni utili nella Relazione (pag. 35-36): la permeabilità verrà garantita in corrispondenza di ciascun lotto edificabile, in modo che una congrua superficie risulti permeabile.</p>	<p style="text-align: center;"><i>MINACCE</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 3</u></p> <p>- -geologo <i>MANCINI</i> Perdite della condotta idrica principale. Inoltre periodi particolarmente siccitosi con forte decremento delle portate di emungimento in funzione del mdv (Minimo deflusso vitale) del Fiume Tronto.</p>
<p><b>OBBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b></p> <p><b><i>GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA</i></b></p> <p><b>Azione 1: Ridurre prelievo di Acqua nei cicli e nelle attività di produzione e consumo</b></p> <p><b>Azione 2: Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica</b></p> <p><b>Azione 3: Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica</b></p>		

Fig.12 – Tabella SWOT su Obiettivo Ambientale SUOLO e SOTTOSUOLO

<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>		
	<b>UTILE</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo	<b>DANNOSO</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo
<b>Origine INTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di FORZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- <i>ingegnere LECCESI</i> Il PRG recepisce le zonizzazioni del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino e introduce la vincolistica derivata dal PPAR relativa al vincolo di rispetto integrale dei corsi d'acqua. La proposta del Parco Fluviale introduce un principio di pulizia e manutenzione costante delle aree prospicienti l'alveo del fiume a garanzia della loro tenuta di fronte alle emergenze idrogeologiche e idrauliche.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>- <i>ingegnere LECCESI</i> Il PRG si pone come obiettivo la riduzione dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo mediante una zonizzazione delle aree di espansione il più possibile vicine alle aree già servite dal collettamento delle acque nere, anche per ridurre lo sprawl urbano che genera un effetto negativo sul suolo agricolo e sottosuolo. Inoltre la sfida più importante del PRG su tale tema è quella del PRU della Ex Sgl Carbon, area di vasto inquinamento industriale nel cuore della città. Questo prevede il totale disinquinamento del sottosuolo dell'area comprensivo della demolizione ed eliminazione di circa 800.000 mc di strutture industriali presenti e la successiva realizzazione di un quartiere con nuove realtà (parco, residenza, polo tecnologico).</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 3</u></p> <p>- <i>agronomo AGOSTINI</i> Nella gestione del suolo un elemento fondamentale al fine di ridurre il fenomeno della desertificazione è l'uso di concimi organici che potrebbero derivare da un utile impiego del compost prodotto in discarica. Mantenendo la struttura aggregata della componente minerale del suolo si riducono le perdite di acqua per evaporazione oltre a dare fertilità aggiuntiva.</p> <p>- <i>ingegnere LECCESI</i> Un altro aspetto legato alla prevenzione della desertificazione si sostanzia nella nuova idea di Orto urbano e di abitazione ecosostenibile che crescono insieme alla nuova città indissolubilmente legati.</p>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- <i>geologo MANCINI</i> Il territorio comunale, in funzione della vulnerabilità, è stato suddiviso in 4 classi di pericolosità Geologica, ciascuna delle quali caratterizzata da un grado specifico di pericolosità. I dissesti franosi cartografati dal PAI comprendono aree già individuate sulla carta geomorfologica come aree in frana attive, quiescenti o inattive, e le aree calanchive che caratterizzano i rilievi pelitici della fascia nord-orientale del territorio comunale. Per quanto riguarda l'assetto idraulico del territorio in esame emerge che le aree esondabili sono ubicate prevalentemente in corrispondenza della porzione orientale del territorio in studio, laddove i corsi d'acqua incidono con scarpate di altezza modesta (circa 5,00 m.) le piane alluvionali attuali e recenti.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 3</u></p> <p>- <i>agronomo AGOSTINI</i> Manca piano di formazione della coscienza/conoscenza da parte dei cittadini e degli utilizzatori finali di quanto sia importante il riciclo e la reimmissione dei rifiuti organici nel ciclo biologico dei suoli e delle colture</p>

<b>Origine ESTERNA</b>	<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
	<p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p><i>-ingegnere LECCESI</i> Il "Regolamento Edilizio Comunale" presidia la corretta esecuzione degli interventi edilizi valutando la loro conformità con la vincolistica del PAI e del PPAR e in tal modo permette un controllo preventivo di tutte le opere che modificano il territorio. Inoltre presidia l'applicazione della normativa antisismica relativamente a tutti gli interventi edilizi ad essa assoggettati, promuovendo i principi e le norme di corretta progettazione anche per interventi sull'edilizia esistente. Impone inoltre la Vigilanza e il Controllo del Territorio attuando le misure di contrasto all'abusivismo edilizio sino alla demolizione delle opere edilizie.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p><i>-agronomo AGOSTINI</i> La politica territoriale riguardo la riduzione dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo favorisce interventi di sostenibilità sia ambientale e sia energetica con l'abbattimento dell'impatto ambientale dei piani di progetto</p> <p><i>-ingegnere LECCESI</i> Il "Regolamento Edilizio Comunale", in linea con il PRG, impone ad ogni intervento la verifica dell'allacciamento alla pubblica fognatura e/o a sistemi di depurazioni alternativi e così facendo impedisce che gli interventi abbiano un impatto negativo nei confronti del suolo e sottosuolo.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 3</u></p> <p><i>-ingegnere LECCESI</i> Attraverso il "Regolamento Edilizio Comunale" le politiche per la prevenzione della desertificazione trovano una pratica applicazione in norme cogenti per il collettamento delle acque e il controllo preventivo di tutte le opere che modificano il territorio.</p> <p><i>- agronomo AGOSTINI</i> Potrebbe instaurarsi un sistema economico utile a ridurre i costi di smaltimento a carico dei cittadini oltre ad incrementare il potere di incamerare la CO<sub>2</sub> dei suoli.</p>	<p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p><i>-geologo MANCINI</i> Il Piano Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto individua aree in frana e aree esondabili con livello di pericolosità e rischio variabile da molto basso-moderato a molto elevato.</p>
<p><b>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b></p> <p><b><i>TUTELA DELL'USO DEL SUOLO</i></b></p> <p><b><i>Azione 1: Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici</i></b></p> <p><b><i>Azione 2: Ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo</i></b></p> <p><b><i>Azione 3: Prevenire la desertificazione</i></b></p>		

Fig.13– Tabella SWOT su Obiettivo Ambientale PAESAGGIO

<b>PAESAGGIO</b>		
	<b>UTILE</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo	<b>DANNOSO</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo
<b>Origine INTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di FORZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI Nei confronti del territorio e del paesaggio, la linea programmatica del PRG è imperniata nella direzione della garanzia di uno sviluppo territoriale integrato o volto a riqualificare l'esistente e non intervenire su nuovo territorio.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>- ingegnere LECCESI Il PRG individua una serie di Aree Progetto consistenti in zone di nuova edificazione a destinazione residenziale, e a ricucitura di zone adiacenti ad aree già edificate: tale previsione oltre a prevedere la realizzazione degli standard di legge (parcheggi e verde attrezzato) introduce l'obbligo di reperire aree destinate a Orti urbani.</p>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI I tempi di intervento al fine di conservare i paesaggi ed i mosaici di paesaggio rurale prescindono dai tempi amministrativi di una pianificazione a termine.</p>
<b>Origine ESTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>OPPORTUNITA'</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI Il paesaggio è elemento distintivo e inscindibile del marchio e dell'etichetta dei prodotti di un territorio nonché del territorio stesso. La conservazione del paesaggio naturale o semi naturale rurale è indice di qualità e valore aggiunto gratuito nella vendita e promozione turistico-ricettiva di beni e servizi su mercati internazionali.</p> <p>- ingegnere LECCESI Il "Regolamento per la salvaguardia del Centro Storico" introduce il concetto di mitigazione del Paesaggio della città storica e permette l'integrazione delle attività commerciali e turistiche all'interno del C.S. e del suo Paesaggio.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>- ingegnere LECCESI Il "Regolamento Edilizio Comunale" e la Commissione Edilizia e per il Paesaggio mettono in atto misure di controllo preventivo sulle pratiche edilizie e permettono di indirizzare verso tecniche costruttive che orientino le nuove realizzazioni verso una integrazione con il Paesaggio naturale e architettonico.</p>	<p style="text-align: center;"><i>MINACCE</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI La mancata gestione e conservazione del paesaggio attuale, cioè quella che si realizza o che è prevedibile che si realizzi in un futuro prossimo nel territorio considerato, se trasformato o dalle attività umane o dalla naturale evoluzione, non potrà più tornare alle condizioni primigenie (Biondi et al., 2001).</p>
<p><b>OBBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b></p> <p><b><i>GARANTIRE UNO SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO</i></b></p> <p><b>Azione 1: Assicurare la qualità ambientale della pianificazione</b></p> <p><b>Azione 2: Valorizzare la percezione del paesaggio</b></p>		

Fig.14– Tabella SWOT su Obiettivo Ambientale ARIA

<b>ARIA</b>		
	<b>UTILE</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo	<b>DANNOSO</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo
<b>Origine INTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di FORZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI Moltissimi elementi del PRG mirano al risanamento ed al mantenimento della qualità dell'Aria Ambiente e, di fatto, si rinvergono elementi di grande valore come la previsione della mobilità dolce, i criteri ispiratori del parco fluviale, la migliore gestione dei rifiuti e la produzione di biogas dagli organici. Ancora quando si considera il criterio della tipologia delle costruzioni nella direzione del risparmio energetico, del concetto di sostenibilità ambientale nei processi di trasformazione e l'applicazione della bioclimatica. Infine si evidenzia il programma della mobilità interclusa al traffico veicolare oltre ad essere impedita la possibilità di realizzazione di attività inquinanti.</p>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI I tempi incerti di realizzazione di tutti gli interventi</p>
<b>Origine ESTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>OPPORTUNITA'</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- agronomo AGOSTINI Migliore vivibilità della città e desiderabile indice per la permanenza della popolazione o dei visitatori in città.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>- ingegnere LECCESE Presenza di un piano di zonizzazione acustica comunale a cui fare riferimento per eventuali misure di mitigazione rispetto al rumore del traffico veicolare</p>	<p style="text-align: center;"><i>MINACCE</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>- ingegnere LECCESE Diminuzione del disturbo da rumore nella zona della proposta del nuovo ponte sul Tronto per maggiore fluidità del traffico extraurbano</p>
<p><b>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b></p> <p><b><i>REGOLAZIONE DELLE EMISSIONI E DELLA LORO QUALITÀ NELL'ARIA</i></b></p> <p style="color: red;">Azione 1: Tendere alla tutela della qualità dell'aria</p> <p style="color: red;">Azione 2: Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico</p>		

Fig.15– Tabella SWOT su Obiettivo Ambientale CLIMA

<b>CLIMA</b>		
	<b>UTILE</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo	<b>DANNOSO</b> per il raggiungimento dell'Obiettivo
<b>Origine INTERNA</b>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di FORZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>- <i>agronomo AGOSTINI</i> Il PRG (Rel_01, pag.5) introduce un principio progettuale che riguarda “l’evoluzione urbana e la qualità”, concetto ulteriormente ampliato quando si ipotizza di potenziare la pedonalizzazione del centro storico limitandone l’accesso ai veicoli motorizzati. Inoltre valorizzando il settore agricolo, anche con forme di terziarizzazione ed impiegando nuove tecnologie a maggiore risparmio energetico. Altro elemento al fine di ridurre i “gas serra”, è lo sviluppo della mobilità leggera lungo “l’armatura” delle vie “d’acqua” L’ultimo programma di controllo delle emissioni atmosferiche, oltre i principi contenuti in “Cultura del costruire bene” è racchiuso nello “studio del bilancio complessivo di CO2” relativo a trasformazione e gestione dei piani d’intervento per i successivi 20 anni.</p> <p>- <i>ingegnere LECCESI</i> La misura più rilevante ed efficace a livello urbanistico e infrastrutturale è la previsione di piste ciclabili per creare un sistema di <u>mobilità dolce</u> alternativo a quello automobilistico, attraverso la creazione di una dorsale est-ovest di percorsi ciclabili che interesserà anche il corridoio verde formato dal Parco Fluviale. Tale misura ridurrà sensibilmente il ricorso alla mobilità privata tra i quartieri di Brecciarolo-Monticelli e il Centro città e tra la prima periferia intorno alle mura storiche ed il Centro. Da segnalare che all’interno dell’Area Ex Sgl Carbon il P.R.U. prevede una preponderante viabilità ciclabile e pedonale. La nuova viabilità di attraversamento del Fiume Tronto congiungerà il quartiere di Monticelli con quello di Castagneti, tale previsione urbanistica produrrà oltre allo snellimento del traffico anche il collegamento pedonale e ciclabile tra due quartieri che in passato è avvenuto sempre e soltanto ricorrendo all’uso dell’automobile.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>Sarà obbligatorio riservare in ogni area progetto, oltre al verde privato e pubblico, zone per Orti urbani. Saranno valorizzare e potenziate le aree verdi di lungofiume e le pendici di S.Marco. Sarà incentivato il “costruire sul costruito” con strumenti attuativi di riqualificazione.</p>	<p style="text-align: center;"><i>PUNTI di DEBOLEZZA</i></p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>Le nuove previsioni di piano porteranno la crescita di popolazione e con questa anche l'aumento dei consumi e delle emissioni di gas climalteranti.</p>

<b>Origine ESTERNA</b>	<i>OPPORTUNITA'</i>	<i>MINACCE</i>
	<p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>--ingegnere <i>LECCESI</i></p> <p>Il nuovo PRG svolge un ruolo di Coordinamento delle Misure del PEAR, PEAC, SEAP: le sue previsioni sono infatti integrate con le politiche finalizzate alla riduzione dei gas Climalteranti mediante:</p> <p>a) il risparmio energetico.  b) l'impiego delle energie rinnovabili.  c) l'ecoefficienza energetica.  d) la nuova mobilità dolce.</p> <p>Anche il "Regolamento per la disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici" contribuendo al controllo delle caldaie private e condominiali favorisce l'<u>efficienza energetica</u> delle stesse e quindi di conseguenza il risparmio energetico. Inoltre tale regolamento contribuisce alla sostituzione di caldaie vecchie e inefficienti o pericolose con nuove caldaie ecoefficienti.</p> <p>Il "Regolamento Edilizio Comunale" presidiando l'applicazione delle normative in materia energetica in relazione agli impianti e agli isolamenti termici dei fabbricati e all'introduzione di prescrizioni obbligatorie per la produzione di energia da <u>fonti rinnovabili</u>, si armonizza con le politiche del PRG e ne permette la loro corretta applicazione. Tale Regolamento quindi impone in ogni singola pratica edilizia sul nuovo o sull'esistente il rispetto dei principi di <u>risparmio energetico</u>, energie rinnovabili e ecoefficienza energetica imponendo di fatto la conformità di tutti gli interventi edilizi ad una politica di riduzione dei Gas Climalteranti.</p> <p style="text-align: center;"><u>Azione 2</u></p> <p>La presenza di una struttura naturale di valore permette di potenziare, mantenere e valorizzare ampie zone non costruite attraverso le previsioni del PRG, come il fiume e l'ambito del Colle S.Marco.</p>	<p style="text-align: center;"><u>Azione 1</u></p> <p>La scarsa cultura della mobilità sostenibile privata tra i cittadini, potrebbe influire in modo negativo.</p>
<p><b>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b></p> <p><b><i>CONTROLLO DEGLI EFFETTI SUL CLIMA</i></b></p> <p><b><i>Azione 1: Ridurre le emissioni di gas climalteranti</i></b></p> <p><b><i>Azione 2: Mantenere le capacità di assorbimento delle superfici naturali</i></b></p>		

## **2.e. - Analisi di coerenza esterna**

La complessità pianificatoria del Piano Regolatore Generale genera rapporti con indicazioni e prescrizioni di vari strumenti di pianificazione e programmazione, e nel processo di Valutazione Ambientale Strategica viene con tutti questi confrontato per poter costruire strategie di sviluppo sostenibile, che costituiranno il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali.

Infatti il confronto tra il PRG ed il quadro pianificatorio e programmatico vigente permette nel Rapporto Ambientale di:

- costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte;
- valutare la coerenza del PRG in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni, evidenziando anche le eventuali incongruenze;
- riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

Il quadro sottostante di piani e programmi ritenuti pertinenti in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento del PRG, elenca gli strumenti ritenuti rilevanti durante la predisposizione del Rapporto Preliminare e discussi in occasione della fase di Scoping.

### Livello NAZIONALE:

Rete Natura 2000

(viene redatta Valutazione di Incidenza Ambientale riferita ai suddetti siti)

### Livello REGIONALE:

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Piano Tutela Acque Regione Marche (PTA)

Piano Risanamento e Mantenimento Qualità Aria (PRMQA)

Piano Clima della Regione Marche (PC)

Piano Regionale per la Bonifica Aree Inquinata (PBAI)

Carta dei Suoli delle Marche

### Livello PROVINCIALE o d'AREA:

Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

Programma Provinciale per le Attività Estrattive (PPAE)

Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PGR)

Piano Territoriale di Coordinamento del Consorzio per Industrializzazione delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino (PTC Consind)  
Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto dell'Autorità di Bacino Interregionale (PAI Tronto)

Livello COMUNALE:

Piano Particolareggiato Esecutivo Centro Storico  
Piano Energetico Ambientale Comunale  
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile  
Piano di Zonizzazione Acustica  
Regolamenti Comunali (*pertinenti*):  
    Regolamento centro di raccolta comunale località Relluce  
    Regolamento centro di raccolta comunale via Monini  
    Regolamento per l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande  
    Regolamento di disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici  
    Regolamento edilizio comunale  
    Regolamento gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e pulizia del territorio  
    Regolamento per la salvaguardia del Centro Storico

## RETE NATURA 2000 – VALUTAZIONE DI INCIDENZA

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO NAZIONALE</i>		
<i>Rete Natura 2000</i>	Conservazione della <u>diversità biologica</u> nella rete dei SIC e ZPS	<p><b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b></p> <p><b>Conservazione della BIODIVERSITÀ</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione degli elementi naturali meritori di tutela (Rel_01, pag.22 e 25 e anche Rel_02, pag.2) (AA)</li> <li>• previsione del Parco delle pendici del Colle di San Marco (Rel_02, pag. 10) (AA)</li> <li>• tutela delle aree (SIC e ZPS) di alto valore ambientale (Rel_03, pag.40, art.57) (AA)</li> </ul>

Fig.16 – Tabella SWOT su RETE NATURA 2000

### *Il rapporto di coerenza tra il PRG e lo studio di VINCA (agr. A.Agostini)*

Nel territorio comunale insistono i seguenti ambiti di importanza comunitaria:

1. Montagna dei Fiori
  - a. SIC IT5340004
  - b. ZPS IT5340004
2. Monte dell'Ascensione
  - a. SIC IT5340003
  - b. ZPS IT5340016
3. Ponte d'Arli
  - a. SIC IT5340005

Relativamente agli impatti possibili, letta la VINCA, cap. 8, pag. 49, si esclude ogni verifica di compatibilità fra lo strumento di pianificazione e le aree protette in quanto viene verificato che:

- relativamente alla SIC/ZPS IT5340004 Montagna dei Fiori “...non interessa territorialmente un Parco Naturale o una Riserva Naturale e non produce effetti su di esse.....” e che “..... Le trasformazioni previste dal nuovo P.R.G. risultano compatibili con le misure di conservazione

*previste dall'Allegato 2 della DGR 1471 del 27/10/2008 ...*”;

- relativamente alla SIC IT5340003 e ZPS IT5340016 Monte dell'Ascensione ed alla SIC IT5340005 Ponte d'Arli che “.... *Nei formulari .... Non sono indicati fattori di vulnerabilità, e quindi il piano risulta compatibile.....*”;
- relativamente alle aree floristiche, L.R. 52/1974, Monte dell'Ascensione, la VINCA valuta che “....*Sulla base di quanto esposto nel par. 5.1 circa l'assenza di trasformazioni territoriali previste dal P.R.G. in tali zone il piano risulta compatibile con la presenza della suddetta area.....*”;

Infine, alla Tav. 8 della VINCA non emerge alcuna significatività degli impatti ed al successivo capitolo 10, Mitigazioni, si indicano solo una serie di misure di buone pratiche per la gestione delle attività di trasformazione.

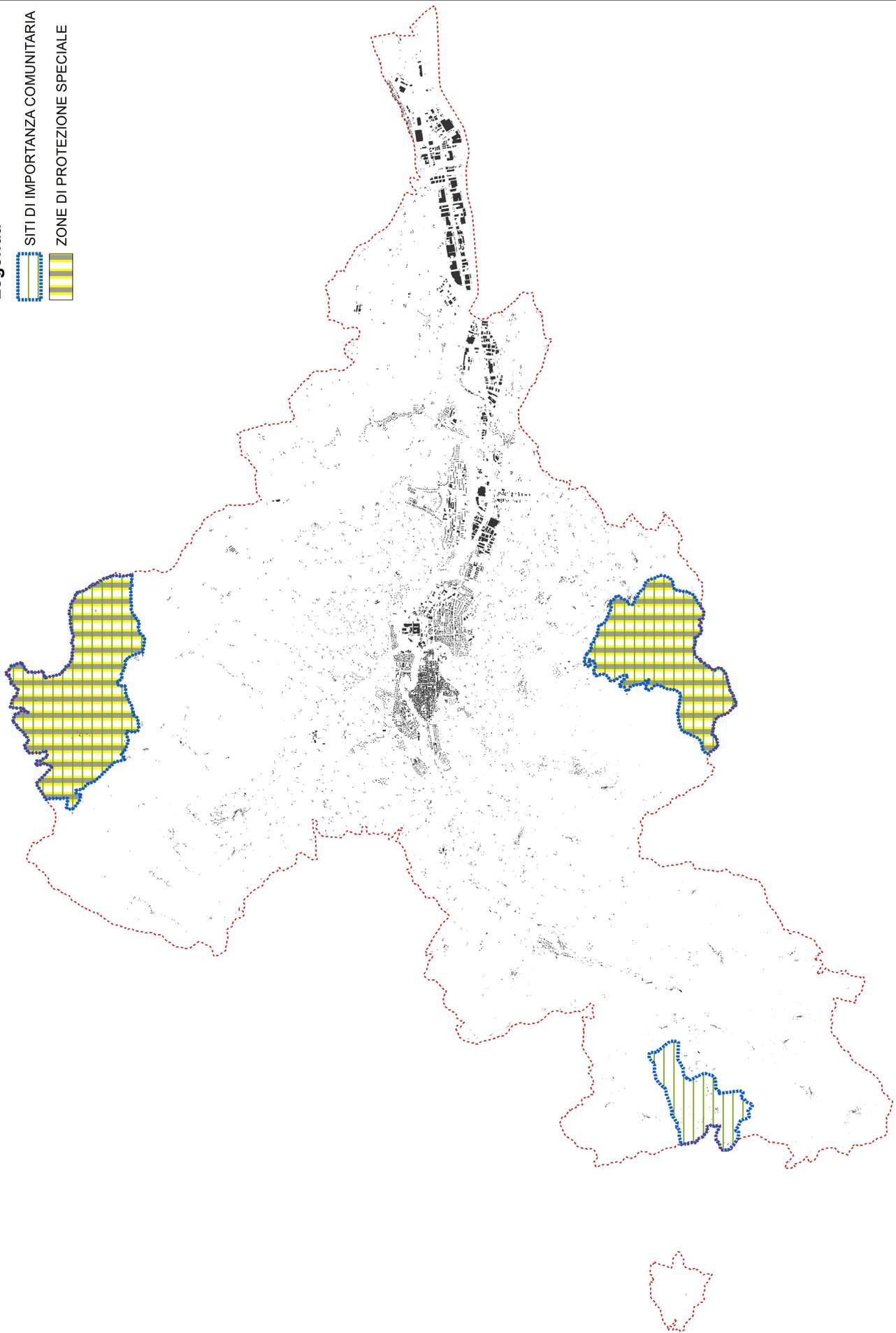
Con l'istituzione e la gestione dei parchi fluviali, con l'istituzione e la gestione del parco del Colle San Marco, con il recupero e la gestione delle aree agricole abbandonate, gli effetti sulla biodiversità non potranno che essere positivi e tendenziali al suo potenziamento.

La coerenza del PRG con la Rete Natura2000 è stata positivamente valutata sia dalla VINCA come sopra esposto e, soprattutto, le previsioni del PRG sono in linea anche con quanto è emerso al convegno mondiale sulla sostenibilità dello sviluppo economico ovvero “.... *non è possibile, e non dovrà comunque essere possibile, frenare le legittime aspirazioni di sviluppo economico di paesi e degli individui. Tuttavia, è essenziale assicurare che tale sviluppo tenga in debita considerazione il valore reale degli ecosistemi naturali; un aspetto centrale sia della gestione economica e sia di quella ambientale (Pavan Sukhdev, 2008 e McKibben, B. (2007), Deep Economy: The Wealth of Communities and the Durable Future, Times Books, New York.).....*”.

Tutto quanto detto serve ulteriormente a ricollegare la corretta impostazione della pianificazione con quanto è anche precedentemente emerso ad Ancona in “*Adriano Paoletta - Uso e progetto del territorio, agricoltura e paesaggio, in: Biondi E., Segale A. - Pianificazione e gestione delle aree protette - Facoltà di Agraria di Ancona, 2001*” ovvero “*L'agricoltura è uno dei principali strumenti per qualificare la comunità e riconnetterla al luogo in cui essa si è diversificata. Ancor più questa condizione potrà essere attuata, a partire soprattutto dalle aree protette, maggiormente possibile sarà l'obiettivo della conservazione e dell'aumento della biodiversità e dell'ambiente naturale. Se ciò venisse a perdersi, gli uomini si disinteresserebbero dei luoghi e quindi del paesaggio e ne perderebbero ogni cura considerandolo solo un posto indifferenziato da utilizzare e dove stare momentaneamente*”. Quindi, le previsioni di piano che favoriscono il reinsediarsi delle attività agricole potranno essere attività autonome e direttamente connesse alla gestione volta alla successiva fase di conservazione degli ecosistemi naturali.

**Legenda**

-  SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA
-  ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE



**PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE**

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<b>PPAR - Piano Paesistico Ambientale Regionale</b>	Tutela del <u>paesaggio</u> nelle sue diverse definizioni tematiche, territoriali e di specifiche categorie costitutive	<p><b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b></p> <p><b>Valorizzazione della percezione e dell’assetto del PAESAGGIO</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attenzioni della pianificazione urbana complessiva alla distribuzione sul territorio di nuove aree di espansione prevalentemente contigue all'urbanizzato e all'infrastrutturazione esistente (RA)</li> <li>• prescrizione di bilanciamento nelle nuove aree di espansione, delle zone costruite e degli spazi aperti (verde e orti) (RA)</li> <li>• rafforzamento della rete verde lungo le aste fluviali (Tronto e Castellano) (AA)</li> </ul> <p><b>Tutela dell’uso del SUOLO</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esclusione di ogni nuova previsione nelle aree coinvolte da movimenti franosi, da pericolosità geologiche significative, o in bacini imbriferi con vulnerabilità idrogeologica (GM)</li> <li>• il carattere di destinazione di ogni nuova previsione (Parchi urbani, Parco fluviale e Parco delle pendici di San Marco, programmi di riqualificazione, piani di recupero, e parti in trasformazione comprendenti aree edificabili di nuova previsione) non provoca contaminazioni del suolo. (GM)</li> </ul> <p><b>Conservazione della BIODIVERSITÀ</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione del corridoio ecologico nel Parco del fiume Tronto (AA)</li> <li>• valorizzazione delle specificità ambientali nel Parco del Colle S.Marco (AA)</li> <li>• tutela delle aree (SIC e ZPS) di alto valore ambientale (Rel_03, pag.40, art.57) (AA)</li> </ul> <p><b>Conservazione dello SPAZIO RURALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo di superfici destinate obbligatoriamente ad Orti Urbani all'interno di ogni nuova zona di espansione (PL)</li> <li>• promozione di un regolamento per l’utilizzo da parte di cittadini dei ritagli di terra abbandonati e delle zone agricole vicine alla città (PL)</li> </ul>

Fig.17 – Tabella SWOT su PPAR

### ***Rapporto tra il PRG e il sottosistema Geologico-Geomorfologico (geol.G.Mancini)***

Dal punto di vista dei Vincoli, le norme del PPAR individuano i Sottosistemi tematici, le condizioni di rischio e gli obiettivi della tutela, definiscono le categorie costitutive del paesaggio e, nello specifico, le Categorie della Struttura G, definendo le varie Emergenze e gli ambiti di tutela relativi (corsi d'acqua, crinali, versanti).

#### **Titolo II – Sottosistemi Tematici**

- **ART. 6 - Fasce Morfologiche**

Il piano identifica tre sottosistemi tematici denominati GA, GB, GC, in funzione rispettivamente della presenza di elementi geologici e geomorfologici di altissima qualità, tipici della Regione Marchigiana, di caratteri geologici e geomorfologici diffusi che concorrono alla costruzione del paesaggio e dell'ambiente tipico della zona montana, di caratteri geologici e geomorfologici diffusi che concorrono alla costruzione del paesaggio collinare e medio collinare (qualità diffusa). L'intero territorio comunale è interessato da aree GC di qualità diffusa ad eccezione della zona comprendente il Monte Ascensione, di eccezionale valore (GA), e la zona comprendente Forcella, di rilevante valore (GB).

#### **Titolo IV - Categorie Costitutive del Paesaggio**

- **Art.28 – Emergenze Geologiche, Geomorfologiche, Idrogeologiche**

Per Emergenze Geologiche si intendono le località dove sono ben visibili la Serie stratigrafica umbro-marchigiana e le sue variazioni.

Nel territorio comunale sono ubicate l'Emergenza geologica n.64 “Sequenza Pliocenica: depositi conglomerati a carattere ciclico sedimentati” e l'Emergenza geologica n.66 “Sezioni Plioceniche”: Porchiano.

Per Emergenze Geomorfologiche si intendono tutte le forme geomorfologiche che hanno interesse scientifico e didattico.

Nel territorio comunale si rileva l'Emergenza geomorfologica n.71 dei calanchi, lungo il versante Est del Torrente Bretta e l'Emergenza geomorfologica n.73 relativa al Monte Ascensione.

All'interno degli ambiti cartografati e proposti dalla Regione Marche e confermati in sede di adeguamento al PPAR, si applica la tutela integrale.

Le Emergenze Idrogeologiche sono limitate ai corsi d'acqua, la cui tutela è normata all'art.29 delle NTA del PPAR.

In corrispondenza delle aree suddette, non sono state previste trasformazioni urbanistiche del territorio

- **Art.29 – Corsi d'acqua**

In sede di redazione del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. è stata eseguita la trasposizione passiva degli ambiti di tutela integrale dei corsi d'acqua, ed attiva degli ambiti di tutela orientata; questi ultimi sono stati definiti come ambiti di tutela integrale.

- **Art. 30 – Crinali**

In sede di redazione del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. è stata eseguita la trasposizione passiva degli ambiti di tutela integrale dei crinali, individuando gli spartiacque e definendo gli ambiti di tutela provvisoria; questi ultimi sono stati definiti come ambiti di tutela integrale.

- **Art. 31 – Versanti**

In sede di redazione del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. sono state individuate sulla cartografia scala 1:10.000 le aree dell'intero territorio comunale, con acclività maggiore del 30% con conseguente imposizione dei divieti previsti dall'art 31 in oggetto.

### ***Rapporto tra il PRG e il sottosistema Botanico-Vegetazionale (agr.A.Agostini)***

Gli elementi di riferimento del PRG al PPAR Marche, relativamente al sottosistema Botanico-Vegetazionale sono rilevabili in più punti delle relazioni ovvero nella Rel\_01 (pag.16) si fa riferimento a tutte le analisi specialistiche già effettuate quindi ai contenuti dei livelli di tutela da essi espressi; si fa riferimento alla salvaguardia dei Biotopi del sistema ripariale/fluviatile (pag.33).

Nella Rel\_02 (pag.2) si riferisce il recepimento delle norme di PPAR nel nuovo PRG e quindi anche dei sistemi botanico-vegetazionale nonché delle aree del paesaggio agrario di interesse storico-ambientale, si ripropone l'impalcato del PRG e vengono riproposti i criteri e le tipologie di beni soggetti a tutela (pag.4), si riferisce il sistema delle aree protette di nuova costituzione (pag.10) e infine, si elencano i numerosi elementi

di interesse storico-culturale in cui, oltre altri aspetti, permangono tracce dei modi tradizionali di coltivazione unitamente a manufatti agricoli e vegetazione abbandonata (pag.11); si parla del mantenimento delle siepi e delle specie autoctone (pag.33).

Nella Rel\_03 si riprendono alcune categorie del paesaggio agrario (pag.13 e 14, art.14 e 15) e si riprende il concetto di finalizzare gli interventi di recupero nella direzione delle qualità del paesaggio agricolo e vegetale (pag. 4, art.53).

### ***Rapporto tra il PRG e il sottosistema Storico-Culturale (arch.R.Angelini)***

A seguito del recepimento delle categorie costitutive del sottosistema storico-culturale e della loro trasposizione passiva, la fase propositiva che le ha interessate ha visto un'attività di approfondimento al fine di individuare ulteriori situazioni meritevoli di tutela.

Gli elaborati grafici vengono arricchiti di elenchi di manufatti ed elementi, facenti capo al disposto del D.Lgs. n.42/2004, distinti in elementi di interesse storico-architettonico ed artistico ed elementi di interesse ambientale; in particolare attraverso vincoli che riguardano:

- fabbricati (n.175 schede)
- aree archeologiche (n.9 schede)
- fasce di rispetto dei manufatti (n.6 schede)
- paesaggio (n.15)

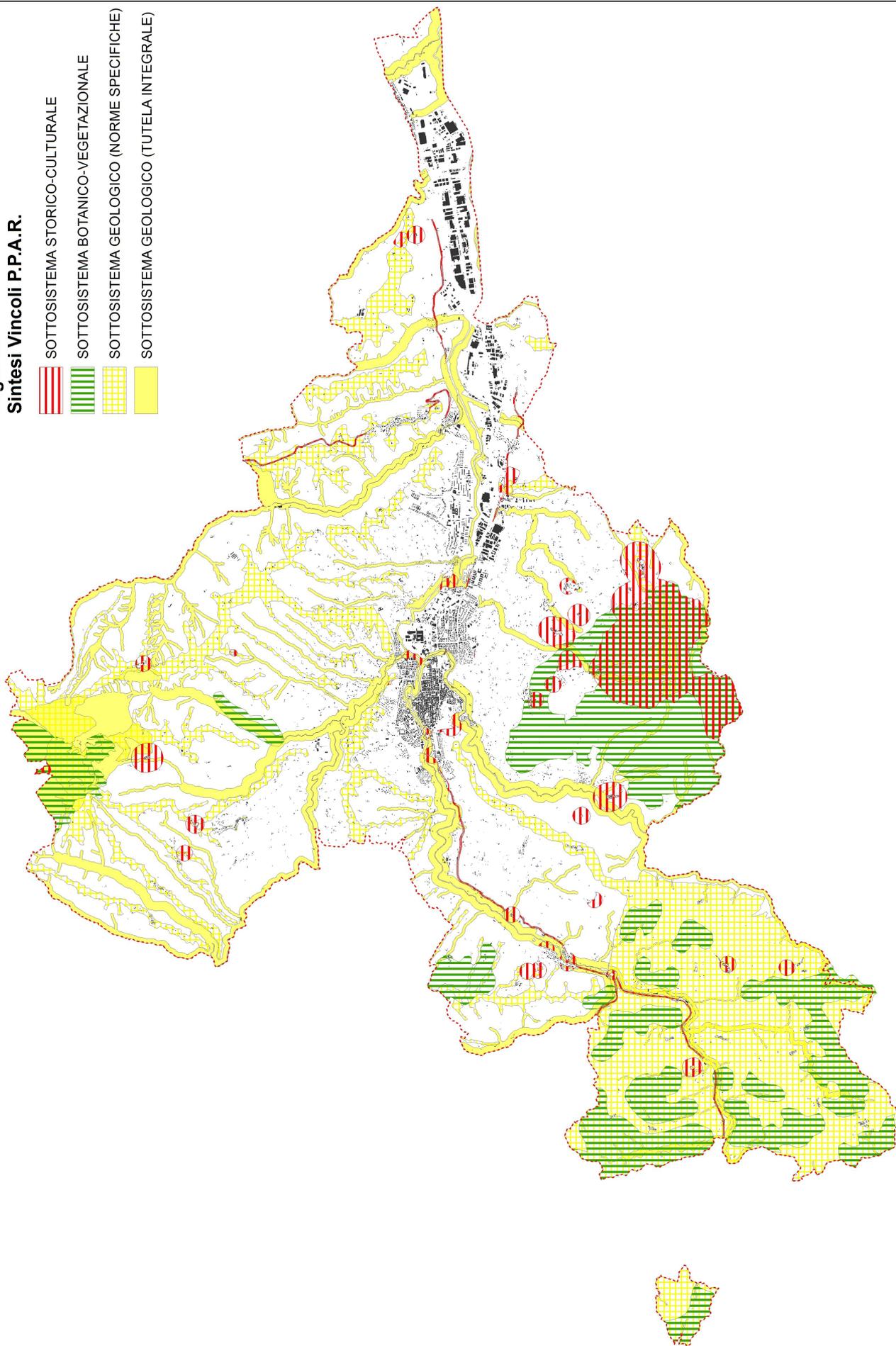
Nella disciplina del territorio indicata nelle NTA del PRG, al Capo I con gli articoli dal 17 al 22, vengono dettate le norme di Tutela paesistico ambientale afferenti ai diversi ambiti suddetti.

In particolare riguardo alle Prescrizioni di base permanenti si rileva che :

- centri e nuclei storici: nelle aree interne adiacenti al margine della zona A di cui al DM n. 1444/68 sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'art. 31 della L. n. 457/78, che nel caso di ristrutturazione urbanistica non dovranno alterare il profilo altimetrico determinato dagli edifici di margine del centro storico
- edifici e manufatti storici: sono consentiti esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo
- aree archeologiche e strade consolari: si incrementa di metri 50 la fascia di tutela per gli ambiti definitivi delle aree e si riferisce la tutela ai soli tratti certi delle strade consolari
- paesaggio agrario: è vietata la demolizione dei manufatti agricoli (es le caciare di Colle S.Marco) che costituiscono bene culturale (IGM 1892/95) salvo verifica puntuale del bene nelle aree ove è indicato Elevato Valore Ambientale
- luoghi della leggenda: è definito un ambito di tutela presso il luogo di testimonianza leggendaria dell'eremitico della Grotta del Beato Corrado presso Colle S.Marco
- strade e punti panoramici: è vietata l'apposizione di cartelli pubblicitari e, lungo le strade, le fasce di rispetto stradale indicate dal DM n. 1404/68 sono aumentate del 50%.

**Legenda  
Sintesi Vincoli P.P.A.R.**

-  SOTTOSISTEMA STORICO-CULTURALE
-  SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE
-  SOTTOSISTEMA GEOLOGICO (NORME SPECIFICHE)
-  SOTTOSISTEMA GEOLOGICO (TUTELA INTEGRALE)



## PIANO di INQUADRAMENTO TERRITORIALE

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<b>PIT - Piano di Inquadramento Territoriale</b>	Integrazione delle <u>strategie</u> ambientali e delle <u>strategie</u> territoriali	<p><b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b></p> <p><b>Garantire uno sviluppo territoriale integrato rispetto al PAESAGGIO</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza della struttura territoriale della città (Ambiente a dominante urbana) e del territorio (Ambiente a dominante naturalistica) con l'ambito del Corridoio vallivo del Tronto. (RA)</li> </ul> <p><b>Miglioramento del sistema della MOBILITA'</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>interventi di razionalizzazione della viabilità di collegamento extraurbano (nuovo ponte sul Tronto) come elementi di rapporto con il sistema sovralocale di mobilità. (RA)</li> </ul>

Fig.18 – Tabella SWOT su PIT

### **Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PIT (arch.R.Angelini)**

Nel PIT l'ambito riferibile al territorio del comune di Ascoli Piceno è interessato dalle seguenti indicazioni:

#### - VISIONE GUIDA

Ambienti a dominante urbana: Ascoli Piceno

Ambienti a dominante naturalistica: \*Ascoli Piceno (\*Comune con territorio compreso solo in parte tra gli ambienti a dominante naturalistica)

#### - STRATEGIE TERRITORIALI INTERSETTORIALI

Grandi infrastrutture (tav. ST4):

##### STINF 5. Reti ferroviarie regionali

La linea Ascoli Piceno-Porto d'Ascoli viene riconosciuta di importanza regionale. Si prevede un'azione di recupero funzionale con interventi di miglioramento della infrastruttura e del servizio. Con l'obiettivo è di rilanciare il trasporto ferroviario a servizio degli ambienti locali e dei sistemi territoriali sovralocali, per la linea è possibile ipotizzare il potenziamento e l'elettrificazione, anche ai fini di un utilizzo come metropolitana di superficie.

E' necessario procedere al rapido utilizzo dei fondi previsti per lo studio di fattibilità della tratta ferroviaria Ascoli-AnTRODOCO.

##### STINF 7. Rete viaria di importanza nazionale

Di importanza nazionale risulta il grande telaio costituito dalla Autostrada A 14, di valenza europea nell'ambito del Corridoio plurimodale Adriatico, e dalla SS 16 adriatica, e trasversalmente dalle seguenti direttrici e connessioni:

- SS 4 e collegamento tra Porto d'Ascoli ed Ascoli;
- SS 4 Ascoli - Rieti - Roma;
- SS 81 di collegamento tra Ascoli Piceno e Teramo.

Si prevedono interventi di adeguamento e di miglioramento della funzionalità e della sicurezza della SS 4 Salaria, garantendo ove possibile il ripristino della continuità dei corridoi ambientali appenninici, con interventi atti a consentire lo scorrimento agevole lungo la direttrice Rieti- Roma.

#### STINF 9. Rete viaria di importanza regionale

Sono considerate strade di interesse regionale:

- SS 4 Porto D'Ascoli-Ascoli Piceno (vecchia strada)
- SS 78 Sforzacosta-Amandola-Comunanza-SS 4 Ascoli Piceno (tratto di pedemontana).

Ambienti della storia e della natura:

#### STBCA 3. Rete ambientale regionale

Il telaio portante per le grandi connessioni storico-naturalistiche viene individuato dal PIT nella direttrice appenninica, nei principali fondovalle fluviali, nella direttrice costiera. (tav. ST6).

Si prevedono due tipologie di corridoi ambientali trasversali:

“di riequilibrio”, ovvero i fondovalle caratterizzati dalla compresenza degli ambienti fluviali con rilevanti attività produttive industriali e insediative; “di salvaguardia”, ovvero i fondovalle ancora poco compromessi e a forte vocazione ambientale e turistica.

Tra i “corridoi di riequilibrio” figura quello lungo il fiume Tronto, corridoio ambientale oggetto di specifico “cantiere progettuale PIT”, che ha per obiettivo il ripristino della compatibilità tra riqualificazione ambientale e sviluppo produttivo.

Territori interregionali:

Il PIT riconosce l'importanza di consolidare le reti di interdipendenza tra ambienti locali interni alla regione e grandi circuiti sovra-regionali (tav. ST2), privilegiando le relazioni che si sviluppano in modo trasversale all'interno dell'Italia centrale.

- grande corridoio ambientale dell'Appennino Centrale.
- direttrice Ascoli- Spoleto- Orbetello.

Per queste direttrici il PIT si propone di individuare le possibili coerenze tra strategie territoriali e strategie di settore, in conformità con lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo.

#### STINTREG 1. Grande corridoio ambientale dell'Appennino Centrale

L'obiettivo di fondo è di configurare una rete appenninica di aree naturali, valorizzando l'integrità degli ecosistemi e promuovendo occasioni per uno sviluppo compatibile con la specifica natura dei contesti locali (tav. ST9). Come contributo agli obiettivi e alle linee di azione del progetto APE Appennino Parco d'Europa, individua un corridoio ambientale di supporto all'accesso e al funzionamento del sistema dei Parchi e delle Aree protette a vario titolo. Il Corridoio si estende dal Casentino fino al Parco Nazionale dell'Abruzzo, attraversando il Montefeltro, la “sinclinale” marchigiana, la direttrice Ascoli-Teramo-Gran Sasso-Maiella.

#### STINTREG 5. Direttrice Ascoli- Spoleto- Orbetello

Il PIT contribuisce alla organizzazione di un itinerario interregionale Ascoli-Spoleto- Orbetello con valenza di “strada dei parchi” a supporto della valorizzazione turistica e ambientale. A tal fine propone lo sviluppo delle relazioni di complementarietà economica, sociale e culturale tra Norcia, Arquata e Ascoli Piceno.

#### - CANTIERI PROGETTUALI

Sono riconosciuti come prioritari i seguenti cantieri progettuali (tav. CP1):

- Corridoi vallivi integrati: Tronto;
- Connessioni Transregionali: Ascoli-Valvibrata.

Corridoi vallivi integrati:

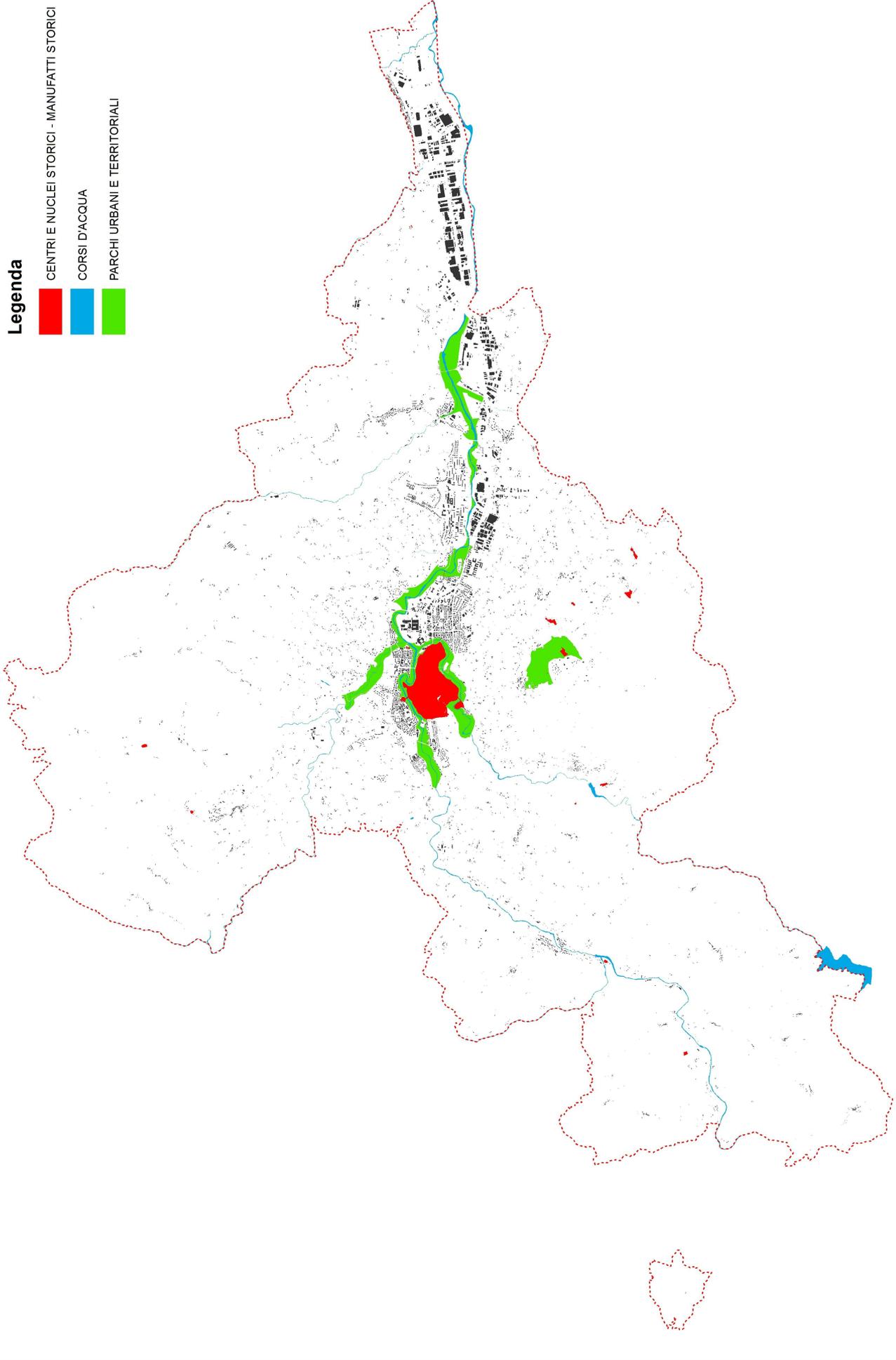
Il Tronto come occasione per dimostrare la fattibilità delle strategie di rigenerazione e sviluppo ecosostenibile capaci di far coesistere strutture produttive e strutture ambientali (tav.CP3).

#### CPVALL 11. Corridoio vallivo Tronto (tavole CP6.1, CP6.2, CP6.3, CP6.4)

Si individuano tre contesti di riferimento: S. Benedetto-Ascoli; Ascoli Piceno; Acquasanta-Arquata. Per il contesto “Ascoli” tavole CPVALL 6 e CPVALL 7.

Connessioni Transregionali:

Ascoli-Val Vibrata (tav. ST2) viene individuata dal PIT come “cantiere progettuale” sviluppato di concerto con le regioni limitrofe. Obiettivo è di promuovere una più stretta integrazione funzionale tra la valle del Tronto e la Val Vibrata, nel quadro di una più complessiva prospettiva di crescita delle relazioni tra l'ascolano e il teramano, rinviando alla organizzazione di specifici processi di copianificazione lo sviluppo operativo del progetto.



## PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<b>Piano Energetico Ambientale Regionale</b>	Programmazione e indirizzo della politica <u>energetica</u> ambientale attraverso il risparmio energetico, l'impiego di energie rinnovabili e la eco-efficienza energetica.	<p><b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b></p> <p><b>Incentivazione al consumo sostenibile di ENERGIA</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• premialità volumetrica del 20% per ristrutturazioni rilevanti e per progetti di evidenza pubblica specifica, che dimostrino la riduzione di CO2 e l'utilizzo di tecniche costruttive con requisiti di prestazione energetica incrementati del 50% (<i>art.66 NTA</i>) (RA)</li> <li>• obbligatorietà per edifici pubblici e terziari e per le sole parti comuni di edifici residenziali, di dispositivi di controllo per il consumo di energia per illuminazione (temporizzatori, sensori di presenza, ...) (<i>art.68 NTA</i>) (RA)</li> </ul>

Fig.19 – Tabella SWOT su PEAR

### **Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PEAR** (ing.P.Leccesi)

Il Progetto del Nuovo PRG del Comune di Ascoli Piceno è fortemente permeato dai contenuti e dagli obiettivi del PEAR, declinati all'interno del PEAC e del SEAP (di livello comunale): per quanto di competenza, tale orientamento è riscontrabile nelle indicazioni prescrittive enunciate nella Relazione allegata al Piano.

Tra gli aspetti caratterizzanti del PEAR che vengono introdotti nel PRG si segnalano:

1. Una revisione profonda delle modalità costruttive in edilizia con l'adozione di tecniche di risparmio energetico, di sfruttamento dell'energia solare e di edilizia bioclimatica. L'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria diventa obbligatoria in tutte le nuove costruzioni.
2. La promozione dell'impiego delle energie rinnovabili con particolare riferimento all'energia fotovoltaica con impianti posizionati sui tetti delle nuove costruzioni edilizie e anche sui parcheggi e sulle zone industriali.

Nella Relazione di PRG vengono chiaramente indicati gli strumenti per attuare una corretta politica energetica coerente con il PEAR in particolare mediante:

- Rispetto dei principi della bioclimatica con contenimento dei carichi solari estivi, raffrescamento passivo, sfruttamento dell'inerzia termica (fattori di captazione, controllo dei guadagni solari dell'involucro e del trasferimento del calore, trasmissione, sfasamento e attenuazione, potenzialità di ventilazione naturale...).

- Sfruttamento ottimale dell'irraggiamento solare invernale, controllo delle brezze locali e del microclima, orientamento e forma degli edifici, studio dell'ombreggiatura fra edifici e edifici e vegetazione.
- Studio del bilancio complessivo di CO2 relativo alle trasformazioni previste nei piani di intervento che comprenda sia la fase costruttiva, sia la gestione nell'arco di almeno 20 anni, nonché fattori benefici per tutto l'ambito territoriale.
- Utilizzo di risorse rinnovabili per le costruzioni e il loro impiego in modo riciclabile, meglio se con tecniche e materiali locali e comunque a ridotto carico ambientale, provvisti di certificazione ecologica (EDP o Ecolabel Collaudate).
- Limitazione del fabbisogno energetico invernale ed estivo, con obiettivo il consumo tendente a zero: connessione alla rete di teleriscaldamento (o sua predisposizione), utilizzo di pompe di calore geotermiche (acqua di falda o di fiume e la realizzazione di sistemi di scambio termico orizzontali a livello delle fondazioni), integrazione con impianti di generazione centralizzati ad alta efficienza, utilizzo dell'energia solare;
- Realizzazione di impianti solari (fotovoltaici e termici) sui tetti per soddisfare il fabbisogno residuo degli edifici;
- Certificazione dell'efficienza energetica degli edifici con modalità "indipendenti dal processo progettuale.

### Legenda

- AREE PER RETI ED ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
- Elettrodotto Media Tensione
- Elettrodotto Alta Tensione
- Linea Media Tensione (Fascia di rispetto)
- Linea Alta Tensione (Distanza di Prima Approssimazione)



## PIANO TUTELA ACQUE REGIONE MARCHE

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<i>PTA - Piano Regionale di Tutela delle Acque</i>	Conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e tutela quantitativa dell'intero <u>sistema idrico</u> sia superficiale che sotterraneo.	<p><b><i>OBIETTIVI AMBIENTALI</i></b></p> <p><b>Gestione sostenibile della risorsa ACQUA nei consumi</b>, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione del prelievo di acqua potabile attraverso l'obbligo di installazione di sistemi di riduzione degli scarichi interni alle abitazioni (<i>art.70 NTA</i>) (RA)</li> <li>• incentivazione dell'utilizzo sostenibile della risorsa acqua con obbligo di accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde, pulizia di cortili e passaggi (<i>art.70 NTA</i>) (RA)</li> </ul>

Fig.20 – Tabella SWOT su PTA

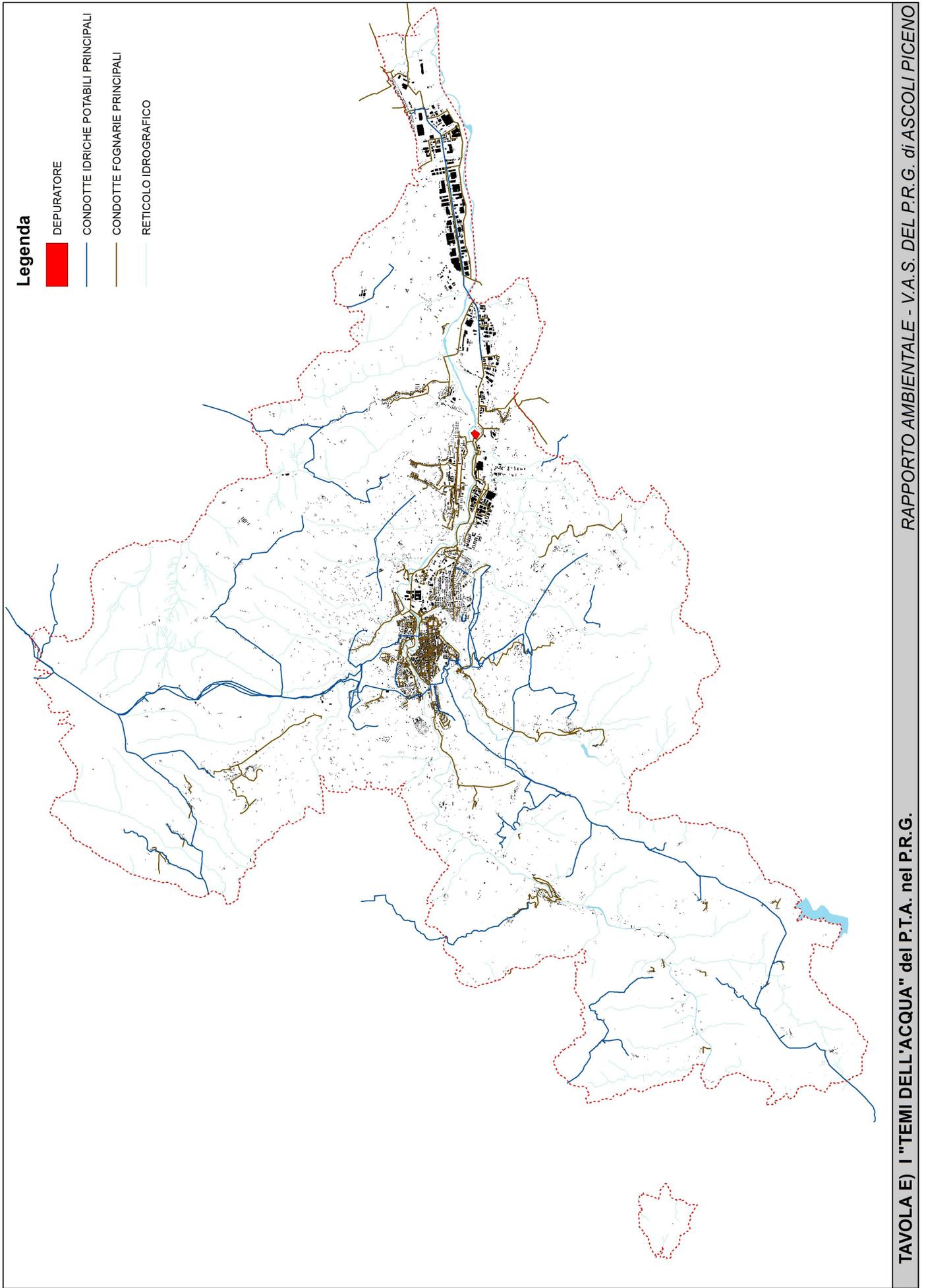
### ***Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PTA (geol.G.Mancini)***

Le aree in trasformazione del PRG non interferiscono con i corsi d'acqua né con le aree di tutela previste, né con i corpi idrici sotterranei; infatti il Piano prevede trasformazioni del territorio rispettose della normale dinamica idrogeologica ed idraulica delle falde acquifere e delle acque di corrivazione superficiale.

A tale proposito, nella Relazione Geologica di 1<sup>a</sup> fase del PRG, è stata analizzata la Compatibilità idraulica degli interventi previsti, alla luce della L.R. 22/11/2012, art. 10 (capitolo 8, pag. 28-29). La valutazione di compatibilità idraulica deve rilevare che le nuove previsioni urbanistiche non aggravino l'esistente livello di rischio idraulico, né pregiudichino la possibilità di riduzione anche futura di tale livello; inoltre che ogni trasformazione del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della medesima trasformazione. Il principio si basa sull'osservazione che l'edificazione di aree precedentemente agricole o verdi determini un maggiore volume d'acqua, dovuto alle precipitazioni meteoriche, che andrà direttamente ad alimentare il sistema idrografico esistente con tempi di corrivazione minori, causando, nei casi più critici, stagnazione o allagamenti superficiali.

L'impermeabilizzazione delle superfici contribuisce in modo determinante all'incremento del coefficiente di deflusso ed al conseguente aumento del coefficiente udometrico delle aree trasformate; per le trasformazioni dell'uso del suolo che provocano una diminuzione della permeabilità superficiale saranno necessarie misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica.

Il depuratore comunale di Marino del Tronto (gestito da CIIP) collega quasi tutti i collettori fognari della città, compresi i canali delle acque piovane. Tutta la rete fognaria cittadina "scarica" in modo naturale, quindi senza ausilio di pompe, verso il depuratore. Il sistema di depurazione delle acque avviene attraverso il passaggio in tre processi in successione di filtraggio: le acque nel primo filtraggio vengono ripulite da sabbia e solidi, nel secondo e nel terzo vengono ulteriormente depurate da fanghi, batteri. Tutti i processi di depurazione sono naturali e senza aggiunte di sostanze chimiche.



**Legenda**

- DEPURATORE
- CONDOTTE IDRICHE POTABILI PRINCIPALI
- CONDOTTE FOGNARIE PRINCIPALI
- RETICOLO IDROGRAFICO

## PIANO DI RISANAMENTO E MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<b>PRMQA - Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente</b>	Programmazione di azioni per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria nelle zone in cui i livelli di uno o più inquinanti superano i valori limite e le soglie di allarme o presentano il rischio di superamento.	<b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b>
		<b>Regolazione delle emissioni e della loro qualità nell'ARIA</b> attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• previsione della mobilità dolce, proposta del parco fluviale (Relazione di Piano Rel_01, pag.32) (AA)</li> <li>• migliore gestione dei rifiuti e produzione di biogas degli organici (Relazione di Piano Rel_01, pag.33) (AA)</li> <li>• programmazione del sistema della mobilità interclusa al traffico veicolare (Relazione Rel_03, pag. 26, art.39) (AA)</li> <li>• divieto di realizzazione di attività inquinanti (Relazione Rel_03, pag.35, art.54) (AA)</li> </ul>

Fig.21 – Tabella SWOT su PRMQA

### **Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PRMQA (agr. A.Agostini)**

Gli elementi di riferimento del PRG al Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente si rinvengono nei seguenti elaborati:

Relazione di Piano Rel\_01 (pag.32) con la previsione della mobilità dolce, nei criteri ispiratori del parco fluviale, e con l'argomento relativo alla migliore gestione dei rifiuti e la produzione di biogas degli organici (pag.33);

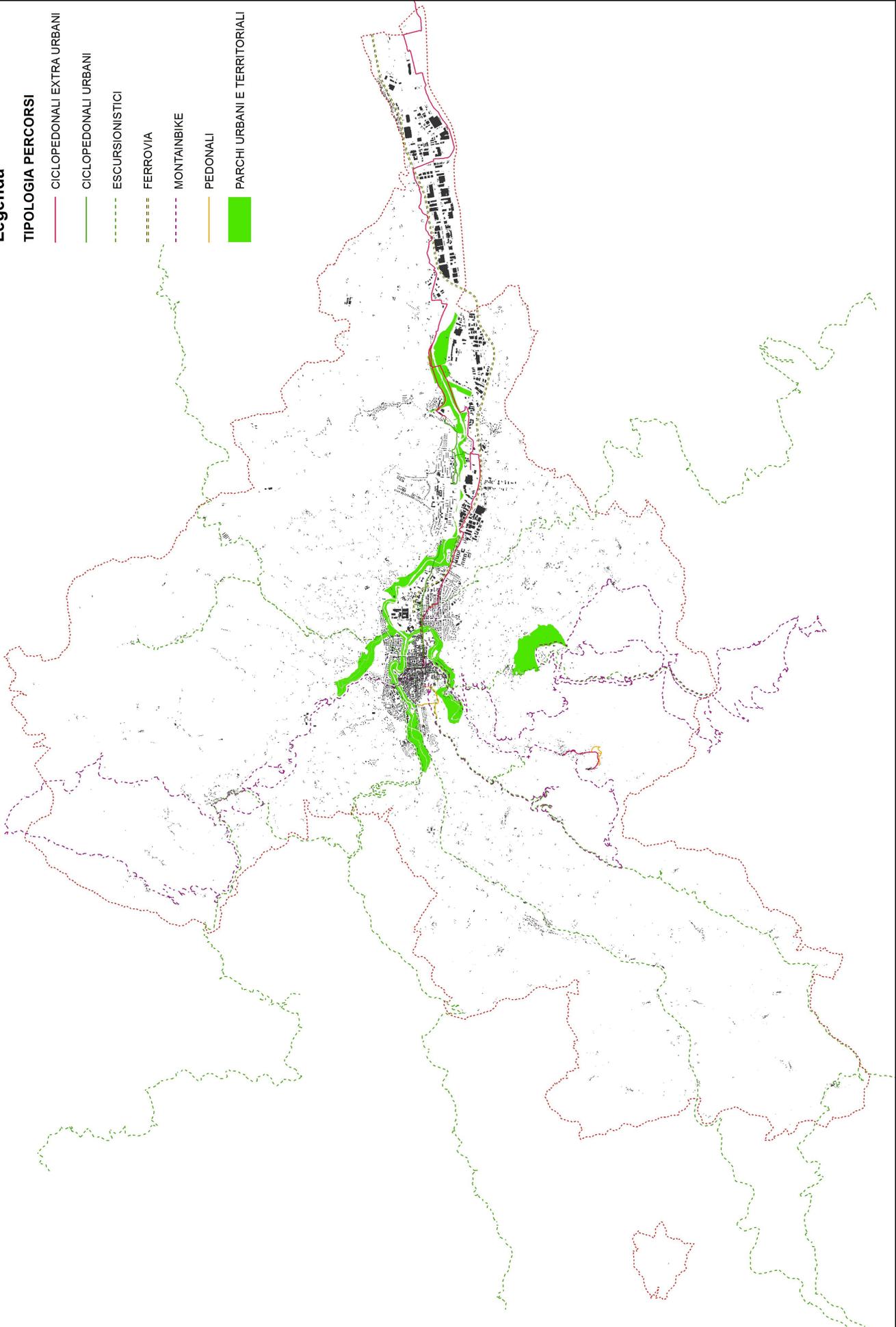
Relazione Rel\_02 (pag.14) quando si considera il criterio della tipologia delle costruzioni nella direzione del risparmio energetico, si introduce il concetto di sostenibilità ambientale nei processi di trasformazione e l'applicazione della bioclimatica (pag.34-35).

Nella Relazione Rel\_03 (pag. 26, art.39) si programma il sistema della mobilità interclusa al traffico veicolare e viene impedita la possibilità di realizzazione di attività inquinanti (pag.35, art.54).

### Legenda

#### TIPOLOGIA PERCORSI

- CICLOPEDONALI EXTRA URBANI
- CICLOPEDONALI URBANI
- - - ESCURSIONISTICI
- - - FERROVIA
- - - MONTAINBIKE
- PEDONALI
- PARCHI URBANI E TERRITORIALI



## PIANO CLIMA DELLA REGIONE MARCHE

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<b>PC - Piano per il Clima</b>	<p>Politica di contrasto ai <u>cambiamenti climatici</u> con obiettivi di mitigazione e di adattamento.</p> <p><b>Politica di Mitigazione:</b> <i>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti e aumento della capacità di assorbimento da parte dei sistemi naturali.</i></p> <p><b>Politica di Adattamento:</b> <i>prevenire e minimizzare i danni dei cambiamenti climatici</i></p>	<p><b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b></p> <p>Il contributo alla <b>riduzione di gas CLIMALTERANTI</b> viene perseguito attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione di CO2 mediante tecniche costruttive prestazionali nelle ristrutturazioni rilevanti e nei progetti di evidenza pubblica specifica che generano anche una premialità volumetrica del 20% (art.66 NTA) (RA)</li> <li>• progettazione prestazionale dell'edificio: orientamento, soleggiamento, isolamento termico (art.67 NTA) (RA)</li> </ul> <p>Il contributo all'<b>aumento della capacità di assorbimento da parte di sistemi naturali</b> viene proposto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo aree verdi: obbligo di impianto di Orti Urbani, oltre le aree verdi, all'interno delle nuove Aree Progetto (RA)</li> <li>• Tutela uso del Suolo: edificazione in aree PRU da riqualificare limitando il consumo di ulteriori suoli (<i>'costruire sul costruito'</i>) (RA)</li> </ul>

Fig.22 – Tabella SWOT su PC

### **Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PC (ing.P.Leccesi)**

Il Progetto del Nuovo PRG è sensibile alle problematiche introdotte dal Piano Clima Regionale e introduce dei principi nella pianificazione del territorio comunale che concorrono agli obiettivi prefissati dal piano.

Relativamente all'Efficienza energetica e fonti rinnovabili (asse 1):

- Ribadisce la necessità della Certificazione energetico-ambientale degli edifici.
- Esprime prescrittivamente l'installazione di Impianti solari e fotovoltaici sui tetti dei nuovi edifici

Relativamente alla Mobilità e allo sviluppo urbano (Asse 2) :

- Prevede diversi Percorsi pedonali,percorsi ciclabili su sede propria, percorsi ciclabili urbani anche ricompresi nell'ottica del Parco Fluviale che diventa l'asse della viabilità dolce che unisce i vari quartieri della città che da esso sono delimitati.

Relativamente a Forestazione e Pratiche agricole (Asse 3) - Biodiversità (Asse 6) - Risorse idriche (Asse7):

- Vincola mediante trasposizione dei vincoli del PPAR la maggior parte del territorio comunale e introduce il concetto di Orto urbano che diventa uno standard aggiuntivo all'edificazione delle Nuove aree progetto edificabili.
- Introduce il Parco Fluviale recuperando la cultura dell'acqua e la valorizzazione delle risorse idriche e incentivando con una vincolistica importante la protezione della biodiversità compatibilmente con la fruizione del parco da parte della popolazione urbana.

Più in generale il Nuovo PRG introduce affronta varie problematiche che incidono sul Clima con misure e prescrizioni che di seguito vengono elencate:

- Rispetto dei principi della bioclimatica con contenimento dei carichi solari estivi, raffrescamento passivo, sfruttamento dell'inerzia termica (fattori di captazione, controllo dei guadagni solari dell'involucro e del trasferimento del calore, trasmissione, sfasamento e attenuazione, potenzialità di ventilazione naturale..).
- Sfruttamento ottimale dell'irraggiamento solare invernale, controllo delle brezze locali e del microclima, orientamento e forma degli edifici, studio dell'ombreggiatura fra edifici e edifici e vegetazione.
- Studio del bilancio complessivo di CO2 relativo alle trasformazioni previste nei piani di intervento che comprenda sia la fase costruttiva, sia la gestione nell'arco di almeno 20 anni, nonché fattori benefici per tutto l'ambito territoriale.
- Utilizzo di risorse rinnovabili per le costruzioni e il loro impiego in modo riciclabile, meglio se con tecniche e materiali locali e comunque a ridotto carico ambientale, provvisti di certificazione ecologica (EDP o Ecolabel Collaudate).
- Limitazione del fabbisogno energetico invernale ed estivo, con obiettivo il consumo tendente a zero: connessione alla rete di teleriscaldamento (o sua predisposizione), utilizzo di pompe di calore geotermiche (acqua di falda o di fiume e la realizzazione di sistemi di scambio termico orizzontali a livello delle fondazioni), integrazione con impianti di generazione centralizzati ad alta efficienza, utilizzo dell'energia solare.

## PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<i>Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare</i>	Quadro e caratteristiche delle <u>aree inquinate</u> , valutazione dei criteri di priorità per la rimessa in pristino.	<b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b> <b>Tutela dell'uso del SUOLO</b> attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• previsione della non edificazione nei siti inquinati (Relazione Rel_02, pag.32) (AA)</li> <li>• <b>Supporto tecnico scientifico di ARPAM</b></li> </ul>

Fig.23 – Tabella SWOT su PBAI

### *Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PBAI (agr.A.Agostini)*

Gli elementi di riferimento del PRG al Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate si rinvengono, in modo non espresso, nella Relazione Rel\_02 (pag.32) con la previsione della non edificazione nei siti inquinati.

Attualmente i diversi procedimenti si trovano nello stato che segue:

1. Stazione TOTAL ERG di Via delle Zeppelle n.18, Convocazione tavolo tecnico per Valutazione Preliminare “Analisi del rischio e progetto operativo di bonifica di fase I ai sensi del D.Lgs.152/06, art. 249”;
2. Bonifica Area Villa Tofani, ex Carbon. Trasmissione del progetto di messa in sicurezza permanente;
3. P.V. API n. 40163 ed ex deposito carburanti loc. Monticelli, SS n. 4 Salaria. Approvazione progetto definitivo di bonifica fase II;
4. Punto vendita AGIP n. 53896 Via Piceno Aprutina, loc. Castagneti di Ascoli Piceno. Invio risultanze analitiche relative ai prelievi effettuati nel mese di dicembre 2013.
5. La ex discarica di Campolungo è già bonificata.

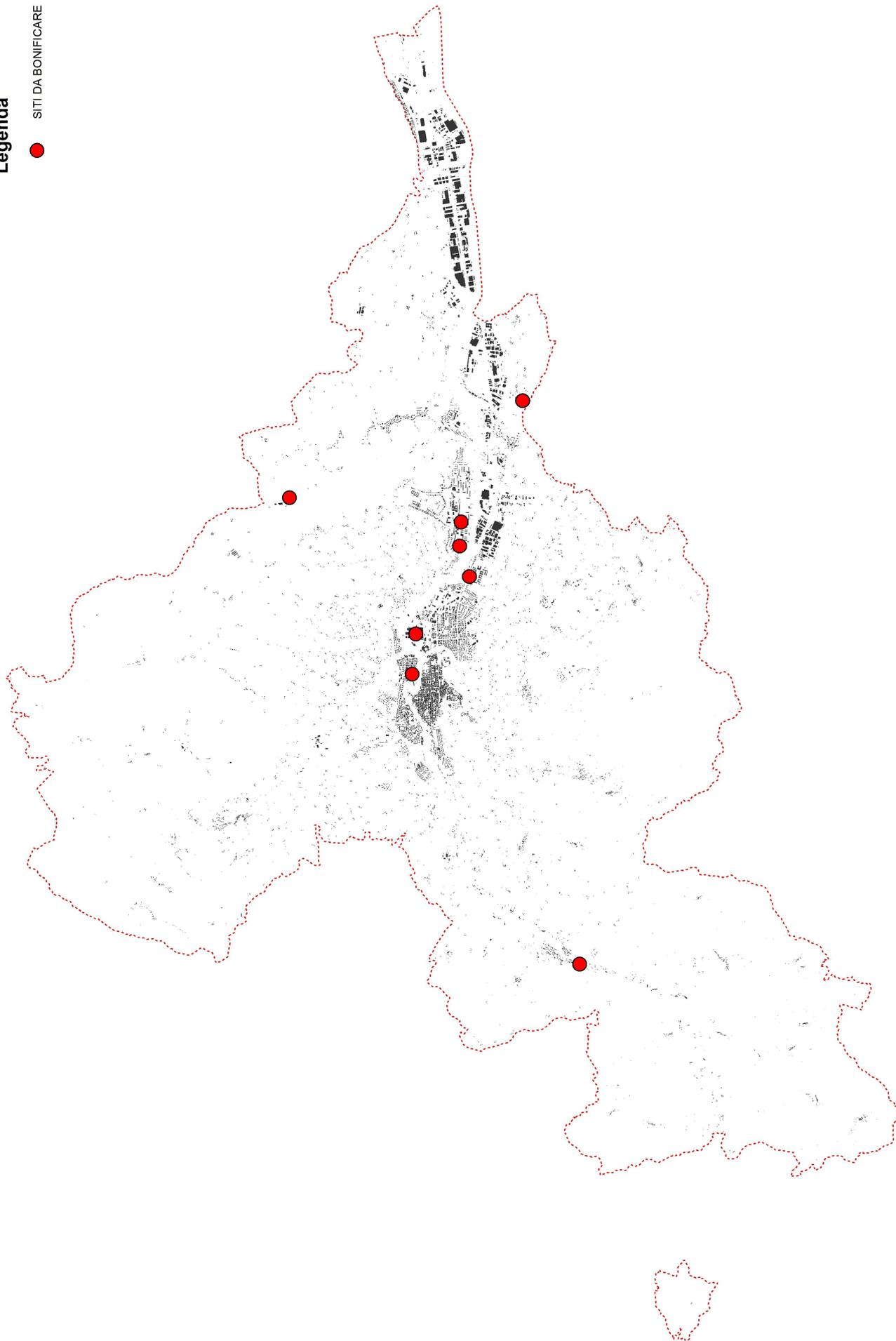
Tutte le stazioni di rifornimento presentano un inquinamento del sottosuolo e della falda profonda

L'attività di bonifica dei siti inquinati, comunque la previsione di iniziative di bonifica, avrebbero delle positive ripercussioni sui seguenti indicatori di valutazione ovvero:

- Sulla popolazione e salute si avrebbe un evidente beneficio in quanto perseguirebbe direttamente la tutela della popolazione da situazioni di degrado ambientale, ulteriore elemento positivo, seppure indiretto, è legato al fatto che la bonifica potrebbe incidere sulla qualità delle produzioni alimentari sia per via diretta e sia indiretta.
- Relativamente ai cambiamenti climatici, l'attività di recupero è scarsamente significativa. Fra tutti i siti elencati, il sito che, non recuperato, potrebbe emettere in atmosfera gas climalteranti è la ex discarica di campolungo.
- Sul suolo e sul sottosuolo l'interferenza dei siti inquinati assume un valore positivo di impatto. Questo indicatore potrebbe essere a rischio per accumulo di inquinanti successivamente di difficile rimozione. Gli interventi di decontaminazione dei siti inquinati permetterebbero il riutilizzo, e la reimmissione in uso degli stessi suoli, secondo le indicazioni dello strumento di pianificazione urbanistica.
- Il fattore acqua è quello maggiormente interessato dai fenomeni del non recupero dei siti. Il conseguente impatto ambientale positivo significativo sulle risorse idriche, superficiali e sotterranee, contribuirà al perseguimento di tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale ad esse correlate.
- Relativamente alla biodiversità, visto che i siti sono in ambito urbano (*tranne ex discarica Campolungo*), gli eventuali impatti indotti sono solo legati al fattore acqua e suoli.

**Legenda**

- SITI DA BONIFICARE



## CARTA DEI SUOLI DELLE MARCHE

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO REGIONALE</i>		
<i>Carta dei Suoli</i>	Studio per la tutela della risorsa <u>suolo</u> ed acque, nonché per lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agricole e forestali.	<p><b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b></p> <p><b>Tutela dell'uso del SUOLO</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione di specifici interventi sul suolo e sulla vegetazione (Relazione Rel_03, pag.8) (AA)</li> <li>• opportunità di recupero aree abbandonate (Relazione Rel_03, pag.34/art.53) (AA)</li> <li>• individuazione diversi livelli di tutela delle superfici agricole (Relazione Rel_03, pag.38/art.56 bis) (AA)</li> </ul>

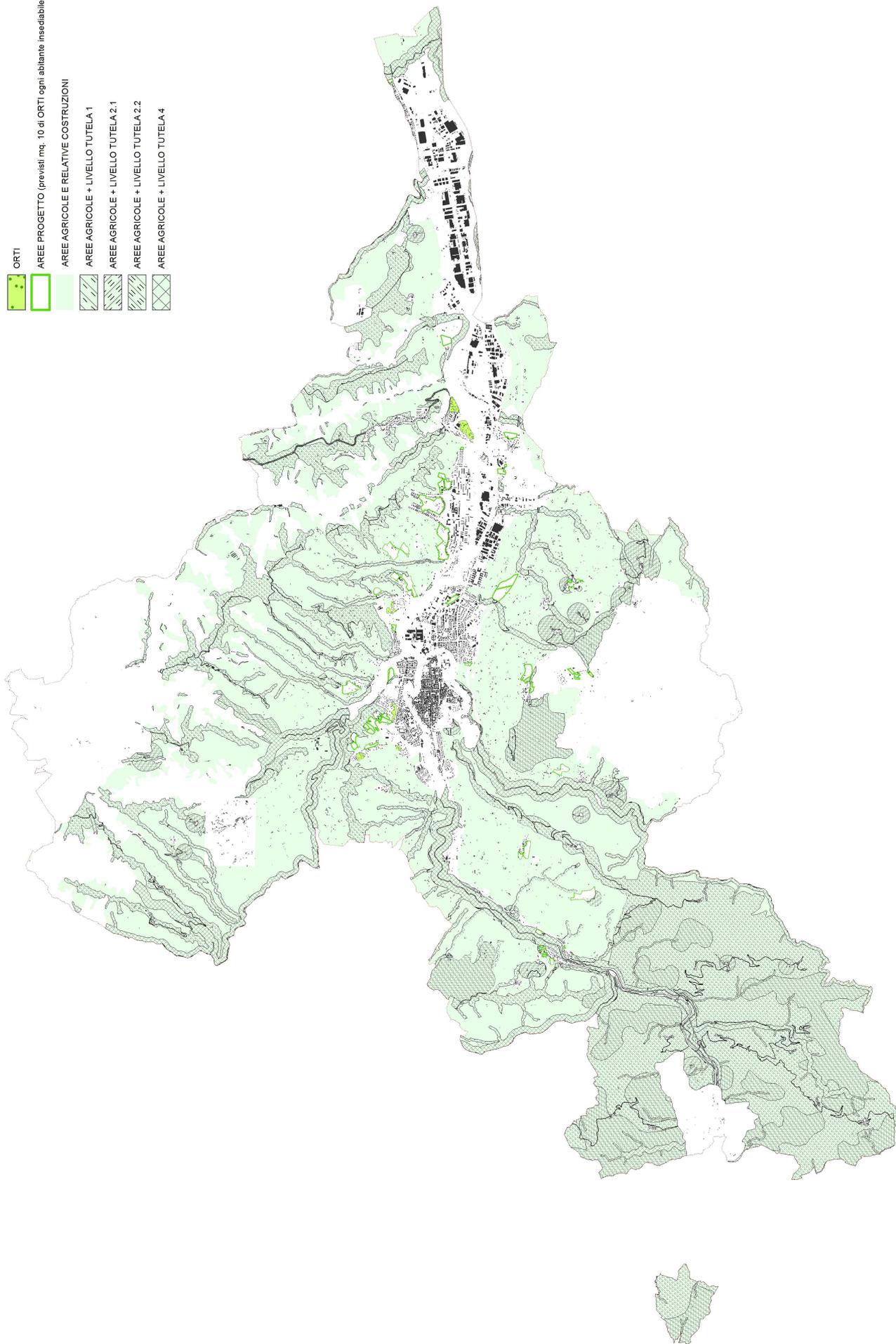
Fig.24 – Tabella SWOT su CS

### *Il rapporto di coerenza tra il PRG e la Carta dei Suoli (agr.A.Agostini)*

Gli elementi di riferimento del PRG volti alla tutela dei suoli sono rilevabili nella Relazione Rel\_03 (pag.8) quando si individuano gli interventi sul suolo e sulla vegetazione e, successivamente, (pag.34) all'Art.53, quando si valuta l'opportunità del recupero delle aree abbandonate ed infine (pag.38) all'Art.56/bis., quando si individuano diversi livelli di tutela delle superfici agricole.

**Legenda**

-  ORTI
-  AREE PROGETTO (previsti mq. 10 di ORTI ogni abitante insediabile)
-  AREE AGRICOLE E RELATIVE COSTRUZIONI
-  AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 1
-  AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 2.1
-  AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 2.2
-  AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 4



## PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO PROVINCIALE o d'AREA</i>		
<b>PTC - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</b>	Perseguimento di obiettivi strategici tra i quali: Salvaguardia delle <u>qualità ambientali</u> e delle capacità produttive <u>agricole</u> , Razionalizzazione della rete di <u>mobilità</u>	<p><b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b></p> <p><b>Tutela dell'uso del SUOLO</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esclusione di ogni nuova previsione di aree coinvolte in movimenti franosi, in pericolosità geologiche significative, o in corrispondenza di bacini con vulnerabilità idrogeologica (GM)</li> </ul> <p><b>Conservazione dello SPAZIO RURALE</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• norme di tutela e sviluppo delle aree agricole, attraverso la previsione di nuove espansioni prossime all'urbanizzato e attraverso la previsione di Orti urbani (RA)</li> </ul> <p><b>Miglioramento della MOBILITÀ</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione del nuovo ponte sul Tronto tra il quartiere di Monticelli e quello di Castagneti come soluzione ad una scarsa funzionalità di sistema (RA)</li> </ul>

Fig.25 – Tabella SWOT su PTC

### **I temi territoriali urbanistici (arch.R.Angelini)**

Il territorio provinciale è distinto nelle seguenti grandi aree: Fascia costiera; Montagna; Valle del Tronto (Tesino e Menocchia); Val d'Aso; Valle del Tenna.

Il comune di Ascoli Piceno è inserito nell'ambito territoriale del Progetto Valle del Tronto.

<<Progetti specifici debbono essere curati per definire:

- ruolo del Comune di Ascoli Piceno, città di valico fluviale, ora marginalizzata rispetto ai grandi percorsi turistici, con una esplicita vocazione ..... per il turismo culturale e naturalistico, con forti agganci possibili al turismo scolastico e giovanile e che, pur inserita nell'obiettivo CEE 2, non presenta sufficienti attrezzature per svolgere questa funzione turistica; ruolo fondamentale possono svolgere, per migliorare l'accessibilità del territorio, le strade Ascoli-Teramo ed Acquasanta-Trisungo;
- nella vallata fortemente urbanizzata vanno rivisti e valorizzati i centri storici, la funzione della ferrovia come metropolitana e riconsiderato il progetto di parco fluviale del Tronto;
- rimesso a punto, anche attraverso la nuova legge regionale, il ruolo del Consorzio del Nucleo Industriale, va valorizzato il "Parco Tecnologico" come luogo dei servizi reali alle imprese; vanno valorizzate le ville storiche, va verificato il valore della agricoltura e la sua reale portata nella valle del Tronto, .....>>

Nell'articolazione progettuale e normativa del nuovo PRG rientrano appieno le indicazioni del Piano Provinciale, che eleggono ad elemento strutturante e caratterizzante il territorio l'intero ambito legato alla presenza del fiume Tronto.

In particolare per quanto attiene la costruzione del Parco Fluviale come elemento unitario del territorio; l'utilizzo strategico del patrimonio di manufatti storici collocati lungo il fiume (mulini, casali rurali, opifici di vario uso, ecc.) come possibili sedi di attività di servizio del Parco e la riqualificazione delle conurbazioni residenziali e delle aree produttive; il mantenimento di ampie porzioni di suolo all'uso agricolo.

Così operando il nuovo PRG, in relazione all'area di riferimento per il comune di Ascoli Piceno, concretizza gli obiettivi strategici del PTC, le azioni da intraprendere, gli strumenti e i progetti per la loro attuazione.

### ***I temi geologici e di compatibilità idraulica (geol.g.Mancini)***

Nelle Relazioni Geologiche di 1° e di 2° fase, sugli insediamenti esistenti in generale, dal punto di vista metodologico, andrà compiuta una lettura storica documentaria dell'evoluzione della forma urbana nella sua interezza, articolata nelle diverse componenti:

- Urbanistiche: cronologia e cronografia delle modifiche susseguites; rapporti tra forme storiche e forme recenti, polarità o emarginazione di alcune parti rispetto ad altre, rapporto di viabilità-insediamenti, ecc;
- Tipologiche: lettura del processo edilizio ed individuazione dei diversi tessuti presenti nella città e negli eventuali nuclei o frazioni esistenti;
- Morfologiche: lettura del modo o, dei modi, delle forme urbane nel loro complesso e nelle loro modificazioni in rapporto ai fattori fisico ambientali storici che le hanno condizionate: uno specifico esame va dedicato alle cosiddette aree di margine, aree di passaggio tra la zona urbana e quella extraurbana.
- Geologiche e Botanico-Vegetazionali: come lettura delle caratteristiche strutturali e naturalistiche da considerare come invarianti assolute del Piano.

Infine sarà necessario che sia la Relazione al PRG, ma soprattutto le Norme Tecniche di Attuazione comprendano ed integrino i vari studi compiuti sul territorio; la lettura contestuale, ad esempio, dello studio geologico e botanico-vegetazionale dovrà definire un progetto di intervento, per stabilire come poter intervenire attraverso la piantumazione sulle aree in frana o esondabili, etc.....

Allo stesso modo sarà sempre più necessario integrare la tradizionale normativa urbanistica con quella ambientale derivata dal PPAR, strumento quest'ultimo “che si scioglie” all'interno del PRG adeguato, non appena questo entra in vigore.

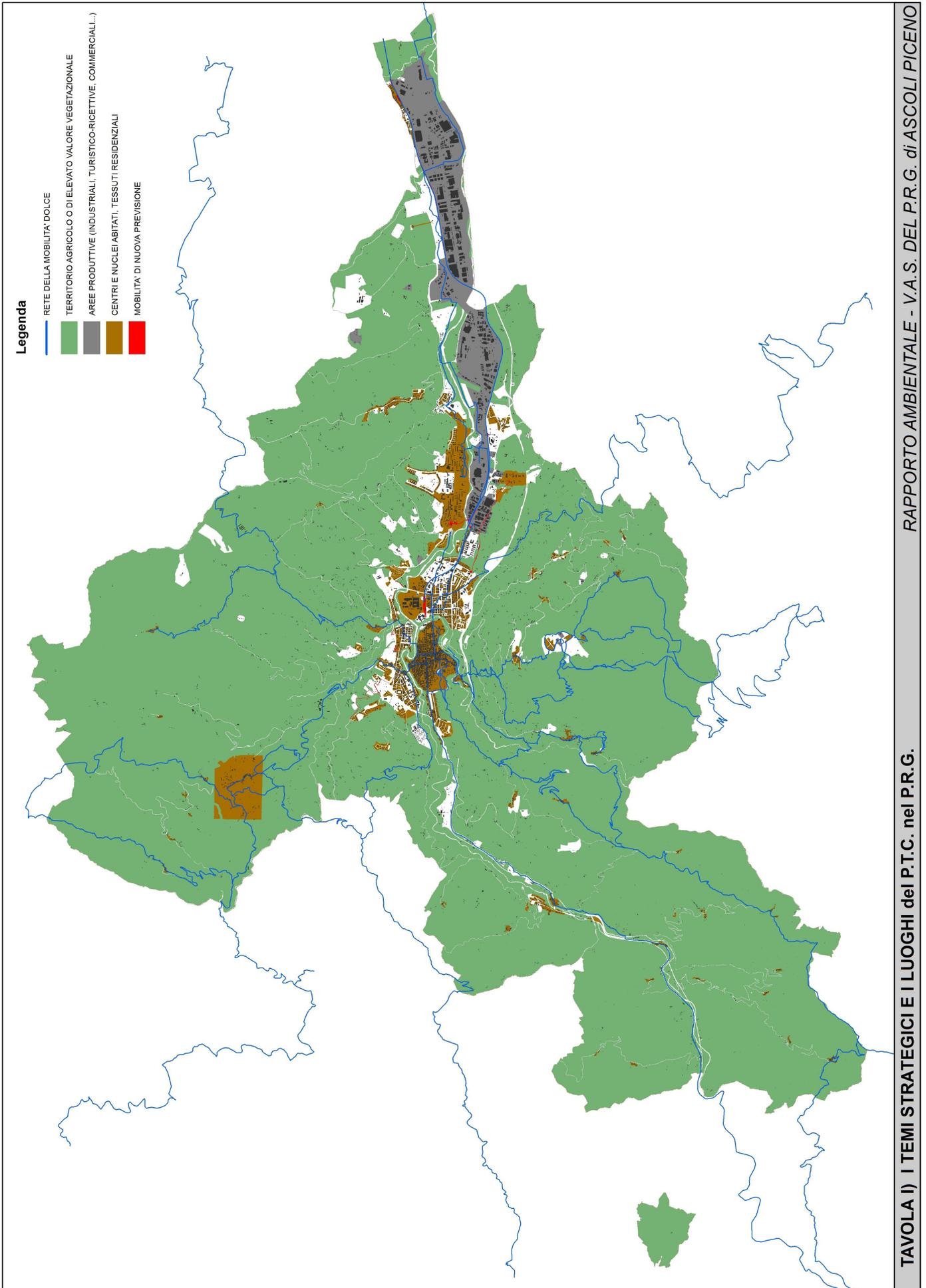
### ***I Temi agronomici (a cura di agr. A.Agostini)***

Il PTC, come primo punto degli “Obiettivi e strumenti di governo del territorio”, introduce la “sostenibilità dello sviluppo”, quale linea di azione dei pubblici poteri, capace di assicurare uguali potenzialità di crescita del benessere dei cittadini e salvaguardare i diritti delle generazioni presenti e future a fruire delle risorse del territorio.

Il PRG pone questo punto alla base di ogni relazione, Relazione Illustrativa, Relazione di Progetto, Rel\_03, e N.T.A.. Si parla quindi di minor uso del suolo agricolo ai fini edilizi, si progetta il recupero dei suoli abbandonati, si indica la non impermeabilizzazione dei suoli, si parla di tutela dei luoghi ed istituzione di nuove aree a parco. La struttura del PRG è incentrata sulla sostenibilità dello sviluppo.

Per quanto concerne il punto “valorizzazione del paesaggio agrario”, quale connotazione specifica che consente la individuazione di una identità culturale del territorio provinciale, il PRG dedica un intero capitolo alle aree agricole, Rel\_02 (da pag. 12 a pag. 14), quale pianificazione di un settore strategico nello sviluppo economico e socio-territoriale mentre riprende il valore della “Cultura della terra” nella Rel\_01 (da pag. 24 a pag. 26).

Infine nella Rel\_03, agli Artt. 53, 55, 56 e 56/bis, si dettano norme tecniche di salvaguardia, recupero e conservazione del patrimonio storico, culturale e produttivo del settore agricolo.



## PROGRAMMA PROVINCIALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO PROVINCIALE o d'AREA</i>		
<b>Programma Provinciale Attività Estrattive</b>	Programmazione dei fabbisogni locali, riduzione degli impatti ambientali su <u>suolo</u> , sottosuolo, ecosistema, e rispetto del territorio	<b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b> <b>Tutela dell'uso del SUOLO e SOTTOSUOLO</b> attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>nessuna previsione di trasformazione prevista dal PRG nelle località di cave dismesse o attive (GM)</li> </ul>

Fig.26 – Tabella SWOT su PPAE

### **Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PPAE (geol.G.Mancini)**

In corrispondenza del territorio comunale, sono presenti poli estrattivi del travertino in località Colle San Marco e Rosara.

Le numerose cave esistenti, sono testimoni di una significativa attività estrattiva, sviluppata nel passato, attualmente dismessa, ad eccezione di una residuale attività estrattiva in corrispondenza della cava Agostini – Monini, sita in località Rosara.

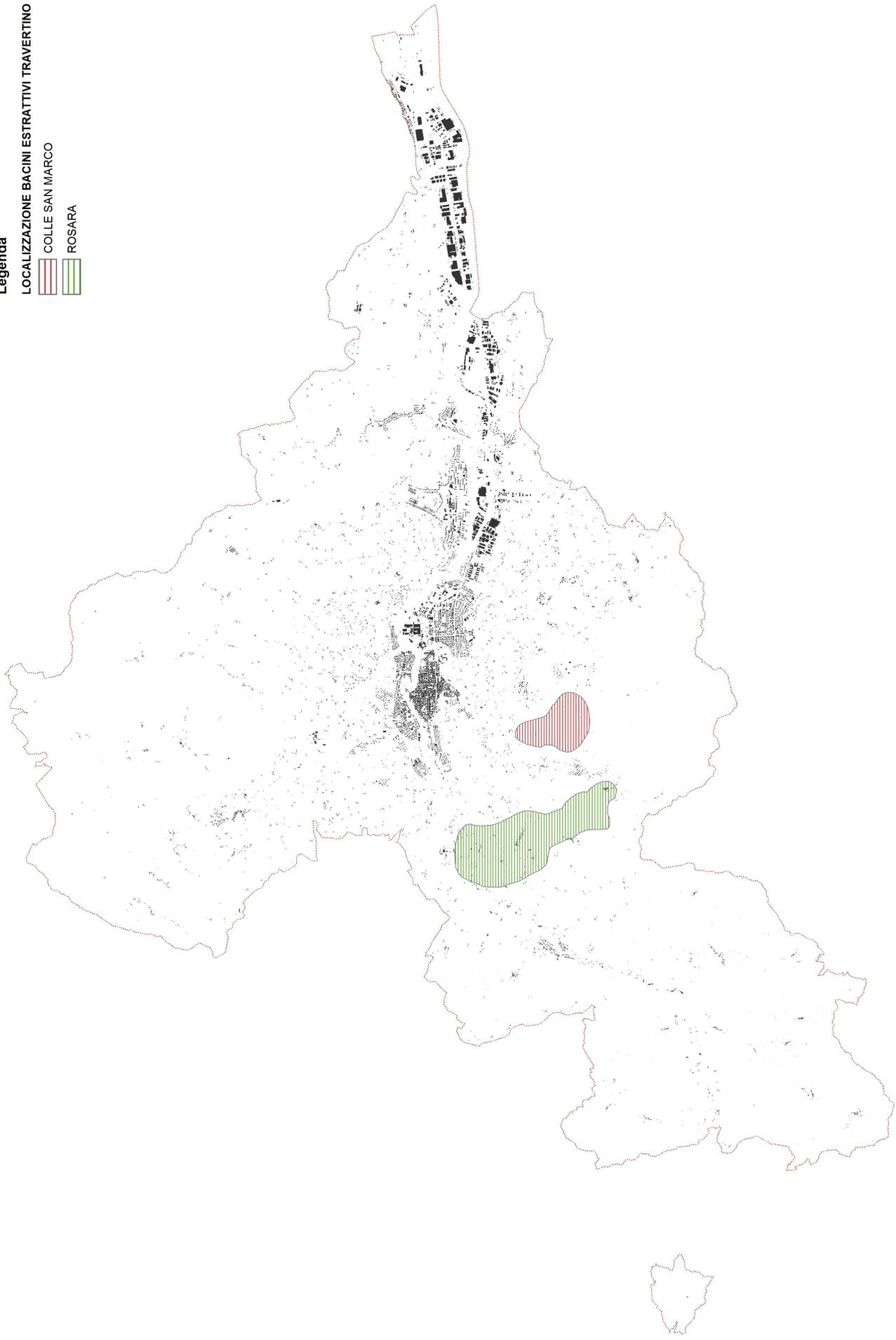
La TAV. Geomorfologica SF-GEO-02 N.4, evidenzia la presenza di cave dismesse in località Colle S. Marco e Rosara, e di una cava attiva in località Rosara.

Le trasformazioni del PRG non interferiscono con il PPAE

**Legenda**  
**LOCALIZZAZIONE BACINI ESTRATTIVI TRAVERTINO**

COLLE SAN MARCO

ROSARA



## PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO PROVINCIALE o d'AREA</i>		
<b>Programma Provinciale Gestione Rifiuti</b>	Gestione unitaria dei <u>rifiuti urbani</u> e raggiungimento dell'autosufficienza per lo smaltimento degli stessi.	<p><b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b></p> <p><b>Incentivazione alla gestione sostenibile dei RIFIUTI</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scarso incremento della popolazione e della produzione percentuale dei rifiuti, con possibilità di ampliamento della discarica con la 6° vasca, dopo 15 anni a totale realizzazione delle previsioni abitative (GM)</li> <li>• migliore gestione dei rifiuti e produzione di biogas degli organici (Relazione di Piano Rel 01, pag.33) (AA)</li> </ul>

Fig.27 – Tabella SWOT su PPGR

### **Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PPGR (geol.G.Mancini**

Le discariche attive presenti nel territorio comunale sono due:

discarica per RSU, in località Relluce, di tipo comprensoriale, che raccoglie i rifiuti del Comune di Ascoli Piceno e del comprensorio circostante, e discarica GETA che raccoglie rifiuti pericolosi (ex tossici e nocivi). La gestione dei rifiuti solidi urbani della discarica Relluce è condotta da ASCOLI SERVIZI COMUNALI. Attualmente è attiva la 5° vasca; il percolato e i fanghi vengono smaltiti da società specializzate. Il biogas è utilizzato per produrre energia elettrica che in parte alimenta gli impianti e in parte viene messa in rete. La Discarica GETA per i rifiuti pericolosi è ubicata nell'alto Bretta; essa è controllata da ARPAM e PROVINCIA. È munita di impianto di inertizzazione dei rifiuti, che consente la riduzione dei rifiuti conferiti in discarica. I terreni di ubicazione della discarica sono impermeabili con valore di  $K = 1 \times 10^{-11}$

Nel territorio comunale è presente inoltre una discarica inattiva, esiste una zona degradata in corrispondenza dell'alto Bretta, che comprende la vecchia discarica inattiva.

Lungo il corso del Tronto in località Campolungo di Ascoli Piceno, è presente una discarica in alveo abbandonata, con circa 300.000 mc. di rifiuti di ogni tipo.

Il Comune di Ascoli Piceno ha predisposto e realizzato un progetto che prevede la messa in sicurezza permanente della discarica attraverso i seguenti interventi:

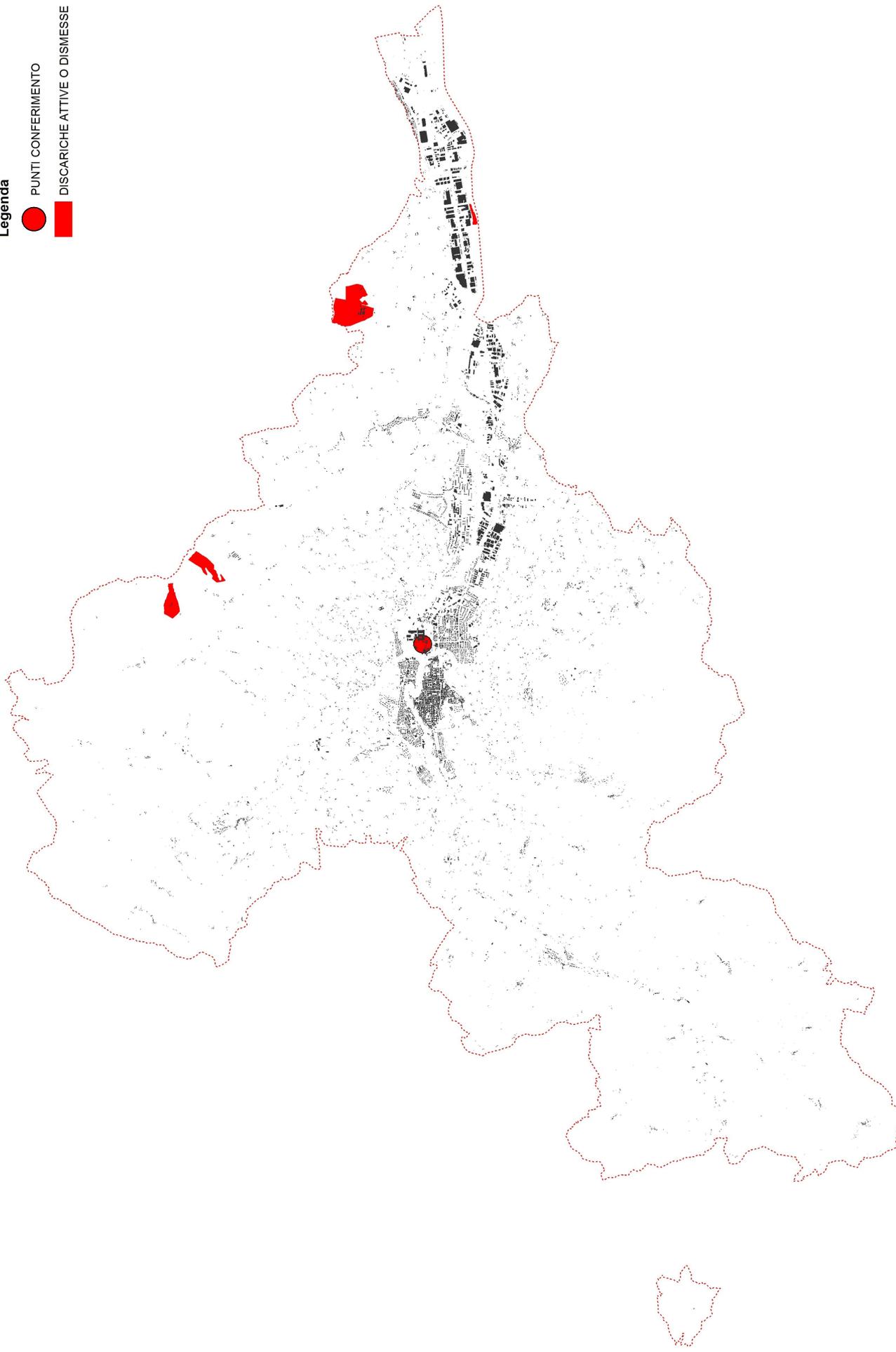
- riprofilatura sponde della discarica lato fiume;
- cinturazione perimetrale dell'area;
- risagomatura morfologica della superficie della discarica;
- protezione dall'erosione;
- copertura corpo rifiuti;
- realizzazione sistema di captazione e sfiato biogas;
- realizzazione pozzi di emergenza per la raccolta ed allontanamento percolato e vasca di raccolta;
- realizzazione di pozzi spia per monitoraggio acque sotterranee;
- lavori di manutenzione e sistemazione idraulica connessi.

La Discarica attiva di Relluce ha una potenzialità futura di abbancamento di mc 1.100.000, con durata di circa 15 anni. Tale potenzialità è funzione della realizzazione della 6° vasca.

**Legenda**

● PUNTI CONFERIMENTO

■ DISCARICHE ATTIVE O DISMESSE



**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL CONSORZIO PER  
L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELLE VALLI DEL TRONTO, DELL'ASO E DEL TESINO**

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO PROVINCIALE o d'AREA</i>		
<b>PTC Piceno ConsInd</b>	Promozione dello sviluppo delle <u>iniziative produttive</u> industriali, artigianali, commerciali, e dei servizi terziari avanzati	<b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b>  <b>Miglioramento della MOBILITÀ</b> attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione del nuovo ponte sul Tronto tra il quartiere di Monticelli e la zona produttiva di Castagneti come elementi di rapporto con il sistema locale e sovralocale di mobilità, attraverso rotatorie, ponte, adeguamento sottopasso, nuova viabilità su SS Piceno Aprutina, e collegamento ciclabile con la ferrovia (PL)</li> </ul>

Fig.28 – Tabella SWOT su PTC CONSIND

**Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PTC ConsInd (ing.P.Leccesi)**

L'area del Piceno Consind gode di autonomia nella gestione delle procedure urbanistiche e viene soltanto delimitata nel Nuovo PRG in base ai confini approvati normativamente. E' opportuno però prendere atto che nelle previsioni del Nuovo piano viene inserita una nuova viabilità di attraversamento del fiume tronto in località Tolignano – Castagneti, tale procedimento investe il territorio assoggettato al Consind migliorandone la viabilità generale.

L'ipotesi progettuale più recente è stata oggetto della deliberazione di Giunta Comunale n.111 del 12.5.2013 "Approvazione dei nuovi indirizzi progettuali per la costruzione della Viabilità di Attraversamento sul fiume Tronto", essa prevede una soluzione suddivisa in tre stralci funzionali:

1° stralcio funzionale: realizzazione di una rotatoria su Via dei Platani e una rotatoria ellittica tra via Tevere e la circonvallazione est.

2° stralcio Funzionale: realizzazione del ponte sul tronto e rotatoria su via del Commercio.

3° stralcio funzionale: adeguamento sottopasso e realizzazione di rotatoria e nuova viabilità su Via Piceno Aprutina.

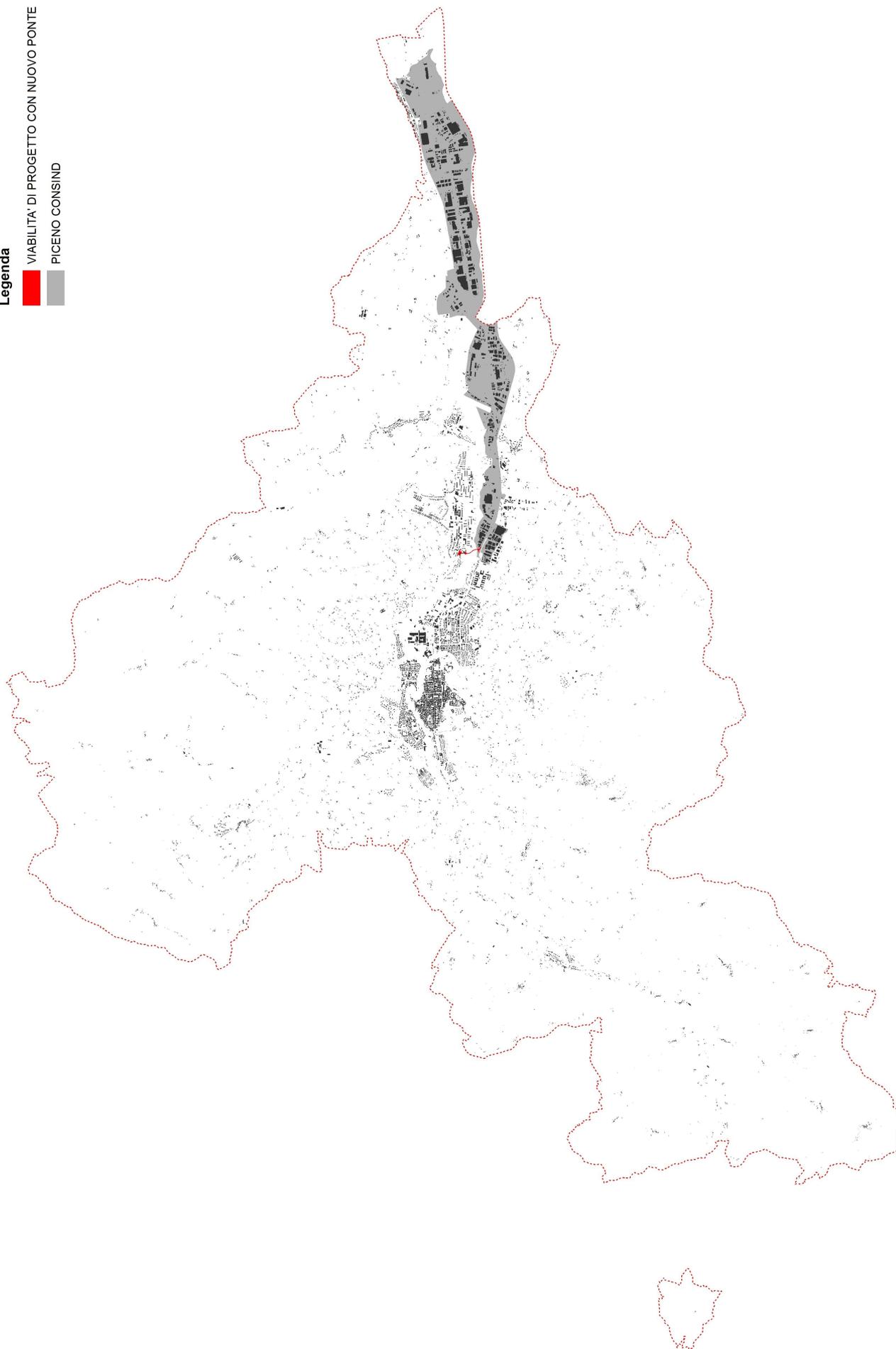
In sintesi c'è da rilevare che la nuova viabilità, anche collegata a futuri interventi come la rotatoria sulla Piceno Aprutina in località "il Battente", potrà alleggerire il traffico di penetrazione del quartiere di Monticelli e migliorare il collegamento con il Centro di Ascoli Piceno permettendo di raggiungere celermente la circonvallazione nord dal Piceno Consind e quindi dalla Uscita della Superstrada posta a Marino del Tronto.

Da rilevare che il 1° stralcio funzionale è in procinto di essere realizzato perché già collegato alla Variante approvata in Accordo di Programma sull'area Ex Rendina di Monticelli e il suo costo è a totale carico dei lottizzanti. Il 2° stralcio funzionale e il 3° sono in procinto di essere approvati in Variante urbanistica e comunque fanno parte della nuova previsione di PRG.

L'opera permetterà anche un collegamento ciclopedonale del quartiere di Monticelli con Castagneti ricca di negozi e attività artigianali, i pedoni e i ciclisti potranno quindi direttamente attingere alle dotazioni di servizi del quartiere di Castagneti, non ultimo il ponte garantirà ai cittadini di Monticelli possibilità di accedere alla nuova ferrovia elettrificata grazie alla prevista realizzazione di diverse nuove fermate.

**Legenda**

- VIABILITA' DI PROGETTO CON NUOVO PONTE
- PICENO CONSIND



**PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME TRONTO dell'AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE**

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE		PRG Piano Regolatore Generale
NOME	OBIETTIVI del Piano	OBIETTIVI -strategici e ambientali- CONGRUENTI con le tematiche dei piani
<i>LIVELLO PROVINCIALE o d'AREA</i>		
<i>Piano di assetto idrogeologico del fiume Tronto</i>	Coordinamento delle diverse attività sul fiume Tronto inerenti <u>suolo, risorsa idrica, ecosistema.</u>	<p><b>OBIETTIVI AMBIENTALI</b></p> <p><b>Tutela dell'uso del SUOLO</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esclusione di ogni nuova previsione in aree con rischio frana, anche se interessate marginalmente (GM)</li> </ul> <p><b>Gestione sostenibile della risorsa IDRICA</b> attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esclusione di ogni nuova previsione in aree con rischio idraulico, anche se interessate parzialmente da rischio esondazione (GM)</li> </ul>

Fig.29 – Tabella SWOT su PAI TRONTO

**Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PAI Tronto (geol.G.Mancini)**

Il Piano Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) individua in corrispondenza del territorio comunale aree in frana e aree esondabili con livello di pericolosità e rischio variabile da molto basso- moderato (H0-H1) a molto elevato (H4-R4).

I dissesti franosi cartografati dal PAI comprendono aree già individuate sulla cartografia geomorfologica come aree in frana attive, quiescenti o inattive, e le aree calanchive che caratterizzano i rilievi pelitici della fascia nord-orientale del territorio comunale.

Per quanto riguarda l'assetto idraulico del territorio in esame dall'analisi della cartografia allegata emerge che le aree esondabili sono ubicate prevalentemente in corrispondenza della porzione orientale del territorio in studio, laddove i corsi d'acqua incidono con scarpate di altezza modesta (circa 5,00 m.) le piane alluvionali attuali e recenti.

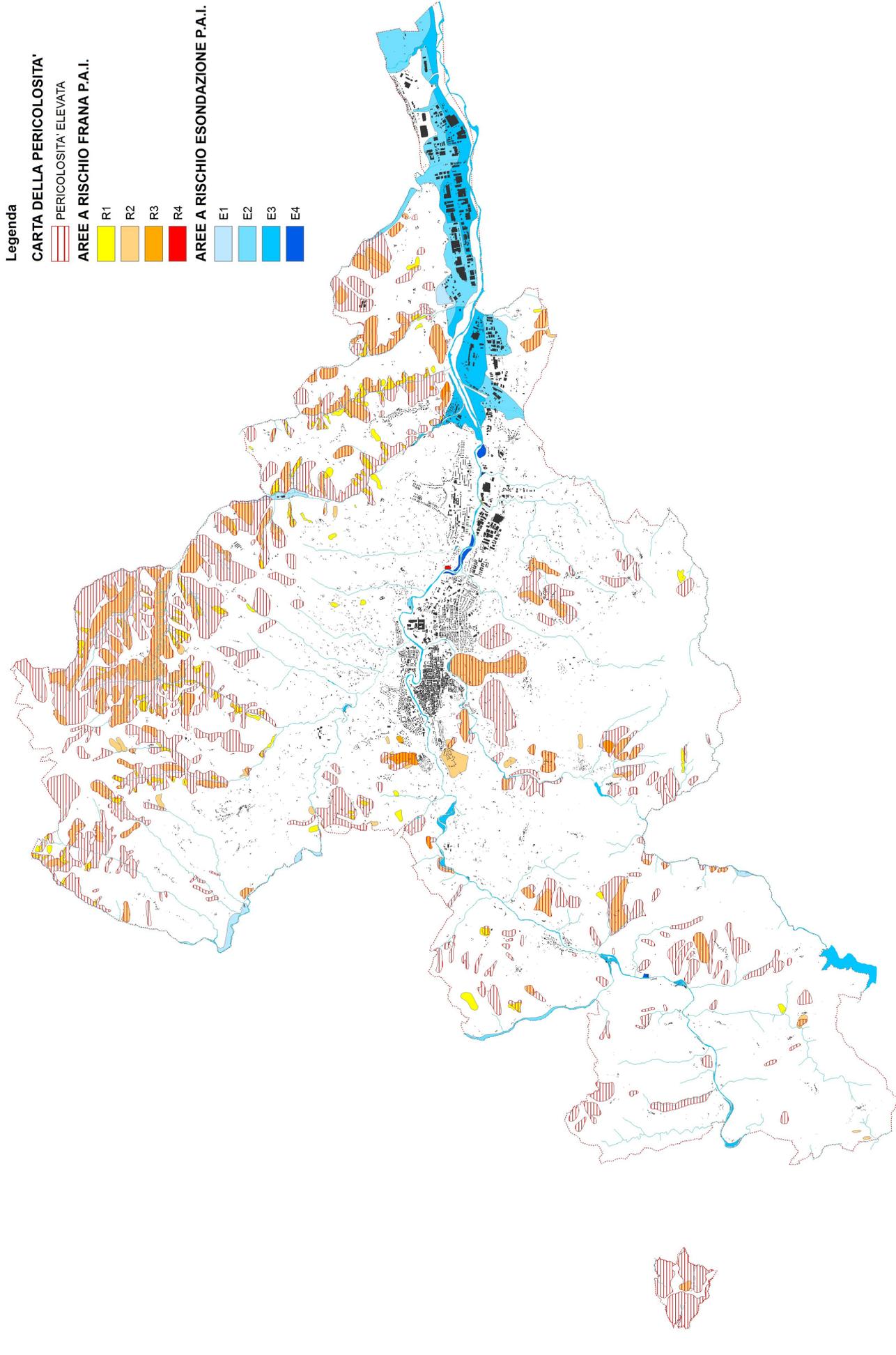
L'eventuale interferenza tra le aree PAI e le aree di PRG sono valutate in dettaglio negli elaborati di II<sup>^</sup> e III<sup>^</sup> Fase.

Le nuove Aree Progetto sono state ubicate al di fuori delle aree in dissesto idrogeologico ed a rischio esondazione perimetrate dal PAI, ad eccezione delle situazioni puntuali di seguito indicate.

Le aree di piano AP 28 ed AP 25 del Comprensorio Ascoli est, sono parzialmente interessate da aree esondabili E3 ed E2; le porzioni di area a rischio esondazione sono state classificate non edificabili.

L'area di Piano AP 23 del Comprensorio di Lisciano ricade in corrispondenza di una zona in dissesto idrogeologico, pertanto é stata esclusa dalla edificazione.

L'area di Piano AP 12 del Comprensorio di Piagge S. Salvatore e' interessata marginalmente da una frana PAI ; la porzione interessata e' stata esclusa dalla edificazione.



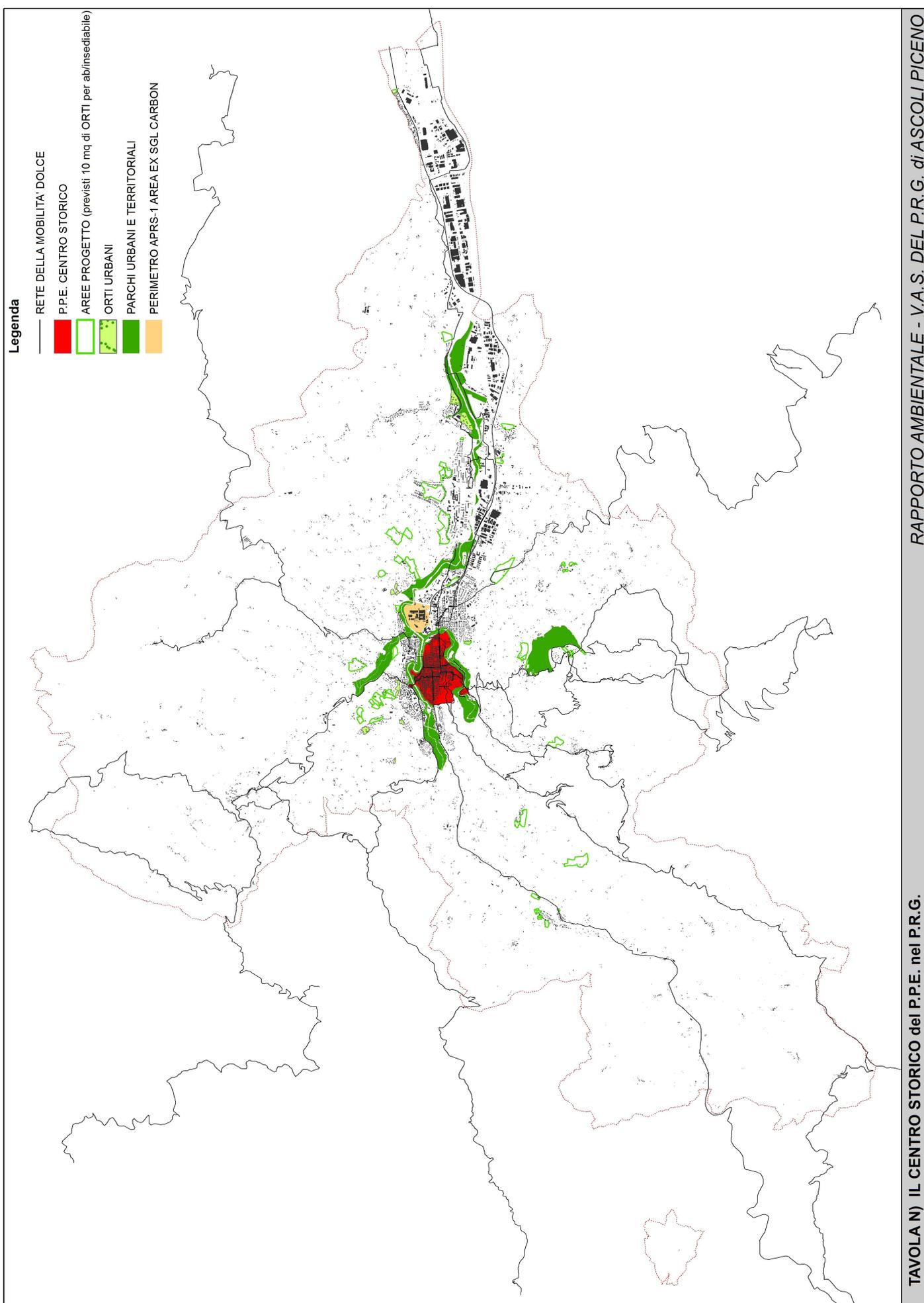
## **livello COMUNALE**

### **PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO DEL CENTRO STORICO**

#### ***Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PPE (a cura di ing.P.Leccesi)***

Il Nuovo PRG rispetta il suo ruolo sovrainposto ai piani attuativi e garantisce l'autonomia regolamentare e pianificatoria al Centro Storico con un rimando al suo Piano Particolareggiato. Ciò non toglie che, all'interno della strategia pianificatoria del PRG, venga attribuita una centralità alla città vecchia che viene attuata mediante diverse misure:

- Collegare mediante la creazione del Parco Fluviale il Centro Storico ad una fitta rete di percorsi pedonali e ciclabili che lo connettono al resto della città mediante una mobilità dolce e sostenibile a livello ambientale, riducendo il ricorso alla automobile per accedere dentro le mura.
- Ricucire il territorio al Centro Storico attraverso percorsi di mobilità dolce che da esso possono realizzare un vero asse di collegamento viario con i quartieri più periferici e con località turistiche e attrezzature sportive come ad esempio il Colle S.Marco e il Parco delle Pendici del Colle S. Marco di nuova introduzione.
- Concentrare in un massimo sforzo di riqualificazione, un'importante porzione della cubatura nel PRU della Ex Sgl Carbon, cercando di introdurre un quartiere moderno con un importante parco urbano e il Polo tecnologico a servizio del Centro Storico, sia in termini infrastrutturali che di popolazione. I nuovi abitanti della zona PRU avranno come sbocco preferenziale per le loro attività quotidiane di lavoro, svago e attività culturali il Centro Storico con le sue biblioteche, i teatri, i mercati e i mercatini e le attività commerciali e culturali. Gli abitanti del nuovo quartiere della Ex Sgl Carbon potranno raggiungere comodamente a piedi o in bicicletta, senza l'uso dell'automobile, il Centro Storico in 5-10 minuti creando così una massa di utilizzatori che andrà a compensare la cronica perdita di popolazione del centro stesso. La creazione di nuovi standard a parco, sportivi e il Polo tecnologico compenseranno la carenza di standard del Centro Storico creando tra il PRU e il Centro Storico un reciproco vantaggio.
- Conservare all'interno di una vincolistica perfetta il paesaggio del Centro Storico, dei suoi dintorni e l'identità storico culturale di Ascoli Piceno che diventa così motore dello sviluppo turistico e ricettivo in cui il nostro territorio si sta progressivamente proiettando.
- Assimilare, attraverso un'operazione di mimesi e recupero identitario, l'idea degli orti urbani, tipica degli orti murati del centro storico, all'interno delle nuove aree progetto che dalle colline su cui si adagieranno dolcemente fanno eco alla città antica e la sua anima sostenibile e verde in cui la natura, il fiume e la città hanno sempre convissuto in equilibrio.



## livello COMUNALE

### PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE

#### *Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PEAC (a cura di ing.P.Leccesi)*

Il Progetto del Nuovo PRG è fortemente permeato dagli indirizzi e dalle indicazioni declinate nel PEAC, che possono essere rintracciati nelle Relazioni e nelle NTA, costituendo una componente essenziale che si sintetizza in quella più generale della Sostenibilità del PRG.

In particolare il nuovo piano si pone l'obiettivo della Sostenibilità Ambientale e Energetica attuata mediante:

- maggiori superfici adibite a verde pubblico che concorrono all'abbattimento di CO2 in particolare con l'attuazione del Parco Fluviale sull'asta del fiume Tronto e con l'inserimento nelle Aree Progetto di ulteriori "aree verdi destinate a orti urbani".
- Produzione di energia attraverso fonti rinnovabili
- Risparmio energetico ottenuto mediante la Progettazione Bioclimatica: la progettazione bioclimatica, in particolare utilizza le caratteristiche dell'ambiente esterno per raggiungere il benessere nell'ambiente costruito diminuendo il consumo di fonti energetiche non rinnovabili e l'impatto sull'ambiente; sfrutta, in ogni fase del processo edilizio, fonti energetiche rinnovabili, nonché tutti gli accorgimenti e sistemi che da una parte minimizzano il consumo e le dispersioni degli edifici, riducendone il fabbisogno energetico, e dall'altra ottimizzano le potenzialità dei materiali di costruzione e dell'ambiente nel quale sorge l'edificio.

Il nuovo PRG inoltre impone di porre attenzione ad alcuni accorgimenti che si richiamano:

- Sfruttamento ottimale dell'irraggiamento solare invernale, del controllo delle brezze locali e del microclima, dell'orientamento e forma degli edifici, con studio dell'ombreggiatura fra edifici e edifici e vegetazione.
- Contenimento dei carichi solari estivi tramite sistemi di raffrescamento passivo.
- Limitazione del fabbisogno energetico invernale ed estivo, con l'obiettivo di consumo tendente a zero di energia proveniente da fonti non rinnovabili.

L'approvazione del PRG costituisce la fase conclusiva di un procedimento amministrativo necessario per dotare questo Comune di uno strumento irrinunciabile per l'integrazione del fattore "energia" nella pianificazione del territorio, finalizzato al raggiungimento dei tre obiettivi fondamentali individuati nello stesso Piano Energetico Ambientale Regionale e declinati nel Piano Energetico Ambientale Comunale:

- il risparmio energetico.
- l'impiego delle energia rinnovabili.
- l'eco-efficienza energetica.

## livello COMUNALE

### PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

#### *Il rapporto di coerenza tra il PRG e il SEAP (a cura di ing.P.Leccesi)*

Il Progetto del Nuovo PRG è fortemente permeato dai contenuti e dagli obiettivi del SEAP per quanto di competenza, infatti essi possono essere rintracciati nelle misure descritte nella Relazione.

In particolare il nuovo PRG si pone l'obiettivo della Sostenibilità Ambientale e Energetica attuata mediante:

- maggiori superfici adibite a verde pubblico e orti urbani che concorrono all'abbattimento di CO2
- Produzione di energia attraverso fonti rinnovabili
- Incentivazione della Mobilità ciclistica e pedonale attraverso la Previsione Urbanistica di nuovi e sistematici tracciati di piste ciclabili e pedonali anche con la progressiva implementazione delle previsioni di Parco Fluviale
- Progettazione Bioclimatica: la progettazione bioclimatica, in particolare utilizza le caratteristiche dell'ambiente esterno per raggiungere il benessere nell'ambiente costruito diminuendo il consumo di fonti energetiche non rinnovabili e l'impatto sull'ambiente; sfrutta, in ogni fase del processo edilizio, fonti energetiche rinnovabili, nonché tutti gli accorgimenti e sistemi che da una parte minimizzano il consumo e le dispersioni degli edifici, riducendone il fabbisogno energetico, e dall'altra ottimizzano le potenzialità dei materiali di costruzione e dell'ambiente nel quale sorge l'edificio.

Il nuovo PRG inoltre impone di porre attenzione ad alcuni accorgimenti:

- Sfruttamento ottimale dell'irraggiamento solare invernale, del controllo delle brezze locali e del microclima, dell'orientamento e forma degli edifici, con studio dell'ombreggiatura fra edifici e edifici e vegetazione.
- Contenimento dei carichi solari estivi tramite sistemi di raffrescamento passivo.
- Limitazione del fabbisogno energetico invernale ed estivo, obiettivo è il consumo tendente a zero di energia proveniente da fonti non rinnovabili.

## **livello COMUNALE**

### **PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA**

#### ***Il rapporto di coerenza tra il PRG e il PZA (a cura di ing.P.Leccesi)***

La redazione della Nuova Classificazione Acustica del territorio comunale, ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, del D.P.C.M. 1/3/1991 e della DGR Marche n. 896 AM/TAM del 24/06/03, ha tenuto conto, nella suddivisione in classi acusticamente omogenee, principalmente delle nuove aree “progetto” del Nuovo P.R.G.; tale aree per estensione e indici edificatori non andranno a variare l’attuale clima acustico delle classi limitrofe in cui saranno inserite.

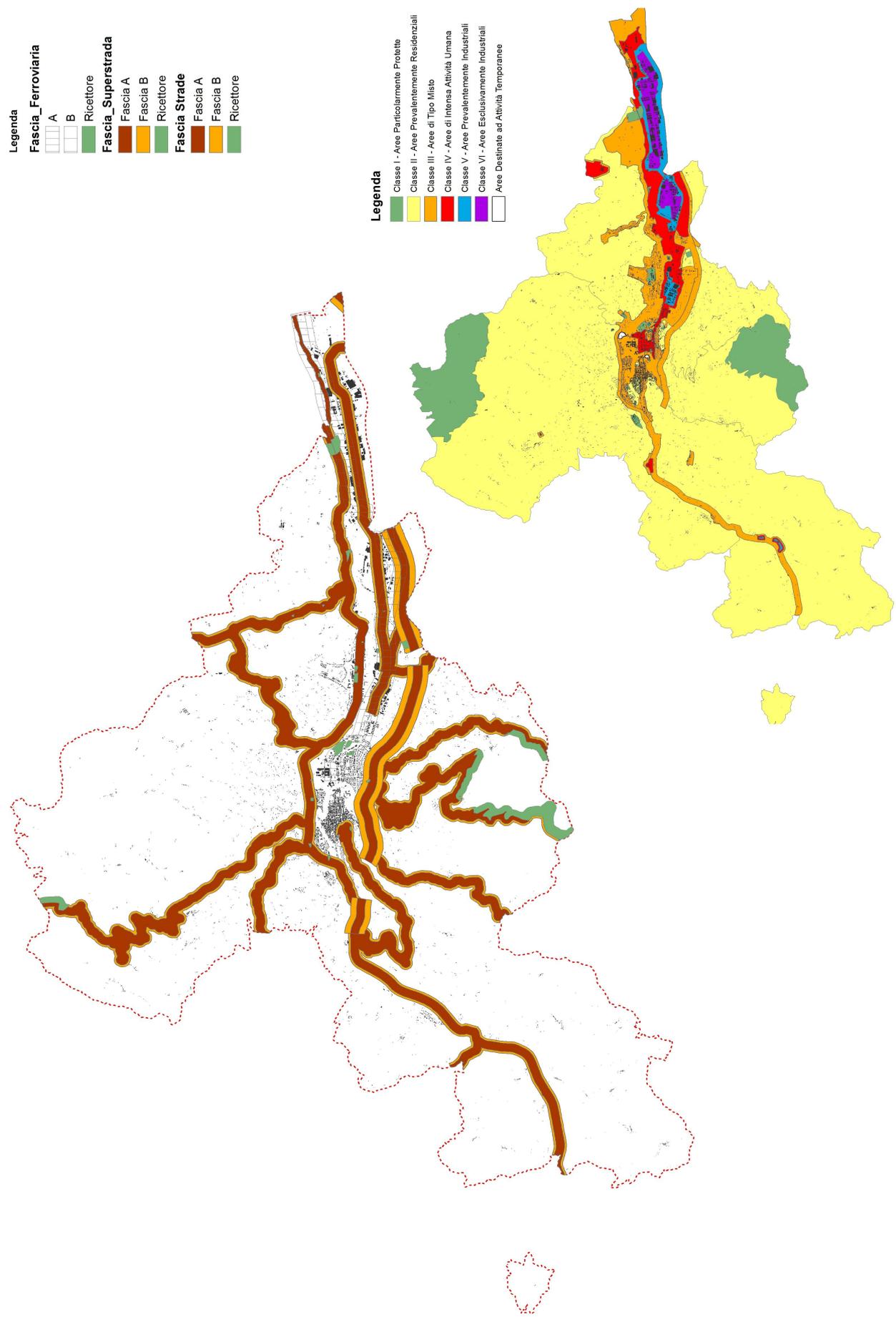
La redazione della Nuova Classificazione Acustica è stata inoltre adeguata alla realtà attuale del territorio comunale tenendo conto di nuove o dismesse attività produttive, di tipo industriale o artigianale, di attività commerciali o terziarie e della presenza di nuovi insediamenti abitativi non presenti nel vecchio Piano di Classificazione.

La presenza di assi viari e ferroviari invece sono rimasti pressoché invariati rispetto alla precedente Classificazione anche tenendo conto dei i flussi viari.

Tutte le “aree progetto” del Nuovo Piano Regolatore Generale sono state ricomprese all’interno della Nuova Classificazione Acustica tenendo conto di volta in volta delle caratteristiche insediative delle singole aree.

Di seguito sono riportate le valutazioni più significative:

- è stata declassata la zona ex Carbon da “Industriale” a “residenziale”
- è stata inserita la zona Via delle Begonie e di Villa Rendina a Monticelli estendendo la classe limitrofa introducendo anche come area di rispetto il futuro Centro Alzheimer (ex Casa Cantoniera)
- allargata la classe di Via Verdi a Borgo Solestà
- inserite due zone produttive in Località Taverna di Mezzo
- la Zona di S. Giacomo, compresa tra Corso Mazzini e Via delle Torri, è stata in parte declassata consentendo l’inserimento nella zona “residenziale” (*su consiglio dell’ARPAM*)
- inserita la nuova zona di previsione del futuro Ospedale di Vallata (zona Campolungo)
- la zona del Pennile di Sotto è stata aumentata di una classe :“intensa attività umana”
- ampliata l’area degli insediamenti scolastici “Agraria” e “Mazzocchi”
- inserita la futura bretella dietro la “CEAT” e “Distretto Militare”
- l’area nucleo industriale non è stata oggetto di revisione in quanto non compresa nella redazione del presente PRG.



## REGOLAMENTI COMUNALI (*pertinenti*)

(*arch. Ugo Galanti*)

Tra gli oltre 80 Regolamenti Comunali che disciplinano diverse tematiche, sono stati selezionati quelli che per interesse particolare determinano una relazione con i temi ambientali e/o con i settori di governo di questi temi, toccati dalla VAS, mettendone in evidenza le motivazioni di pertinenza.

Fig.30 – Tabella **REGOLAMENTI**

<b>NOME</b>	<b>DISCIPLINA</b>	<b>MOTIVAZIONI DI PERTINENZA RISPETTO AI TEMI DELLA VAS</b>
<b>Regolamento centro di raccolta comunale località Relluce</b>	Il regolamento determina i criteri per un ordinato e corretto utilizzo del Centro di raccolta comunale presso la località Relluce (discarica), disciplinandone l'accesso e le modalità di conferimento dei rifiuti	Incidente in tema di gestione del Ciclo dei <b>rifiuti</b> .
<b>Regolamento centro di raccolta comunale via Monini</b>	Il regolamento determina i criteri per un ordinato e corretto utilizzo del Centro di raccolta differenziata comunale, disciplinandone l'accesso e le modalità di conferimento dei rifiuti. Il Centro di raccolta è situato nell'area in concessione al Comune di Ascoli Piceno in Via Monini.	Incidente in tema di gestione del Ciclo dei <b>rifiuti</b> .
<b>Regolamento Edilizio Comunale</b>	Variante approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.32 del 13/06/2012. Il Regolamento, unitamente alle previsioni degli strumenti urbanistici generali, dalle relative norme tecniche di attuazione, dalla legislazione statale e regionale in materia, disciplina l'attività costruttiva edilizia e le altre attività ad essa connesse; le opere e le urbanizzazioni che modificano l'ambiente urbano territoriale; le lottizzazioni di aree ed ogni altra attività comportante trasformazione urbanistica o edilizia del territorio comunale, con esclusione delle normali operazioni agricole e delle attività estrattive.	Incidente in relazione alla natura dello stesso finalizzata alla attuazione delle indicazioni della <b>pianificazione territoriale</b> .
<b>Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e per la pulizia del territorio</b>	Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.67 del 14/12/2011. Il regolamento disciplina il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, comprese quelle intervenute con il D.Lgs. n.205/2010, della L.R. Marche n.24/2009 e delle norme dei Piani regionali e provinciali per la gestione dei rifiuti. Disciplina, altresì, i servizi di pulizia del territorio. Il Regolamento è adottato ai sensi della normativa regionale, nazionale e comunitaria di settore, nonché di quella di riferimento per i servizi pubblici locali.	Incidente in tema di gestione del Ciclo dei <b>rifiuti</b> .

<p><b>Regolamento per la salvaguardia del Centro Storico</b></p>	<p> Rettificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 18/04/2011. Il Regolamento disciplina l'uso temporaneo delle aree pubbliche o, comunque, ad uso pubblico a qualsiasi titolo del "Centro Storico" (nel rispetto delle norme del Codice della Strada). Esso regola l'utilizzo delle suddette aree e degli elementi per l'arredo ivi posizionati.</p>	<p> Incidente in relazione al tema della conservazione del Centro Storico, in particolare al corretto uso degli <b>spazi pubblici</b> (arredo)</p>
<p><b>Regolamento che disciplina l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande</b></p>	<p> Il Regolamento disciplina l'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. La disciplina contenuta nel regolamento si ispira ai principi della normativa regionale e persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) lo sviluppo e l'innovazione della rete degli esercizi, favorendo la crescita dell'imprenditoria e dell'occupazione, nonché la qualità del lavoro e la formazione professionale degli operatori e dei dipendenti;</li> <li>b) la tutela della salute, la sicurezza dei consumatori, la trasparenza e la qualità del mercato;</li> <li>c) la libera concorrenza e la libertà d'impresa, nonché la corretta informazione e pubblicizzazione dei prezzi e dei prodotti;</li> <li>d) l'integrazione del settore dei pubblici esercizi di somministrazione con altre attività economiche al fine di favorire l'equilibrio tra domanda e offerta ed incentivare lo sviluppo di formule innovative legate alle esigenze dei consumatori in relazione alle nuove abitudini e stili di vita;</li> <li>e) la salvaguardia e la riqualificazione della rete dei pubblici esercizi nelle diverse zone del territorio comunale in relazione alle caratteristiche socio-culturali ed alla vocazione urbanistica delle diverse aree del territorio;</li> <li>f) promozione e lo sviluppo delle produzioni tipiche locali e dell'enogastronomia;</li> <li>g) la compatibilità dell'impatto territoriale dell'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande con particolare riguardo ai fattori quali la mobilità, il traffico, l'inquinamento acustico ed ambientale;</li> <li>h) la tutela e la salvaguardia dei locali storici.</li> </ul>	<p> Incidente in tema di Sviluppo e gestione delle attività <b>produttive</b> con riguardo agli aspetti strutturali e dotazione infrastrutturale.</p>
<p><b>Regolamento di disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici</b></p>	<p> Approvato con Delibera di Consiglio comunale n.17 del 20 Maggio 2013, il regolamento disciplina lo svolgimento degli accertamenti e delle ispezioni degli impianti termici, di competenza del Comune di Ascoli Piceno, in osservanza alle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt.7 e 9 del D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii. e artt.4 e 5 della L.R. n.9/2008.</p>	<p> Incidente in relazione al sistema di controllo e gestione dei temi di <b>inquinamento ambientale.</b></p>

### **Cap.3\_Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento**

3.a. Ambito territoriale di riferimento

3.b. Gli aspetti ambientali interessati dal piano: descrizione e individuazione

3.c. I settori di governo interessati

3.d. Analisi delle principali vulnerabilità e criticità

3.e. Significatività e caratteristiche delle possibili interazioni

### 3.a - Ambito territoriale di riferimento

I riferimenti normativi portano come è ovvio ad interessare dal nuovo PRG di Ascoli Piceno l'intero territorio comunale, coinvolgendo una Superficie Territoriale di 1.228 chilometri quadrati, nella parte meridionale della Regione Marche, abitata da circa 49.700 persone.

Nel progetto di piano è evidenziata l'articolazione del territorio in zone omogenee con le diverse parti destinate a nuove espansioni, a previsione di completamento, al recupero urbanistico-edilizio nonché le zone agricole, le zone naturalistiche e la localizzazione di attrezzature pubbliche o di uso pubblico sostenute dalla rete delle principali vie di comunicazione; l'indicazione delle diverse tematiche suddette è interrelato con il sistema di vincoli posti da piani e norme di livello sovraordinato.

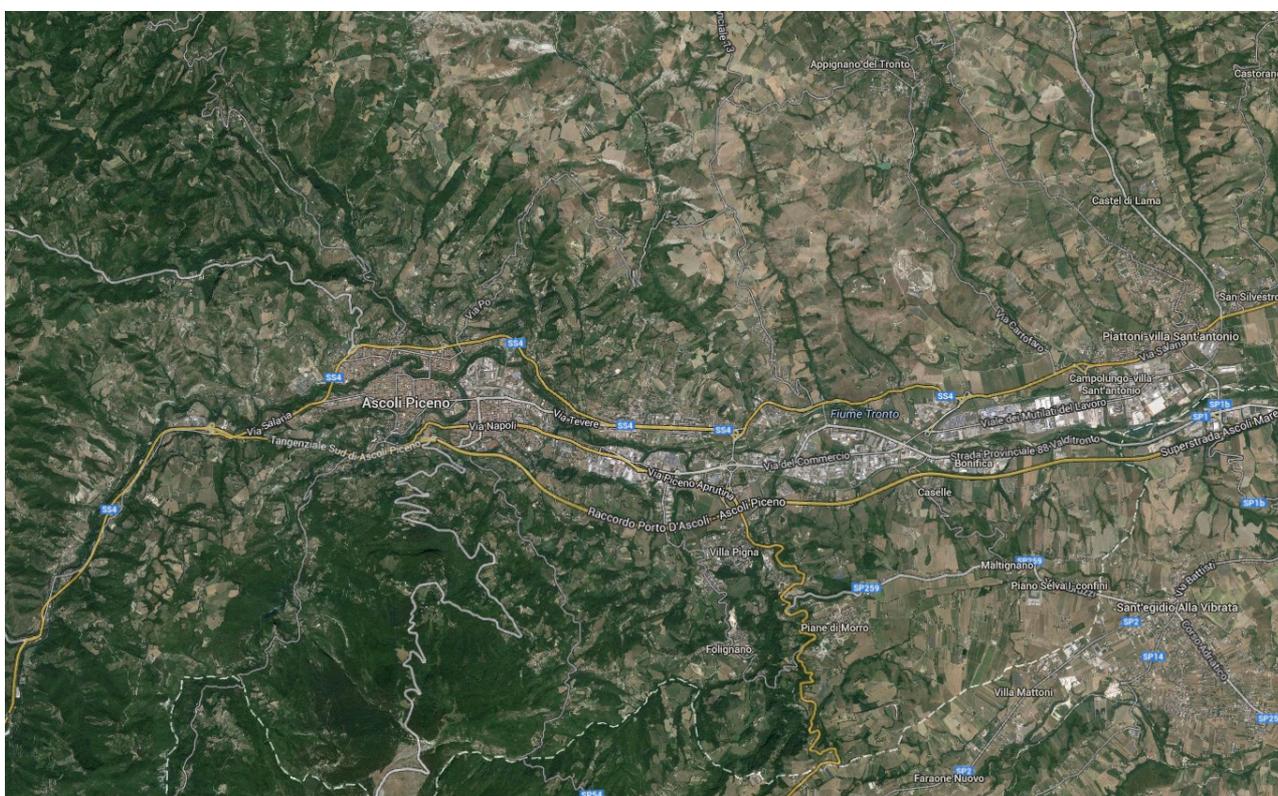
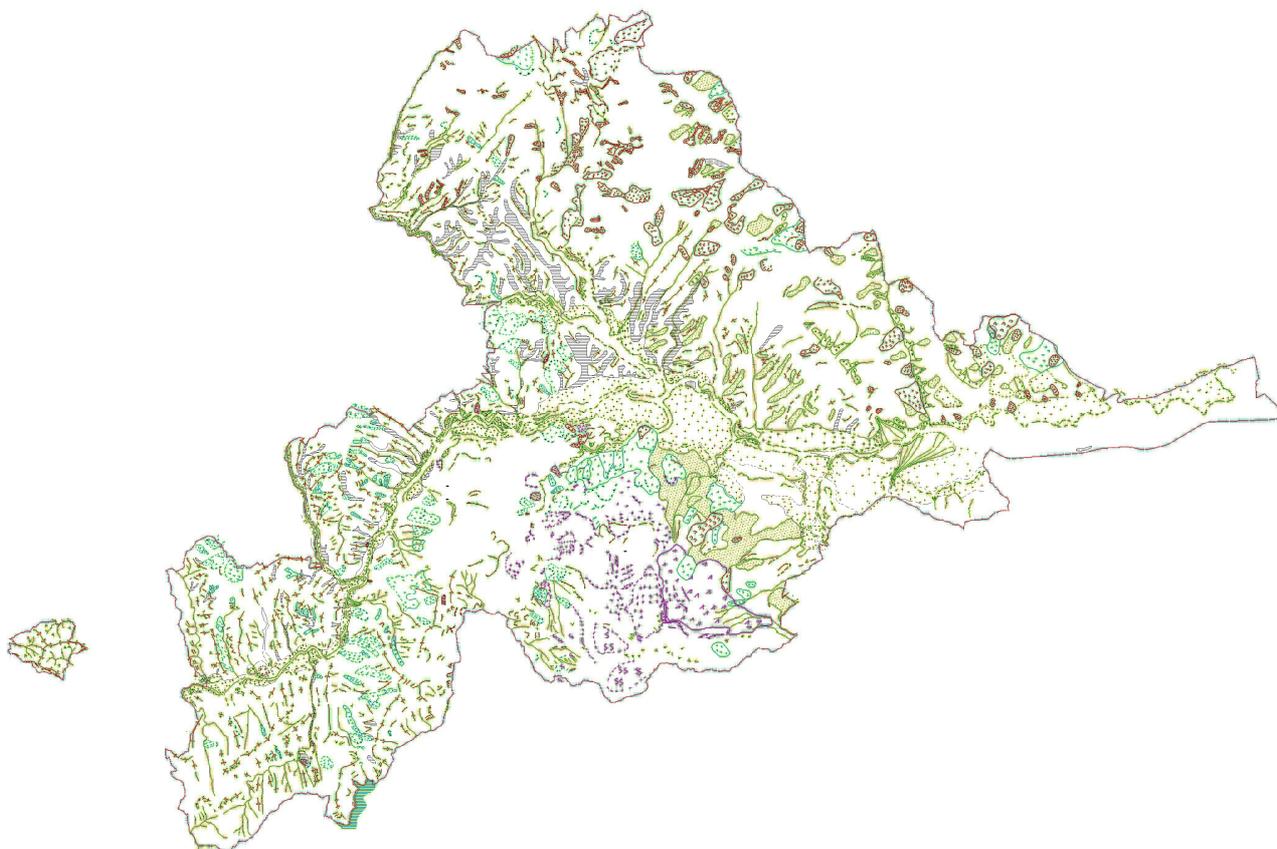


Fig.31 - Localizzazione territoriale di Ascoli Piceno (fonte: Immagini © 2013 Aerodata International Surveys, Cnes/Spot Image, DigitalGlobe, IGN-France, Landsat, The GeoInformation Group)

Dal punto di vista **geomorfologico** il territorio comunale è posto al confine marchigiano-abruzzese, solcato dal fiume Tronto e dai torrenti Castellano e Chiaro con la fitta rete dei loro relativi affluenti, alla confluenza dei quali sorge la città. Intorno a questa, una serie di rilievi costituisce il paesaggio storico, articolato nel Monte Ascensione di 1.100 metri a Nord, nelle propaggini orientali dei Monti Sibillini e nel Colle San Marco di 700 metri e Montagna dei Fiori di 1692 metri verso Sud, che si compongono nella vallata del Tronto in direzione del mare. La giacitura media della città costruita si

attesta sui 150 metri s.l.m. con punte di 225 metri sul Colle dell'Annunziata e quote in degradazione nelle parti in uscita verso la vallata.

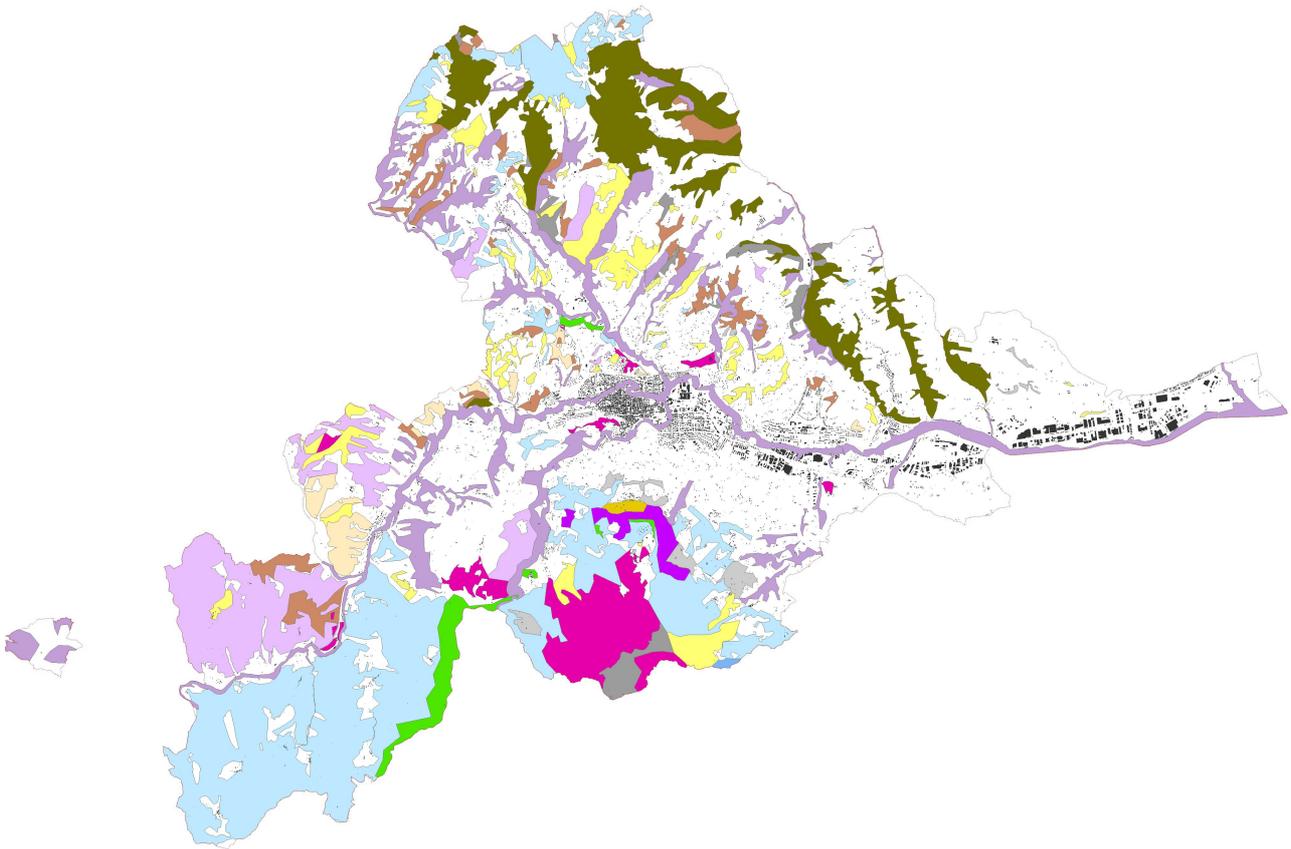


*Fig.32 – Geomorfologia del territorio comunale (rif. PRG Tav SF\_GEO\_02)*

I principali caratteri **vegetazionali** del territorio sono riscontrabili in diversi ambienti.

Innanzitutto le scarpate fluviali e i lungofiume (Tronto, Castellano) con la presenza di essenze arboree e vegetative, molte delle quali di natura spontanea, tipiche della vegetazione ripariale, che contribuiscono a sottolineare anche dal punto di vista paesaggistico le linee d'acqua del territorio. Inoltre Parchi, Giardini urbani e viali alberati punteggiano l'insediamento compatto inserendo una serie di essenze botaniche pensate per l'abbellimento dei luoghi (Parco dell'Annunziata, Giardini pubblici, strada consolare in ingresso alla città, strade di lungofiume).

Infine le aree boscate del Colle S.Marco e del Monte Ascensione che hanno preservato nel tempo l'aspetto paesaggistico di quinte verdi della città capoluogo.



*Fig.33 – Copertura vegetazionale del territorio comunale (rif. PRG Tav SF\_BOT\_01)*

Dal punto di vista **insediativo** si fa riferimento al centro urbano e ad una serie di frazioni intorno allo stesso che trovano posto anche nei luoghi storici dei centri e nuclei del comune.

La città si insedia nel luogo maggiormente difendibile scelto dalle popolazioni antiche, alla confluenza dei fiumi Tronto e Castellano e ai piedi del colle dell'Annunziata: su un impianto cardo-decumanico, organizza il centro storico che solo intorno alla metà dell'Ottocento supera i corsi d'acqua per costituire le prime borgate e successivamente i quartieri moderni (Porta Romana, Borgo Solestà, Campo Parignano, Porta Maggiore, Porta Cartara). Le espansioni del Novecento seguono verso oriente l'asse della strada consolare Salaria, impiantando sul territorio il popoloso quartiere di Monticelli e la prima zona artigianale di Castagneti, e più tardi quello residenziale di Brecciarolo e quello industriale di Campolungo, innervati dal fascio di infrastrutture che si articolano nella vecchia Salaria, nella ferrovia e più recentemente nell'asse attrezzato industriale e nella superstrada.

Del territorio comunale fanno parte centri storici e nuclei, dei quali quelli posizionati in aree morfologicamente elevate mantengono pressoché inalterata la loro struttura di fondazione, mentre quelli a più diretto contatto con le vie di comunicazione hanno mutato fortemente il loro carattere fino a costituire nuovi brani di città. I centri ed i nuclei sono: Casalena, Casamurana, Case Pagani, Castel Trosino, Castellano, Cervara, Colle, Collina, Colloto, Colonna, Coperso, Funti, Giustimana,

Le Casette, Lisciano di Coloto, Montadamo, Monte di Rosara, Morignano, Mozzano, Pedana, Piagge, Pianacero, Polesio, Porchiano, Rosara, San Pietro, Talvacchia, Taverna di Mezzo, Taverna Piccinini, Trivigliano, Tronzano, Valle Senzana. I borghi sviluppatisi in epoca moderna: Campolungo, Poggio di Bretta, Valle Fiorana, Vena Piccola, Venagrande, Villa Sant'Antonio.

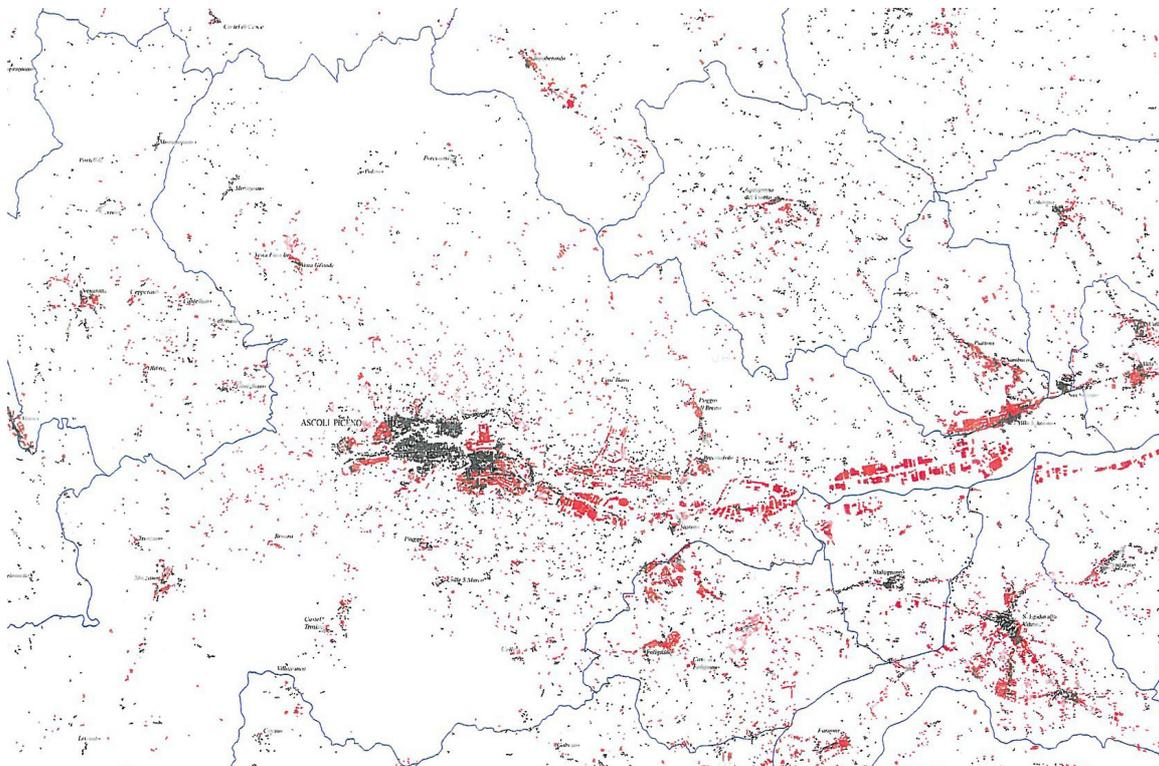


Fig.34 – Edificazione nel territorio comunale (rif. PRG Elab. PR\_REL\_01)

Nella sopraddetta trattazione tematica legata all'ambito di influenza territoriale del Piano Regolatore Generale, è possibile identificare alcune aree oggetto di specifiche previsioni di trasformazione del territorio, la cui attuazione può generare effetti ambientali anche fuori dall'area interessata ma comunque sempre all'interno del territorio comunale di riferimento.

Si sceglierà per questo motivo di disarticolare le nuove previsioni di trasformazione in una serie di **macro-ambiti territoriali** (gli stessi indicati del PRG) che permettano di stabilire un livello di approfondimento utile per l'identificazione degli Indicatori per la descrizione e la valutazione quanti-qualitativa degli effetti ambientali attesi (capitolo 5 del presente Rapporto Ambientale)

- MACRO AMBITO località Ascoli Sud-Ovest
- MACRO AMBITO in località Ascoli Nord-Ovest
- MACRO AMBITO in località Ascoli Nord e Centro
- MACRO AMBITO in località Ascoli Nord-Est e Sud-Est
- MACRO AMBITO in località Ascoli Sud

### 3.b. - Gli aspetti ambientali interessati dal piano: descrizione e individuazione

Sono individuati i Temi ambientali pertinenti al PRG in oggetto, con una descrizione mirata agli aspetti con i quali le proposte interagiscono.

La complessità della materia ambientale porta inoltre a considerare nella descrizione due distinti livelli gerarchici dati dai TemI ambientali (contesti tematici in cui è possibile osservare una serie di fenomeni naturali e antropici) e dagli Aspetti ambientali (previsioni specifiche legate al Piano).

In questa ottica l'ambito di influenza ambientale del PRG è costituito dall'insieme dei temi e relativi aspetti ambientali con cui tale proposta interagisce anche indirettamente, determinando, come conseguenza, impatti.

La sua definizione deriva dall'individuazione delle interazioni tra la proposta di piano e l'ambiente, rispetto alla quale già nel Rapporto Preliminare (novembre 2013) veniva indicato un elenco di fattori che in base alla estensione territoriale dell'intervento, risultava pertinente a individuare le varie interazioni. È così possibile individuare o escluderne eventuali interazioni, ovvero verificare se e in che modo l'attuazione del Piano potrebbe modificare le condizioni ambientali iniziali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimicofisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

In definitiva gli interventi previsti dal PRG interessano con diversa significatività i seguenti temi ambientali per i quali vengono di seguito individuati i relativi aspetti ambientali:

Fig.35 – TEMI e ASPETTI ambientali

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
<b>BIODIVERSITA'</b>	Connettività ecologica diffusa Aree naturali
<b>ACQUA</b>	Prelievo e consumo Scarico e depurazione
<b>SUOLO</b>	Consumo di suolo Impermeabilizzazione
<b>PAESAGGIO</b>	Assetto territoriale Percezione del Paesaggio
<b>ARIA</b>	Qualità delle concentrazioni Quantità delle concentrazioni
<b>CLIMA</b>	Superfici di assorbimento Quantità delle emissioni
<b>POPOLAZIONE</b>	Distribuzione territoriale Numero residenti
<b>BENI CULTURALI</b>	Presenza di elementi e sistemi

### 3.b.1 - BIODIVERSITA'

(agr.A.Agostini) - Il PRG mette in evidenza una serie di interventi volti alla salvaguardia ambientale ed alla sostenibilità dei progetti di piano in tema di Biodiversità.

Il territorio attuale, quello potenziale sul quale si sta pianificando, è un territorio “fortunato” che si apre dagli ambienti fluviali di fondovalle fino alle praterie permanenti dell’Appennino passando dai boschi di castagno da frutto alle macchie di bosco sub-mediterraneo a leccio quindi a boschi di roverella, carpino ed ad un ambiente seminaturale, anche paesaggisticamente più differenziato di quello toscano, che è il mosaico diffuso del paesaggio agrario che passa dalle coltivazioni di uva da vino, agli oliveti di olive da olio o da mensa, di cui si dispone di un importante, quanto unico, marchio protetto CE ed ai seminativi.

Il PRG ha rilevato questo importante tessuto ambientale e ne ha dato una interpretazione di tutela con l’istituzione delle aree “EVA”.

È altrettanto evidente, ed è stato anche scritto nella relazione del PRG, quanto l’uomo abbia, con il proprio lavoro, delle precedenti generazioni, determinato lo scenario attuale del paesaggio del territorio del Comune di Ascoli Piceno.

Così come la potenzialità naturalistica di un territorio, a cui è possibile riferirsi, in termini concreti, è solamente l'attuale, cioè quella che si realizza o che è prevedibile che si realizzi in un futuro prossimo e nel territorio considerato che, per essere stato profondamente trasformato dalle attività umane (*o anche la sua perdita per mancata gestione o manutenzione*), non potrà più tornare alle condizioni primigenie. Tutta la comunità scientifica, oggi, ritiene che il concetto di paesaggio potenziale non può che essere l’attuale (*Biondi et al., 2001*).

È questo, il principale punto di forza di questo P.R.G. che individua, nella relazione di progetto, quale primaria forma di tutela del territorio la conduzione e la gestione attiva del territorio. Dando la possibilità, alle iniziative di giovani imprenditori, di rivitalizzare il territorio nel rispetto degli ecosistemi, della tradizione e del valore ambientale del sito. Affinché tutto ciò possa, comunque, avere inizio è necessario definire in termini di pianificazione il significato della conservazione della natura. Le relazioni di progetto, correttamente, delineano l’importante ruolo dell'uomo nella programmazione e nella ricostruzione degli equilibri biologici (*come evidenziato nel concetto delle social housing o nell’opportunità di terziarizzare le attività agricole*).

Non c'è dubbio che anche quando ci si occupa di conservazione di specie e/o di ecosistemi il comportamento da tenersi deve seguire il modello antropocentrico e quindi definire i livelli di biodiversità che maggiormente lo coinvolgono e lo integrino, al di là di logiche prettamente legate alle potenzialità o, se si vuole, alla naturalità dei territori.

Di fatto, quasi mai l'attività umana è andata nel senso della riduzione della biodiversità; in moltissime circostanze, per non giungere a dire sempre, l'ha notevolmente aumentata come nelle tradizionali utilizzazioni dei territori e nel mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali.

Si deve allora considerare che, invece, l'abbandono del territorio, sotto i molteplici aspetti descritti (*restrizioni gestionali, attività con ridotto valore aggiunto di filiera, mancata pianificazione, mancato legame prodotto-territorio, scarsa sensibilizzazione del mercato*), verosimilmente, porta a profonde trasformazioni che debbono essere orientate e valutate sia nella loro portata e sia nel loro significato e reale potenziale.

In questo, il PRG ha delineato una dettagliata norma e relazionato affinché ciò non si verifichi. I parchi proposti, gli orti, il recupero delle aree abbandonate, la rivitalizzazione del tessuto rurale, rappresentano un importante passo nella direzione della ricostruzione e conservazione delle reti di connessione fra il tessuto urbano ed il territorio naturale esterno.

### 3.b.2 – ACQUA

Riguardo ai prelievi, in aumento per le nuove previsioni e riferiti ai nuovi fabbisogni, le quantità finali possono essere ancora garantite dal gestore CIIP. Riguardo alla rete fognaria, in aumento per le nuove previsioni e riferita ai nuovi fabbisogni, la stessa risulta idonea all'allaccio di altri sistemi e sufficiente a garantire l'aumento di portata delle nuove aree insediate.

- Dati riferiti al totale dell'edificato del territorio comunale:

FOGNATURA (valore standard per abitante equivalente)	litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	3.650.000.000,00
	mc/ae/anno	<b>73,00</b>	3.650.000,00
TIPO DEPURATORE (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)		<b>depuratore marino /Consind e himoff</b>	
APPROVIGIONAMENTO IDRICO (valore standard per abitante equivalente)	litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00

- Dati riferiti al totale dell'edificato generato dalle previsioni di PRG (7798 abitanti):

FOGNATURA (valore standard per abitante equivalente)	litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	569.254.000,00
	mc/ae/anno	<b>73,00</b>	569.254,00
TIPO DEPURATORE (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)		<b>depuratore marino del tronto</b>	
APPROVIGIONAMENTO IDRICO (valore standard per abitante equivalente)	litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00

I corpi recettori sono salvaguardati inoltre da possibili scarichi in quanto tutte le nuove aree di espansione possono essere collegate in fase esecutiva alle infrastrutture fognarie e quindi al depuratore. Le acque reflue fanno riferimento al depuratore di Marino che con la previsione 7798 AE (tutte le nuove aree previste dal piano, AP, APTR, APRS, PR, ASA) e il carico di quelli esistenti, mantiene ancora una capacità di trattamento efficace.

Il depuratore di Marino ha una capacità per 50.000 AE, ne serve attualmente 42.000 con un residuo di 8000 AE che possono lasciare spazio ai 7500 AE determinati dai nuovi insediamenti, considerando che gli abitanti riferiti alle aree AP25 Villa S. Antonio, AP26, AP27, AP28, AP10 zone Marino, scaricheranno presso il depuratore del Piceno Consind.

Infine una trattazione del tema specifico della contaminazione locale dei corpi idrici risulta particolarmente importante se riferita alla discarica di Relluce.

*(arch.U. Galanti)* - Gli studi relativi al sito di conferimento rifiuti di Relluce ed in particolare i provvedimenti che hanno determinato la realizzazione del polo, hanno analizzato con molta attenzione le ipotesi di contaminazione delle falde acquifere. Il riferimento del PRG nell'articolo 35 delle NTA al rispetto della normativa di settore richiama indirettamente tali studi; in questo caso, oltre il miglioramento delle tecniche di controllo e gestione del percolato, l'obiettivo dichiarato di aumentare la raccolta differenziata (pag. 35 della Relazione di progetto) non può che portare alla parallela diminuzione dello sfruttamento del polo di Relluce e conseguente al diminuire delle possibilità di contaminazione dei corpi idrici e dei suoli.

Nella trattazione del tema ACQUA risulta utile fare riferimento anche ad altri aspetti che entrano in contatto con le previsioni di piano: la struttura naturale delle acque superficiali e sotterranee.

La struttura imbriferica principale del territorio in questione risulta afferente al bacino del fiume Tronto, con i suoi affluenti principali Castellano e Chiaro e un fitto reticolo di corsi d'acqua minori, in posizione altimetrica incassata dal piano di campagna fino all'uscita del corso principale a valle dell'abitato di Brecciarolo.

Risultano esonstabili per il Tronto: la confluenza del torrente Fluvione, un'area presso il polo

sportivo dei campi da tennis nella città, l'intera zona produttiva di Campolungo, la confluenza del torrente Bretta e del torrente Marino; per il Castellano il punto ad elevato rischio è il ponte sotto porta Torricella.

Le previsioni di espansione escludono ogni possibile localizzazione in aree a rischio esondazione, eliminando ogni porzione posta anche a margine delle stesse. Quindi non si determinano interferenze tra le parti pericolose in prossimità dei corsi d'acqua e le future urbanizzazioni.

Inoltre occorre considerare che la costruzione di un nuovi insediamenti e la relativa impermeabilizzazione del suolo, comportano una riduzione della capacità di invaso della superficie naturale dell'area, che può generare una riduzione della ricarica della falda e della portata del relativo corso d'acqua. La impermeabilizzazione di parte dell'area a seguito dell'intervento insediativo, determina che l'acqua di scorrimento superficiale derivante da eventi meteorologici non viene più assorbita dal terreno libero, ma verte verso il fiume, con la possibilità di influire notevolmente sulla sua portata nei momenti più intensi. Questi motivi, attraverso le indicazioni della Legge Regionale 22/2011, dettano la necessità di costruire nelle nuove aree di intervento, una vasca di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche che porterà al fiume una quantità di acqua pari alla situazione precedente le opere edificatorie. Quindi le indicazioni di nuova espansione del PRG non comporteranno modificazioni alla portata dei corpi idrici.

### 3.b.3- SUOLO

Risulta direttamente correlata al tema la trattazione del consumo di suolo in termini quantitativi e qualitativi: il PRG sceglie di limitare le nuove espansioni attraverso la modalità di costruire sul costruito (riqualificazione aree esistenti), e attraverso la posizione prevalentemente limitrofa ad aree già urbanizzate e servite da viabilità (aree progetto residenziali e aree progetto turistico-ricettive).

- Dati riferiti al totale dell'edificato del territorio comunale:

<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DELLE ZONE URBANIZZATE - DATI SIT)	mq		12.774.131,00
PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	%		8,08%
AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (AREA SEDIME FABBRICATI(STIMA)+AREA PARCHEGGI +STRADE)	mq		7.439.087,00
AREA VERDE ATTREZZATO (DATI SIT)	mq/ab	<b>12,00</b>	488.319,00
AREA VERDE PRIVATO (DATI SIT)	mq		272.587,00
AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.)			760.906,00
con una superficie permeabile in percentuale pari a			41,76 %

- Dati riferiti al totale dell'edificato generato dalle previsioni di PRG (7798 abitanti):

<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DELLE LOTTIZZAZIONI - DATI SIT)	mq		1.548.183,00
PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	%		0,98%
AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (AREA SEDIME FABBRICATI+AREA PARCHEGGI +STRADE)	mq		733.830,53
AREA VERDE ATTREZZATO (come per legge)	mq/ab	<b>12,00</b>	217.765,35
AREA VERDE PRIVATO (calcolato per differenza)	mq		521.614,00
ORTI URBANI (come da norma)	mq/ab	<b>10,00</b>	43.978,00
AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)			783.357,35
con una superficie permeabile in percentuale pari a			50,60 %

La realizzazione di nuovi insediamenti comporta la necessaria variazione dell'uso del suolo relativamente alle superfici che passano dall'essere suoli permeabili a suoli impermeabili: la copertura di dette zone ha una conseguenza diretta sul ciclo idrico convogliando in modo quantitativamente rilevante le acque meteoriche che precedentemente potevano essere assorbite dai terreni. La già citata Legge Regionale 22/2011 prevede a tale proposito che nelle nuove aree di espansione venga riservato uno spazio per la costruzione di una vasca di laminazione che possa accumulare e rilasciare in maniera controllata la stessa quantità di acqua prima della costruzione dell'insediamento.

Si precisa inoltre che la realizzazione di costruzioni nelle aree progetto normalmente non può provocare contaminazioni del suolo.

*(agr.A.Agostini)* Tuttavia tale evenienza non può essere esclusa se in maniera incidentale, durante le fasi di costruzione, il terreno naturale subirà un profondo stato di modifica e di spargimento di inquinanti di vario genere, scarichi da parte dei mezzi d'opera di materiali diversi dalla terra naturale (calcinacci, scorie, malte, cemento, vernici, tempere, plastiche, metalli eccetera). In più, quello che non viene dilavato e dovuto allo stazionamento veicolare od il suo transito, continuo o periodico, rimarrà sicuramente bloccato dalla CSC (Capacità di Scambio Cationico) dei colloidali del terreno. Tale possibilità ricade sulle nuove aree di espansione edilizia e sui nuovi parcheggi, e riguarda il traffico sia veicolare privato che pubblico (emissioni, consumo di pneumatici, consumo di asfalto, perdite e trafile di olii combustibili).

Inoltre la impermeabilizzazione di un suolo, la mancanza di apporto o la perdita di sostanza organica, possono comportare forme di degrado dello stesso.

Infine, nella considerazione dei rapporti che il PRG stabilisce con tale risorsa, occorre sottolineare che le nuove aree di espansione insistono su parti di territorio in cui non sono presenti movimenti franosi, pericolosità geologiche, e di natura idrogeologica, idraulica e sismica, verificati attraverso l'incrocio degli studi di PRG con i dati di strumenti settoriali di pianificazione sovraordinata (PAI, PPAR).

### **3.b.4 – PAESAGGIO**

Le previsioni di piano risultano articolate nello sviluppo di nuove aree costruite e nella valorizzazione di una serie di spazi aperti, bilanciandosi in una trasformazione integrata del territorio.

Per quanto concerne l'edificazione sono previste nuove aree denominate AP, APTR, APRS, PR, ASA prevalentemente limitrofe all'urbanizzato esistente o collegate a zone già edificate mediante la presenza di una rete stradale.

Sono previsti interventi di valorizzazione degli spazi aperti in particolare negli ambienti fluviali attraverso il Parco del fiume Tronto, e nella zona del colle San Marco attraverso il Parco delle sue pendici. Inoltre il piano affida particolare importanza alla previsione di recupero di zone rurali e di sviluppo di aree per orti urbani.

La viabilità viene razionalizzata attraverso la costruzione di un nuovo attraversamento cittadino del Tronto, mediante un ponte che colleghi il quartiere residenziale di Monticelli con il quartiere artigianale di Castagneti, che oltre ad alleggerire il traffico locale, potrà connettere in modo più funzionale la città al territorio circostante.

Da rilevare che, conformemente alla disciplina urbanistica del territorio, vengono riferite a piani specifici l'intero centro storico (piano attuativo) e l'intera zona industriale (piano territoriale).

Ognuno di temi progettuali suddetti creerà con la sua realizzazione un effetto inevitabile sullo stato dei luoghi, anche dal punto di vista della percezione visiva.

La scelta di localizzare quasi tutte le nuove aree progetto contigue all'urbanizzato esistente e/o sempre servite da una rete viabile preesistente, lega le espansioni, seppure limitate nel numero e nelle dimensioni, all'immagine della città esistente. Anche l'articolazione funzionale delle nuove aree, distribuita all'interno di ognuna, tra zone costruite, zone verdi e orti urbani, contribuisce a rendere l'ambito meno impattante a livello percettivo.

Restano evidenti nella percezione le due parti di città che fanno riferimento a strumenti pianificatori diversi e coesistenti con il PRG, ossia il centro storico e la zona artigianale-industriale di Castagneti Campolungo.

Il Parco fluviale del Tronto contribuirà a rafforzare l'identità visiva e simbolica, da sempre strettamente legata alla sua presenza: l'indicazione di una serie di interventi di naturalizzazione ma anche funzionali alla fruizione sportiva, ricreativa e ludica, attraverso collegamenti naturali con le diverse parti di città, ne potranno determinare una vera e propria riappropriazione anche in termini percettivi, ristabilendo un rapporto di biunivocità tra i tessuti urbani e il corridoio naturale.

Il fiume attraversa l'intero territorio comunale per una lunghezza di 18.600 metri e interessa una previsione di Parco fluviale di 2.165.285 mq (216 ettari). (*dati cartografici, SIT Comune AP*).

Il Parco delle pendici di San Marco costituirà il rafforzamento visivo di un luogo di rilevante valore paesaggistico, anch'esso da sempre riconosciuto e percepito come una quinta verde della città e come un luogo calibrato sulla presenza vegetazionale rilevante e sull'offerta ricreativa e sportiva all'aria aperta.

La zona interessata si erge tra le quote 490 m e 670 m s.l.m. e interessa una previsione di Parco di 516.467 mq (51,6 ettari). (*dati cartografici, SIT Comune AP*).

### **3.b.5 – ARIA**

Il PRG nelle sue previsioni di trasformazione introduce nuove edificazioni attraverso le aree progetto e le aree assoggettate a specifici piani attuativi, quindi nuovi abitanti insediabili e un aumento quantitativo delle emissioni nell'aria dovute alla mobilità, al riscaldamento, ai rifiuti, alle attività umane.

*(ing. P. Leccesi)* Il PRG prescrive misure per ridurre le emissioni relative alle nuove cubature attraverso la certificazione energetica, la bioclimatica e l'utilizzo di pannelli solari e fotovoltaici.

Le prescrizioni di piano agiscono in linea con il "Regolamento Comunale di disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici" che regola la corretta conduzione degli impianti termici individuali e condominiali e favorisce la riduzione dell'inquinamento dell'aria garantendo il corretto funzionamento delle caldaie. Il "Regolamento Edilizio Comunale" concorre anch'esso alla corretta realizzazione di tutti gli impianti che dagli edifici possono produrre emissioni inquinanti per l'evacuazione di fumi e per le condotte di scarico delle caldaie e dei forni.

Inoltre il piano si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni esistenti dovute alla mobilità automobilistica mediante la realizzazione di un sistema di Piste Ciclabili e percorsi pedonali, integrati anche nel Parco Fluviale, che porteranno alla riduzione del traffico veicolare privato in città.

Per lo stato della qualità dell'aria ad oggi, sono stati analizzati i parametri delle centraline della Rete di monitoraggio della Provincia di Ascoli Piceno, presenti nella stazione di Monticelli, Campo Parignano e Campolungo (attive fino 2012).

Per ognuna delle emissioni rilevate esistono leggi e norme specifiche che ne determinano anche i limiti di emissione, gli strumenti di controllo e le modalità di mitigazione.

I parametri di controllo riguardano una serie di sostanze rilevate dalle centraline che fanno riferimento alle emissioni degli impianti di riscaldamento, alle emissioni dovute al traffico (diverse tipologie), alle attività antropiche (industrie, lavorazioni) e a sorgenti naturali.

Il quadro degli inquinanti sarà il riferimento per la fase valutativa nella quale si considereranno tutte le attività a regime nell'ipotesi di realizzazione delle previsioni di piano.

- Dati riferiti al totale dell'edificato del territorio comunale:

EMISSIONI IN ATMOSFERA (stima media annua)					
Trasporti stradali	SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>		19.436,35
	CO		<b>97,88</b>		4.893.871,01
	NOX		<b>23,13</b>		1.156.579,39
	PM		<b>1,88</b>		93.771,02
	CO2		<b>3519,48</b>		175.973.802,98
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)	SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>		12,41
	CO		<b>0,97</b>		166,44
	NOX		<b>0,71</b>		122,35
	PM		<b>0,11</b>		18,53
	CO2		<b>15691,71</b>		2.698.973,34

- Dati riferiti al totale dell'edificato generato dalle previsioni di PRG (7798 abitanti):

EMISSIONI IN ATMOSFERA (stima media annua)					
Trasporti stradali	SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>		3.031,29
	CO		<b>97,88</b>		763.248,12
	NOX		<b>23,13</b>		180.380,12
	PM		<b>1,88</b>		14.624,53
	CO2		<b>3519,48</b>		27.444.874,31
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)	SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>		12,41
	CO		<b>0,97</b>		166,44
	NOX		<b>0,71</b>		122,35
	PM		<b>0,11</b>		18,53
	CO2		<b>15691,71</b>		2.698.973,34

(agr.A.Agostini) Gli unici sforamenti dei limiti emissivi sono stati rilevati per il PM10 dalle stazioni di Campo Parignano e di Monticelli:

<i>Dati disponibili presso l'Ufficio Ambiente della Provincia di AP</i>					
<i>Stazione Campo Parignano</i>		<i>Superamento limiti</i>	<i>Stazione Monticelli</i>		<i>Superamento limiti</i>
<i>Data</i>	<i>PM<sub>10</sub></i>	<i>Superamenti</i>	<i>Data</i>	<i>PM<sub>10</sub></i>	<i>Superamenti</i>
25-gen-10	51,38	N° 7 volte	25-gen-10	53,42	N° 6 volte
21-mar-10	53,76		22-mar-10	50,77	
22-mar-10	56,47		6-dic-10	61,68	
23-mar-10	54,98		7-dic-10	69,73	
6-dic-10	54,28		22-dic-10	58,32	
7-dic-10	67,36		31-dic-10	55,64	
31-dic-10	53,72		1-gen-11	71,71	N° 8 volte
1-gen-11	67,65	2-gen-11	56,38		
2-gen-11	59,21	7-gen-11	54,61		
14-gen-11	74,67	10-gen-11	49,59		
15-gen-11	67,13	17-gen-11	49,56		
17-gen-11	83,16	18-gen-11	49,03		
18-gen-11	83,64	19-gen-11	50,45		
19-gen-11	76,90	13-mar-11	55,44		
13-mar-11	50,92	1-lug-12	51,68	N° 9 volte	
18-nov-11	52,71	2-lug-12	67,14		
25-nov-11	51,80	29-set-12	52,32		
30-nov-11	50,94	22-ott-12	62,60		
1-dic-11	49,37	23-ott-12	69,49		
17-feb-12	56,00	23-nov-12	56,56		
29-feb-12	65,41	14-dic-12	53,40		
21-giu-12	54,16	15-dic-12	65,90		
22-giu-12	61,18	16-dic-12	54,01		
1-lug-12	49,25	N° 8 volte			
2-lug-12	60,71				
20-ago-12	56,77				
23-ott-12	50,05				

Fig.36 – Tabella superamenti PM10

Inoltre due previsioni di PRG possono essere particolarmente rilevanti per il tema dell'Aria: la previsione del nuovo ponte sul Tronto, che interessa in sponda destra la zona artigianale dell'area gestita da Piceno ConsInd, e l'ampliamento del sito della discarica Relluce, per il quale il comune di Castel di Lama, invitato alla Conferenza dei Servizi Preliminare, ha inoltrato richiesta di attenzione.

La previsione della nuova viabilità tra il quartiere di Monticelli e il quartiere di Castagneti, si concretizza in una razionalizzazione e un miglioramento della viabilità esistente: saranno collegate le due sponde evitando in uscita l'attraversamento del quartiere residenziale di Monticelli già all'altezza di Croce di Tolignano e portando i flussi direttamente sulla strada Statale Piceno Aprutina e di lì in uscita verso collegamenti extraurbani veloci (ingresso Marino della Superstrada); viceversa i flussi in ingresso da Sud attraverso la strada Statale Piceno Aprutina e l'uscita Marino della superstrada non interessati al raggiungimento del centro cittadino sulla strada Statale Salaria, potranno attraversare il centro città o scegliere l'ingresso ai diversi quartieri cittadini attraverso la percorrenza più fluida della circonvallazione Nord. La realizzazione del nuovo ponte porta con sé anche la costruzione di rotatorie, l'aggiustamento dell'assetto stradale da ambo le parti, l'adeguamento del sottopasso e un nuovo collegamento con la strada statale Piceno Aprutina

attenzioni tecniche necessarie a non caricare di traffico alcuni tratti della zona artigianale. In definitiva la razionalizzazione della viabilità esistente che consente ai flussi di traffico di evitare fermate e ripartenze di automobili e di mezzi pesanti, con conseguente aumento delle emissioni inquinanti nei due nodi dei due quartieri, e la possibilità di evitare l'attraversamento di un quartiere residenziale e di una zona produttiva e commerciale che presenta già allo stato di fatto momenti di saturazione di traffico con un aggravio di emissioni a carico della popolazione presente, può essere considerata una misura positiva in termini di riduzione delle emissioni nell'aria.

*(arch. U. Galanti)* L'area con la quale è individuato il Polo di Relluce è maggiore della effettiva consistenza attuale della discarica. Ciò vuol dire che ipotesi di ampliamento risulterebbero conformi al PRG. Tali suoli potrebbero pertanto subire delle modifiche di utilizzo rispetto all'attuale uso agricolo e delle modifiche dal punto di vista paesaggistico. Gli studi relativi al sito di discarica, ed in particolare i provvedimenti che hanno determinato la realizzazione del polo ed il suo continuo aggiornamento, hanno sempre analizzato con molta attenzione le questioni legate alle emissioni in atmosfera con particolare riferimento anche al carico di compattatori che ogni giorno arrivano presso il sito. Anche in questo caso il riferimento del PRG (art.35 NTA) al rispetto della normativa di settore, fa ritenere che l'obiettivo dichiarato di aumentare la raccolta differenziata (pag.35 Relazione di progetto) non può che portare alla parallela diminuzione del carico di inquinamento dell'aria.

### 3.b.6 – CLIMA

Gli aspetti ambientali che possono avere una diretta influenza sul Clima, determinati dalla realizzazione delle previsioni di PRG, riguardano la riduzione delle superfici destinate all'assorbimento di gas climalteranti conseguenti alla realizzazione di costruzioni edilizie, e l'aumento delle emissioni di gas climalteranti determinato dall'incremento di popolazione e attività antropiche legate alle nuove aree.

I due fattori vanno ad incrementare le quantità già esistenti allo stato di fatto sul territorio. Occorre considerare che la naturalità attuale delle aree interessate dalle previsioni insediative partecipa quantitativamente e qualitativamente all'assorbimento dei gas serra presenti nelle rispettive zone. Tuttavia, occorre fare delle distinzioni di valutazione.

Dal punto di vista quantitativo le nuove Aree Progetto hanno un'estensione territoriale assegnata dalle destinazioni di piano rispetto alla quale si può considerare che l'area impermeabilizzata, e quindi sottratta alle superfici utilizzate per l'assorbimento di gas serra, sia quella relativa al suolo occupato dal sedime degli edifici più l'area occupata dalle strade e da una percentuale di parcheggi; le Aree derivanti da strumenti attuativi che riqualificano o sostituiscono uno stato di fatto che non è già più naturale perché ospita o ha ospitato edifici, strade, attività non concorreranno invece alla riduzione delle superfici utilizzate per l'assorbimento di gas serra.

- Dati riferiti al totale dell'edificato del territorio comunale:

Area impermeabilizzata = 744 ha

data da area totale di sedime dei fabbricati (stima) + area parcheggi + area strade

- Dati riferiti al totale dell'edificato generato dalle previsioni di PRG (7798 abitanti):

Area impermeabilizzata = 73,4 ha

data da area totale di sedime nuovi fabbricati + area parcheggi + area strade

Dal punto di vista della qualità dei terreni presenti occorre inoltre distinguere quelli delle aree limitrofe a zone già urbanizzate o a sistemi infrastrutturali che portano ampi flussi di traffico, da

quelli delle aree più isolate che avranno un parametro di qualità maggiore.

Nella trattazione di questo tema ambientale vale considerare anche altri fattori che provengono dalle previsioni di piano sugli spazi aperti, riferiti all'area vasta e locale.

L'individuazione di ambiti di valorizzazione allargati riferiti ai corsi d'acqua, nel rispetto dei concetti strutturanti le reti ecologiche, con la proposta di realizzazione del Parco Fluviale del Tronto e Castellano, che va nella direzione di qualificare dal punto di vista naturale un ambito che innerva tutto il territorio comunale, può essere considerata una eventuale compensazione di situazioni negative. Con una ricaduta importante e positiva anche nei territori comunali limitrofi.

La scelta di qualificare l'ambito del Colle San Marco attraverso il riconoscimento dell'alto valore naturalistico e paesaggistico della zona, strettamente collegato alla SIC e ZPS della Montagna dei Fiori, e riconoscerlo come un luogo di interesse generale, può essere considerata una eventuale compensazione di situazioni negative.

Inoltre sono anche da considerare, in ognuna delle nuove aree progetto, tutte le percentuali destinate al verde privato, al verde pubblico e agli orti urbani obbligatori, che contribuiranno a bilanciare gli effetti delle locali impermeabilizzazioni restando disponibili nel ciclo dell'assorbimento dei gas.

L'aumento delle emissioni di gas climalteranti viene determinato dall'incremento di popolazione e attività antropiche legate alle nuove aree.

*(ing.P. Leccesi)* Sicuramente il PRG potrebbe comportare una variazione nell'utilizzo dell'energia e quindi nelle emissioni: si prevede aumento del consumo per uso residenziale e combustibili per la mobilità dei nuovi abitanti insediati.

Il "Regolamento Edilizio" prescrive la corretta applicazione della normativa sul risparmio energetico e concorre alla riduzione dell'emissione di gas serra. Al fine di acquisire i risparmi previsti e monitorare la maggiore efficienza delle caldaie è importante che sia messa in atto l'attività ispettiva prevista dal "Regolamento per la disciplina dell'attività ispettiva sugli impianti termici" che permetterà anche di censire e monitorare le caldaie individuali e condominiali.

Inoltre saranno attuate tutte le misure di mitigazione dovute alla nuova mobilità dolce pedonale e ciclabile prevista dal PRG.

### 3.b.7 – POPOLAZIONE

Le previsioni di piano comporteranno interferenze con la distribuzione insediativa (di tipo residenziale, turistico-ricettiva, etc...) in quanto le aree di trasformazione determineranno la possibilità di realizzare nuovi insediamenti (Aree Progetto e Aree interessate da diversi Piani Attuativi) in varie zone del territorio comunale, che insieme alla razionalizzazione della mobilità esistente e il ricorso alla mobilità dolce allargata, determineranno una possibile conseguente attrazione per movimenti e trasferimenti da altre zone del territorio e/o per ingresso da territori comunali esterni.

L'attuale popolazione residente nel territorio comunale conta 49.697 abitanti (2012) distribuiti in una densità media di 309,6 ab/kmq. *(fonte: dati Comuni Italiani)*

L'andamento della popolazione registra un lieve calo del -3,3% tra il 2001 e il 2012, con un tasso attuale di natalità del 7% (2012) e un numero di nuclei familiari residenti di 21.040 (2012).

Anno	Residenti	Variatione	Famiglie
2008	51.540	-0,2%	21.482
2009	51.203	-0,7%	21.600

2010	51.168	-0,1%	21.776
2011	49.873	-2,5%	20.966
2012	49.697	-0,4%	21.040

Fig.37 – Variazioni demografiche ultimi 5 anni

Anno	Popolazione media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2008	51.585	7,9	10,8	-2,9	1,2	-1,7
2009	51.372	6,8	11,1	-4,3	-2,3	-6,6
2010	51.186	7,7	9,9	-2,2	1,5	-0,7
2011	50.521	7	11,7	-4,7	-4	-8,7
2012	49.785	7	11,9	-4,9	1,4	-3,5

Fig.38 – Variazioni e Tassi demografici ultimi 5 anni

Benché il tasso di crescita della popolazione residente sia leggermente in calo, occorre considerare alcuni fattori che il nuovo piano potrebbe generare sulla popolazione: primo tra tutti la possibilità di nuovi ingressi di residenti da parte dei comuni limitrofi per una maggiore offerta di aree residenziali, nuovi modi di abitare nelle aree progetto calibrati sulla compresenza di elementi di valore aggiunto quali gli orti urbani, rimessa in circolo di una serie di attività legate al potenziamento e/o sviluppo delle nuove aree progetto turistico-ricettive, offerta di maggiori servizi di livello locale e sovralocale (nuova struttura sanitaria), valorizzazione del patrimonio naturale presente anche come supporto allo sviluppo di fruizioni ricreative, sportive e per il tempo libero innervate sul potenziamento della rete ecologica (Parco del fiume Tronto, Parco delle pendici di S.Marco) strettamente connesso agli elementi e presenze di beni culturali a questi afferenti.

### 3.b.8 – BENI CULTURALI

Il piano ha messo in evidenza un importante patrimonio storico culturale, composto di beni puntuali, elementi e manufatti di particolare importanza storica, mettendoli a sistema con le previsioni che hanno riguardato tutto il territorio.

La realizzazione delle previsioni di PRG non comporta alcuna forma di degrado di beni culturali, sia per scelta progettuale che si pone l'obiettivo di salvaguardia e valorizzazione degli stessi, sia per scelta pianificatoria che deriva dall'operazione di adeguamento alle prescrizioni del PPAR che esclude ogni nuova previsione in zone ove siano presenti diverse tipologie di beni culturali.

Centri e nuclei storici meritevoli di tutela, ambiti di tutela degli edifici e dei manufatti storici, aree archeologiche e tratti di strade consolari, ambiti di paesaggio agrario storico e ambiti di luoghi della leggenda, sono segnalati negli elaborati grafici e nelle schede documentarie del piano con una calibrazione delle norme di intervento che vanno dalla tutela, alla salvaguardia, alla valorizzazione. Per gli elenchi articolati nelle diverse tipologie di beni si rimanda agli elaborati di piano.

### 3.c. - I settori di governo interessati

Risulta utile identificare anche quelle attività umane che hanno qualche attinenza con il PRG in oggetto, che possono cioè influenzare o essere influenzate dall'attuazione del piano, interagendo con le componenti ambientali e influenzare indirettamente lo stato dell'ambiente.

I Settori di Governo che potrebbero potenzialmente entrare in rapporto con il PRG, in quanto le previsioni di piano possono determinare diversi livelli di interazione con attività antropiche e relativi impatti sui temi ambientali, sono riportati e sinteticamente commentati nella tabella sottostante: sono stati considerati i temi della Mobilità, Parchi e Agricoltura, Energia e Rifiuti e gli aspetti di possibile interesse nella trattazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Fig.39 - Settori di governo pertinenti il PRG

SETTORI DI GOVERNO	MOTIVAZIONI DI INTERESSE
<b>MOBILITA'</b>	Le previsioni di sviluppo urbanistico indicate nella Aree Progetto e nelle aree interessate dagli altri strumenti attuativi, gli adeguamenti viari e gli interventi nuovi, determineranno un incremento di attrazione sul territorio comunale e quindi, anche dei <u>flussi di traffico</u> da e verso lo stesso.
	La realizzazione del <u>nuovo ponte carrabile</u> sul Tronto in località Monticelli/Castagneti interferisce positivamente con la regolamentazione dei flussi di traffico di attraversamento del quartiere residenziale.
	La <u>Mobilità Dolce</u> trova un'ampia diffusione sul territorio, sia in ambiente naturalistico (parco fluviale e parco urbano) che in ambiente urbano.
<b>PARCHI / AGRICOLTURA</b>	L'obiettivo di realizzare due <u>parchi urbano-territoriali</u> , il Parco Fluviale su Tronto e Castellano e il Parco delle pendici di S.Marco, mette a sistema una serie di presenze ecologiche ampliando la dotazione urbana di aree verdi, favorendo azioni di tutela e valorizzazione a favore delle popolazioni residenti e limitrofe e l'offerta di nuovi spazi per le attività all'aperto.
	Il ritorno alla cultura della terra con l'appoggio allo sviluppo delle <u>aree rurali</u> nel territorio attraverso la previsione di dotazioni obbligatorie di zone per Orti Urbani all'interno delle Aree Progetto favorisce la reintroduzione di pratiche agricole familiari e la tutela degli aspetti legati alla salvaguardia del paesaggio agrario.
<b>ENERGIA</b>	La realizzazione delle previsioni di piano in merito alle zone di trasformazione con nuovi insediamenti di residenze, servizi e strutture turistico-ricettive, determinerà incrementi dei <u>consumi energetici</u> .
	La realizzazione delle previsioni di piano in merito alle zone di trasformazione con nuovi insediamenti di residenze, servizi e strutture turistico-ricettive, può determinare incrementi delle <u>fonti di alimentazione energetica</u> .
	Le costruzioni edilizie in chiave ecologica interferiscono positivamente con i <u>consumi e le fonti di alimentazione energetica</u> .
<b>RIFIUTI</b>	La realizzazione delle previsioni di piano in merito alle zone di trasformazione con nuovi insediamenti di residenze, servizi e strutture turistico-ricettive, determinerà incrementi nella <u>produzione</u> di rifiuti.
	Le costruzioni edilizie in chiave ecologica interferiscono positivamente con la <u>produzione dei rifiuti</u> .

### 3.d. - Analisi delle principali vulnerabilità e criticità

Esistono alcuni aspetti che possono generare criticità o vulnerabilità, legate a peculiarità negative o positive insite nel territorio oggetto di studio, che potrebbero essere influenzate dalle previsioni di piano. Il presente capitolo le mette in evidenza, valutandone la significatività, attraverso una serie di strumenti scientifici di controllo (ANPA 2001 e Linee Guida regionali 2010), ed eventualmente segnalandone un livello di attenzione da proporre al Piano Regolatore Generale.

Per quanto attiene al Valore e alla Vulnerabilità si va ad individuare la presenza, nelle aree che potrebbero essere interessate dagli effetti del PRG, di Unità ambientali sensibili, relativamente ad aspetti naturalistici ed ecosistemici pregiati, relativamente ad aspetti idrogeomorfologici pregiati e relativamente ad aspetti antropici pregiati. Si fa riferimento alle unità sensibili definite nelle procedure di VIA Valutazione di Impatto Ambientale che permettono di identificare il valore delle aree oggetto di PRG e di verificare eventuali criticità derivanti da pressioni esistenti. Il rilevamento di una o più aree sensibili con gli effetti individuati che interagiscono con tali elementi, determinano un'alta significatività.

<b>UNITA' AMBIENTALI SENSIBILI DI CUI VERIFICARE LA PRESENZA NELLE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI (tipologia AP e APTR)</b>	
<b>Unità ambientali <b>naturalistiche ed ecosistemiche</b> pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
<i>Terrestri</i>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	
Prati polifiti	
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	<b>X</b>
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità anche residua	
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità anche residua	
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, tampone nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	<b>X</b>

Sorgenti perenni	
Fontanili	
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico	

Fig.40 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (U.A.naturalistiche)

<b>UNITA' AMBIENTALI SENSIBILI DI CUI VERIFICARE LA PRESENZA NELLE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI (tipologia AP e APTR)</b>	
<b>Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
<i>Terrestri</i>	
Faglie	
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	
Aree a frequente rischio di esondazione	
Aree a rischio di esondazione non trascurabile	
Aree a rischio di valanghe	
Aree oggetto di subsidenza	
Aree sotto il livello del mare	
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	
Pozzi per usi idropotabili	<b>X</b>
Pozzi per altri usi	
Sorgenti per usi idropotabili	
Fonti idrotermali	
Coste in arretramento	
Coste in subsidenza attiva	
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	

Fig.41 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (U.A.idrogeomorfologiche)

<b>UNITA' AMBIENTALI SENSIBILI DI CUI VERIFICARE LA PRESENZA NELLE AREE INTERESSATE DAGLI INTERVENTI (tipologia AP e APTR)</b>	
<b>Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</b>	
<i>Terrestri :</i>	
Edifici abitati in modo permanente e semipermanente	<b>X</b>
Edifici abitati in modo permanente e semipermanente da soggetti vulnerabili (scuole, ospedali)	
Aree utilizzate per attività ricreative	

Aree oggetto di balneazione ( <i>non marine</i> )	
Strutture insediative storiche, urbane	
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.)	
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	
Aree agricole con prodotti destinati direttamente o indirettamente all'alimentazione umana	X
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.)	
Zone costiere oggetto di vallicoltura	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	
Corpi idrici già significativamente inquinati	
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	
Zone di espansione insediativa	X
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	X
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	

Fig.42 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (U.A. antropiche)

La suddetta Tabella evidenzia in sintesi la presenza di 'Unità Ambientali Sensibili' nelle aree oggetto dell'intervento, di tre diverse categorie:

- Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche, espresse dalla presenza di "Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva" e "Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente" (ecosistemico, tampone nei confronti dell'inquinamento di origine esterna);
- Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche, espresse dalla presenza di "Pozzi per usi idropotabili";
- Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche espresse dalla presenza di "Edifici abitati in modo permanente e semipermanente", "Aree agricole con prodotti destinati direttamente o indirettamente all'alimentazione umana", "Zone di espansione insediativa" e "Zone interessate da previsioni infrastrutturali".

Ai fini della valutazione degli Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale delle aree di trasformazione AP e APTR interessate dal PRG e alla luce della natura delle azioni previste dallo stesso, si può fare ricorso sinteticamente alla seguente tabella:

Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario	NO
Paesaggi tutelati a livello nazionale	NO
Paesaggi tutelati a livello regionale	NO

Fig.43 - Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non sono rilevabili interazioni tra le previsioni del PRG e il paesaggio di riconosciuta valenza (ambientale o culturale), quindi il parametro viene riconosciuto nelle successive tabelle delle interazioni come di Bassa significatività o Assente.

### 3.e. - Significatività e caratteristiche delle possibili interazioni

In conformità con il D.lgs. 152/2006 (art. 13, comma 1), il presente Rapporto contiene una individuazione “dei possibili impatti ambientali significativi” delle previsioni del Piano in oggetto.

In questa fase è possibile individuare:

- le probabili relazioni “causa-effetto” tra le previsioni dell’intervento e i temi ambientali pertinenti;
- le probabili relazioni “causa-effetto” tra le previsioni dell’intervento e i settori di governo e le possibili conseguenze sull’ambiente.

È quindi necessario procedere ad una **verifica della significatività degli effetti**, secondo quanto indicato dalle Linee Guida Regionali (Allegato II, paragrafo 3.2), considerando in particolare:

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
2. Carattere cumulativo degli effetti;
3. Natura transfrontaliera degli effetti;
4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate;
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.
7. Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti

Nelle tabelle seguenti vengono prese in esame le **caratteristiche di ciascuna interazione** precedentemente individuata nel rapporto tra le previsioni di PRG e l'ambiente, sia come Temi ambientali che come Settori di governo a questi afferenti. Non sono trattati i temi relativi alla

Popolazione (destinatario finale di ognuna delle azioni) e ai Beni Culturali (v.tabella precedente).  
 Le risultanze di queste interferenze stabiliranno quali siano gli Indicatori più pertinenti e significativi da prendere in considerazione.

<b>TEMA</b>	<b>INTERAZIONE INDIVIDUATA</b>
<b>BIODIVERSITA'</b>	Interferenza con elementi e sistemi ecologici
<b>ACQUA</b>	Variazione nel consumo della risorsa idrica Variazione del carico inquinante dei reflui a depurazione Variazione nell'interferenza con le risorse idriche
<b>SUOLO</b>	Variazione dell'uso quantitativo del suolo
<b>PAESAGGIO</b>	Interferenza con l'assetto territoriale Interferenza visiva con il paesaggio
<b>ARIA</b>	Variazione delle concentrazioni di inquinanti atmosferici
<b>CLIMA</b>	Variazione delle emissioni di gas climalteranti Variazione delle superfici di assorbimento dei gas climalteranti

*Fig.44 - INTERAZIONI*

**Interazione: INTERFERENZA CON ELEMENTI E SISTEMI ECOLOGICI (BIODIVERSITÀ)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda ambiti inferiori a quello oggetto di PRG (lungo Tronto, su colle S.Marco, su alte colline). Significatività Bassa
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Minore di 50 ab/kmq. Significatività Bassa
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Alta significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

*Fig.45 – INTERAZIONI BIODIVERSITA'*

**Interazione: VARIAZIONE NEL CONSUMO DELLA RISORSA IDRICA (ACQUA)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, irreversibile, indiretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda una serie di ambiti (AP/AP TR) inferiori a quello oggetto di PRG. Significatività Bassa
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Minore di 50 ab/kmq. Significatività Bassa
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Bassa significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

*Fig.46 – INTERAZIONI ACQUA I*

**Interazione: VARIAZIONE DEL CARICO INQUINANTE DEI REFLUI A DEPURAZIONE (ACQUA)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, irreversibile, indiretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda una serie di ambiti (AP/AP TR) inferiori a quello oggetto di PRG. Significatività Bassa
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Minore di 50 ab/kmq. Significatività Bassa
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Bassa significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

Fig.47 – INTERAZIONI ACQUA 2

**Interazione: VARIAZIONE NELL'INTERFERENZA CON LE RISORSE IDRICHE (ACQUA)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, indiretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda una serie di aree (AP/AP TR < 1ha, e con pozzo) in ambiti inferiori a quello oggetto di PRG. Significatività bassa
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Minore di 50 ab/kmq. Significatività Bassa
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Bassa significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

Fig.48 – INTERAZIONI ACQUA 3

**Interazione: VARIAZIONE DELL'USO QUANTITATIVO DEL SUOLO (SUOLO)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, indiretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda una serie di ambiti (AP/AP TR) inferiori a quello oggetto di PRG. Significatività Bassa
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Minore di 50 ab/kmq. Significatività Bassa
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Bassa significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

*Fig.49 – INTERAZIONI SUOLO*

**Interazione: INTERFERENZA CON L'ASSETTO TERRITORIALE (PAESAGGIO)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda un'area uguale a quella oggetto di intervento urbanistico. Significatività media
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Fascia oltre 200 ab/kmq. Significatività alta
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Alta significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

*Fig.50 – INTERAZIONI PAESAGGIO I*

**Interazione: INTERFERENZA VISIVA CON IL PAESAGGIO (PAESAGGIO)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda una serie di ambiti (AP/AP TR) inferiori a quello oggetto di PRG. Significatività Bassa
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Minore di 50 ab/kmq. Significatività Bassa
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Bassa significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

*Fig.51 – INTERAZIONI PAESAGGIO 2***Interazione: VARIAZIONE DELLE CONCENTRAZIONI DI INQUINANTI ATMOSFERICI (ARIA)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda una serie di ambiti (AP/AP TR/ASA e altri) inferiori a quello oggetto di PRG. Significatività Bassa
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Minore di 50 ab/kmq. Significatività Bassa
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Bassa significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

*Fig.52 – INTERAZIONI ARIA*

**Interazione: VARIAZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI (CLIMA)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda una serie di ambiti (AP/AP TR/ASA e altri) inferiori a quello oggetto di PRG. Significatività Bassa
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Minore di 50 ab/kmq. Significatività Bassa
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Bassa significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

*Fig.53 – INTERAZIONI CLIMA 1*

**Interazione: VARIAZIONE DELLE SUPERFICI DI ASSORBIMENTO DEI GAS CLIMALTERANTI (CLIMA)**

	<b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:</b>	<b>Caratteristiche e possibile stima della significatività</b>
<b>A</b>	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, Irreversibile, Diretto
<b>B</b>	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
<b>C</b>	Natura transfrontaliera degli effetti	NO - Bassa significatività
<b>D</b>	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NO - Assenti
<b>E</b>	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	L'effetto riguarda una serie di ambiti (AP/AP TR/ASA e altri) inferiori a quello oggetto di PRG. Significatività Bassa
<b>F</b>	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Minore di 50 ab/kmq. Significatività Bassa
<b>G</b>	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Bassa significatività
<b>H</b>	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Assenti

*Fig.54 – INTERAZIONI CLIMA 2*

Le previsioni del piano possono interagire anche con attività antropiche (“settori di governo”) che a loro volta possono determinare degli impatti sui temi ambientali; è utile quindi in questa sezione identificare anche per i settori di governo che potenzialmente potranno interagire con il PRG, le interazioni del piano stesso con tali settori, e identificare i temi ambientali specifici con cui queste interferiscono. Le risultanze di queste interferenze contribuiranno a stabilire quali siano gli Indicatori più pertinenti e significativi da prendere in considerazione.

<b>SETTORI DI GOVERNO</b>	<b>POSSIBILI INTERAZIONI</b>	<b>TEMI AMBIENTALI con cui interferisce</b>
<b>MOBILITA'</b>	Incremento flussi di traffico	<b>- ARIA</b> <b>- CLIMA</b>
	Fluidità del traffico urbano/extraurbano (ponte sul Tronto)	<b>+ ARIA</b>
	Diffusione della Mobiltà Dolce	<b>+ ARIA</b>
<b>PARCHI / AGRICOLTURA</b>	Sistema di presenze ecologiche di rilievo	<b>+ BIODIVERSITÀ</b>
	Cultura della terra	<b>+ PAESAGGIO</b> <b>+ SUOLO</b>
<b>ENERGIA</b>	Incremento dei consumi energetici	<b>- ARIA</b>
	Incremento delle fonti di alimentazione energetica	<b>+ CLIMA</b>
	Riduzione di consumi e fonti di alimentazione energetica	<b>+ ARIA</b> <b>+ CLIMA</b>
<b>RIFIUTI</b>	Incremento nella produzione di rifiuti	<b>- ARIA</b> <b>- SUOLO</b>
	Riduzione della produzione dei rifiuti	<b>+ ARIA</b> <b>+ SUOLO</b>

Fig.55 – INTERAZIONI tra SETTORI di Governo e TEMI ambientali

#### **Cap.4\_Obiettivi ambientali di riferimento e Indicatori specifici**

4.a. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento

4.b. Indicatori di contesto e indicatori di piano

#### **4.a. - Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento**

La definizione finale degli Obiettivi Ambientali a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi deriva dalla individuazione dei Temi ambientali e degli Aspetti pertinenti a questi legati.

Nel precedente capitolo 2 è stato impostato un metodo di analisi valutativa che attraverso una interpretazione di fattori positivi e di fattori negativi legati alle azioni proposte dal PRG, ha permesso di verificare la pertinenza delle stesse da diversi punti di vista.

Un supporto scientifico è stato quello di leggere queste azioni attraverso l'applicazione della Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS Regione Marche, come già indicato dal D.lgs. 152/06, all'art.34, che stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

A questo punto del Rapporto è quindi possibile effettuare una verifica di coerenza tra le risultanze delle indicazioni precedenti, la congruenza con gli obiettivi dei piani che insistono sul territorio, e l'individuazione dei possibili impatti ambientali.

Sono di seguito indicati gli Obiettivi Ambientali e le rispettive Azioni:

Tema Ambientale: **BIODIVERSITA'**

**Obiettivo di sostenibilità ambientale: *CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ***

Azione 1: Sviluppare la connettività ecologica diffusa

Azione 2: Gestire e conservare le risorse naturali, i SIC e le ZPS

Tema Ambientale: **ACQUA**

**Obiettivo di sostenibilità ambientale: *GESTIONE SOSTENIBILE della RISORSA ACQUA***

Azione 1: Ridurre prelievo di Acqua nei cicli e nelle attività di produzione e consumo

Azione 2: Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica

Azione 3: Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica

Tema Ambientale: **SUOLO E SOTTOSUOLO**

**Obiettivo di sostenibilità ambientale: *TUTELA DELL'USO DEL SUOLO***

Azione 1: Proteggere il territorio dai rischi idro-geologici, idraulici e sismici

Azione 2: Ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo

Azione 3: Prevenire la desertificazione

Tema Ambientale: **PAESAGGIO**

**Obiettivo di sostenibilità ambientale: *GARANTIRE UNO SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO***

Azione 1: Assicurare la qualità ambientale della pianificazione

Azione 2: Valorizzare la percezione del paesaggio

Tema Ambientale: **ARIA**

**Obiettivo di sostenibilità ambientale: *REGOLAZIONE DELLE EMISSIONI E DELLA LORO QUALITÀ NELL'ARIA***

Azione 1: Tendere alla tutela della qualità dell'aria

Azione 2: Tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico

Tema Ambientale: **CLIMA**

**Obiettivo di sostenibilità ambientale: *CONTROLLO DEGLI EFFETTI SUL CLIMA***

Azione 1: Ridurre le emissioni di gas climalteranti

Azione 2: Mantenere le capacità di assorbimento delle superfici naturali

Ribadendo inoltre gli Obiettivi Strategici del PRG identificati in:

- 'riprogrammazione' o 'rigenerazione' della Città (DGC n.99/2010),
- restituzione del ruolo caratterizzante di una Città capoluogo,
- realizzazione di nuovi interventi equilibrati con la manutenzione del patrimonio esistente, costruito e non,

e legandoli al “principio della sostenibilità” attraverso le azioni orientate alla cultura della terra, dell'acqua, del costruire bene, e anche ai contenuti dei piani e programmi alla base del quadro pianificatorio e programmatico riferito al Piano stesso, gli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale pertinenti, da realizzare attraverso Azioni progettuali del PRG (in **nero** 'azioni già indicate' dal PRG, in **rosso** 'azioni da indicare' nel PRG), sono:

Fig.56 - Tabella degli Obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti (sui Temi ambientali)

<i>TEMA AMBIENTALE</i>	<b>ASPETTO</b>	<b>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b> da realizzare tramite <b>Azioni Progettuali</b> pertinenti del PRG
<i>BIODIVERSITÀ</i>	<b>CONSERVAZIONE</b>	<b>- naturalità:</b> Gestire e sostenere le aree naturali (SIC, ZPS, rete ecologica) a supporto degli habitat <b>- distribuzione:</b> Salvaguardare areali delle specie animali selvatiche <b>- disturbo:</b> Contenere elementi di disturbo negli ecosistemi <b>- connettività:</b> Sviluppare la connettività ecologica (attraverso il Parco Fluviale, il Parco di S.Marco)

<i>ACQUA</i>	<b>GESTIONE</b>	<p>- <b>consumo:</b> Ridurre i prelievi e i consumi (recupero acque piovane)</p> <p>- <b>interferenza:</b> <i>Evitare interferenze con le risorse sotterranee, bonificare i siti inquinati</i></p> <p>- <b>depurazione:</b> Adottare misure di riduzione dei carichi di reflui verso la depurazione (regolatore flussi di scarico)</p>
<i>SUOLO e SOTTOSUOLO</i>	<b>TUTELA</b>	<p>- <b>protezione:</b> edificare in aree sicure dal punto di vista geologico e idraulico (aree esenti da frane e esondazioni)</p> <p>- <b>contaminazione:</b> <i>Eliminare ogni possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo, bonificare i siti inquinati</i></p> <p>- <b>degrado:</b> Ridurre l'abbandono di aree con conseguente perdita di sostanza organica (uso agricolo delle aree)</p> <p><b>sostegno:</b> Incentivare la protezione del suolo anche per la produzione di cibo (Orti Urbani e aree agricole)</p>
<i>PAESAGGIO</i>	<b>INTEGRAZIONE</b>	<p>- <b>assetto territoriale:</b> Garantire un equilibrio tra le scelte di sviluppo e le scelte di conservazione</p> <p>- <b>uso:</b> Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività edilizie e terziarie e delle infrastrutture</p> <p>- <b>modifica:</b> Assicurare la qualità del paesaggio attraverso interventi progettuali sostenibili di area vasta (Parco Fluviale e Parco S.Marco) e di zone più contenute (aree verdi agricole)</p>
<i>ARIA</i>	<b>REGOLAZIONE</b>	<p>- <b>emissioni:</b> Promuovere l'impiego di energie rinnovabili negli edifici</p> <p>- <b>emissioni:</b> Promuovere la mobilità ciclabile e pedonale</p> <p>- <b>concentrazioni:</b> Tutelare e migliorare la qualità dell'aria (adozione di sistemi energetici attivi)</p>
<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI</i>	<b>CONTROLLO</b>	<p>- <b>assorbimento:</b> Mantenere un rapporto maggioritario tra le superfici permeabili rispetto a quelle impermeabilizzate (mediante ampie aree verdi o semipermeabili)</p> <p>- <b>emissioni:</b> Promuovere l'impiego di energie rinnovabili negli edifici; promuovere la mobilità ciclabile e pedonale; aumentare le superfici verdi e naturali.</p> <p>- <b>fonti alternative:</b> Adottare sistemi energetici alternativi (nelle costruzioni private e negli impianti pubblici)</p>
<i>BENI CULTURALI</i>	<b>PERCEZIONE</b>	<p>- <b>percezione visiva:</b> Salvaguardare la percezione visiva di dimensione urbana e territoriale</p>

<i>POPOLAZIONE</i>	<b>DISTRIBUZIONE</b>	<p>Promuovere una pianificazione ecosostenibile, attrattiva e conveniente per i cittadini</p> <p>Garantire la riqualificazione urbana e promuovere il ricorso alla bioedilizia (qualità dell'abitare)</p> <p>Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile (qualità dell'abitare)</p>
--------------------	----------------------	---

E rispetto ai Settori di governo stabiliti come pertinenti si avrà:

<i>SETTORE DI GOVERNO</i>	<b>ASPETTO</b>	<b>OBIETTIVO di SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b> da realizzare tramite <b>Azioni Progettuali</b> pertinenti del PRG
<i>MOBILITA'</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- traffico veicolare</li> <li>- nuova viabilità</li>   <li>- mobilità dolce</li> </ul>	<p>Promuovere un sistema di mobilità territoriale e urbana sostenibile, attraverso la razionalizzazione di quella esistente e la costruzione di nuovi elementi (ponte sul Tronto)</p> <p>Sviluppare la mobilità dolce attraverso la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali urbani e naturalistici</p>
<i>PARCHI / AGRICOLTURA</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppo</li> <li>- socialità</li>   <li>- ruralità</li> <li>- paesaggio</li> </ul>	<p>Creare nuove aree verdi (Parco fluviale, Parco collinare) ampliando la presenza in città di zone naturali, attrezzate e di integrazione.</p> <p>Conservare lo spazio rurale (Orti urbani) anche per aspetti sociali e paesaggistici</p>
<i>ENERGIA</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consumi</li> <li>- fonti</li> <li>- costruzioni</li> </ul>	Perseguire il risparmio energetico, l'eco-efficienza energetica, l'impiego delle energie rinnovabili: azioni auspicabili a livello di nuove costruzioni e di adeguamenti dell'esistente
<i>RIFIUTI</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- produzione</li> <li>- costruzioni</li> </ul>	Perseguire modelli di consumo più sostenibili (riduzione della produzione, recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti urbani) a livello di nuove costruzioni e di adeguamenti dell'esistente

*Fig.57 - Tabella degli Obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti (sui Settori di Governo)*

#### 4.b. - . Indicatori di contesto e indicatori di piano

Questi livelli di avvicinamento e costruzione degli Obiettivi Ambientali portano ad una definizione finale nella quale vengono individuati, oltre che gli Obiettivi anche gli Indicatori di riferimento. Per valutare le modificazioni che il PRG può indurre sull'ambiente è necessario conoscere il contesto territoriale, ambientale e antropico in cui andrà ad essere realizzato non meno delle politiche ambientali in corso e ad opera degli strumenti che su esso agiscono e trovare eventuali interferenze.

Quindi occorre utilizzare alcuni specifici indicatori, strettamente legati agli Obiettivi di riferimento:

- indicatori di contesto ambientale
- indicatori di valore/vulnerabilità ambientale
- indicatori sui settori di governo.

Dall'Obiettivo Ambientale di riferimento si può arrivare quindi ad esprimere due tipologie di Indicatore: quello utile per descrivere lo Stato Attuale e quello per valutare le ricadute dell'attuazione delle previsioni del PRG.

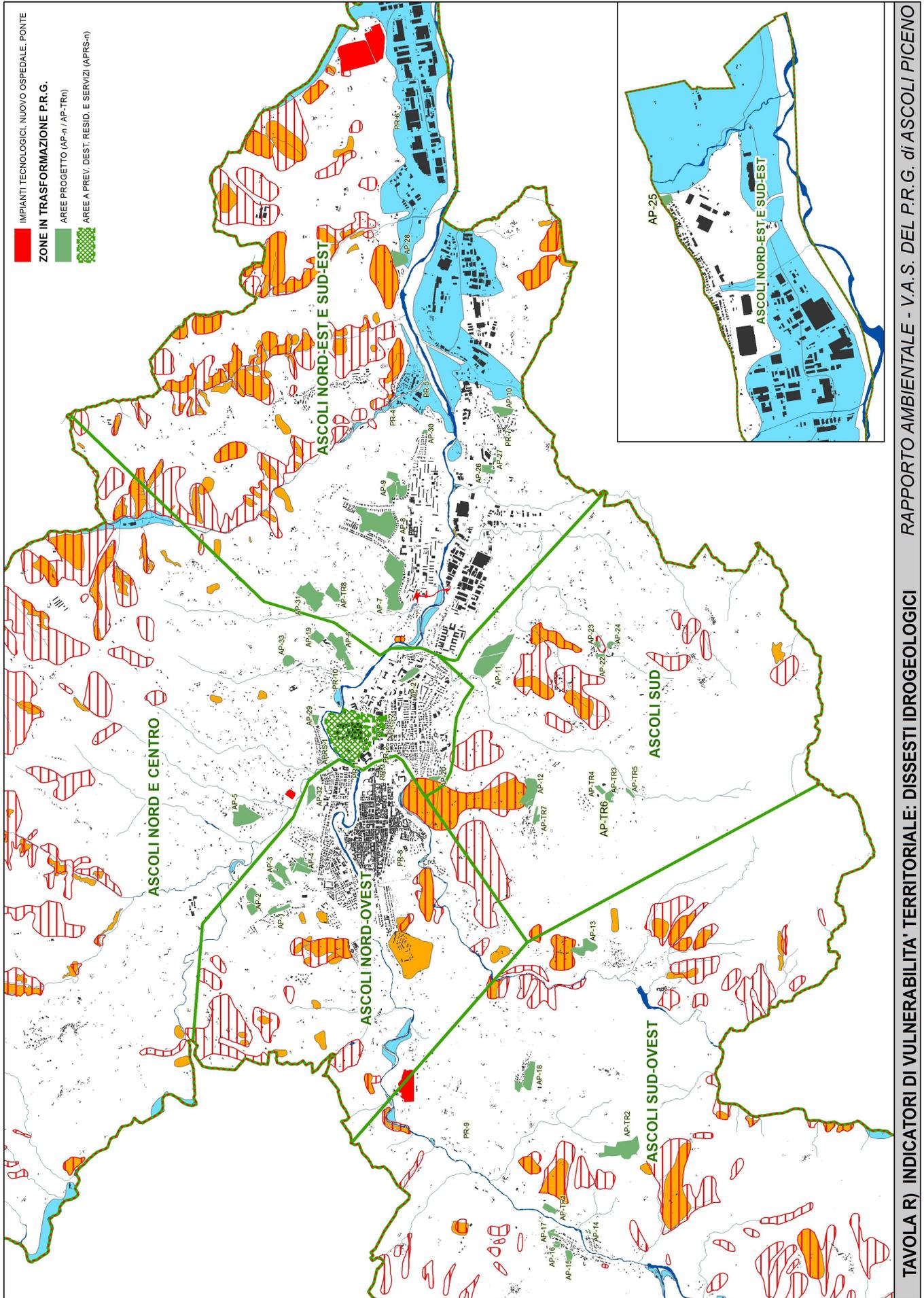
Fig.58 - Tabella Indicatori per il Contesto ambientale

INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALE				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
<b>BIODIVERSITÀ</b>	<b>Presenza di habitat</b>	Evitare degrado di habitat	Tipologia di habitat	Scomparsa di habitat per previsione di PRG
	<b>Presenza di specie</b>	Favorire connettività	Indice faunistico	Variazione dell'indice per previsione di PRG

<b>ACQUA</b>	<b>Uso sostenibile delle risorse idriche</b>	Mantenere Deflusso Minimo Vitale	Portate autorizzate di derivazioni per tipologia di uso	Aumento prelievi a seguito delle realizzazioni delle previsioni di PRG
		Contenere consumi		
		Mantenere la invarianza idraulica	Area impermeabilizzata	
	<b>Trattamento acque reflue</b>	Conformità della depurazione (artt.100 105 106 del DLgs 152/06)	Carico depurato / carico generato di acque reflue	Aumento del carico generato a seguito della realizzazioni delle previsioni
<b>SUOLO</b>	<b>Impermeabilizzazione suolo</b>	Limitare i livelli di impermeabilizzazione	% di superficie impermeabilizzata su totale aree nuove	Aumento della sup. impermeabilizzazione nelle AP e APTR
	<b>Consumo di suolo</b>	Limitare consumo di suolo (preferire aree contigue alle già urbanizzate)	% della superficie urbanizzata sulla superficie totale comunale	Aumento della sup. urbanizzata a seguito delle previsioni di PRG
<b>PAESAGGIO</b>	<b>Spazi aperti</b>	Mantenere spazi liberi nelle nuove edificazioni (%)	% superfici libere su totale aree nuove	Mantenimento % superfici libere in aree AP e APTR
	<b>Spazi costruiti</b>	Rendere i nuovi assetti compatibili con l'esistente (nuovo e recupero)	% superfici nuove (AP e APTR) e % superfici recupero (ASA, PR;APRS)	Rapporto tra aumento nuova urbanizzazione e aumento recupero
<b>ARIA</b>	<b>Emissioni atmosferiche</b>	Riduzione emissioni	Quantità emissioni totali per traffico	Emissioni prodotte dal traffico a seguito della previsione PRG
			Quantità emissioni totali per riscaldamento	Emissioni prodotte dalle caldaie a seguito della previsione PRG
<b>CLIMA</b>	<b>Emissioni gas serra</b>	Riduzione di t/anno di CO <sub>2</sub> equivalente	Emissioni di gas serra totali e per settore	Emissioni di CO <sub>2</sub> prodotte a seguito PRG e % sul valore di contesto
	<b>Assorbimento gas serra</b>	Riduzione di t/anno di CO <sub>2</sub> equivalente	Assorbimento di CO <sub>2</sub> da parte delle superfici vegetali ed arboree	Contributo del PRG (+ o -) a assorbimento di CO <sub>2</sub>

Fig.59 - Tabella Indicatori per le Vulnerabilità Territoriali

INDICATORI DI VULNERABILITÀ E CRITICITÀ				
TEMA	ASPETTO	OBIETTIVO AMBIENTALE	INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI PIANO
<b>DISSESTI</b>	<b>Dissesto Idrogeologico</b>	Proteggere il territorio da rischi potenziali di fenomeni naturali come esondazioni e frane	% superfici a rischio idrogeologico	Diminuzione del rischio per l'eliminazione da parte del PRG di previsioni in aree già vincolate
		Contenere esposizioni della popolazione con razionalizzare della localizzazione impianti telefonia mobile (Piano comunale antenne)	Densità impianti telefonia (n.siti/superficie)	Aumento densità per incremento nuova popolazione
<b>INQUINAMENTI E RISCHI</b>	<b>Inquinamento elettromagnetico</b>	Contenere esposizioni della popolazione con razionalizzare delle linee elettriche	Lunghezza rete per unità di superficie (km rete/kmq)	Aumento densità per incremento nuova popolazione
		<b>Contaminazione del Suolo</b>	Proteggere suolo con bonifica siti inquinati	Siti da bonificare (numero)
	<b>Inquinamento dell'aria</b>	Rispettare i limiti per le concentrazioni	Numero dei superamenti per inquinante	Aumento delle fonti emissione per incremento nuova popolazione
	<b>Rischio tecnologico</b>	Proteggere la popolazione da rischi potenziali	Numero di siti a rischio incidente rilevante	Nessuna nuova previsione di tali impianti
	<b>PATRIMONI NATURALI E CULTURALI</b>	<b>Vulnerabilità Siti Natura 2000</b>	Conservare habitat naturali, promuovere la loro valorizzazione	Superficie siti
<b>Vulnerabilità Beni naturali e culturali</b>		Garantire tutela e conservazione	Numero di beni presenti	Beni interessati dalle previsioni
			Superficie aree vincolate	Superficie aree vincolate interessate dalle previsioni



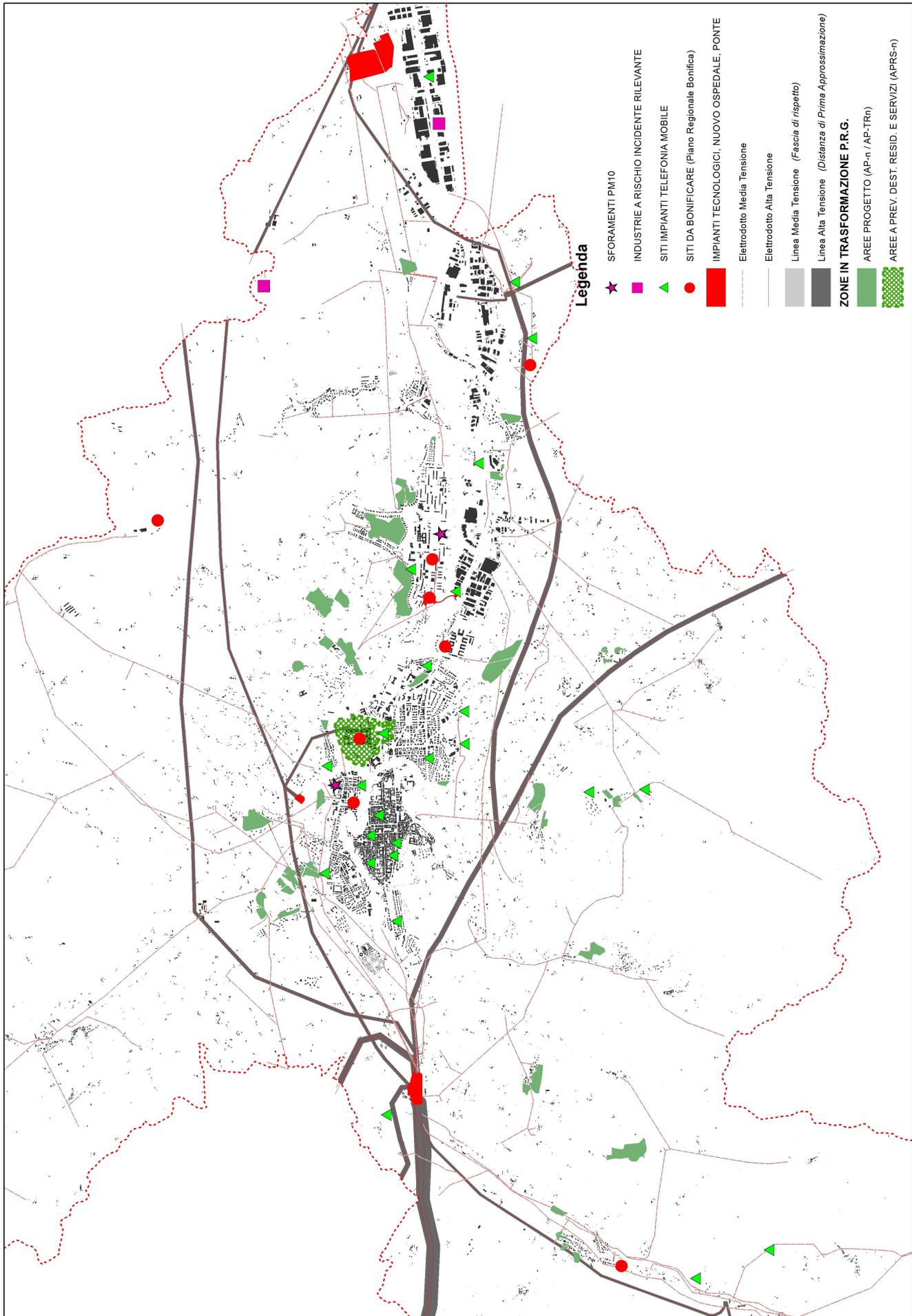


TAVOLA S) INDICATORI DI VULNERABILITA' TERRITORIALE: INQUINAMENTI E RISCHI RAPPORTO AMBIENTALE - V.A.S. DEL P.R.G. di ASCOLI PICENO

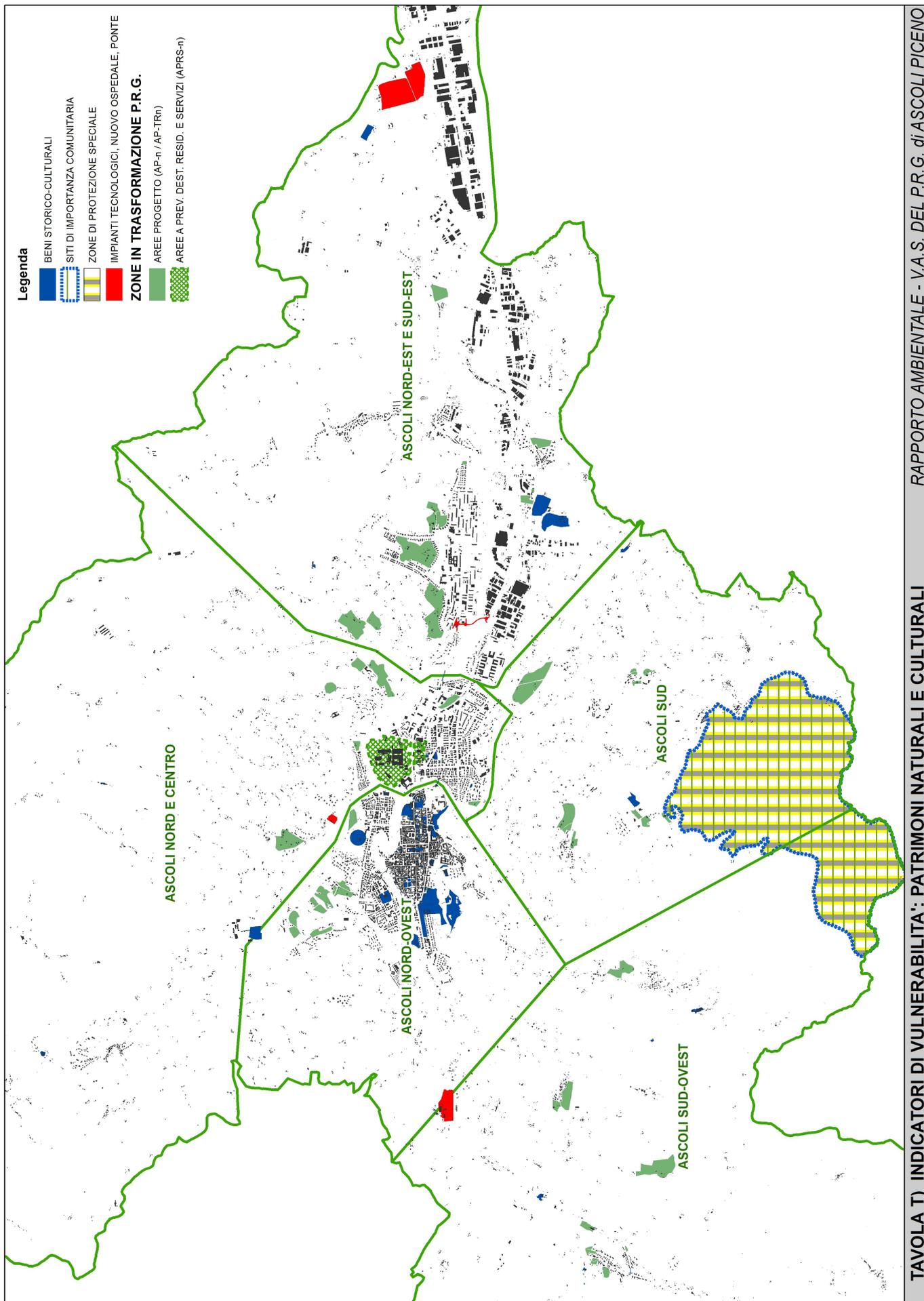


Fig.60 - Tabella Indicatori per i Settori di Governo

<b>INDICATORI per i SETTORI DI GOVERNO</b>				
<b>TEMA</b>	<b>ASPETTO</b>	<b>OBIETTIVO AMBIENTALE</b>	<b>INDICATORE DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORE DI PIANO</b>
<b>MOBILITÀ</b>	<b>Traffico e ciclabilità</b>	Rendere più fluide le percorrenze urbane	Sistema stradale più razionale	Intersezioni risolte
		Promuovere la mobilità dolce	Sedi naturalistiche e sedi urbane	Lunghezza piste ciclabili proposte
<b>PARCHI e AGRICOLTURA</b>	<b>Presenze ecologiche</b>	Favorire connessioni ecologiche	Luoghi naturali (ambiti)	Superficie dei parchi proposti
	<b>Cultura della terra</b>	Promuovere diffusione di attività rurali	Spazi agricoli (ambiti)	Superficie Orti urbani / aree agricole recuperate
<b>ENERGIA</b>	<b>Risparmio energetico</b>	Promuovere uso sostenibile	Consumo energia	Aumento consumo per incremento della popolazione (%)
	<b>Fonti rinnovabili</b>	Promuovere nuove fonti di energia	Percentuale di energia rinnovabile	Aumento fonti per incremento nuova popolazione (%)
<b>RIFIUTI</b>	<b>RSU</b>	Ridurre la produzione	Produzione RSU totale e pro capite	Stima incremento RSU per le previsioni del PRG
	<b>Acque reflue</b>	Rapportarsi alla capacità del depuratore	Carico per depuratore	Aumento carico per incremento nuova popolazione (%)

## **Cap.5\_Valutazione**

5.a. Valutazione degli effetti sull'ambiente

5.b. Valutazione degli scenari alternativi

5.c. Valutazione degli effetti cumulativi

5.d. Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

## 5.a. Valutazione degli effetti sull'ambiente

Nella fase di valutazione sono considerate le interazioni tra le previsioni del PRG con i Temi ed Aspetti ambientali pertinenti ma anche con i Settori di governo, organizzate secondo il modello **DPSIR** Determinanti, Pressione, Stato, Impatto, Risposte. Questa metodologia permetterà di collegare tra di loro, in modo logico, tutte le informazioni che riguardano il contesto ambientale e di governo nel quale la proposta progettuale si esprime.

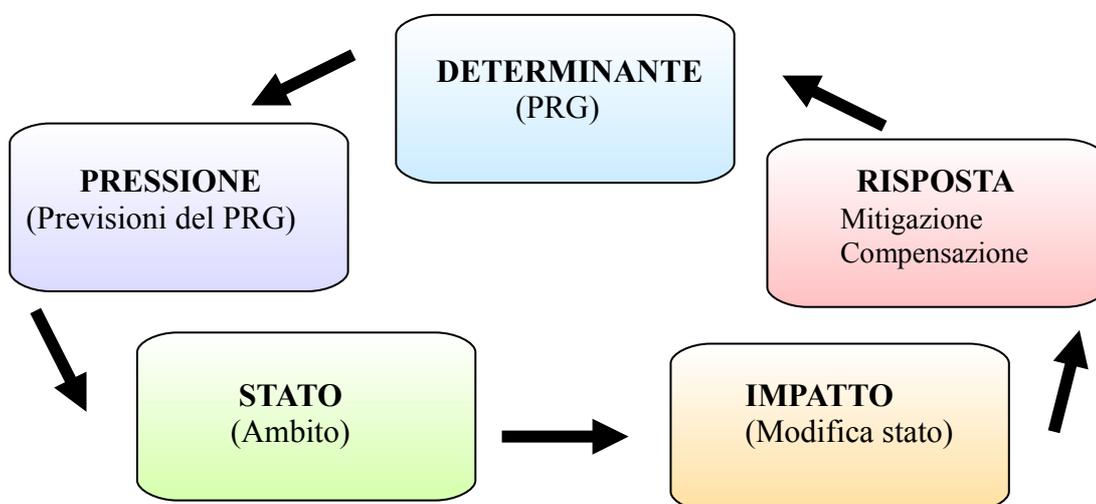


Fig.61 - Schema di funzionamento modello DPSIR

I Temi ambientali da valutare sono quelli che fanno riferimento ad uno o più aspetti della Biodiversità, Aria, Suolo, Paesaggio, Acqua e Clima; i Settori di governo da considerare quello relativo a Mobilità, Parchi e Agricoltura, Energia, Rifiuti e Popolazione, anche attraverso tabelle di sintesi che possano evidenziare le interazioni favorevoli e quelle sfavorevoli.

Tutte le interazioni riscontrate saranno inserite nel modello DPSIR per determinarne l'effetto ambientale.

Si sceglie di utilizzare una valutazione qualitativa per i temi sui quali sono disponibili dati scientifici di riferimento, ma per avere immediatamente un valore di significatività dei risultati, si rappresenteranno gli impatti rilevati combinati con la rappresentazione cromatica suggerita:

GIUDIZIO	SCALA CROMATICA	SCALA SIMBOLICA
Effetto negativo molto significativo		- - -
Effetto negativo significativo		- -
Effetto negativo poco significativo		-
Nessun effetto apprezzabile		0
Effetto positivo poco significativo		+
Effetto positivo significativo		++
Effetto positivo molto significativo		+++

*Fig.62 - Scala Cromatica e Simbolica di Valutazione*

Al fine di cogliere in modo più puntuale le ricadute dei temi ambientali e dei settori di governo interessati rispetto alle nuove previsioni di piano, si articola il territorio comunale nei macro-ambiti già suggeriti dal PRG con indicazione in ognuno di questi, delle relative aree progetto interessate dalla valutazione.

Allegata ad ogni macroambito viene esposta una tabella con la quantificazione e qualificazione dei dati urbanistici e degli indicatori ambientali ritenuti pertinenti:

- parametri urbanistici (POPOLAZIONE, localizzazione, abitanti, superficie)
- dati e quantità su ACQUA
- dati e quantità su SUOLO
- dati e quantità su ENERGIA
- dati e quantità su ARIA e CLIMA
- dati e quantità su RIFIUTI
- dati su PAESAGGIO
- dati su BIODIVERSITÀ



*Fig.63 - Quadro d'unione dei 5 macroambiti del territorio comunale*

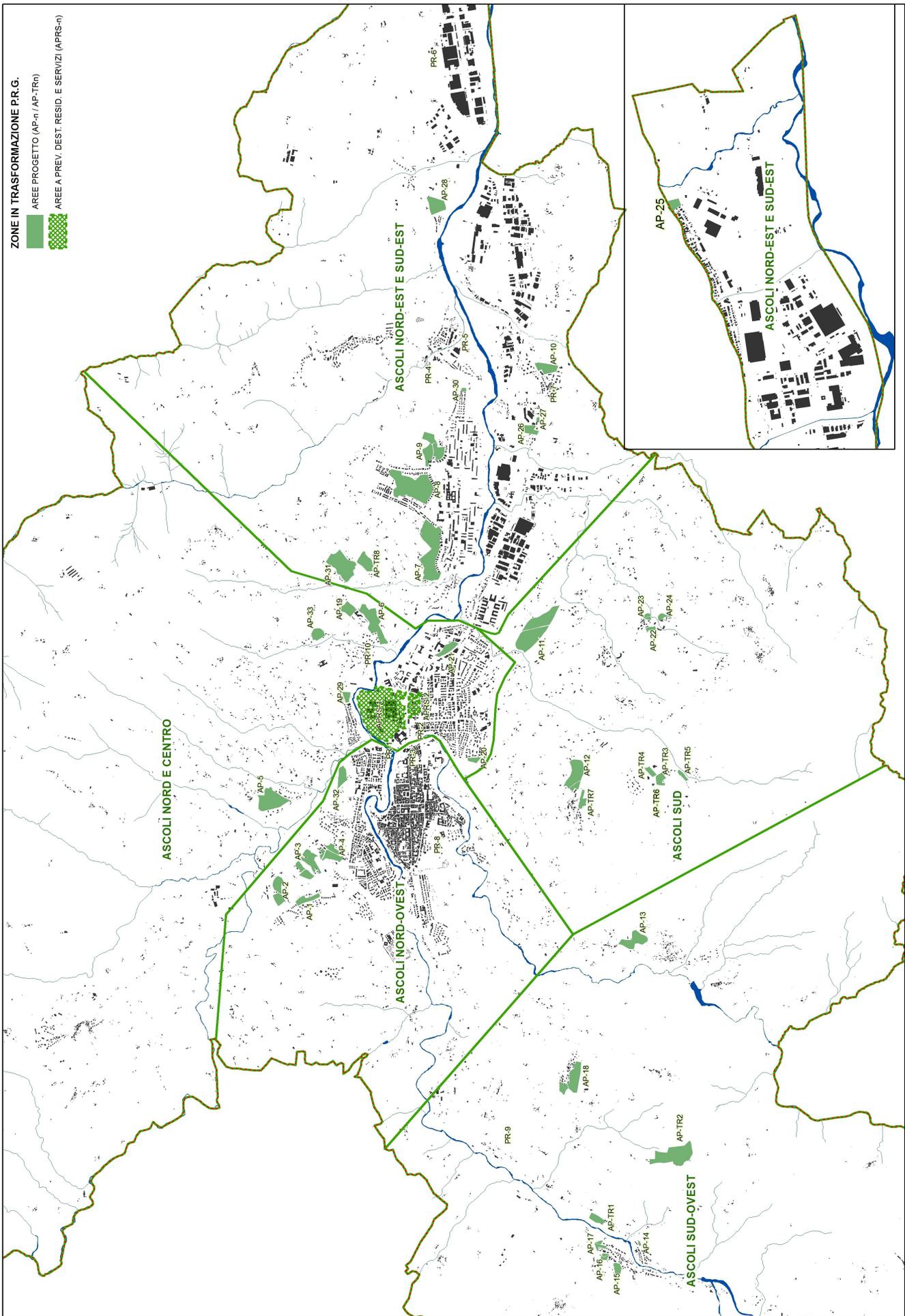


TAVOLA P) ARTICOLAZIONE MACRO-AMBITI DEL TERRITORIO CON ZONE IN TRASFORMAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE - V.A.S. DEL P.R.G. di ASCOLI PICENO

AREE PROGETTO ASCOLI SUD - OVEST						
PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale		Destinazione
	AP 14	AREA IN FRAZIONE MOZZANO	6	1154	mq	RESIDENZIALE
	AP 15	AREA IN FRAZIONE MOZZANO	16	9519	mq	RESIDENZIALE
	AP 16	AREA IN FRAZIONE MOZZANO	8	5069	mq	RESIDENZIALE
	AP 17	AREA IN FRAZIONE MOZZANO	13	7567	mq	RESIDENZIALE
	AP 18	AREA IN FRAZIONE ROSARA	75	45284	mq	RESIDENZIALE
	AP13	AREA IN FRAZIONE LAGO DI CASTEL TROSINO	28	34171	mq	TURISTICO RICETTIVA
	AP TR1	AREA IN FRAZIONE MOZZANO	10	12362	mq	TURISTICO RICETTIVA
	AP TR2	AREA IN FRAZIONE SANTA MARIA IN CAPRIGLIA	10	76248	mq	TURISTICO RICETTIVA
<b>Totale Ambito</b>			<b>166</b>	<b>191374</b>	<b>mq</b>	
INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI						
					per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)			litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.118.000,00
				mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.118,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)					AP 14-15-16-17 DEP_ MOZZANO AP 18-13-TR1 DEP_ MARINO APTR2_ DEP_DA_REALIZZARE
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)			litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
				mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DELLE LOTTIZZAZIONI - DATI SIT)			mq		191.374,00
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158020000		%		0,12%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (area totale delle lottizzazioni*0,35)+AREA PARCHEGGI (9mq/ab*0,5)+STRADE (15% dell'area totale)			mq		96.456,50
	AREA VERDE ATTREZZATO (come per legge)			mq/ab	<b>12,00</b>	1.992,00
	AREA VERDE PRIVATO (calcolato per differenza)			mq		91.265,50
	ORTI URBANI (come da norma)			mq/ab	<b>10,00</b>	1.660,00
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)					94.917,50
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LOTTIZZ.			%		49,60%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>		Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	199.133,60
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)		istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	64.939,20
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)			Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	617.182,16
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)					
	Trasporti stradali					
			SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	64,53
			CO		<b>97,88</b>	16.247,65
			NOX		<b>23,13</b>	3.839,84
			PM		<b>1,88</b>	311,32
			CO2		<b>3519,48</b>	584.233,03
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)					
			SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
			CO		<b>0,97</b>	166,44
		NOX		<b>0,71</b>	122,35	
		PM		<b>0,11</b>	18,53	
		CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)			Kg/ae/anno	<b>487,36</b>	80.901,76
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)			Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	35.475,42
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)			AP16 interno / AP14-AP15-AP17-AP18 contiguo / AP13 limitrofo / APTR1-APTR2 isolato		
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)			Residenziale		
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti....)			Presenti		
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)			AP13-AP14-AP18 e APTR1 viabilità provinciale AP15-AP16-AP17 E APTR2 viabilità comunale		
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)			AP13: Borgo di Castel Trosino e Eremo di S.Giorgio / AP16: Villa Luciani / AP17 : vecchia casa parrocchiale		
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-culture) (si, no)			AP13-17-18		
	Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)			APTR1-2 AP17 AP18		
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>			NO		
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)			NO		
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)			NO		
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)			AP18		
	Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)			NO		

**AREE PROGETTO ASCOLI NORD - OVEST**

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome		Abitanti Equivalenti	sup totale		Destinazione
	AP 1	AREA IN LOCALITA' MONTEROCCO		26	15366	mq	RESIDENZIALE
	AP 2	AREA IN LOCALITA' FAIANO		48	28726	mq	RESIDENZIALE
	AP 3	AREA IN LOCALITA' BELLAVALLE		48	43773	mq	RESIDENZIALE
	AP 4	AREA IN LOCALITA' BELLAVALLE		50	29754	mq	RESIDENZIALE
	Totale Ambito				172	117619	mq

**INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

					per abitante	totale	
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)			litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00	
				mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00	
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)				<b>depuratore marino del tronto</b>		
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)			litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00	
				mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00	
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DELLE LOTTIZZAZIONI - DATI SIT)			mq		117.619,00	
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158020000		%		0,07%	
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (area totale delle lottizzazioni*0,35)+AREA PARCHEGGI (9mq/ab*0,5)+STRADE (15% dell'area totale)			mq		59.579,00	
	AREA VERDE ATTREZZATO (come per legge)			mq/ab	<b>12,00</b>	2.064,00	
	AREA VERDE PRIVATO (calcolato per differenza)			mq		54.256,00	
	ORTI URBANI (come da norma)			mq/ab	<b>10,00</b>	1.720,00	
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)					58.040,00	
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LOTTIZZ.			%		49,35%	
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>		Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	206.331,20	
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)		istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	67.286,40	
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)			Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	639.489,95	
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)						
	Trasporti stradali						
			SO2		Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	66,86
			CO			<b>97,88</b>	16.834,92
			NOX			<b>23,13</b>	3.978,63
			PM			<b>1,88</b>	322,57
			CO2			<b>3519,48</b>	605.349,88
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)						
			SO2		Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
			CO			<b>0,97</b>	166,44
			NOX			<b>0,71</b>	122,35
		PM			<b>0,11</b>	18,53	
		CO2			<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)			kg/ae/anno	<b>487,36</b>	83.825,92	
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)			Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	36.757,67	
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)					AP1-AP4 contiguo/ AP3 limitrofo/ AP2 isolato	
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)					Residenziale	
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti....)					Presenti / AP3-AP4 Parzialmente presenti	
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)					Viabilità provinciale e viabilità comunale	
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)					NO	
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-culture) (si, no)					AP1-2-3-4	
Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)					AP3-4		
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>					NO	
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)					NO	
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)					NO	
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)					AP3-4	
	Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)					NO	

AREE PROGETTO ASCOLI NORD e CENTRO						
PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale		Destinazione
	AP 5	AREA IN LOCALITA' SAN GAETANO	70	57189	mq	RESIDENZIALE
	AP 6	AREA IN LOCALITA' VALLE CUPA	67	53315	mq	RESIDENZIALE
	AP 19	AREA IN LOCALITA' VALLECUPA	29	17538	mq	RESIDENZIALE
	AP 20	AREA IN LOCALITA' SAN SALVATORE	81	6488	mq	RESIDENZIALE
	AP 21	AREA IN QUARTIERE SAN FILIPPO	102	17543	mq	RESIDENZIALE
	AP 29	AREA IN LOCALITA' ZEPPELLE	60	7761	mq	RESIDENZIALE
	AP 32	AREA IN LOCALITA' CIRCONVALLAZIONE NORD	30	18220	mq	RESIDENZIALE
	AP 33	AREA IN VIA ESINO	26	15722	mq	RESIDENZIALE
	Totale Ambito			465	193776	mq

INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

				per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	33.945.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	33.945,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			<b>depuratore marino del tronto</b>	
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DELLE LOTTIZZAZIONI - DATI SIT)		mq		193.776,00
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158020000	%		0,12%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (area totale delle lottizzazioni*0,35)+AREA PARCHEGGI (9mq/ab*0,5)+STRADE (15% dell'area totale)		mq		97.657,50
	AREA VERDE ATTREZZATO (come per legge)		mq/ab	<b>12,00</b>	5.580,00
	AREA VERDE PRIVATO (calcolato per differenza)		mq		85.888,50
	ORTI URBANI (come da norma)		mq/ab	<b>10,00</b>	4.650,00
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)				96.118,50
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LOTTIZZ.		%		49,60%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>	Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	557.814,00
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)	istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	181.908,00
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	1.728.853,63
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)				
	Trasporti stradali				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	180,76
		CO		<b>97,88</b>	45.513,00
		NOX		<b>23,13</b>	10.756,19
		PM		<b>1,88</b>	872,07
		CO2		<b>3519,48</b>	1.636.556,37
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
		CO		<b>0,97</b>	166,44
	NOX		<b>0,71</b>	122,35	
	PM		<b>0,11</b>	18,53	
	CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)		Kg/ae/anno	<b>487,36</b>	226.622,40
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	99.373,92
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)			AP21 interno / AP5-AP6-AP29 contiguo / AP19-AP20-AP32 limitrofo / AP33 isolato	
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)			Residenziale / Standard e attrezzature	
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti....)			Presenti / AP32-AP21 non presenti	
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)			AP5-AP6-AP19-AP20-AP21-AP29 viabilità comunale /AP32-AP33 viabilità provinciale	
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)			AP32: S.Illario e S. Emidio alle grotte, torre ex Gil / AP20: San Salvatore	
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-culture) (si, no)			AP5 - 6 - 20 - 29; AP32 - 33	
Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)			AP6		
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>			NO	
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)			NO	
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)			NO	
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)			AP6	
	Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)			NO	

PIANO REGOLATORE GENERALE - Tabella macro ambiti per VAS

AREE PROGETTO ASCOLI NORD-EST SUD-OVEST						
PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale		Destinazione
	AP 7	AREA IN LOCALITA' MONTICELLI	131	107911	mq	RESIDENZIALE
	AP 8	AREA IN LOCALITA' MONTICELLI	143	115201	mq	RESIDENZIALE
	AP 9	AREA IN LOCALITA' MONTICELLI	85	50746	mq	RESIDENZIALE
	AP 25	AREA IN LOCALITA' VILLA SANT'ANTONIO	11	6578	mq	RESIDENZIALE
	AP 26	AREA IN LOCALITA' MARINO	86	12910	mq	COMMERCIALE DIREZIONALE TURISTICO RICETTIVA SERVIZI AL CITTADINO
	AP 10	AREA IN LOCALITA' MARINO	38	22639	mq	TURISTICO - RICETTIVA
	AP 27	AREA IN LOCALITA' BASSO MARINO	21	1663	mq	TURISTICO - RICETTIVA
	AP 28	AREA IN LOCALITA' COLLE SAN MARCO	122	29272	mq	SOCIO ASSISTENZIALE SANITARIA
	AP 30	AREA IN LOCALITA' MONTICELLI	19	2237	mq	RESIDENZIALE
	AP 31	AREA IN LOCALITA' VALLESENZANA	95	65027	mq	RESIDENZIALE
	AP TR8	AREA IN LOCALITA' VALLESENZANA	41	24413	mq	TURISTICO - RICETTIVA
	Totale Ambito			792	438597	mq
INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI						
				per abitante	totale	
ACQUA	FOGNATURA (valore standard per abitante equivalente)			litri/ae/anno	73000,00	57.816.000,00
				mc/ae/anno	73,00	57.816,00
	TIPO DEPURATORE (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			AP 7-8-9 DEP_MARINO; AP 25-26-10-27-28 DEP PICENOCONSIND; AP 30-31-TR8 DEP_MARINO		
SUOLO	APPROVIGIONAMENTO IDRICO (valore standard per abitante equivalente)			litri/ae/anno	73000,00	12.556.000,00
				mc/ae/anno	73,00	12.556,00
	CONSUMO SUOLO (AREA TOTALE DELLE LOTTIZZAZIONI - DATI SIT)			mq		438.597,00
PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE			158020000	%	0,28%	
AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (area totale delle lottizzazioni*0,35)+AREA PARCHEGGI (9mq/ab*0,5)+STRADE (15% dell'area totale)			mq		220.068,00	
AREA VERDE ATTREZZATO (come per legge)			mq/ab	12,00	9.504,00	
AREA VERDE PRIVATO (calcolato per differenza)			mq		201.105,00	
ORTI URBANI (come da norma)			mq/ab	10,00	7.920,00	
AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)					218.529,00	
AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LOTTIZZ.			%		49,82%	
ENERGIA	CONSUMI ENERGIA ELETTRICA			Istat 2011 Kwh/ab/anno	1199,60	950.083,20
	CONSUMI ENERGIA TERMICA (consumo gas metano)			Istat 2011 mc/ab	391,20	309.830,40
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)			Kwh/ab/anno	3717,96	2.944.628,12
ARIA e CLIMA	EMISSIONI IN ATMOSFERA (stima media annua)			Trasporti stradali		
				SO2 Kg/ab/anno	0,39	307,87
				CO	97,88	77.518,92
				NOX	23,13	18.320,22
				PM	1,88	1.485,33
				CO2	3519,48	2.787.425,04
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)			SO2 Kg/ab/anno	0,07	12,41
				CO	0,97	166,44
				NOX	0,71	122,35
				PM	0,11	18,53
			CO2	15691,71	2.698.973,34	
RIFIUTI	RIFIUTI TOTALE (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)			Kg/ae/anno	487,36	385.989,12
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)			Kg/ae/anno	213,71	169.256,23
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all'URBANIZZATO ESISTENTE (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)			AP8 interno / AP7-AP9-AP10-AP30-AP25 contiguo/ AP26-AP27-AP28 limitrofo a strutture esistenti (attività e servizi) / AP31-APTR8 isolato		
	Destinazione prevalente dell'URBANIZZATO ESISTENTE (residenziale, produttivo, turistico.....)			Residenziale		
	Localizzazione rispetto alle INFRASTRUTTURE ESISTENTI (presenti, non presenti.....)			Presenti		
	Tipologia delle INFRASTRUTTURE ESISTENTI (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)			AP7-AP8-AP9-AP10-AP30-AP31 e APTR8 viabilità comunale / AP25-AP28 viabilità provinciale (ex SS salaria) / AP26-AP27 viabilità statale (SS Piceno Aprutina)		
	Interessamento di elementi o componenti del PATRIMONIO CULTURALE (si, no)			AP7: Casa'500 e Villa De Angelis / AP9: Villa Santarelli / AP 10: Villa PARTINI / AP26-AP27 : Villa Mercatili, zona archeologica, Ponte della Scodella		
	Interessamento delle componenti del PAESAGGIO AGRARIO e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-colture) (si, no)			AP8-9-10-26-28-31-APTR8		
Interessamento di elementi, componenti o ambiti del PAESAGGIO NATURALE (si, no)			AP31			
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli AMBITI NATURALI			NO		
	Presenza o vicinanza di AREE NATURALI PROTETTE (SIC, ZPS,.....)			NO		
	Presenza o vicinanza a RETE ECOLOGICA REGIONALE (si, no)			NO		
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di HABITAT (si, no)			AP31		
	Interferenza con SPECIE minacciate di estinzione o protette (si, no)			NO		

PIANO REGOLATORE GENERALE - Tabella macro ambiti per VAS

AREE PROGETTO ASCOLI SUD						
PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale		Destinazione
	AP 12	AREA IN FRAZIONI PIAGGE - SAN SAVINO	61	48737	mq	RESIDENZIALE
	AP 11	AREA IN LOCALITA' TOZZANO	129	104343	mq	RESIDENZIALE
	AP 22	AREA IN FRAZIONE LISCIANO	92	4118	mq	RESIDENZIALE
	AP 23	AREA IN FRAZIONE LISCIANO	81	4704	mq	RESIDENZIALE
	AP 24	AREA IN FRAZIONE LISCIANO	59	5840	mq	RESIDENZIALE
	AP TR3	AREA IN LOCALITA' COLLE SAN MARCO	73	3619	mq	RESIDENZIALE
	AP TR4	AREA IN LOCALITA' COLLE SAN MARCO	10	11637	mq	TURISTICO - RICETTIVA
	AP TR5	AREA IN LOCALITA' COLLE SAN MARCO	10	5364	mq	TURISTICO - RICETTIVA
	AP TR6	AREA IN LOCALITA' COLLE SAN MARCO	12	3477	mq	TURISTICO - RICETTIVA
AP TR7	AREA IN FRAZIONE PIAGGE	10	10900	mq	TURISTICO - RICETTIVA	
Totale Ambito			537	202739	mq	
INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI						
					per abitante	totale
ACQUA	FOGNATURA (valore standard per abitante equivalente)			litri/ae/anno	73000,00	39.201.000,00
	TIPO DEPURATORE (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			mc/ae/anno	73,00	39.201,00
	APPROVIGIONAMENTO IDRICO (valore standard per abitante equivalente)			litri/ae/anno	73000,00	12.556.000,00
				mc/ae/anno	73,00	12.556,00
SUOLO	CONSUMO SUOLO (AREA TOTALE DELLE LOTTIZZAZIONI - DATI SIT)			mq		202.739,00
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE		158020000	%		0,13%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (area totale delle lottizzazioni*0,35)+AREA PARCHEGGI (9mq/ab*0,5)+STRADE (15% dell'area totale)			mq		102.139,00
	AREA VERDE ATTREZZATO (come per legge)			mq/ab	12,00	6.444,00
	AREA VERDE PRIVATO (calcolato per differenza)			mq		88.786,00
	ORTI URBANI (come da norma)			mq/ab	10,00	5.370,00
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)					100.600,00
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LOTTIZZ.			%		49,62%
ENERGIA	CONSUMI ENERGIA ELETTRICA		Istat 2011	Kwh/ab/anno	1199,60	644.185,20
	CONSUMI ENERGIA TERMICA (consumo gas metano)		Istat 2011	mc/ab	391,20	210.074,40
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)			Kwh/ab/anno	3717,96	1.996.547,10
ARIA e CLIMA	EMISSIONI IN ATMOSFERA (stima media annua)					
	Trasporti stradali					
			SO2	Kg/ab/anno	0,39	208,75
			CO		97,88	52.560,17
			NOX		23,13	12.421,66
			PM		1,88	1.007,10
			CO2		3519,48	1.889.958,64
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)					
			SO2	Kg/ab/anno	0,07	12,41
			CO		0,97	166,44
			NOX		0,71	122,35
		PM		0,11	18,53	
		CO2		15691,71	2.698.973,34	
RIFIUTI	RIFIUTI TOTALE (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)			Kg/ae/anno	487,36	261.712,32
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)			Kg/ae/anno	213,71	114.760,85
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all'URBANIZZATO ESISTENTE (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)			AP12-AP22-AP23-AP24 e APTR7 contiguo / AP11 isolato / APTR3-APTR4-APTR5-APTR6 limitrofo a strutture esistenti (attività - residenze)		
	Destinazione prevalente dell'URBANIZZATO ESISTENTE (residenziale, produttivo, turistico.....)			Residenziale AP12-AP22-AP23-AP24		
	Localizzazione rispetto alle INFRASTRUTTURE ESISTENTI (presenti, non presenti....)			Presenti		
	Tipologia delle INFRASTRUTTURE ESISTENTI (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)			APTR3-APTR4-APTR5-APTR6 limitrofo a strutture esistenti (attività - residenze)		
	Interessamento di elementi o componenti del PATRIMONIO CULTURALE (si, no)			AP22- AP23- AP24: S.Michele Arcangelo / APTR7: San Bartolomeo		
	Interessamento delle componenti del PAESAGGIO AGRARIO e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-culture) (si, no)			AP11-12-22-23		
	Interessamento di elementi, componenti o ambiti del PAESAGGIO NATURALE (si, no)			AP12-22; APTR3-TR7		
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli AMBITI NATURALI			APTR4		
	Presenza o vicinanza di AREE NATURALI PROTETTE (SIC, ZPS,.....)			APTR3-TR4-TR5-TR6		
	Presenza o vicinanza a RETE ECOLOGICA REGIONALE (si, no)			NO		
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di HABITAT (si, no)			AP12		
	Interferenza con SPECIE minacciate di estinzione o protette (si, no)			NO		

**AREA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE E SERVIZI: AREA EX SGL CARBON**

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale	Destinazione
	Area a prevalente destinazione residenziale e servizi		PRU AREA EX SGL CARBON	2917	
					POLO TECNOLOGIC
	<b>Totale Ambito</b>		<b>2917</b>	<b>246222</b> mq	

**INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

			per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b> 212.941.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b> 212.941,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			<b>depuratore marino del tronto</b>
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b> 12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b> 12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DEL PRU- DATI DI PROGETTO)		mq	246.222,00
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158.020.000,00 MQ	%	0,16%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (Sup. ingombro edilizia privata di progetto,+0,5*parcheggio pubblico+Strade e viabilità+Area e attrezzature polo tecnologico e culturale+0,5*Parcheggio pubblico a servizio del polo tecnologico+Area destinata ad attività terziarie+0,5*Parcheggio pubblico a servizio delle attività Terziarie)(di progetto)		mq	66.435,00
	AREA VERDE ATTREZZATO (di progetto)		mq	146.486,00
	AREA VERDE PRIVATO/ORTI URBANI (di progetto)		mq	22.658,00
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)			169.144,00
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEL PRU		%	68,70%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>		Istat 2011wh/ab/anno	<b>1199,60</b> 3.499.233,20
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)		istat 2011 mc/ab	<b>391,20</b> 1.141.130,40
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b> 10.845.303,32
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)			
	Trasporti stradali			
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b> 1.133,92
		CO		<b>97,88</b> 285.508,43
		NOX		<b>23,13</b> 67.474,84
		PM		<b>1,88</b> 5.470,60
		CO2		<b>3519,48</b> 10.266.311,67
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)			
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b> 12,41
		CO		<b>0,97</b> 166,44
		NOX		<b>0,71</b> 122,35
	PM		<b>0,11</b> 18,53	
	CO2		<b>15691,71</b> 2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)		Kg/ae/anno	<b>487,36</b> 1.421.629,12
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b> 623.384,37
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)			Contiguo
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)			Residenziale
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti....)			Presenti
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)			Viabilità comunale, ferrovia
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)			Centro storico, Santi Pietro e Paolo (in sponda sinistra)
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-colture) (si, no)			NO
	Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)			Si
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>			Si
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)			NO
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)			Si, fiume Tronto
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)			Si
	Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)			NO

**AREA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE E SERVIZI: AREA EX CENTRO DIREZIONALE**

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale		Destinazione	
		AREA EX CENTRO DIREZIONALE	513				Prevalentemente Residenziale
							Commerciale/Direz /Ricettiva
	<b>Totale Ambito</b>		<b>513</b>	<b>17718</b>	<b>mq</b>		

**INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

				per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	37.449.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	37.449,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			<b>depuratore marino del tronto</b>	
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DEL PRU- DATI DI PROGETTO)		mq		17.718,00
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158.020.000,00	MQ	%	0,01%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (Sedime fabbricati +Viabilità+ Parcheggio)(di progetto)			mq	9.492,00
	AREA VERDE ATTREZZATO (di progetto)			mq	5.508,35
	AREA PER FASCIA DI RISPETTO DELLA STRADA			mq	-
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)				5.508,35
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEL PRU			%	31,09%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>	Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	615.394,80
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)	istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	200.685,60
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	1.907.315,94
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)				
	Trasporti stradali				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	199,42
		CO		<b>97,88</b>	50.211,12
		NOX		<b>23,13</b>	11.866,50
		PM		<b>1,88</b>	962,09
		CO2		<b>3519,48</b>	1.805.491,22
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
		CO		<b>0,97</b>	166,44
		NOX		<b>0,71</b>	122,35
	PM		<b>0,11</b>	18,53	
	CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 ( = totale rifiuti / 50000 ab ) * abitanti totali dell'ambito)		kg/ae/anno	<b>487,36</b>	250.015,68
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	109.631,88
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)				Interno
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)				Residenziale
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti.....)				Presenti
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)				Viabilità comunale, ferrovia
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)				Villa Santori
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-colture) (si, no)				NO
Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)				NO	
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>				NO
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)				NO
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)				NO
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)				NO
	Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)				NO

## *5.a.1. - Componente Ambientale BIODIVERSITA'*

### Studio a cura di agr.A.Agostini

#### ASCOLI SUD OVEST:

Le aree di progetto indicate in questo comprensorio, si sviluppano interamente in ambito edificato e sono intercluse o circondate o contermini ad agglomerati urbani.

Le superfici in trasformazione sono attualmente aree agricole con diverse forme di intensità di coltivazione.

Nello stato di progetto queste superfici, Rel\_02 del PRG, si prevede che vengano edificate con un tasso di copertura variabile dal 35% fino al 50% e con ulteriori destinazioni d'uso anche a verde e ad orti.

L'impatto sulla biodiversità nella trasformazione di questi comparti non può determinare disturbo a specie selvatiche e distruzione di habitat ed ecosistemi; infatti la loro localizzazione è esclusivamente in aree urbane ed esclude il verificarsi di tali impatti in aree di elevato pregio. Le possibili variabili riscontrate sono per le aree AP-13, AP-18 e AP-TR2.

Nelle aree AP-13 e AP-18 esiste un appoderamento rurale abbastanza diversificato. Sulla zona AP-TR2 si incide marginalmente sulla vegetazione naturale.

#### ASCOLI NORD OVEST:

Le aree di progetto AP-1 e AP-4 si sviluppano in ambito edificato e sono aree intercluse o circondate o contermini ad agglomerati urbani. Le aree di progetto AP-2 e AP-3, invece, sono ambiti rurali di cui l'ambito AP-2 è una superficie di tipo comune mentre l'ambito AP-3 è inserito in un contesto con maggiori connotati naturalistici. Comunque, tutte le superfici in trasformazione sono attualmente aree agricole con diverse forme di intensità di coltivazione.

Nello stato di progetto queste superfici, Rel\_02 del PRG, si prevede che vengano edificate con un tasso di copertura del 35% e con ulteriori destinazioni d'uso anche a verde e ad orti.

L'impatto sulla biodiversità nella trasformazione di questi comparti non può determinare disturbo a specie selvatiche e distruzione di habitat ed ecosistemi; infatti la loro localizzazione è sia in aree urbane e sia periurbane ed esclude il verificarsi di tali impatti in aree di elevato pregio.

Sulla zona AP-3 si incide marginalmente sulla vegetazione naturale.

#### ASCOLI NORD e CENTRO:

Le aree di progetto indicate in questo comprensorio, si sviluppano sia in ambito urbano sia in ambito periurbano prossimo ad agglomerati urbani. Le superfici in trasformazione interne alle aree urbane sono di tipo comune mentre quelle periurbane presentano una conduzione di tipo comune.

Nello stato di progetto queste superfici, Rel\_02 del PRG, si prevede che vengano edificate con un tasso di copertura del 35% e con ulteriori destinazioni d'uso anche a verde e ad orti.

L'impatto sulla biodiversità nella trasformazione di questi comparti non può determinare disturbo a specie selvatiche e distruzione di habitat ed ecosistemi; infatti la loro localizzazione è esclusivamente in aree urbane ed esclude il verificarsi di tali impatti in aree di elevato pregio. Le possibili variabili riscontrate sono per le aree AP-5, AP-6 e AP-19.

Nelle aree AP-5 e AP-19 esiste un appoderamento rurale con seminativi, filari di olivo ed alcuni vigneti di piccole dimensioni. Sulla zona AP-6 si incide marginalmente sulla vegetazione naturale.

### ASCOLI NORD EST e SUD EST

Le aree di progetto indicate, anche in questo comprensorio, si sviluppano sia in ambito urbano e sia in ambito rurale.

Nello stato di progetto queste superfici, Rel\_02 del PRG, si prevede che vengano edificate con un tasso di copertura variabile dal 35%, 40% e del 50% e con ulteriori destinazioni d'uso anche a verde ed orti.

L'impatto sulla biodiversità, nella trasformazione di questi comparti, non determina disturbo a specie selvatiche e distruzione di habitat ed ecosistemi di elevato valore; infatti, per la loro localizzazione prevalente in di ambiti rurali, non si arreca un impatto di sull'ecosistema naturale. Le possibili variabili riscontrate sono per le aree AP7, AP8 e AP9. Nell'area AP-7 esiste una vegetazione di buon valore ambientale; sulla superficie AP-8 e AP-9, invece, insistono delle colture a vigneto per uva da vino.

### ASCOLI SUD:

Le aree di progetto indicate si sviluppano in ambito prossimo ad agglomerati urbani esistenti. Queste superfici si trovano in posizione collinare e basso-montana.

Nello stato di progetto queste superfici, Rel\_02 del PRG, si prevede che vengano edificate con un tasso di copertura variabile dal 35%, 40% e del 50% e con ulteriori destinazioni d'uso anche a verde, orti ed ampliamento di fabbricati esistenti.

L'impatto sulla biodiversità, nella trasformazione di questi comparti, potrebbe determinare disturbo a specie selvatiche e distruzione di habitat ed ecosistemi; infatti, per la loro localizzazione, in prossimità di ambiti naturali, benché siti in vicinanza di strutture edificate, potrebbero determinare, temporaneamente un impatto di disturbo sull'ecosistema naturale. Le possibili variabili riscontrate sono per le aree AP-12, AP-22, AP-24, e AP-TR7. Nell'area AP-12 esiste una vegetazione prevalente ad oliveto e marginalmente a bosco; sulla superficie AP-22 e AP-24 insiste una vegetazione naturale di tipo diffuso mentre sull'area AP-TR7 si incide sulla vegetazione arborea dell'abetina delle "Piagge".

### APRS ex SGL Carbon

L'area di progetto indicata si sviluppa interamente in ambito urbano a ridosso del Fiume Tronto.

Nello stato di progetto di questa superficie, Rel\_A1\_1 del PRU, pag. 4, si prevede che l'intera area venga ripartita in tre parti uguali, in superficie, con funzioni quali il Polo tecnologico, edilizia Residenziale e a Verde pubblico.

L'impatto sulla biodiversità, nella trasformazione di questo comparto, non determina disturbo a specie selvatiche e distruzione di habitat ed ecosistemi di elevato valore; infatti, l'intervento è successivo al piano di bonifica dell'intera area e, a realizzazione del PRU, l'ambito fluviale sarà destinato a "Parco Fluviale".

### APRS ex Centro Direzionale

L'area di progetto indicata si sviluppa interamente in ambito urbano.

L'impatto sulla biodiversità, nella trasformazione di questo comparto, non determina disturbo a specie selvatiche e distruzione di habitat ed ecosistemi di elevato valore; infatti la localizzazione è esclusivamente in area urbana ed esclude il verificarsi di tali impatti in aree di elevato pregio.

STATO <i>Aspetto Ambientale</i>	PRESSIONE <i>Previsione di PRG</i>	IMPATTO	
		scala	descrizione
BIODIVERSITA' Disturbo a specie selvatiche	Previsione di insediamento residenziale o turistico-ricettivo	-	Nessun disturbo o solo disturbo temporaneo, a specie selvatiche
BIODIVERSITA' Distruzione di habitat / ecosistemi	Previsione di insediamento residenziale o turistico-ricettivo	0	Nessuna distruzione di habitat ed ecosistemi di elevato valore
BIODIVERSITA' Risorse naturali	Conservazione della natura e potenziamento delle reti ecologiche (parchi)	+++	Rafforzamento delle risorse naturali

Fig.64 - Tabella di Valutazione degli impatti sulla componente ambientale BIODIVERSITA'

## 5.a.2. - Componente Ambientale : ARIA e CLIMA

Il piano prevede la realizzazione di una serie di previsioni insediative che genereranno l'aumento del numero di abitanti nelle diverse aree interessate e di conseguenza un aumento delle nuove utenze (residenziali AP e turistico-ricettive APTR) allacciate alle reti per la fornitura di energia e riscaldamento e un aumento del parco veicoli circolanti.

Occorrerà anche considerare la variazione delle modalità costruttive, le innovazioni dei materiali e l'efficienza energetica dell'edificio che per le nuove costruzioni contribuiranno alla minore emissione in atmosfera.

### Studio a cura di agr.A.Agostini

Dalla previsione del PRG, letta la Rel\_02 a pag. 14, quando si considera il criterio della tipologia delle costruzioni nella direzione del risparmio energetico e, a pag. 34-35, quando si indicano i criteri attuativi della bioclimatica, si calcola quanto segue:

#### ASCOLI SUD OVEST

Tabella della sostenibilità sui gas climalteranti

Numero di Abitanti Equivalenti	Volume massimo m <sup>3</sup>	Media attuale kWh/m <sup>2</sup> anno D.M 26/06/2009	Media consumi aree di progetto kWh/m <sup>2</sup> anno	Minori consumi energetici %	TEP non usate*	Ton. CO <sub>2</sub> evitate**
166	26458	984.558,30	235.716,73	76,06%	140,03	381,91
<b>considerando una resa media impianti installati attualmente dell'85%</b>						
* 1000 Nmc metano = 0,82 TEP                      1 MWhe = 0,187 TEP						
** 1 MWht metano = 0,1997 Ton CO <sub>2</sub> eq            1 MWhe = 0,51 ton CO <sub>2</sub> eq						
I valori attuali sono riferiti alla classe energetica "D" mentre quelli di progetto sono riferiti alla classe energetica "A+"						

#### ASCOLI NORD OVEST:

Tabella della sostenibilità sui gas climalteranti

Numero di Abitanti Equivalenti	Volume massimo m <sup>3</sup>	Media attuale kWh/m <sup>2</sup> anno D.M 26/06/2009	Media consumi aree di progetto kWh/m <sup>2</sup> anno	Minori consumi energetici %	TEP non usate*	Ton. CO <sub>2</sub> evitate**
172	23.524	875.373,3	209.576,3	76,1%	124,5	339,6
<b>considerando una resa media impianti installati attualmente dell'85%</b>						
* 1000 Nmc metano = 0,82 TEP                      1 MWhe = 0,187 TEP						
** 1 MWht metano = 0,1997 Ton CO <sub>2</sub> eq            1 MWhe = 0,51 ton CO <sub>2</sub> eq						
I valori attuali sono riferiti alla classe energetica "D" mentre quelli di progetto sono riferiti alla classe energetica "A+"						

## ASCOLI NORD e CENTRO:

Tabella della sostenibilità sui gas climalteranti

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Volume massimo m<sup>3</sup></i>	<i>Media attuale kWh/m<sup>2</sup> anno D.M 26/06/2009</i>	<i>Media consumi aree di progetto kWh/m<sup>2</sup> anno</i>	<i>Minori consumi energetici %</i>	<i>TEP non usate*</i>	<i>Ton. CO<sub>2</sub> evitate**</i>
465	44.363	1.650.859	395.238	76,1%	234,8	640,4
<b>considerando una resa media impianti installati attualmente dell'85%</b>						
<b>* 1000 Nmc metano = 0,82 TEP                      1 MWhe = 0,187 TEP</b>						
<b>** 1 MWht metano = 0,1997 Ton CO<sub>2</sub>eq            1 MWhe = 0,51 ton CO<sub>2</sub>eq</b>						
<i>I valori attuali sono riferiti alla classe energetica "D" mentre quelli di progetto sono riferiti alla classe energetica "A+"</i>						

## ASCOLI NORD EST e SUD EST

Tabella della sostenibilità sui gas climalteranti

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Volume massimo m<sup>3</sup></i>	<i>Media attuale kWh/m<sup>2</sup> anno D.M 26/06/2009</i>	<i>Media consumi aree di progetto kWh/m<sup>2</sup> anno</i>	<i>Minori consumi energetici %</i>	<i>TEP non usate*</i>	<i>Ton. CO<sub>2</sub> evitate**</i>
792	34.173	1.271.653	304.451	76,1%	180,9	493,3
<b>considerando una resa media impianti installati attualmente dell'85%</b>						
<b>* 1000 Nmc metano = 0,82 TEP                      1 MWhe = 0,187 TEP</b>						
<b>** 1 MWht metano = 0,1997 Ton CO<sub>2</sub>eq            1 MWhe = 0,51 ton CO<sub>2</sub>eq</b>						
<i>I valori attuali sono riferiti alla classe energetica "D" mentre quelli di progetto sono riferiti alla classe energetica "A+"</i>						

## ASCOLI SUD:

Tabella della sostenibilità sui gas climalteranti

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Volume massimo m<sup>3</sup></i>	<i>Media attuale kWh/m<sup>2</sup> anno D.M 26/06/2009</i>	<i>Media consumi aree di progetto kWh/m<sup>2</sup> anno</i>	<i>Minori consumi energetici %</i>	<i>TEP non usate*</i>	<i>Ton. CO<sub>2</sub> evitate**</i>
537	57.564	2.142.063	512.839	76,1%	304,7	830,9
<b>considerando una resa media impianti installati attualmente dell'85%</b>						
<b>* 1000 Nmc metano = 0,82 TEP                      1 MWhe = 0,187 TEP</b>						
<b>** 1 MWht metano = 0,1997 Ton CO<sub>2</sub>eq            1 MWhe = 0,51 ton CO<sub>2</sub>eq</b>						
<i>I valori attuali sono riferiti alla classe energetica "D" mentre quelli di progetto sono riferiti alla classe energetica "A+"</i>						

I risultati restituiti scaturiscono dall'uso di parametri così definiti dalla Legge 10/91, dalla Circ. MICA 219/F e da fonte Enea, AEEG e ISPRA.

I metodi di calcolo rispettano la Norma UNI/TS 11300, il D.M. 26/06/2009 ed il D.L. 63/2013.

Si considera inoltre che 1 kWh di energia elettrica corrisponde a circa 2,18 kWh di energia primaria e che per produrre 10 kWh di energia primaria serve circa 1 m<sup>3</sup> di metano.

Per quanto attiene, invece, all'inquinamento derivabile sia dal consumo di combustibile da parte dei settori terziario e residenziale nonché dai trasporti stradali, si fa riferimento ai dati ARPAM di Ascoli Piceno, ai dati ACI "Autoritratto 2011 e rappresentazione del parco veicolare italiano" ed ai fattori emissivi pubblicati da "INEMAR ARPA Lombardia".

Da quanto detto emerge che:

### ASCOLI SUD OVEST:

**Tabella delle emissioni aree di progetto**

<b>A) Dati di progetto in classe D</b>	<b>Abitanti equivalenti</b>	<b>CO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>	<b>PM Ton/ab.</b>	<b>NO<sub>x</sub> Ton/ab.</b>	<b>CO Ton/ab.</b>	<b>SO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>
1) Trasporti Stradali	166	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		9,75	0,00198	0,00026	0,000061	0,000072
Totali	1)	582,66	0,31042	3,83958	16,24758	0,06441
	2)	1.618,50	0,32868	0,04316	0,01013	0,01195
<b>B) Dati di progetto in classe A+</b>						
1) Trasporti Stradali	166	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		2,33	0,0004732	0,0000621	0,0000146	0,0000172
Totali	1)	582,66	0,31042	3,83958	16,24758	0,06441
	2)	386,82	0,07855	0,01032	0,00242	0,00286
<b>Variazioni cumulative 1)+2) di B/A</b>		<b>-44,04%</b>	<b>-60,86%</b>	<b>-99,15%</b>	<b>-99,95%</b>	<b>-88,09%</b>

### ASCOLI NORD OVEST:

**Tabella delle emissioni aree di progetto**

<b>A) Dati di progetto in classe D</b>	<b>Abitanti equivalenti</b>	<b>CO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>	<b>PM Ton/ab.</b>	<b>NO<sub>x</sub> Ton/ab.</b>	<b>CO Ton/ab.</b>	<b>SO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>
1) Trasporti Stradali	172	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		9,75	0,00198	0,00026	0,000061	0,000072
Totali	1)	603,72	0,32164	3,97836	16,834844	0,066736
	2)	1.677,00	0,3406	0,0447	0,0105	0,0124
<b>B) Dati di progetto in classe A+</b>						
1) Trasporti Stradali	172	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		2,33	0,0004732	0,0000621	0,0000146	0,0000172
Totali	1)	603,72	0,32164	3,97836	16,834844	0,066736
	2)	400,80	0,0814	0,0107	0,0025	0,0030
<b>Variazioni cumulative 1)+2) di B/A</b>		<b>-44,04%</b>	<b>-60,86%</b>	<b>-99,15%</b>	<b>-99,95%</b>	<b>-88,09%</b>

## ASCOLI NORD e CENTRO:

**Tabella delle emissioni aree di progetto**

<b>A) Dati di progetto in classe D</b>	<b>Abitanti equivalenti</b>	<b>CO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>	<b>PM Ton/ab.</b>	<b>NO<sub>x</sub> Ton/ab.</b>	<b>CO Ton/ab.</b>	<b>SO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>
1) Trasporti Stradali	465	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		9,75	0,00198	0,00026	0,000061	0,000072
Totali	1)	1632,15	0,8696	10,7555	45,5128	0,1804
	2)	4.533,75	0,9207	0,1209	0,0284	0,0335
<b>B) Dati di progetto in classe A+</b>						
1) Trasporti Stradali	465	3,51	0,001870	0,023130	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		2,33	0,000473	0,000062	0,000015	0,000017
Totali	1)	1632,15	0,86955	10,75545	45,512805	0,18042
	2)	1.083,57	0,22005	0,02890	0,00678	0,00800
<b>Variazioni cumulative 1)+2) di B/A</b>		<b>-44,04%</b>	<b>-60,86%</b>	<b>-99,15%</b>	<b>-99,95%</b>	<b>-88,09%</b>

## ASCOLI NORD EST e SUD EST

**Tabella delle emissioni aree di progetto**

<b>A) Dati di progetto in classe D</b>	<b>Abitanti equivalenti</b>	<b>CO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>	<b>PM Ton/ab.</b>	<b>NO<sub>x</sub> Ton/ab.</b>	<b>CO Ton/ab.</b>	<b>SO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>
1) Trasporti Stradali	792	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		9,75	0,00198	0,00026	0,000061	0,000072
Totali	1)	2779,92	1,4810	18,3190	77,5186	0,3073
	2)	7.722,00	1,5682	0,2059	0,0483	0,0570
<b>B) Dati di progetto in classe A+</b>						
1) Trasporti Stradali	792	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		2,33	0,0004732	0,0000621	0,0000146	0,0000172
Totali	1)	2779,92	1,4810	18,3190	77,5186	0,3073
	2)	1.845,56	0,3748	0,0492	0,0115	0,0136
<b>Variazioni cumulative 1)+2) di B/A</b>		<b>-44,04%</b>	<b>-60,86%</b>	<b>-99,15%</b>	<b>-99,95%</b>	<b>-88,09%</b>

## ASCOLI SUD:

**Tabella delle emissioni aree di progetto**

<b>A) Dati di progetto in classe D</b>	<b>Abitanti equivalenti</b>	<b>CO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>	<b>PM Ton/ab.</b>	<b>NO<sub>x</sub> Ton/ab.</b>	<b>CO Ton/ab.</b>	<b>SO<sub>2</sub> Ton/ab.</b>
1) Trasporti Stradali	537	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		9,75	0,00198	0,00026	0,000061	0,000072
Totali	1)	1884,87	1,0042	12,4208	52,5599	0,2084
	2)	5.235,75	1,0633	0,1396	0,0328	0,0387
<b>B) Dati di progetto in classe A+</b>						
1) Trasporti Stradali	537	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale		2,33	0,0004732	0,0000621	0,0000146	0,0000172
Totali	1)	1884,87	1,0042	12,4208	52,5599	0,2084
	2)	1.251,34	0,2541	0,0334	0,0078	0,0092
<b>Variazioni cumulative 1)+2) di B/A</b>		<b>-44,04%</b>	<b>-60,86%</b>	<b>-99,15%</b>	<b>-99,95%</b>	<b>-88,09%</b>

APRS Ex SGL Carbon

Tabella delle emissioni aree di progetto

A) Dati di progetto in classe D		Abitanti equivalenti	CO <sub>2</sub> Ton/ab.	PM Ton/ab.	NO <sub>x</sub> Ton/ab.	CO Ton/ab.	SO <sub>2</sub> Ton/ab.
1) Trasporti Stradali		2.917	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale			9,75	0,00198	0,00026	0,000061	0,000072
Totali	1)		10.238,67	5,4548	67,4702	285,5072	1,1318
	2)		28.440,75	5,7757	0,7584	0,1779	0,2100

B) Dati di progetto in classe A+		Abitanti equivalenti	CO <sub>2</sub> Ton/ab.	PM Ton/ab.	NO <sub>x</sub> Ton/ab.	CO Ton/ab.	SO <sub>2</sub> Ton/ab.
1) Trasporti Stradali		2.917	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale			2,33	0,0004732	0,0000621	0,0000146	0,0000172
Totali	1)		10.238,67	5,4548	67,4702	285,5072	1,1318
	2)		6.797,34	1,3804	0,1813	0,0425	0,0502

Variazioni cumulative 1)+2) di B/A		-44,04%	-60,86%	-99,15%	-99,95%	-88,09%
------------------------------------	--	---------	---------	---------	---------	---------

APRS Ex Centro Direzionale

Tabella delle emissioni aree di progetto

A) Dati di progetto in classe D		Abitanti equivalenti	CO <sub>2</sub> Ton/ab.	PM Ton/ab.	NO <sub>x</sub> Ton/ab.	CO Ton/ab.	SO <sub>2</sub> Ton/ab.
1) Trasporti Stradali		513	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale			9,75	0,00198	0,00026	0,000061	0,000072
Totali	1)		1.800,63	0,9593	11,8657	50,2109	0,1990
	2)		5.001,75	1,0157	0,1334	0,0313	0,0369

B) Dati di progetto in classe A+		Abitanti equivalenti	CO <sub>2</sub> Ton/ab.	PM Ton/ab.	NO <sub>x</sub> Ton/ab.	CO Ton/ab.	SO <sub>2</sub> Ton/ab.
1) Trasporti Stradali		513	3,51	0,00187	0,02313	0,097877	0,000388
2) Combustione Terziario residenziale			2,33	0,0004732	0,0000621	0,0000146	0,0000172
Totali	1)		1.800,63	0,9593	11,8657	50,2109	0,1990
	2)		1.195,42	0,2428	0,0319	0,0075	0,0088

Variazioni cumulative 1)+2) di B/A		-44,04%	-60,86%	-99,15%	-99,95%	-88,09%
------------------------------------	--	---------	---------	---------	---------	---------

STATO Aspetto Ambientale	PRESSIONE Previsione di PRG	IMPATTO	
		scala	descrizione
ARIA e CLIMA Variazione concentrazioni	Realizzazione di nuovi insediamenti	---	Aumento dei consumi e delle emissioni in aria di gas inquinanti da riscaldamento
ARIA e CLIMA Variazione concentrazioni	Realizzazione di nuovi insediamenti	--	Aumento del traffico e delle emissioni in aria di gas inquinanti
ARIA e CLIMA Variazione emissioni	Applicazione di tecniche costruttive ad alta prestazione energetica	+++	Decremento delle emissioni per utilizzo di tecniche ad alta prestazione

Fig.65 - Tabella di Valutazione degli impatti sulla componente ambientale ARIA e CLIMA

### 5.a.3. - Componente Ambientale SUOLO

la scelta del PRG di ubicare le nuove zone di insediamento in aree non segnalate dagli strumenti sovraordinati come potenzialmente pericolose, per frane e/o esondazioni, costituisce un elemento di valore della previsione urbanistica sia a livello della tutela delle persone che del territorio.

Le realizzazioni tuttavia comporteranno una variazione delle superfici libere che saranno urbanizzate e una evidente variazione da uno stato permeabile ad uno impermeabile o semipermeabile.

La conseguenza diretta sul ciclo idrico dell'area, convogliando in maniera quantitativamente rilevante nei corpi recettori superficiali le acque che scivolano sulla sua superficie in caso di eventi meteorologici, viene compensata dalla prescrizione di costruire nei nuovi insediamenti una vasca di laminazione che funzioni da accumulo e rilascio controllato delle acque meteoriche assorbite dal terreno prima dell'intervento.

#### Studio a cura di agr.A.Agostini

Relativamente al fattore suolo si evidenzia che la nuova superficie utilizzata ai fini edificatori, rispetto alla superficie non impermeabile del territorio comunale, è la seguente:

#### ASCOLI SUD OVEST:

Tabella di consumo di nuovo suolo

<i>Tipo Area di Progetto</i>	<i>Superficie edificata m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie fondiaria m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie non impermeabile Comunale m<sup>2</sup></i>	<i>Incidenza di nuovo uso del suolo</i>
AP-13	10251	34171	144.379.563	0,0071%
AP-14	577	1154		0,0004%
AP-15	3808	9519		0,0026%
AP-16	2534	5069		0,0018%
AP-17	3783	7567		0,0026%
AP-18	15850	45284		0,0110%
AP-TR1	4327	12362		0,0030%
AP-TR2	19062	76248		0,0132%
<b>Totale</b>				<b>0,0417%</b>

#### ASCOLI NORD OVEST

Tabella di consumo di nuovo suolo

<i>Tipo Area di Progetto</i>	<i>Superficie edificata m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie fondiaria m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie non impermeabile Comunale m<sup>2</sup></i>	<i>Incidenza di nuovo uso del suolo</i>
AP-1	5378	15366	144.379.563	0,0037%
AP-2	10054	28726		0,0070%
AP-3	15321	43773		0,0106%
AP-4	10414	29754		0,0072%
<b>Totale</b>				<b>0,0285%</b>

## ASCOLI NORD e CENTRO

Tabella di consumo di nuovo suolo

<i>Tipo Area di Progetto</i>	<i>Superficie edificata m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie fondiaria m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie non impermeabile Comunale m<sup>2</sup></i>	<i>Incidenza di nuovo uso del suolo</i>
AP-5	20016	57189	144.379.563	0,0139%
AP-6	18660	53315		0,0129%
AP-19	6138	17538		0,0043%
AP-20	2271	6488		0,0016%
AP-21	6140	17543		0,0043%
AP-29	2716	7761		0,0019%
AP-32	6377	18220		0,0044%
AP-33	5503	15722		0,0038%
<b>Totale</b>				<b>0,0470%</b>

## ASCOLI NORD EST e SUD EST

Tabella di consumo di nuovo suolo

<i>Tipo Area di Progetto</i>	<i>Superficie edificata m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie fondiaria m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie non impermeabile Comunale m<sup>2</sup></i>	<i>Incidenza di nuovo uso del suolo</i>
AP-7	37769	107911	144.379.563	0,0262%
AP-8	40321	115201		0,0279%
AP-9	17761	50746		0,0123%
AP-10	7924	22639		0,0055%
AP-25	2302	6578		0,0016%
AP-26	6455	12910		0,0045%
AP-27	832	1663		0,0006%
AP-28	10245	29272		0,0071%
AP-30	895	2237		0,0006%
AP-31	22760	65027		0,0158%
AP-TR8	8545	24413		0,0059%
<b>Totale</b>				<b>0,1020%</b>

## ASCOLI SUD

Tabella di consumo di nuovo suolo

<i>Tipo Area di Progetto</i>	<i>Superficie edificata m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie fondiaria m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie non impermeabile Comunale m<sup>2</sup></i>	<i>Incidenza di nuovo uso del suolo</i>
AP-11	36520	104343	144.379.563	0,0253%
AP-12	19495	48737		0,0135%
AP-22	2059	4118		0,0014%
AP-23	2352	4704		0,0016%
AP-24	2920	5840		0,0020%

AP-TR3	0	3619		0,00%
AP-TR4	4073	11637		0,0028%
AP-TR5	2682	5364		0,0019%
AP-TR6	1217	3477		0,0008%
AP-TR7	0	10900		0,00%
<b>Totale</b>				<b>0,0494%</b>

### APRS Ex SGL Carbon

Tabella di consumo di nuovo suolo

<i>Tipo Area di Progetto</i>	<i>Superficie edificata m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie fondiaria m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie non impermeabile Comunale m<sup>2</sup></i>	<i>Incidenza di nuovo uso del suolo</i>
Ex-Carbon	66435	246222	144.379.563	0,0460%
<b>Totale</b>				<b>0,0460%</b>

### APRS Ex Centro Direzionale

Tabella di consumo di nuovo suolo

<i>Tipo Area di Progetto</i>	<i>Superficie edificata m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie fondiaria m<sup>2</sup></i>	<i>Superficie non impermeabile Comunale m<sup>2</sup></i>	<i>Incidenza di nuovo uso del suolo</i>
Centro direz.	3.501	17.718	144.379.563	0,0024%
<b>Totale</b>				<b>0,0024%</b>

Relativamente al suolo ed al suo uso agricolo, considerata la produzione di compost di qualità all'interno della discarica comunale si propone, relativamente agli orti ed ai suoli coltivati, di suggerire la concimazione organica quale fertilizzante principale per favorire l'organizzazione del suolo. Questo processo avrebbe l'essenziale funzione di bloccare la CO<sub>2</sub> nello strato attivo del substrato minerale.

Ovvero, se considerassimo solo gli orti urbani previsti in progetto, e se venisse previsto il minimo apporto possibile di fertilizzazione organica (*nella tecnica ordinaria di gestione di un suolo agricolo è normale raggiungere un valore di arricchimento del suolo, negli orti, con ammendante organico almeno fino al 2,5%, ovvero 25 volte superiore*) si realizzerebbe questo risultato:

### ASCOLI SUD OVEST:

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Orti Urbani m<sup>2</sup>/ab.</i>	<i>Massa di suolo attivo kg/m<sup>2</sup></i>	<i>Aumento di S.O. nel suolo</i>	<i>Ton/anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>	<i>Kg./anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>
166	10	500	0,10%	0,0023	2,30
<i>Fonte ISNP – P. Sequi 2008</i>					

### ASCOLI NORD OVEST:

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Orti Urbani m<sup>2</sup>/ab.</i>	<i>Massa di suolo attivo kg/m<sup>2</sup></i>	<i>Aumento di S.O. nel suolo</i>	<i>Ton/anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>
172	10	500	0,10%	0,0024
<i>Fonte ISNP – P. Sequi 2008</i>				

### ASCOLI NORD e CENTRO:

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Orti Urbani m<sup>2</sup>/ab.</i>	<i>Massa di suolo attivo kg/m<sup>2</sup></i>	<i>Aumento di S.O. nel suolo</i>	<i>Ton/anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>	<i>Kg./anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>
465	10	500	0,10%	0,0064	6,4170
<i>Fonte ISNP – P. Sequi 2008</i>					

### ASCOLI NORD EST e SUD EST

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Orti Urbani m<sup>2</sup>/ab.</i>	<i>Massa di suolo attivo kg/m<sup>2</sup></i>	<i>Aumento di S.O. nel suolo</i>	<i>Ton/anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>	<i>Kg./anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>
792	10	500	0,10%	0,0109	10,9296
<i>Fonte ISNP – P. Sequi 2008</i>					

### ASCOLI SUD:

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Orti Urbani m<sup>2</sup>/ab.</i>	<i>Massa di suolo attivo kg/m<sup>2</sup></i>	<i>Aumento di S.O. nel suolo</i>	<i>Ton/anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>	<i>Kg./anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>
537	10	500	0,10%	0,0074	7,4106
<i>Fonte ISNP – P. Sequi 2008</i>					

### APRS Ex SGL Carbon

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Orti Urbani m<sup>2</sup>/ab.</i>	<i>Massa di suolo attivo kg/m<sup>2</sup></i>	<i>Aumento di S.O. nel suolo</i>	<i>Ton/anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>	<i>Kg./anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>
2917	10	500	0,10%	0,0403	40,2546
<i>Fonte ISNP – P. Sequi 2008</i>					

### APRS Ex Centro Direzionale

<i>Numero di Abitanti Equivalenti</i>	<i>Orti Urbani m<sup>2</sup>/ab.</i>	<i>Massa di suolo attivo kg/m<sup>2</sup></i>	<i>Aumento di S.O. nel suolo</i>	<i>Ton/anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>	<i>Kg./anno CO<sup>2</sup> bloccata nel suolo</i>
513	10	500	0,10%	0,0071	7,0794
<i>Fonte ISNP – P. Sequi 2008</i>					

STATO <i>Aspetto Ambientale</i>	PRESSIONE <i>Previsione di PRG</i>	IMPATTO	
		scala	descrizione
SUOLO e SOTTOSUOLO Protezione suoli	Realizzazione di nuovi insediamenti in aree esenti	+++	Esclusione di ogni tipo di rischio idrogeologico
SUOLO e SOTTOSUOLO Consumo di suolo	Realizzazione di nuovi insediamenti	--	Utilizzo quantitativo di suoli, senza coinvolgere suoli di valore
SUOLO e SOTTOSUOLO Consumo di suolo	Realizzazione di nuovi insediamenti	+++	Equilibrio tra superfici impermeabilizzate e superfici permeabili o semipermeabili
SUOLO e SOTTOSUOLO Consumo di suolo	Obbligatorietà di orti urbani nelle nuove aree insediate	++	Aumento delle superfici permeabili nei nuovi insediamenti
SUOLO e SOTTOSUOLO Valorizzazione suolo	Obbligatorietà di orti urbani nelle nuove aree insediate	++	Organicazione dei suoli agricoli

Fig.66 - Tabella di Valutazione degli impatti sulla componente ambientale SUOLO e SOTTOSUOLO

#### 5.a.4. - Componente Ambientale PAESAGGIO

Le previsioni di trasformazione del PRG possono modificare il paesaggio nella sua complessità: sia a livello di percezione di luoghi, sia a livello ecologico, sia come elementi in continuo rapporto dinamico tra loro.

Il riferimento può essere rapportato sia alla previsione di nuove Aree Progetto (residenziali o turistico-ricettive) sia alla previsione di potenziamento di ambiti non costruiti quali il Parco Fluviale, il Parco delle pendici del Colle S.Marco e le aree Agricole.

In ragione di ciò nella trattazione schematica articolata nei cinque macroambiti territoriali, si è riportato il riferimento ad elementi che riguardano sia il paesaggio costruito, che fa riferimento alla localizzazione delle nuove aree progetto rispetto all'urbanizzato esistente e rispetto alla tipologia di collegamento viario con l'esistente nonché alla prossimità a beni storico-culturali, sia il paesaggio degli spazi aperti, con la segnalazione dell'interessamento di elementi e componenti del paesaggio agrario e del paesaggio naturale.

##### ASCOLI SUD OVEST:

-Localizzazione delle aree rispetto all'urbanizzato esistente:

AP16 interno / AP14-AP15-AP17-AP18 contiguo / AP13 limitrofo / APTR1-APTR2 isolato

-Tipologia delle infrastrutture presenti:

AP13-AP14-AP18 e APTR1 viabilità provinciale AP15-AP16-AP17 E APTR2 viabilità comunale

-Interessamento di elementi del patrimonio culturale:

AP13: Borgo di Castel Trosino e Eremo di S.Giorgio / AP16: Villa Luciani / AP17: vecchia casa parrocchiale

-Interessamento di elementi del paesaggio agrario: AP13-17-18

-Interessamento di elementi del paesaggio naturale: APTR1-2 AP17 AP18

##### ASCOLI NORD OVEST:

-Localizzazione delle aree rispetto all'urbanizzato esistente:

AP1-AP4 contiguo/ AP3 limitrofo/ AP2 isolato

-Tipologia delle infrastrutture presenti:

Viabilità provinciale e viabilità comunale (AP3-AP4 Parzialmente presenti)

-Interessamento di elementi del patrimonio culturale: nessuno

-Interessamento di elementi del paesaggio agrario: AP1-2-3-4

-Interessamento di elementi del paesaggio naturale: AP3-4

##### ASCOLI NORD e CENTRO:

-Localizzazione delle aree rispetto all'urbanizzato esistente:

AP21 interno / AP5-AP6-AP29 contiguo / AP19-AP20-AP32 limitrofo / AP33 isolato

-Tipologia delle infrastrutture presenti:

AP5-AP6-AP19-AP20-AP21-AP29 viabilità comunale/AP32-AP33 viabilità provinciale (AP32-AP21 non presenti)

-Interessamento di elementi del patrimonio culturale:

AP32: S.Ilario e S. Emidio alle grotte, torre ex Gil / AP20: San Salvatore

-Interessamento di elementi del paesaggio agrario: AP5 - 6 - 20 - 29; AP32 - 33

-Interessamento di elementi del paesaggio naturale: AP6

### ASCOLI NORD EST e SUD EST

- Localizzazione delle aree rispetto all'urbanizzato esistente:  
AP8 interno / AP7-AP9-AP10-AP30-AP25 contiguo/ AP26-AP27-AP28 limitrofo a strutture esistenti (attività e servizi) / AP31-APTR8 isolato
- Tipologia delle infrastrutture presenti:  
AP7-AP8-AP9-AP10-AP30-AP31 e APTR8 viabilità comunale / AP25-AP28 viabilità provinciale (ex SS salaria) / AP26-AP27 viabilità statale (SS Piceno Aprutina)
- Interessamento di elementi del patrimonio culturale:  
AP7: Casa'500 e Villa De Angelis / AP9: Villa Santarelli / AP 10: Villa Partini/ AP26-AP27 : Villa Mercatili, zona archeologica, Ponte della Scodella
- Interessamento di elementi del paesaggio agrario:  
AP8-9-10-26-28-31-APTR8
- Interessamento di elementi del paesaggio naturale: AP31

### ASCOLI SUD:

- Localizzazione delle aree rispetto all'urbanizzato esistente:  
AP12-AP22-AP23-AP24 e APTR7 contiguo / AP11 isolato / APTR3-APTR4-APTR5-APTR6 limitrofo a strutture esistenti (attività - residenze)
- Tipologia delle infrastrutture presenti:  
APTR3-APTR4-APTR5-APTR6 limitrofo a strutture esistenti (attività - residenze)
- Interessamento di elementi del patrimonio culturale:  
AP22- AP23- AP24: S.Michele Arcangelo / APTR7: San Bartolomeo
- Interessamento di elementi del paesaggio agrario:  
AP11-12-22-23
- Interessamento di elementi del paesaggio naturale:  
AP12-22; APTR3-TR7

### APRS Ex SGL Carbon

- Localizzazione delle aree rispetto all'urbanizzato esistente: Contiguo
- Tipologia delle infrastrutture presenti:  
Viabilità comunale e Ferrovia
- Interessamento di elementi del patrimonio culturale:  
Centro storico, Santi Pietro e Paolo (*in sponda sinistra*)
- Interessamento di elementi del paesaggio agrario: No
- Interessamento di elementi del paesaggio naturale: Fiume Tronto

### APRS Ex Centro Direzionale

- Localizzazione delle aree rispetto all'urbanizzato esistente: Interno
- Tipologia delle infrastrutture presenti:  
Viabilità comunale e Ferrovia
- Interessamento di elementi del patrimonio culturale:  
Villa Santori
- Interessamento di elementi del paesaggio agrario: No
- Interessamento di elementi del paesaggio naturale: No

STATO <i>Aspetto Ambientale</i>	PRESSIONE <i>Previsione di PRG</i>	IMPATTO	
		scala	descrizione
PAESAGGIO Assetto territoriale	Bilanciamento spazi costruiti e spazi aperti nelle aree di nuovo insediamento	++	Equilibrio territoriale tra costruito e non costruito
PAESAGGIO Assetto territoriale	Previsione di due imponenti parchi territoriali	+++	Equilibrio di area vasta con nodi e corridoi ecologici di supporto al territorio
PAESAGGIO Percezione	Previsione di nuove aree di insediamento prevalentemente contigue o limitrofe all'esistente	++	Percezione di continuità con l'urbanizzato esistente
PAESAGGIO Percezione	Previsione di nuove aree su zone dismesse all'uso e già edificate	++	Percezione di continuità con la città esistente

Fig.67 - Tabella di Valutazione degli impatti sulla componente ambientale PAESAGGIO

### *5.a.5. - Componente Ambientale ACQUA*

La valutazione di questo Tema Ambientale viene fatta rispetto a due Aspetti Ambientali ritenuti pertinenti: la risorsa idrica, riferita alla interferenza con la falda acquifera sotterranea e alla portata idrica del corpo di ricecimento, e l'utilizzo della risorsa, con l'approvvigionamento idrico e la produzione di acque reflue.

La possibile interferenza delle aree di nuova edificazione con la **falda acquifera** nelle diverse zone, rappresenta un dato particolarmente influente quando devono collocarsi le costruzioni in ambienti interessati dalla sua presenza e la sua profondità può condizionare le tecniche di costruzione dei manufatti previsti.

Riferendosi ai macroambiti di articolazione del territorio comunale, e in misura particolare alle singole aree di trasformazione AP e APTR si rileva la seguente situazione:

#### Studio a cura di geol.G.Mancini

Il territorio comunale, articolato nei macroambiti già sopra utilizzati, risulta:

##### ASCOLI SUD OVEST:

Aree AP14-AP15-AP16-AP17 (parte) -AP18 (parte): modesta falda acquifera effimera

Aree AP17 (parte) - AP18 (parte): modesta falda acquifera

Aree AP17 (parte) - APTR1: assenza di falda acquifera (terreni impermeabili)

Area AP18 (parte): modesta falda acquifera profonda

Area APTR2: assenza di falda acquifera

Area AP13: modesta ed effimera falda acquifera

##### ASCOLI NORD OVEST:

Aree AP1-AP2: assenza di falda acquifera (ovest) e modeste falde acquifere (est)

Area AP3: assenza di falda acquifera (centro) e modeste falde acquifere (valle)

Area AP4: assenza di falda acquifera (versante) e modeste falde acquifere (centro)

##### ASCOLI NORD e CENTRO:

Area AP33: modeste falde acquifere

Aree AP19-AP6: assenza falda acquifera (rilievi) e modeste falde acquifere (valli)

Aree AP5: assenza di falda acquifera

Area AP32 (parte): modeste falde acquifere

Aree AP29 e AP32 (parte): modeste falde acquifere

Area AP20-AP21: modesta falda acquifera

##### ASCOLI NORD EST e SUD EST

Aree AP7-AP8: assenza di falda acquifera (pendii) e modeste falde acquifere (vallecole)

Area AP9: assenza di falda acquifera (versanti) e modeste falde acquifere (piede versanti)

Area AP30: modesta falda acquifera

Aree AP31: assenza falda acquifera (rilievi) e modeste falde acquifere (valli)

Aree APTR8: modeste falde acquifere

Aree AP10-AP26-AP27: modeste falde acquifere

Aree AP25-AP28: falda acquifera non superficiale

### ASCOLI SUD:

Aree AP12 e APTR7: modesta falda acquifera

Area AP11: modeste falde acquifere, spesso sospese ed effimere

Aree AP22-AP23-AP24: modesta falda acquifera effimera

Aree APTR3-APTR4-APTR5-APTR6-APTR7: assenza falda acquifera

La **portata idrica** del reticolo idrografico potrebbe subire una forte variazione a seguito della impermeabilizzazione delle aree di sedime dei fabbricati di nuova costruzione previsti dal PRG nelle Aree Progetto (residenziali e turistico-ricettive), provocando uno scorrimento superficiale dell'acqua che non verrebbe più assorbita dal terreno libero, ma verterebbe verso il fiume, con la possibilità di influire notevolmente sulla sua portata nei momenti più intensi.

Per ovviare la problematica, anche in conformità della Legge Regionale 22/2011, si prevede di costruire nelle aree di nuovo intervento una vasca di laminazione che potrà portare al fiume una quantità di acqua pari alla situazione precedente le opere edilizie, dimensionata in un rapporto alla superficie impermeabilizzata dell'area di riferimento.

Facendo riferimento all'articolazione territoriale dei macroambiti, alla dimensione di ognuna delle Aree Progetto (AP e APTR), e mettendosi nella condizione che una parte della superficie possa essere impermeabilizzata per gli edifici e le strade, e una parte possa restare permeabile, per parcheggi e verde, è possibile dimensionare il Volume Minimo di Invaso afferente ad ognuna delle aree, che raccoglierà le acque meteoriche riversandole nel bacino idrografico con la stessa velocità calibrata sul suolo naturale precedente gli interventi.

*Studio a cura di geol. G. Mancini*

### **Macroambito ASCOLI SUD OVEST**

#### COMPENSORIO DI MOZZANO

Codice	Compensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ <sup>p</sup>	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ	
AP 14	MOZZANO	6	1154 mq	0	1154	0,2	1,00	0	604,00	550,00	0,57	27,71 mc
AP 15	MOZZANO	16	9519 mq	0	9519	0,2	1,00	0	4.831,50	4.687,50	0,56	324,16 mc
AP 16	MOZZANO	8	5069 mq	0	5069	0,2	1,00	0	2.570,50	2.498,50	0,55	165,40 mc
AP 17	MOZZANO	13	7567 mq	0	7567	0,2	1,00	0	3.842,00	3.725,00	0,56	254,72 mc
AP TR1	MOZZANO	10	12362 mq	0	12362	0,2	1,00	0	6.226,00	6.136,00	0,55	421,27 mc
Totale Ambito		53	35671 mq									1.193,25 mc

#### COMPENSORIO DI ROSARA - IL LAGO

Codice	Compensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ <sup>p</sup>	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ	
AP 18	ROSARA	75,00	45284,00 mq	0,00	45284,00	0,20	1,00	0,00	22979,50	22304,50	0,56	1598,01 mc
AP TR2	ROSARA	10,00	76248,00 mq	6300,00	69948,00	0,25	0,87	0,13	38169,00	38079,00	0,55	1676,41 mc
AP 13	IL LAGO DI C.TROSINO	28,00	34171,00 mq	0,00	34171,00	0,20	1,00	0,00	17211,50	16959,50	0,55	1191,08 mc
Totale Ar												3274,41 mc

## Macroambito ASCOLI NORD OVEST

### COMPENSORIO VIA FAIANO

Codice	Comprensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO		
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ			
AP 1	VIA FAIANO	26,00	15366,00	mq	0	15366,00	0,2	1,00	0	7.800,00	7.566,00	0,56	532,55	mc
AP 2	VIA FAIANO	48,00	28726,00	mq	0	28726,00	0,2	1,00	0	14.579,00	14.147,00	0,56	1.028,85	mc
AP 3	VIA FAIANO	48,00	43773,00	mq	0	43773,00	0,2	1,00	0	22.102,50	21.670,50	0,55	1.596,67	mc
AP 4	VIA FAIANO	50,00	29754,00	mq	0	29754,00	0,2	1,00	0	15.102,00	14.652,00	0,56	1.108,72	mc
Totale Ar		172,00	117619,00	mq									4.266,78	mc

## Macroambito ASCOLI NORD e CENTRO

### COMPENSORIO VALLE VENERE-VIA DELLE ZEPPELLE

Codice	Comprensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO		
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ			
AP 5	VALLE VENERE-ZEPPE	70,00	57189,00	mq	0	57189,00	0,2	1,00	0	28.909,50	28.279,50	0,55	2.012,47	mc
AP 29	VALLE VENERE-ZEPPE	60,00	7761,00	mq	0	7761,00	0,2	1,00	0	4.150,50	3.610,50	0,57	280,06	mc
AP 32	VALLE VENERE-ZEPPE	30,00	18220,00	mq	0	18220,00	0,2	1,00	0	9.245,00	8.975,00	0,56	633,92	mc
Totale Ar		160,00	83170,00	mq									2.926,45	mc

### COMPENSORIO VALLE CUPA

Codice	Comprensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO		
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ			
AP 6	VALLE CUPA	67,00	53315,00	mq	0	53315,00	0,2	1,00	0	26.959,00	26.356,00	0,55	1.875,80	mc
AP 19	VALLE CUPA	29,00	17538,00	mq	0	17538,00	0,2	1,00	0	8.899,50	8.638,50	0,56	622,18	mc
AP 33	VALLE CUPA	26,00	15722,00	mq	0	15722,00	0,2	1,00	0	7.978,00	7.744,00	0,56	567,40	mc
AP 31	VALLE CUPA	95,00	65027,00	mq	0	65027,00	0,2	1,00	0	32.941,00	32.086,00	0,55	2.434,99	mc
AP TR8	VALLE CUPA	41,00	24413,00	mq	0	24413,00	0,2	1,00	0	12.391,00	12.022,00	0,56	924,39	mc
Totale Ar		258,00	176015,00	mq									6.424,76	mc

## Macroambito ASCOLI NORD EST e SUD EST

### COMPENSORIO MONTICELLI CENTRO

Codice	Comprensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO		
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ			
AP 7	MONTICELLI CENTRO	131,00	107911,00	mq	0	107911,00	0,2	1,00	0	54.545,00	53.366,00	0,55	3.810,24	mc
AP 8	MONTICELLI CENTRO	143,00	115201,00	mq	0	115201,00	0,2	1,00	0	58.244,00	56.957,00	0,55	4.151,58	mc
Totale Ar		274,00	223112,00	mq									7.961,82	mc

### COMPENSORIO MONTICELLI EST

Codice	Comprensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO		
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ			
AP 9	MONTICELLI EST	85,00	50746,00	mq	0	50746,00	0,2	1,00	0	25.755,50	24.990,50	0,56	1.792,93	mc
AP 30	MONTICELLI EST	19,00	2237,00	mq	0	2237,00	0,2	1,00	0	1.204,00	1.033,00	0,58	72,45	mc
Totale Ar		104,00	52983,00	mq									1.865,38	mc

## COMPENSORIO ASCOLI EST

Codice	Compensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ	
AP 25	ASCOLI EST	11,00	6578,00 mq	0	6578,00	0,2	1,00	0	3.338,50	3.239,50	0,56	219,35 mc
AP 28	ASCOLI EST	122,00	29272,00 mq	0	29272,00	0,2	1,00	0	15.185,00	14.087,00	0,56	1.077,85 mc
<b>Totale Ar</b>		<b>133,00</b>	<b>35850,00 mq</b>									<b>1.297,20 mc</b>

## COMPENSORIO MARINO DEL TRONTO

Codice	Compensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ	
AP 10	MARINO	86,00	12910,00 mq	0	12910,00	0,2	1,00	0	6.842,00	6.068,00	0,57	470,29 mc
AP 26	MARINO	38,00	22639,00 mq	0	22639,00	0,2	1,00	0	11.490,50	11.148,50	0,56	791,59 mc
AP 27	MARINO	21,00	1663,00 mq	0	1663,00	0,2	1,00	0	926,00	737,00	0,59	51,53 mc
<b>Totale Ar</b>		<b>145,00</b>	<b>37212,00 mq</b>									<b>1.313,41 mc</b>

## Macroambito ASCOLI SUD

### COMPENSORIO PIAGGE SAN SALVATORE

Codice	Compensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ	
AP 20	SAN SALVATORE	81	6488 mq	0	6488	0,2	1,00	0	3.608,50	2.879,50	0,59	244,18 mc
AP 12	PIAGGE	61	9519 mq	0	9519	0,2	1,00	0	5.034,00	4.485,00	0,57	341,86 mc
AP TR7	PIAGGE	10	12362 mq	0	12362	0,2	1,00	0	6.226,00	6.136,00	0,55	421,27 mc
<b>Totale Ar</b>		<b>152</b>	<b>28369 mq</b>									<b>1.007,31 mc</b>

### COMPENSORIO COLLE SAN MARCO

Codice	Compensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ	
AP TR3	COLLE SAN MARCO	73,00	3619,00 mq	0	3619	0,2	1,00	0	2.138,00	1.481,00	0,61	141,21 mc
AP TR4	COLLE SAN MARCO	10,00	11637,00 mq	0	11637	0,2	1,00	0	5.863,50	5.773,50	0,55	395,91 mc
AP TR5	COLLE SAN MARCO	10,00	5364,00 mq	0	5364	0,2	1,00	0	2.727,00	2.637,00	0,56	176,50 mc
AP TR6	COLLE SAN MARCO	12,00	3477,00 mq	0	3477	0,2	1,00	0	1.792,50	1.684,50	0,56	111,29 mc
<b>Totale Ar</b>		<b>105,00</b>	<b>24097,00 mq</b>									<b>824,90 mc</b>

### COMPENSORIO TOZZANO-VIA DELLA REPUBBLICA

Codice	Compensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ	
AP 11	TOZZANO	129,00	104343,00 mq	0	104343	0,2	1,00	0	52.752,00	51.591,00	0,55	3.684,67 mc
AP 21	VIA DELLA REPUBBLICA	102,00	17543,00 mq	0	17543	0,2	1,00	0	9.230,50	8.312,50	0,57	638,53 mc
<b>Totale Ar</b>		<b>231,00</b>	<b>121886,00 mq</b>									<b>4.323,20 mc</b>

### COMPENSORIO LISCIANO

Codice	Compensorio	Abitanti Equivalenti	sup totale	STATO ATTUALE					STATO RIFORMATO			VOLUME MINIMO D'INVASO
				S. Imperm.	S. Perm.	Φ°	I	P	S. Imperm.	S. Perm.	Φ	
AP 22	LISCIANO	92,00	4118,00 mq	0	4118,00	0,2	1,00	0	2.473,00	1.645,00	0,62	166,57 mc
AP 23	LISCIANO	81,00	4704,00 mq	0	4704,00	0,2	1,00	0	2.716,50	1.987,50	0,60	182,16 mc
AP 24	LISCIANO	59,00	5840,00 mq	0	5840,00	0,2	1,00	0	3.185,50	2.654,50	0,58	212,61 mc
<b>Totale Ar</b>		<b>232,00</b>	<b>14662,00 mq</b>									<b>561,35 mc</b>

La stima totale di tutte le AP e APTR nel territorio comunale che è pari a:

SUPERFICI IMPERMEABILI mq 57,6 ettari

SUPERFICI PERMEABILI mq 56 ettari

con un'area permeabile in percentuale sul totale di 49,62%

L'**approvvigionamento idrico**, in base alla destinazione dell'area, agli abitanti insediabili che può generare e ad una valutazione degli SCA Soggetti con Competenza Ambientale quali AATO 5 e CIIP, risulta articolato in derivazioni dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona specifica in uscita dal relativo serbatoio. Per quanto attiene alla **rete fognaria** i reflui vengono condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore di riferimento.

*Studio a cura di geol.G.Mancini*

### **Macroambito Ascoli Sud-Ovest**

-AP 14 – Area in frazione Mozzano AE insediabili 6

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Mozzano nuovo;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Mozzano.

-AP 15 – Area in frazione Mozzano AE insediabili 16

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Mozzano nuovo;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Mozzano.

AP 16 – Area in frazione Mozzano AE insediabili 8

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Mozzano nuovo;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Mozzano.

AP 17 – Area in frazione Mozzano AE insediabili 13

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Mozzano nuovo;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Mozzano.

AP 18 – Area in frazione Rosara AE insediabili 75

Approvvigionamento idrico: realizzando una nuova condotta idrica di distribuzione in uscita dal locale serbatoio denominato Rosara;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che inizia all'imbocco del paese verso Villa Cicchi e che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 13 – Area in frazione Lago di Castel Trosino AE insediabili 28

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Lago-Zazzetti;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP.TR 1 – Area in frazione Mozzano - Destinazione turistico-ricettiva

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Mozzano nuovo;

Impianti di fognatura: zona sprovvista di impianti di raccolta dei reflui pertanto dovranno essere realizzati gli impianti di fognatura delle acque nere e condottati presso il depuratore denominato Mozzano o in alternativa presso il nuovo collettore che addurrà i liquami al depuratore denominato Marino.

AP.TR 2 – Area in frazione S. Maria in Capriglia - Destinazione turistico-ricettiva

Approvvigionamento idrico: attualmente insufficiente alla richiesta idrica;

Impianti di fognatura: la zona è al momento sprovvista di impianti di raccolta reflui.

### **Macroambito Ascoli Nord-Ovest**

AP 1 – Area in località Monterocco AE insediabili 25

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti in via Giacinto Cornacchioli a servizio della zona in uscita dal serbatoio denominato Faiano;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 2 – Area in località Faiano AE insediabili 48

Approvvigionamento idrico: realizzazione nuova condotta idrica principale di distribuzione in uscita dal locale serbatoio denominato Faiano;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona in prossimità di via Domenico Cimarosache adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 3 – Area in località Bellavalle AE insediabili 48

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Faiano;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona in prossimità di via Faiano incrocio via Riganè che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 4 – Area in località Bellavalle AE insediabili 50

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona di uscita dal serbatoio denominato Faiano;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona in prossimità di via Faiano incrocio via Riganè che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

### **Macroambito Ascoli Nord e Centro**

AP 5 – Area in località San Gaetano AE insediabili 70

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Vallevenere;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 6 – Area in località Vallecupa AE insediabili 67

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Federici;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 19 – Area in località Vallecupa AE insediabili 29

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Federici;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 20 – Area in località San Salvatore AE insediabili 81

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato San Salvatore;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 21 – Area in quartiere San Filippo AE insediabili 102

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Annunziata;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 29 – Area in località Zeppelle AE insediabili 60

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Annunziata;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP32 – Area in località Circonvallazione Nord AE insediabili 30

Approvvigionamento idrico: la zona è sprovvista di impianti idrici; l'approvvigionamento potrà avvenire in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione in via Marcello Federici;  
Impianti di fognatura: la zona è sprovvista di impianti di raccolta dei reflui.

AP33 – Area in località via Esino AE insediabili 26

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Federici;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona in via Esino che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

### **Macroambito Ascoli Nord Est e Sud Est**

AP 7 – Area in località Monticelli AE insediabili 131

Approvvigionamento idrico: parte dell'insediamento posta a quota inferiore - in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Angelini; per la parte dell'insediamento posta a quota superiore l'approvvigionamento idrico potrà avvenire in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato San Giorgetto;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 8 – Area in località Monticelli AE insediabili 143

Approvvigionamento idrico: parte dell'insediamento posta a quota inferiore - in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Angelini; per la parte dell'insediamento posta a quota superiore

l'approvvigionamento idrico potrà avvenire in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato San Giorgetto;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 9 – Area in località Monticelli AE insediabili 85

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Angelini;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 25 – Area in località Villa S. Antonio AE insediabili 11

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Seghetti;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Campolungo gestito da Piceno Consind.

AP 26 – Area in frazione Marino AE insediabili 86

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato via Alessandria di Folignano;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Campolungo gestito da Piceno Consind.

AP 10 – Area in frazione Marino AE insediabili 38

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato via Alessandria di Folignano;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Campolungo gestito da Piceno Consind.

AP 27 – Area in frazione Marino AE insediabili 21

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato via Alessandria di Folignano;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Campolungo gestito da Piceno Consind.

AP 28 – Area in località Basso Marino AE insediabili 122

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona presso la lottizzazione denominata "area Marini"

Impianti di fognatura: condottati presso la rete di raccolta esistente e dovrà essere realizzato un nuovo idoneo impianto di depurazione o condotta che adduca i reflui al collettore che recapita al depuratore denominato Campolungo gestito da Piceno Consind.

AP 30 – Area in località Monticelli AE insediabili 19

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione

esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Angelini;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 31 – Area in località Vallesenzana AE insediabili 95

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato San Giorgetto;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP.TR 8 – Area in località Vallesenzana - Destinazione turistico-recettiva

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato San Giorgetto;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

### **Macroambito Ascoli Sud**

AP 12 – Area in frazioni Piagge – San Savino AE insediabili 61

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Piagge;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 11 – Area in località Tozzano AE insediabili 129

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Tozzano nuovo;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 22 – Area in frazione Lisciano AE insediabili 92

Approvvigionamento idrico: realizzazione di una nuova condotta idrica di distribuzione in uscita dal locale serbatoio denominato Torricchio;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona in località Valli di Lisciano che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 23 – Area in frazione Lisciano AE insediabili 59

Approvvigionamento idrico: realizzazione di una nuova condotta idrica di distribuzione in uscita dal locale serbatoio denominato Torricchio;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona in località Valli di Lisciano che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP 24 – Area in frazione Lisciano AE insediabili 73

Approvvigionamento idrico: realizzazione di una nuova condotta idrica di distribuzione in uscita dal locale serbatoio denominato Torricchio;  
Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona in località Valli di Lisciano che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP.TR 3 – Area in località Colle San Marco - Destinazione turistico-ricettiva

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Piccorosso;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP.TR 4 – Area in località Colle San Marco - Destinazione turistico-ricettiva

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Piccorosso;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP.TR 5 – Area in località Colle San Marco - Pio Ist. - Destinazione turistico-ricettiva

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Piccorosso;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP.TR 6 – Area in località Colle San Marco - Destinazione turistico-ricettiva

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Piccorosso;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

AP.TR 7 – Area in frazione Piagge - Destinazione turistico-ricettiva

Approvvigionamento idrico: in derivazione dalle condotte idriche principali di distribuzione esistenti nella zona in uscita dal serbatoio denominato Piagge;

Impianti di fognatura: condottati presso il collettore principale esistente nella zona che adduce i liquami al depuratore denominato Marino.

Inoltre per le due Aree a Prevalenza di Residenze e Servizi si avrà:

#### APRS Ex SGL Carbon

La realizzazione di reti idriche e fognarie di quest'area andrà ad interessare infrastrutture di condotta di rilevante importanza (galleria ispezionabile).

#### APRS Ex Centro Direzionale

Pur trattandosi di interventi dentro il centro urbano si ritiene di analizzare di volta in volta le aree singole per la verifica dei sistemi idrico e fognario.

Per la capacità di trattamento delle acque reflue si farà riferimento al depuratore del Marino tranne che per le aree di basso Marino e Villa S. Antonio.

Il depuratore cittadino presenta una capacità per 50.000 AE, serve attualmente 42.000 AE con una capacità residua di 8.000 AE che possono inglobare la stima di AE determinati dalle nuove aree.

Si riporta la valutazione degli impatti sulla componente ACQUA nella tabella sottostante.

STATO <i>Aspetto Ambientale</i>	PRESSIONE <i>Previsione di PRG</i>	IMPATTO	
		scala	descrizione
ACQUA Gestione sostenibile della risorsa	Interferenza con la risorsa idrica sotterranea nelle nuove aree	0	Gli interventi sono tutti in zone in cui la falda acquifera è assente e/o modesta
ACQUA Gestione sostenibile della risorsa	Interferenza con la portata idrica di ricevimento nelle nuove aree	+++	Tutte le nuove previsioni contemplano la costruzione di vasche di laminazione
ACQUA Consumo idrico	Uso della risorsa idrica nelle nuove aree	--	L'intervento comporta nuovi fabbisogni con incrementi annui della dotazione idrica
ACQUA Consumo idrico	Integrazione sostenibile all'uso della risorsa idrica nelle nuove aree	++	Gli interventi prevedono nell'area la costruzione di vasche raccolta acque meteoriche per usi diversi
ACQUA Carico per il trattamento delle acque reflue	Carico generato / depurato dalle nelle nuove aree	-	L'intervento comporta un aumento del carico di produzione reflui

Fig.68 - Tabella di Valutazione degli impatti sulla componente ambientale ACQUA

### 5.a.6. - Componente del settore di governo: MOBILITA'

Nelle previsioni di piano sono presenti alcune nuove realizzazioni di viabilità carrabile e numerose previsioni di tratte di mobilità ciclabile.

La proposta più importante afferente alla viabilità cittadina è rappresentata dalla costruzione del nuovo ponte sul Tronto a congiungimento del quartiere residenziale di Monticelli e della zona artigianale di Castagneti, che nella sua localizzazione permetterebbe di razionalizzare gli ingressi extraurbani in città e le uscite verso le percorrenze a scorrimento veloce, senza attraversare la zona residenziale. Insieme alla realizzazione del ponte sarà razionalizzata anche la viabilità di collegamento su entrambi i lati, attraverso rotoatorie, adeguamenti di sezione, sul lato sinistro e adeguamenti del sottopasso sulla strada Piceno Aprutina sul lato destro.

L'operazione permetterebbe di rendere più fluido il traffico in entrata e uscita con la diminuzione delle percorrenze, l'eliminazione delle frenate e ripartenze dei veicoli e l'abbattimento delle emissioni e del rumore nel quartiere residenziale.

La realizzazione delle previsioni insediative nelle Aree Progetto, sia di residenze che di attività, quasi totalmente raggiungibili ad oggi da viabilità comunale o sovracomunale, sarà accompagnata dalla costruzione di nuova viabilità interna all'area di progetto, e determinerà maggiori flussi di traffico in rapporto alle stesse e un aumento del parco veicoli circolante.

#### Studio a cura di agr.A.Agostini

Relativamente al traffico veicolare, i dati statistici dell'ACI relativi al Comune di Ascoli Piceno, anno 2011, indica che si dispone di 44.542 veicoli dei quali 33.952 sono le autovetture ed il 40% di esse sono di categoria euro 0, euro 1 e euro 2. Inoltre 263 sono gli autobus, 2.874 sono gli autocarri per il trasporto merci, 462 sono gli autoveicoli speciali, 215 sono i motocarri per il trasporto merci, 6.150 sono i motocicli, 45 sono i motoveicoli speciali, 41 sono i rimorchi ed i semirimorchi speciali, 381 sono rimorchi ed i semirimorchi per il trasporto merci e 159 sono i trattori stradali.

Complessivamente, il numero di veicoli per 100 abitanti (*Fonte: ACI anno 2011*), per la provincia di Ascoli Piceno, è di 87,19 mentre il numero di autovetture per 100 abitanti è di 65,68. Le auto diesel incidono per il 40,91% sul totale autovetture e le auto ecologiche incidono per il 10,54%.

Infine si prende come riferimento, per la provincia di Ascoli Piceno, il consumo medio di 406 Kep/ab/anno (*Fonte: Bollettino Petrolifero, MICA, dati 2009 provinciali; Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia*). Inoltre si considera che la percorrenza media italiana di un autoveicolo è di 15.000 km/anno con una percentuale di percorrenza urbana del 26% (*Fonte: ANCI Ricerche, 2008*) ed i fattori emissivi pubblicati "dall'INEMAR ARPA Lombardia".

*Tabella delle Emissioni di CO<sub>2eq</sub> trasporti*

	N°	N° veicoli 100 ab.	Veicoli Tenden- ziali N°	Emis- sioni CO <sub>2eq</sub> . t./km	Emis- sioni CO <sub>2eq</sub> . t./a	Totale t./a	Tendenza %
Abitanti residenti	49697	87,19	43.331	0,000470	79.476	88.372	+ 10,07%
Abitanti di progetto	5.562		4.850	3	8.896		

In questo caso, al fine di contrastare l'aumento di immissione di gas serra e gas climalteranti, è fondamentale prevedere un piano della mobilità urbana basso-emissiva con veicoli elettrici o sistemi di car sharing dotati di veicoli elettrici per la mobilità dolce.

Potranno inoltre aumentare i rumori prodotti dalla mobilità legata alla realizzazione delle nuove aree di insediamento che per la loro estensione (contenuta), gli indici di edificabilità assegnati (modesti) e la distribuzione prevalentemente contigua o limitrofa a zone già urbanizzate, andranno ad incrementare lo stato attuale. Tuttavia per la tipologia delle stesse (prevalentemente residenziali e/o di tipo misto) e per le attività presenti non porteranno a superare il livello di Classe assegnato dalla zonizzazione acustica comunale nelle zone di riferimento.

In questa trattazione vale indicare che la previsione della nuova area destinata all'Ospedale di vallata, necessariamente afferente ad una Classe I come Area Prevalentemente Protetta, risulta contigua alle aree in Classe IV (Aree prevalentemente industriali) e in Classe V (Aree esclusivamente industriali), con un grado di criticità da portare in mitigazione.

STATO <i>Aspetto Ambientale</i>	PRESSIONE <i>Previsione di PRG</i>	IMPATTO	
		scala	descrizione
MOBILITÀ Traffico	Flussi di traffico	---	La realizzazione di nuovi insediamenti e strade, contribuisce all'incremento dei flussi di traffico
MOBILITÀ Traffico	Flussi di traffico	-	La realizzazione di nuove strade contribuisce all'incremento dei rumori prodotti dal traffico
MOBILITÀ Traffico	Costruzione nuovo ponte e nuova viabilità di raccordo	++	La razionalizzazione della viabilità diminuisce la congestione e rende più fluido il traffico
MOBILITÀ Ciclabilità	Percorsi ciclo pedonali	+++	La presenza di percorsi di mobilità dolce, specie esclusivi, diminuisce il ricorso al mezzo veicolare

Fig.69 - Tabella di Valutazione degli impatti sul Settore di Governo MOBILITA'

## 5.a.7 - Componente del settore di governo: PARCHI E AGRICOLTURA

Studio a cura di agr.A.Agostini

Relativamente alla presenza di aree con componenti relativa al paesaggio agrario si rileva:

### ASCOLI SUD OVEST

Nelle aree AP-13 e AP-18 esiste un appoderamento rurale abbastanza diversificato. Sulla zona AP-TR2 si incide marginalmente sulla vegetazione naturale

### ASCOLI NORD OVEST

La zona AP-3 incide marginalmente sulla vegetazione naturale.

### ASCOLI NORD e CENTRO

Nelle aree AP-5 e AP-19 esiste un appoderamento rurale con seminativi, filari di olivo ed alcuni vigneti di piccole dimensioni. Sulla zona AP-6 si incide marginalmente sulla vegetazione naturale.

### ASCOLI NORD EST e SUD EST

Nell'area AP-7 esiste una vegetazione di buon valore ambientale; sulla superficie AP-8 e AP-9, invece, insistono delle colture a vigneto per uva da vino.

### ASCOLI SUD

Nell'area AP-12 esiste una vegetazione prevalente ad oliveto e marginalmente a bosco; sulla superficie AP-22 e AP-24 insiste una vegetazione naturale di tipo diffuso mentre sull'area AP-TR7 si incide va ad incidere sulla vegetazione arborea dell'abetina delle "Piagge".

STATO <i>Aspetto Ambientale</i>	PRESSIONE <i>Previsione di PRG</i>	IMPATTO	
		scala	descrizione
PARCHI e AGRICOLTURA Aree rurali	Recupero ad uso agricolo di aree abbandonate	+++	Aumento delle superfici agricole (ricadute ambientali)
PARCHI e AGRICOLTURA Aree urbane	Presenza di Orti urbani nelle nuove aree di insediamento	+	Aumento diffusione aree ortive (ricadute sociali)
PARCHI e AGRICOLTURA Aree urbane	Presenza di Orti urbani nelle nuove aree di insediamento	+	Aumento diffusione aree ortive (ricadute economiche)

Fig.70 - Tabella di Valutazione degli impatti sul Settore di Governo PARCHI e AGRICOLTURA'

## 5.a.8 - Componente del settore di governo: ENERGIA

La realizzazione delle previsioni di piano, con l'entrata a regime dei nuovi insediamenti previsti che svilupperanno nuovi abitanti, determinerà un incremento delle forniture e dei consumi attuali di energia.

### Studio a cura di agr.A.Agostini

Relativamente al consumo energetico pro-capite di un abitante del Comune di Ascoli Piceno per usi finali elettrici, termici e di trasporto è pari a 29,89 MWh/anno contro i 25,11 MWh/anno di un italiano medio (*Fonte SEAP, cap. 2.2.2*) quindi con un valore emissivo di 9,58 tonnellate/anno di CO<sub>2</sub> per il cittadino di Ascoli Piceno contro le 7,68 tonnellate/anno del cittadino italiano medio.

Per quanto attiene ai settori energivori, come si desume dal SEAP del Comune di Ascoli Piceno e dalla tabella ad esso allegata e che qui si riporta,

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Agricoltura</b>	15.984,04	15.937,81	16.111,24	16.252,39	16.532,97	15.849,83
<b>Industria</b>	536.491,41	510.424,43	497.973,38	414.098,65	364.724,02	368.402,49
<b>Terziario</b>	202.263,53	198.026,91	186.920,58	191.406,56	194.000,98	199.812,24
<b>Residenziale</b>	368.924,36	352.558,57	335.541,12	337.496,77	351.557,74	358.658,38
<b>Trasporto</b>	425.631,62	416.205,32	423.196,44	424.146,20	406.653,65	407.285,10
<b>Amministrazione</b>	35.727,86	36.829,19	35.182,59	34.588,56	34.074,69	34.731,36
<b>Totale (senza Amministrazione)</b>	<b>1.549.294,96</b>	<b>1.493.153,04</b>	<b>1.459.742,75</b>	<b>1.383.400,58</b>	<b>1.333.469,36</b>	<b>1.350.008,05</b>

Tabella 2.1 - Consumi Energetici nel territorio suddivisi per settore in MWh (Fonte: ECORegion)

il settore industriale e quello dei trasporti incidono, rispettivamente, del 34% e del 27% sul totale delle emissioni mentre, il terziario ed il residenziale, insieme, raggiungono il 40% circa delle emissioni totali di CO<sub>2</sub>.

Per avere una visione più leggibile del fenomeno di riduzione, è significativo il paragrafo del SEAP che così riporta “..... l'andamento dei consumi nel territorio è crescente fino a metà degli anni 2000. Dopo il 2005 l'andamento inizia a scendere in modo significativo, in particolare negli anni a cavallo tra il 2007 e il 2008 in cui iniziano a farsi evidenti i segni della crisi economica. . . .”.

Tabella delle Emissioni di CO<sub>2eq</sub>

	N°	Scenario tendenziale t./a/ab.	Emissioni Tendenziali t./a/ab.	Totale emissioni t/a	Scenario di progetto t./a/ab.	Emissioni t/a	Totale t/a	Tendenza %
Abitanti residenti	49.697	9,58	476.097	529.381	9,58	476.097	488.890	- 7,65%
Abitanti di progetto	5.562		53.284		2,30	12.793		

Tabella delle Emissioni di CO<sub>2eq</sub> trasporti

	N°	N° veicoli 100 ab.	Veicoli Tendenziali N°	Emissioni CO <sub>2eq</sub> t./km	Emissioni CO <sub>2eq</sub> t/a	Totale t/a	Tendenza %
Abitanti residenti	49.697	87,19	43.331	0,0004703	79.476	88.372	+ 10,07%
Abitanti di progetto	5.562		4.850		8.896		

I nuovi edifici, secondo le norme di piano “Disposizioni e misure per l'uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche” (Capo VI – Sostenibilità), costruiti in chiave ecologica, interferiranno positivamente con i consumi e le fonti di alimentazione energetica. Per gli edifici pubblici e le attività terziarie e per le sole parti comuni dei residenziali, è anche obbligatorio l'uso di dispositivi di controllo dei consumi energetici.

Il PRG introduce una premialità volumetrica (20%) per i progetti di ristrutturazione rilevante che dimostrino una riduzione di emissioni e l'uso di tecniche costruttive che assicurino livelli di prestazione energetica incrementati di almeno il 50%, estesa anche ai progetti di evidenza pubblica specifica.

STATO <i>Aspetto Ambientale</i>	PRESSIONE <i>Previsione di PRG</i>	IMPATTO	
		scala	descrizione
ENERGIA Consumo	Realizzazione di nuovi insediamenti	---	Incremento dei consumi a seguito della realizzazione di insediamenti
ENERGIA Consumo	Applicazione di tecniche costruttive ad alta prestazione energetica	+++	Decremento del consumo per utilizzo tecniche ad alta prestazione
ENERGIA Consumo	Efficienza energetica degli impianti	+	Decremento del consumo per utilizzo dispositivi di controllo
ENERGIA Fonti rinnovabili	Istallazione di fotovoltaico e solare termico sugli edifici <i>(non obbligatoria dal PRG)</i>	+	Calo in trend dei consumi (e delle emissioni) se istallati

Fig.71 - Tabella di Valutazione degli impatti sul Settore di Governo ENERGIA

### 5.a.9 - Componente del settore di Governo: RIFIUTI

L'entrata a regime di tutte le nuove aree di espansione insediativa AP e turistico-ricettiva APTR, con i relativi abitanti, determinerà un aumento della produzione di rifiuti solidi urbani. È ipotizzabile che le quantità prodotte seguano il trend in aumento nel territorio comunale di riduzione delle quantità locali e pro capite a favore della raccolta differenziata con conseguente diminuzione dei conferimenti in discarica.

#### Studio a cura di geol. G. Mancini

Il Comune di Ascoli Piceno elabora annualmente i dati relativi alla "Attività di raccolta rifiuti urbani", secondo l'articolazione richiesta dalla Provincia di Ascoli Piceno, dalla quale è possibile desumere, anche per il 2013, i codici dei rifiuti e le quantità relativi alla raccolta totale dei RSU e alla raccolta differenziata:

Totale RU = 24.368,013 t/a

Totale raccolta differenziata = 10.684,33 t/a

% raccolta differenziata = 43,85%

Le previsioni del PRG, interferiscono con i programmi relativi alla gestione dei rifiuti, delle discariche, del depuratore e l'incremento edilizio previsto interferisce sulla estensione della rete fognante.

In particolare le previsioni di incremento del carico rifiuti dovuto ai nuovi insediamenti previsti dal PRG relativamente alle Aree Progetto AP e APTR saranno:

#### Ascoli SUD OVEST

aree AP13, AP14, AP15, AP17, AP18, APTR1, APTR2, per un totale di 166 A.E..

Rifiuto totale della zona =  $487,36 \times 166 = \text{Kg/ae/anno } 80.901,76$

Raccolta differenziata =  $\text{Kg/ae/a } 35.475,42$

#### Ascoli NORD OVEST

aree AP1, AP2, AP3, AP4, per un totale di 172 A.E..

Rifiuto totale della zona =  $487,36 \times 172 = \text{Kg/ae/anno } 83.826$

Raccolta differenziata =  $\text{Kg/ae/a } 36.757,65$

#### Ascoli NORD e CENTRO

Aree AP5, AP6, AP19, AP20, AP21, AP29, AP32, AP33 per un totale di 465 A.E.

Rifiuto totale della zona =  $487,36 \times 465 = \text{Kg/ae/anno } 226.622,24$

Raccolta differenziata =  $\text{Kg/ae/a } 99.373,85$

#### Ascoli NORD-EST SU-EST

Aree AP7, AP8, AP9, AP25, AP26, AP10, AP27, AP28, AP30, AP31, APTR8, per un totale di 792 A.E..

Rifiuto totale della zona =  $487,36 \times 792 = \text{Kg/ae/anno } 385.989,12$

Raccolta differenziata =  $\text{Kg/ae/a } 169.256,23$

#### Ascoli SUD

aree AP11, AP12, AP22, AP23, AP24, APTR3, APTR4, APTR5, APTR6, APTR7 per un totale di 537 A.E.

Rifiuto totale della zona =  $487,36 \times 537 = \text{Kg/ae/anno } 261.712,23$

Raccolta differenziata =  $\text{Kg/ae/a } 114.760,85$

Il Totale dei nuovi rifiuti prodotti con le realizzazioni a regime sarà: Kg/aet/a 1.039.051,35

Le discariche attive presenti nel territorio comunale sono due:

discarica per RSU, sita in località RELLUCE, di tipo comprensoriale, che raccoglie i rifiuti del Comune di Ascoli Piceno e del comprensorio circostante, e discarica GETA che raccoglie rifiuti pericolosi (ex tossici e nocivi)

La gestione dei rifiuti solidi urbani della discarica Relluce è condotta da ASCOLI SERVIZI COMUNALI; attualmente riguarda l'utilizzo della 5° vasca. Il percolato e i fanghi vengono smaltiti da società specializzate; il biogas prodotto è utilizzato per produrre energia elettrica che in parte alimenta gli impianti e in parte viene messa in rete.

La Discarica GETA per i rifiuti tossici e nocivi è ubicata nell'alto Bretta e agisce con il controllo di ARPAM e Provincia di Ascoli Piceno. È munita di impianto di inertizzazione dei rifiuti, che consente la riduzione dei rifiuti conferiti in discarica, e i terreni di ubicazione sono impermeabili con valore di  $K = 1 \times 10^{-11}$ .

Considerando il totale dei RU raccolto in discarica nel 2013, pari a 24.368,013 t/a, con il totale RU previsto dal PRG, pari a 1.039 t/a circa, l'incremento è valutabile nell'ordine del 4,26% circa, valore assolutamente assorbibile dalla potenzialità futura della discarica, pari a 1.100.000 mc per 15 anni, con la realizzazione della 6° vasca.

STATO <i>Aspetto Ambientale</i>	PRESSIONE <i>Previsione di PRG</i>	IMPATTO	
		scala	descrizione
RIFIUTI RSU Produzione	Aumento della produzione a seguito della realizzazione di nuove aree di espansione	--	La realizzazione di nuove aree di espansione produrrà un incremento della produzione di rifiuti
RIFIUTI RSU Stoccaggio	Ampliamento sito discarica	++	L'ampliamento del sito di discarica potrà contenere l'aumento della quantità prodotta
RIFIUTI RSU Produzione	Calo della quantità pro capite per aumento della raccolta differenziata	+	L'incremento della produzione di rifiuti viene in parte compensato dal trend di calo pro-capite a favore della raccolta differenziata

Fig.72 - Tabella di Valutazione degli impatti sul Settore di Governo RIFIUTI

***Considerazioni riguardo la previsione di ampliamento del sito della discarica posta a confine con il Comune di Castel di Lama (a cura di agr.A.Agostini)***

Riguardo l'argomento esposto, i rifiuti organici inviati in discarica (*soprattutto le sostanze proteiche*) se compattati in vasca di accumulo, in condizione di anaerobiosi, si avviano alla fase degradativa della putrefazione.

In questo contesto, dalle sostanze anzidette, si generano una serie di composti volatili (*ammine, ammoniaca, mercaptani, metano, indolo ed altri*) che sono i responsabili del fenomeno di "esalazioni malsane" particolarmente fastidiose.

Il fenomeno, tal quale, andrebbe analizzato mediante campionamento e caratterizzazione dell'aria con prelievi su aree concentriche a distanze crescenti. Successivamente il fenomeno andrebbe monitorato.

Il campionamento al fine della caratterizzazione (*per il riscontro quali/quantitativo delle sostanze inquinanti dell'aria*) dovrebbe essere svolto in un ampio periodo temporale in modo da verificare tutte le possibili variabili ambientali alle quali, il fenomeno esalativo, è particolarmente correlato.

All'impianto di trattamento, una selezione di tutte le matrici organiche da condurre alla produzione di compost o alla produzione di biogas (*nulla li escluderebbe insieme in fasi seriali*), quali sistemi specifici di trattamento dei rifiuti, potrebbero eliminare la problematica con favorevoli ricadute sia a valenza ambientale (*produzione di energia in assetto cogenerativo, o in trigenerazione, da restituirsì al territorio contermini e sia per la produzione, ed il riutilizzo, di sostanza organica per il suo reintegro nei suoli; il tutto nella direzione del programma "Marche 2020" ed i fondi FESR*) e sia sociale per i vantaggi relativi ai minori costi di smaltimento e sia per la disponibilità di energia praticamente gratuita o anche agevolata.

Infine il Torrente Chifenti a confine ha specifiche norme di tutela sia Nazionali e sia da P.P.A.R., soprattutto di traccia integrale, che sovrintendono ad ogni modello di intervento nel suo ambito di interesse, e non solo di tipo naturalistico.

### 5.a.10 - Componente Ambientale / Componente del Settore di Governo\_POPOLAZIONE

Per motivazioni diverse l'argomento della Popolazione può essere trattato e valutato sia come Tema Ambientale che come Settore di Governo in quanto riferibile all'Obiettivo Strategico di PRG di dotare la comunità di una nuova visione al futuro della città e del territorio, attraverso l'offerta di nuovi luoghi per l'abitare, di nuove attività, di nuovi servizi e mobilità, di nuovi spazi aperti.

Il punto di vista della trattazione come Tema Ambientale può essere riferito ad una rinnovata cultura dell'abitare, che si pone in modo più equilibrato di fronte alla scelta urbanistica di destinare le aree all'edificazione, ma al contempo alle attività di "cultura della terra" a queste legata: la obbligatorietà di inserire una superficie per orti urbani oltre quella che per legge verrà destinata a verde, va in questa direzione. Inoltre anche le tecniche di costruzione "la cultura del costruire bene" e l'utilizzo di accorgimenti riferiti alla prestazione dell'involucro, all'efficienza energetica e alla sostenibilità delle risorse utilizzate, qualificano l'edificato in modo determinante.

Dal punto di vista del Settore di Governo si possono trovare coerenze con finalità e obiettivi di strumenti territoriali, sempre a livello ambientale, come la costruzione di una pianificazione urbana sostenibile, la promozione di una mobilità urbana razionale, non diffusa ma imperniata su uno dei nodi principali della città, l'orientamento della popolazione verso modelli di consumo sostenibili attraverso il recupero delle acque meteoriche, la raccolta differenziata, ma anche la aree verdi a destinazione diversificata come i parchi territoriali, le zone rurali da recuperare e gli orti urbani.

La valutazione degli impatti sulla Popolazione viene rappresentata nella tabella sottostante:

STATO <i>Aspetto Ambientale</i>	PRESSIONE <i>Previsione di PRG</i>	IMPATTO	
		scala	descrizione
POPOLAZIONE Abitanti	Impianto di nuove zone residenziali AP	+++	Maggiore offerta di zone residenziali (ricaduta demografica per il territorio)
POPOLAZIONE Abitanti	Impianto di nuove zone residenziali	+++	Aumento dell'offerta di edifici bioclimatici (ricaduta ambientale per il territorio)
POPOLAZIONE Abitanti	Impianto di nuove zone turistico-ricettive APTR	++	Maggiore offerta di possibilità di lavoro (ricaduta sociale per il territorio)
POPOLAZIONE Abitanti	Realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e turistico-ricettivi	-	Aumento delle necessità di servizi, di parcheggi e di strade
POPOLAZIONE Abitanti	Presenza di aree di orti urbani nei nuovi insediamenti residenziali	++	Aumento della diffusione della cultura della terra (ricaduta socio economica per la popolazione)
POPOLAZIONE Abitanti	Realizzazione di spazi aperti (parchi e orti), rete mobilità dolce, nuovi servizi	+++	Aumento di capitale urbano in termini di aree verdi, mobilità dolce, nuovi servizi e attrezzature

Fig.73 - Tabella di Valutazione degli impatti su POPOLAZIONE

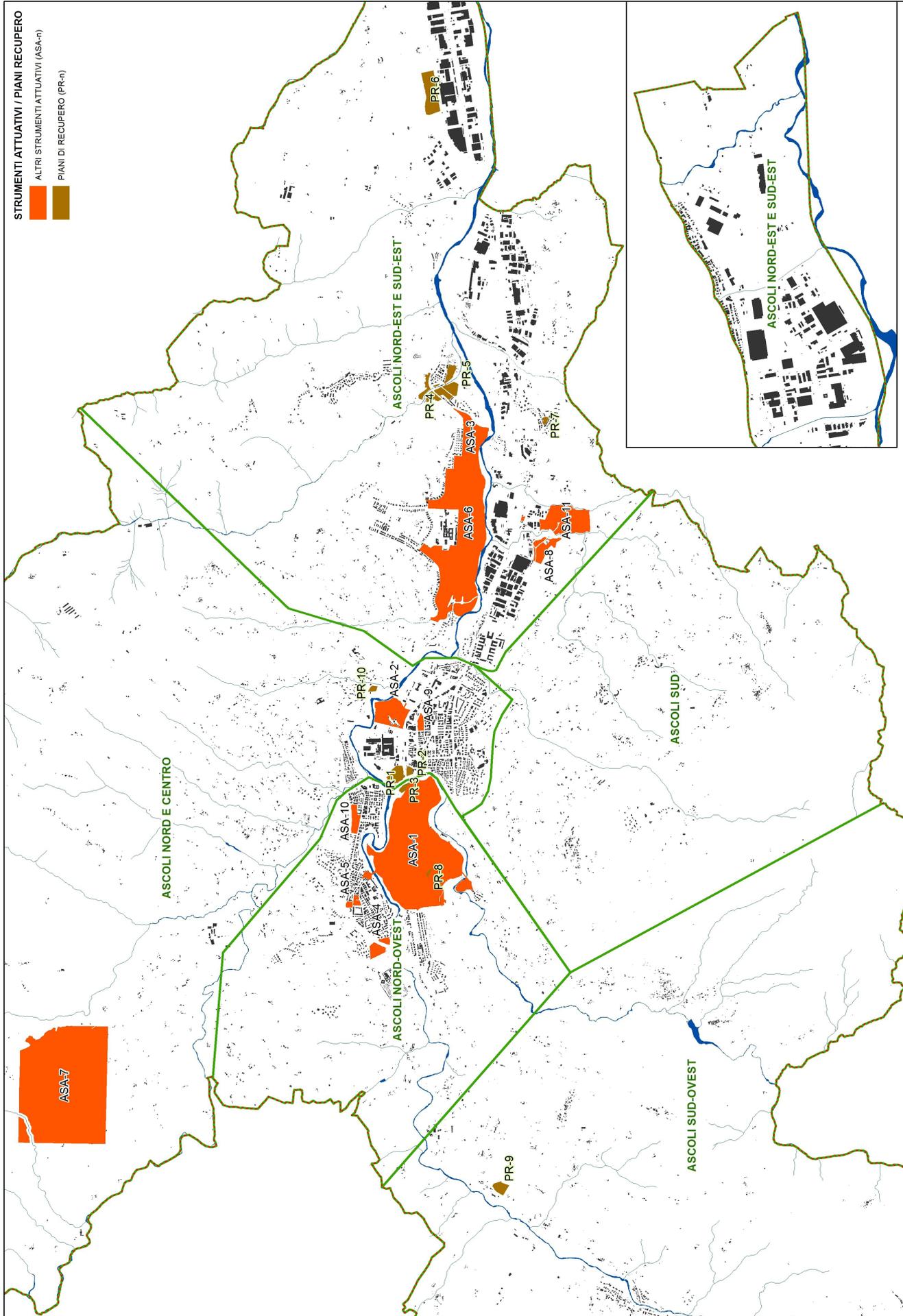


TAVOLA Q) ARTICOLAZIONE MACRO-AMBITI DEL TERRITORIO CON STRUMENTI ATTUATIVI RAPPORTO AMBIENTALE - V.A.S. DEL P.R.G. di ASCOLI PICENO

## AREA ASA 3 : ACCORDO DI PROGRAMMA AREA MONTICELLI EX RENDINA (Piano Casa Comunale)

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale		Destinazione
	ASA 13	AREA EX RENDINA	335			commerciale / residenziale (mc 14.500)
						residenziale convenzionata (mc 76.300)
	<b>Totale Ambito</b>		<b>335</b>	<b>40663</b>	mq	

## INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

				per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	24.455.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	24.455,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			<b>depuratore marino del tronto</b>	
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE - DATI DI PROGETTO)		mq		40.663,00
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158.020.000,00	MQ	%	0,03%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI )(di progetto)			mq	14.583,76
	AREA VERDE ATTREZZATO (di progetto)			mq	15.630,00
	AREA VERDE PRIVATO/ORTI URBANI (di progetto)			mq	-
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)				15.630,00
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEL PRU			%	38,44%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>	Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	401.866,00
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)	istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	131.052,00
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	1.245.518,21
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)				
	Trasporti stradali				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	130,22
		CO		<b>97,88</b>	32.788,94
		NOX		<b>23,13</b>	7.749,08
		PM		<b>1,88</b>	628,27
		CO2		<b>3519,48</b>	1.179.024,48
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
		CO		<b>0,97</b>	166,44
		NOX		<b>0,71</b>	122,35
		PM		<b>0,11</b>	18,53
		CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)		Kg/ae/anno	<b>487,36</b>	163.265,60
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	71.591,97
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)			Contiguo	
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)			Residenziale	
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti....)			Presenti	
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)			Viabilità comunale e viabilità provinciale	
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)			Villa Rendina	
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-colture) (si, no)				
Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)					
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>				
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)				
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)				
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)				
	Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)				

PIANO REGOLATORE GENERALE - Tabella macro ambiti per VAS

**AREA ASA\_4 : ACCORDO DI PROGRAMMA LOCALITA' MONTEROCCO (Piano Casa Comunale)**

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale		Destinazione
	ASA_4	MONTEROCCO	636			Residenziale (mc 42.500)
						Commerciale (mc 4.500)
	<b>Totale Ambito</b>			<b>636</b>	<b>22607</b>	<b>mq</b>

**INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

				per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	46.428.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	46.428,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			<b>depuratore marino del tronto</b>	
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DEL PRU- DATI DI PROGETTO)		mq		22.607,00
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158.020.000,00	MQ	%	0,01%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (Parcheggio, viabilità, area di sedime e di pertinenza degli edifici)(di progetto)			mq	15.771,50
	AREA VERDE ATTREZZATO (di progetto)			mq	5.065,00
	AREA PER FASCIA DI RISPETTO DELLA STRADA			mq	313,00
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)				5.378,00
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEL PRU			%	23,79%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>	Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	762.945,60
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)	istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	248.803,20
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	2.364.625,61
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)				
	Trasporti stradali				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	247,23
		CO		<b>97,88</b>	62.250,04
		NOX		<b>23,13</b>	14.711,69
		PM		<b>1,88</b>	1.192,77
		CO2		<b>3519,48</b>	2.238.386,77
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
		CO		<b>0,97</b>	166,44
		NOX		<b>0,71</b>	122,35
	PM		<b>0,11</b>	18,53	
	CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)		Kg/ae/anno	<b>487,36</b>	309.960,96
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	135.917,88
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)			Limitrofo	
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)			Residenziale	
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti....)			Presenti	
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)			Viabilità comunale e viabilità provinciale	
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)			NO	
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-culture) (si, no)				
Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)					
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>				
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)				
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)				
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)				
	Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)				

PIANO REGOLATORE GENERALE - Tabella macro ambiti per VAS

**AREA : VARIANTE\_PPE\_VENAGRANDE**

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale	Destinazione
		VARIANTE_PPE_VENAGRANDE	700		RESIDENZIALE PER MC 46298
					ARTIGIANALE PER MC 20000
	<b>Totale Ambito</b>		<b>700</b>	<b>49133,44</b>	<b>mq</b>

**INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

				per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	51.100.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	51.100,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)				<b>himoff</b>
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE NUOVE ESPANSIONI)		mq		49.133,44
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158.020.000,00 MQ	%		0,03%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (Sedime fabbricati +Viabilità+ Parcheggio)(di progetto)		mq		30.482,27
	AREA VERDE ATTREZZATO (di progetto)		mq		17.530,00
	AREA PER FASCIA DI RISPETTO DELLA STRADA		mq		-
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)				17.530,00
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEL PRU		%		35,68%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>	Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	839.720,00
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)	istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	273.840,00
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	2.602.575,36
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)				
	Trasporti stradali				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	272,11
		CO		<b>97,88</b>	68.514,19
		NOX		<b>23,13</b>	16.192,11
		PM		<b>1,88</b>	1.312,79
		CO2		<b>3519,48</b>	2.463.633,24
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
		CO		<b>0,97</b>	166,44
		NOX		<b>0,71</b>	122,35
	PM		<b>0,11</b>	18,53	
	CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)		kg/ae/anno	<b>487,36</b>	341.152,00
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	149.595,15
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)				Limitrofo ai nuclei
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)				Residenziale nei nuclei
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti.....)				Presenti
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)				Viabilità provinciale, viabilità comunale
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)				Borgo storico di Montadamo
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-culture) (si, no)				
Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)					
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>				
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)				
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)				
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)				
Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)					

**AREA : AREA CONTRATTO DI QUARTIERE II MONTICELLI 17-C1 ART-28**

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale	Destinazione
		AREA CONTRATTO DI QUARTIERE II 17C-ART.28	405		RESIDENZIALE = MC 16'200
					DIREZIONALE / COMMERCIALE = MC 24'300
	<b>Totale Ambito</b>		<b>405</b>	<b>17803</b>	<b>mq</b>

**INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

				per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	29.565.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	29.565,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			<b>depuratore marino del tronco</b>	
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DEL PRU- DATI DI PROGETTO)		mq		<b>17.803,00</b>
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158.020.000,00	MQ	%	0,01%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (Sedime fabbricati +Viabilità+ Parcheggio)(di progetto)			mq	14.498,00
	AREA VERDE ATTREZZATO (di progetto)			mq	1.962,00
	AREA PER FASCIA DI RISPETTO DELLA STRADA			mq	-
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)				1.962,00
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEL PRU			%	11,02%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>		Istat 2011 Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	485.838,00
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)		istat 2011 mc/ab	<b>391,20</b>	158.436,00
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	1.505.775,74
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)				
	Trasporti stradali				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	157,43
		CO		<b>97,88</b>	39.640,36
		NOX		<b>23,13</b>	9.368,29
		PM		<b>1,88</b>	759,55
		CO2		<b>3519,48</b>	1.425.387,80
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
		CO		<b>0,97</b>	166,44
		NOX		<b>0,71</b>	122,35
	PM		<b>0,11</b>	18,53	
	CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)		kg/ae	<b>487,36</b>	197.380,80
	<b>RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE</b> (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	86.551,48
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limitrofo, isolato.....)				Interna
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)				Residenziale
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti.....)				Presenti
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)				Viabilità comunale
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)				Villa Angelini-Galanti
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-colture) (si, no)				
	Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)				
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>				
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)				
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)				
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)				
	Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)				

PIANO REGOLATORE GENERALE - Tabella macro ambiti per VAS

AREA : AREA CONTRATTO DI QUARTIERE II MONTICELLI ART.29

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale		Destinazione	
			AREA CONTRATTO DI QUARTIERE II ART.29	160			RESIDENZIALE = MC_4800
							DIREZIONALE / COMMERCIALE = MC 3200
							RICETTIVA=MC_8000
	Totale Ambito			160	9931,56	mq	

INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

				per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	11.680.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	11.680,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			<b>depuratore marino del tronto</b>	
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DEL PRU- DATI DI PROGETTO)		mq		<b>9.931,56</b>
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158.020.000,00 MQ	%		0,01%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (Sedime fabbricati +Viabilità+ Parcheggio)(di progetto)		mq		6.668,00
	AREA VERDE ATTREZZATO (di progetto)		mq		-
	AREA PER FASCIA DI RISPETTO DELLA STRADA		mq		-
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)				-
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEL PRU		%		0,00%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>	Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	191.936,00
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)	istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	62.592,00
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	594.874,37
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)				
	Trasporti stradali				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	62,20
		CO		<b>97,88</b>	15.660,39
		NOX		<b>23,13</b>	3.701,05
		PM		<b>1,88</b>	300,07
		CO2		<b>3519,48</b>	563.116,17
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
		CO		<b>0,97</b>	166,44
		NOX		<b>0,71</b>	122,35
	PM		<b>0,11</b>	18,53	
	CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)		Kg/ae/anno	<b>487,36</b>	77.977,60
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	34.193,18
PAESAGGIO	Localizzazione rispetto all' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (interno, contiguo, limtrofo, isolato.....)				Interna
	Destinazione prevalente dell' <b>URBANIZZATO ESISTENTE</b> (residenziale, produttivo, turistico.....)				Residenziale
	Localizzazione rispetto alle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (presenti, non presenti....)				Presenti
	Tipologia delle <b>INFRASTRUTTURE ESISTENTI</b> (viabilità locale, viabilità sovralocale.....)				Viabilità comunale
	Interessamento di elementi o componenti del <b>PATRIMONIO CULTURALE</b> (si, no)				Casa '500
	Interessamento delle componenti del <b>PAESAGGIO AGRARIO</b> e degli appoderamenti tipici non estensivi (mantenimento del mosaico diffuso delle multi-culture) (si, no)				
	Interessamento di elementi, componenti o ambiti del <b>PAESAGGIO NATURALE</b> (si, no)				
BIODIVERSITA'	Trasformazione degli <b>AMBITI NATURALI</b>				
	Presenza o vicinanza di <b>AREE NATURALI PROTETTE</b> (SIC, ZPS,.....)				
	Presenza o vicinanza a <b>RETE ECOLOGICA REGIONALE</b> (si, no)				
	Riduzione, trasformazione o frammentazione di <b>HABITAT</b> (si, no)				
	Interferenza con <b>SPECIE</b> minacciate di estinzione o protette (si, no)				

## **5.b. - Valutazione degli scenari alternativi**

- a -Scenario di mantenimento dello stato attuale
- b -Scenario di realizzazione del PRG
- c -Confronto tra scenari

Gli scenari che si possono prospettare riguardano due opposte alternative che vanno dalla scelta di mantenere lo stato attuale nel territorio comunale, fino dalla possibilità di realizzare tutte le previsioni del PRG in oggetto.

### *a-Scenario di mantenimento dello stato attuale*

L'assenza di una proposta di nuovo Piano Regolatore Generale porterebbe al mantenimento dello stato attuale, senza possibilità di prevedere lo sviluppo futuro del territorio né in alcun modo di regolarlo.

Quindi, rispetto ad una possibile articolazione di obiettivi, nessuna previsione insediativa o turistico ricettiva, nessun miglioramento per la viabilità esistente, nessuna area verde, nessuna possibilità di offrire alla città una diversa qualità della vita e dell'abitare: le condizioni attuali di destinazione d'uso rimarrebbero immutate.

La cosa più importante è che si rinunci ad un'occasione di prefigurare una diversa e rinnovata città, che forse potrebbe ancora riuscire ad offrire parzialmente nuovi spazi per la residenza, per le attività, per lo sport, per il tempo libero, ma solo come sommatoria di più o meno sporadici eventi urbani che certo non risponderebbero ad un disegno coordinato e generale per tutto il territorio.

Dal punto di vista urbanistico esistono numerosi strumenti che permetterebbero operazioni di trasformazione dei tessuti urbani ed extraurbani, ma seppure nella regolarità senza una visione al futuro di tutta la città.

Si allega una tabella riferita all'area totale urbanizzata dell'intero territorio comunale.

I dati sono stati stimati su una popolazione di 50.000 abitanti e gli Indicatori ambientali relativi ad Acqua, Suolo, Energia, Aria e Clima, Rifiuti sono stati computati su questo riferimento.

PIANO REGOLATORE GENERALE - Tabella macro ambiti per VAS

**AREA TOTALE EDIFICATO TERRITORIO URBANIZZATO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO**

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale (mq)
			totale edificato territorio urbanizzato del Comune di Ascoli Piceno	
	<b>Totale</b>		<b>50000</b>	<b>12774131</b>

**INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

			per abitante	totale	
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	3.650.000.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	3.650.000,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			<b>depuratore marino /Consind e him</b>	
	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DELLE ZONE URBANIZZATE - DATI SIT)		mq		12.774.131,00
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158020000	%		8,08%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (AREA SEDIME FABBRICATI(STIMA)+AREA PARCHEGGI +STRADE)		mq		7.439.087,00
	AREA VERDE ATTREZZATO (DATI SIT)		mq/ab	<b>12,00</b>	488.319,00
	AREA VERDE PRIVATO (DATI SIT)		mq		272.587,00
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.)				760.906,00
	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LOTTIZZ.		%		41,76%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>	Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	59.980.000,00
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)	istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	19.560.000,00
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	185.898.240,00
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)				
	Trasporti stradali				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	19.436,35
		CO		<b>97,88</b>	4.893.871,01
		NOX		<b>23,13</b>	1.156.579,39
		PM		<b>1,88</b>	93.771,02
		CO2		<b>3519,48</b>	175.973.802,98
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
		CO		<b>0,97</b>	166,44
		NOX		<b>0,71</b>	122,35
	PM		<b>0,11</b>	18,53	
	CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)		kg/ae/anno	<b>487,36</b>	24.368.000,00
	<b>RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE</b> (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	10.685.368,00

La schematizzazione qualitativa del mantenimento delle condizioni di base viene evidenziata nella tabella con l'impatto che la situazione attuale ha con i temi e gli aspetti ambientali che sono entrati nel processo di Valutazione Ambientale Strategica

<b>TEMI AMBIENTALI</b>	<b>IMPATTO stato attuale</b>
<b>BIODIVERSITA'</b>	Nessun impatto rilevante Naturale evoluzione di habitat
<b>ARIA e CLIMA</b>	Mantenimento delle attuali concentrazioni Non rilevabili impatti significativi di concentrazioni
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	Nessuna previsione di costruzione Nessun consumo di suolo
<b>PAESAGGIO</b>	Sviluppo territoriale sporadico e non integrato Mancata valorizzazione dell'assetto territoriale con rischio di deterioramento dell'area per abbandono
<b>ACQUA</b>	Mantenimento delle risorse idriche attuali Mantenimento del carico refluo attuale
<b>SETTORE DI GOVERNO</b>	<b>IMPATTO stato attuale</b>
<b>MOBILITÀ</b>	Mancata razionalizzazione di alcune percorrenze urbane Mancata realizzazione del sistema di mobilità dolce
<b>PARCHI e AGRICOLTURA</b>	Nessuna strategia di sviluppo Rischio di deterioramento delle aree per abbandono
<b>ENERGIA</b>	Mantenimento trend dei consumi energetici attuali Mancato rinnovamento del patrimonio edilizio e mancata applicabilità di strategie di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili
<b>RIFIUTI</b>	Mantenimento della produzione attuale
<b>POPOLAZIONE</b>	Mancata prospettiva pubblica per il territorio e la città

Fig.74 - Impatto Stato attuale

Risultano come effetto positivo, ma poco significativo, i temi legati alla Biodiversità, all'Aria e Clima, ai Rifiuti che non muterebbero il trend attuale in mancanza di nuovi utilizzatori finali. L'Acqua manterrebbe il suo stato di utilizzo attuale e il Suolo conterebbe sull'effetto positivo di non essere utilizzato o consumato per nuove costruzioni.

Il Paesaggio non risulterebbe modificato avendo tuttavia come risultato negativo il subire uno sviluppo territoriale sporadico e non integrato e una mancata valorizzazione dell'assetto territoriale

complessivo. Anche la mancata realizzazione di alcune operazioni legate alla Mobilità avrebbe un effetto negativo significativo, come la mancata prospettiva di costruzione di un patrimonio edilizio con canoni di efficienza energetica.

Impatti negativi molto significativi sono legati alla rischio di deterioramento delle aree rurali e la mancata ricaduta sulla popolazione di contare su una prospettiva pianificata per il territorio e la città.

#### *b -Scenario di realizzazione delle previsioni di PRG*

Il PRG ha seguito nel tempo alterne vicende che ne hanno modificato la forma, l'obiettivo e il disegno strategico complessivo, non arrivando mai alla proposta definitiva. La proposta in esame deriva da numerose rimodulazioni di una progettualità iniziata ormai da oltre un decennio, e si pone oggi l'obiettivo di portare a compimento l'iter urbanistico ma al contempo di offrire una nuova prefigurazione della città e del territorio dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Le previsioni riguardano nuova offerta di residenzialità, nuove aree turistico-ricettive, la creazione di un articolato parco fluviale e di un imponente parco collinare, la razionalizzazione di alcune tratte di viabilità urbana ed extraurbana, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale presente.

Si allega una tabella riferita all'area totale relativa a diverse tipologie di progetto dell'intero territorio comunale: AP, APTR, APRS, ASA 4 e 13 (Piano Casa Comunale), PPE Venagrande, Contratto di Quartiere.

I dati sono stati stimati su una previsione di popolazione di 7798 abitanti e gli Indicatori ambientali relativi ad Acqua, Suolo, Energia, Aria e Clima, Rifiuti sono stati computati su questo riferimento.

PIANO REGOLATORE GENERALE - Tabella macro ambiti per VAS

AREE PROGETTO: 5 Macroambiti, 2 Aree Prevalente Residenze e Servizi, 2 Aree Piano Casa Comunale, PPE Venagrande , 2 Aree Contratto di Quartiere

PARAMETRI URBANISTICI	Codice	Nome	Abitanti Equivalenti	sup totale			
			AMBITO ASCOLI NORD OVEST	172	117619	mq	
			AMBITO ASCOLI SUD OVEST	166	191374	mq	
			AMBITO ASCOLI NORD E CENTRO	465	193776	mq	
			AMBITO ASCOLI SUD	537	202739	mq	
			AMBITO ASCOLI NORD EST E SUD EST	792	438597	mq	
			AMBITO EX CARBON	2917	246222	mq	
			AMBITO ASA 3	335	40663	mq	
			AMBITO ASA 4	636	22607	mq	
			AMBITO AREA EX CENTRO DIREZIONALE	513	17718	mq	
			AMBITO PPE VENAGRANDE	700	49133,44	mq	
			AMBITO AREA CONTRATTO DI QUARTIERE 17-C1	405	17803	mq	
			AMBITO AREA CONTRATTO DI QUARTIERE ART.29	160	9931,56	mq	
		Totale		7798	1548183		

INDICATORI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

				per abitante	totale
ACQUA	<b>FOGNATURA</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	569.254.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	569.254,00
	<b>TIPO DEPURATORE</b> (quale depuratore di destinazione ovvero himoff)			<b>depuratore marino del tronto</b>	
ACQUA	<b>APPROVIGIONAMENTO IDRICO</b> (valore standard per abitante equivalente)		litri/ae/anno	<b>73000,00</b>	12.556.000,00
			mc/ae/anno	<b>73,00</b>	12.556,00
SUOLO	<b>CONSUMO SUOLO</b> (AREA TOTALE DELLE LOTTIZZAZIONI - DATI SIT)		mq		1.548.183,00
	PERCENTUALE ST RISPETTO ALLA SUPERFICIE DELL'INTERO COMUNE	158020000	%		0,98%
	AREA IMPERMEABILIZZATA= AREA TOTALE DI SEDIME DEI NUOVI FABBRICATI (AREA SEDIME FABBRICATI+AREA PARCHEGGI +STRADE)		mq		733.830,53
	AREA VERDE ATTREZZATO (come per legge)		mq/ab	<b>12,00</b>	217.765,35
	AREA VERDE PRIVATO (calcolato per differenza)		mq		521.614,00
	ORTI URBANI (come da norma)		mq/ab	<b>10,00</b>	43.978,00
	AREA PERMEABILE TOTALE (verde attr.+verde priv.+orti)				783.357,35
SUOLO	AREA PERMEABILE IN PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LOTTIZZ.		%		50,60%
ENERGIA	<b>CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>	Istat 2011	Kwh/ab/anno	<b>1199,60</b>	9.354.480,80
	<b>CONSUMI ENERGIA TERMICA</b> (consumo gas metano)	istat 2011	mc/ab	<b>391,20</b>	3.050.577,60
	(1kg di metano eroga 13,2 kwh, la densità del metano è 0,72kg/mc)		Kwh/ab/anno	<b>3717,96</b>	28.992.689,51
ARIA e CLIMA	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> (stima media annua)				
	Trasporti stradali				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,39</b>	3.031,29
		CO		<b>97,88</b>	763.248,12
		NOX		<b>23,13</b>	180.380,12
		PM		<b>1,88</b>	14.624,53
		CO2		<b>3519,48</b>	27.444.874,31
	Combustione energia (quota std Impianti termici >50 Mw + quota std impianti termici e quota std Terziario Residenziale)				
		SO2	Kg/ab/anno	<b>0,07</b>	12,41
		CO		<b>0,97</b>	166,44
		NOX		<b>0,71</b>	122,35
	PM		<b>0,11</b>	18,53	
	CO2		<b>15691,71</b>	2.698.973,34	
RIFIUTI	<b>RIFIUTI TOTALE</b> (valore standard 2013 (=totale rifiuti/50000ab) * abitanti totali dell'ambito)		kg/ae/anno	<b>487,36</b>	3.800.433,28
	RIFIUTI DIFFERENZIATI RISPETTO TOTALE (43,85% come da dato 2013)		Kg/ae/anno	<b>213,71</b>	1.666.489,99

Gli impatti potenziali e ponderati sui singoli aspetti e sui settori di governo che interessano lo scenario di realizzazione del PRG sono rappresentati qualitativamente dalla tabella:

<b>TEMI AMBIENTALI</b>	<b>IMPATTO del PRG</b>
<b>BIODIVERSITA'</b>	Naturale evoluzione di habitat in aree protette (SIC,ZPS) Valorizzazione aree collinari (Parco S.Marco) Potenziamento rete ecologica (Parco Fluviale)
<b>ARIA e CLIMA</b>	Incremento delle emissioni prodotte da traffico veicolare e indotte dai consumi energetici in ambito residenziale Riduzione di superfici utili all'assorbimento di CO <sub>2</sub>
<b>SUOLO</b>	Impermeabilizzazione di aree libere
<b>PAESAGGIO</b>	Sviluppo integrato del territorio Prevalenza di contiguità delle nuove aree con l'urbanizzato esistente Bilanciamento degli spazi costruiti e degli spazi aperti sia nelle nuove aree, sia nel territorio vasto
<b>ACQUA</b>	Incremento dei consumi di acqua e dei reflui prodotti.
<b>SETTORE DI GOVERNO</b>	<b>IMPATTO del PRG</b>
<b>MOBILITÀ</b>	Incremento del numero di veicoli circolanti
	Razionalizzazione di percorrenze urbane ed extraurbane Impostazione rete di mobilità dolce
<b>PARCHI e AGRICOLTURA</b>	Corretta integrazione tra le aree agricole e i parchi territoriali proposti (parco collinare/parco fluviale)
	Valorizzazione spazi agricoli anche abbandonati Integrazione orti urbani nelle nuove aree d'insediamento
<b>ENERGIA</b>	Incremento della richiesta energetica
	Applicazione di strategie di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili nelle nuove costruzioni
<b>RIFIUTI</b>	Incremento della produzione di rifiuti
	Previsione dell'ampliamento della discarica
<b>POPOLAZIONE</b>	Incremento di nuova popolazione Innalzamento servizi offerti per i residenti: capitale urbano, zone verdi, sistema mobilità dolce, edilizia.

Fig.75 - Impatto del PRG

### c-Confronto tra scenari

I due scenari analizzati, quello della situazione di mantenimento e quello proposto dal PRG, possono essere comparati sul peso degli impatti prodotti.

Dal confronto si evince che alcuni temi e alcuni aspetti di governo porteranno inevitabilmente all'acuirsi dei valori (colore rosso nella colonna 'Impatto del PRG', più intenso rispetto al colore corrispondente della colonna 'Impatto Stato Attuale') in quanto strettamente legati all'aumento della popolazione, come le emissioni nell'Aria, i consumi di Acqua, di Energia e la produzione di Rifiuti. Strettamente legato a queste considerazioni, stavolta come effetto positivo molto significativo (colore verde scuro nella colonna 'Impatto del PRG', più intenso rispetto al colore corrispondente della colonna 'Impatto Stato Attuale'), risulta l'impatto sul tema della Popolazione, che oltre all'aumento numerico per le nuove offerte di residenze e/o di attività, vedrebbe un innalzamento della diffusione di servizi, beni e spazi per le diverse attività della vita anche per gli attuali residenti. Rilevanti anche le situazioni intermedie significative, sia positive che negative (fare riferimento alla scala cromatica) che sono riferite al Suolo e parte della Mobilità (effetto negativo) e a parte dell'Energia e dei Rifiuti (effetto positivo).

<b>TEMI AMBIENTALI</b>	<b>IMPATTO stato attuale</b>	<b>IMPATTO del PRG</b>
<b>BIODIVERSITA'</b>	Nessun impatto rilevante Naturale evoluzione di habitat	Naturale evoluzione di habitat in aree protette (SIC,ZPS) Valorizzazione aree collinari (S.Marco) Potenziamento rete ecologica (Tronto)
<b>ARIA e CLIMA</b>	Mantenimento delle attuali concentrazioni Non rilevabili impatti significativi di concentrazioni	Incremento emissioni traffico veicolare e consumi energetici in ambito residenziale Riduzione di superfici utili all'assorbimento di CO <sub>2</sub>
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	Nessuna previsione di costruzione Nessun consumo di suolo	Impermeabilizzazione di aree libere
<b>PAESAGGIO</b>	Sviluppo territoriale sporadico e non integrato Mancata valorizzazione dell'assetto territoriale con rischio di deterioramento dell'area per abbandono	Sviluppo integrato del territorio Prevalenza di contiguità delle nuove aree con l'urbanizzato esistente Bilanciamento degli spazi costruiti e degli spazi aperti sia nelle nuove aree, sia nel territorio vasto
<b>ACQUA</b>	Mantenimento risorse idriche attuali Mantenimento carico reflujo attuale	Incremento dei consumi di acqua e dei reflui prodotti.
<b>SETTORE DI GOVERNO</b>	<b>IMPATTO stato attuale</b>	<b>IMPATTO del PRG</b>
<b>MOBILITÀ</b>	Mancata razionalizzazione di alcune percorrenze urbane Mancata realizzazione del sistema di mobilità dolce	Incremento del numero di veicoli circolanti
		Razionalizzazione di percorrenze urbane ed extraurbane Impostazione rete di mobilità dolce
<b>PARCHI e AGRICOLTURA</b>	Nessuna strategia di sviluppo Rischio di deterioramento delle aree per abbandono	Corretta integrazione tra le aree agricole e i parchi territoriali proposti (parco collinare/parco fluviale)
		Valorizzazione spazi agricoli anche abbandonati Integrazione orti urbani nelle nuove aree d'insediamento
<b>ENERGIA</b>	Mantenimento trend dei consumi energetici attuali Mancato rinnovamento patrimonio edilizio e mancata applicabilità di strategie di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	Incremento della richiesta energetica
		Applicazione di strategie di efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili nelle nuove costruzioni
<b>RIFIUTI</b>	Mantenimento produzione attuale	Incremento della produzione di rifiuti
		Previsione dell'ampliamento della discarica
<b>POPOLAZIONE</b>	Mancata prospettiva pubblica per il territorio e la città	Incremento di nuova popolazione Innalzamento servizi offerti per i residenti: capitale urbano, zone verdi, sistema mobilità dolce, edilizia.

Fig.76 - Confronto tra i due impatti

### 5.c. - Valutazione degli effetti cumulativi

L'attuazione delle previsioni di PRG produce indubbiamente una trasformazione dello stato di fatto attuale, con ricadute sugli aspetti ambientali, così come già indicate nei capitoli descrittivi precedenti. Nel quadro di riferimento complessivo possono essere presenti alcuni effetti, positivi o negativi, che combinandosi possono rafforzare o ridurre la loro significatività o altri effetti che agendo su uno stesso tema ambientale rafforzano reciprocamente la loro significatività.

Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE degli EFFETTI CUMULATIVI	TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE	Individuazione funzionale alla VALUTAZIONE dei SINGOLI EFFETTI
	<b>BIODIVERSITA'</b>	Disturbo a specie selvatiche Distruzione di habitat Conservazione risorse naturali	
	<b>ARIA e CLIMA</b>	Variazione concentrazioni per riscaldamento Variazione concentrazioni per traffico Variazione emissioni per alta prestazione	
	<b>SUOLO e SOTTOSUOLO</b>	Protezione del suolo Consumo di suolo Valorizzazione uso del suolo	
	<b>PAESAGGIO</b>	Percezione visiva Assetto territoriale	
	<b>ACQUA</b>	Gestione sostenibile risorsa sotterranea Gestione sostenibile portata idrica Consumo idrico Consumo idrico per usi diversi Carico per trattamento acque reflue	

Fig.77 - Rapporto tra effetti cumulativi e singoli effetti

Rispetto ai **TEMI AMBIENTALI** ritenuti significativi per la valutazione del PRG si avrà quanto di seguito esposto.

Il tema della **BIODIVERSITÀ**, relativamente all'aspetto della conservazione di alcune aree naturali e del potenziamento dei corridoi ecologici, può generare un'azione rafforzata degli effetti, coinvolgendo diversi aspetti dello stesso tema quali gli animali, gli habitat e le risorse naturali.

Il rapporto con il tema del **PAESAGGIO** risulta almeno rafforzare l'aspetto ambientale della presenza di habitat e di ecosistemi dal punto di vista della percezione, contribuendo al mantenimento di un ambiente di alto valore anche dal punto di vista visuale.

Il tema **ARIA**, relativamente all'aspetto ambientale della variazione delle concentrazioni determinate dall'aumento del traffico veicolare e dall'aumento dei consumi energetici, può generare un'*azione cumulativa e sinergica degli effetti*.

Sono pertanto coinvolte anche le Pressioni che legano il tema dell'aria a quello dell'ENERGIA (nuovi impianti termici) e a quello della MOBILITÀ (incremento del traffico) e a quello del CLIMA (emissioni in atmosfera).

Relativamente a quest'ultimo, il **CLIMA**, occorre rilevare che il ricorso ad azioni migliorative di alta prestazione energetica nelle costruzioni edilizie, potrà *mitigare l'effetto ambientale* della variazione delle emissioni.

Ma il tema **CLIMA**, con la realizzazione dei nuovi insediamenti, è legato anche all'effetto di sottrazione di superficie utile all'assorbimento di CO<sub>2</sub>, che attraverso la previsione di ampie zone verdi e vegetali (verde e orti urbani) per quasi la metà dell'area di nuova urbanizzazione portano al riequilibrio di tale effetto: si verifica quindi un'*azione contrapposta che porta a una diminuzione della significatività* verso l'annullamento dell'effetto.

Il tema **SUOLO**, visto sotto l'aspetto ambientale della variazione del suo utilizzo per la realizzazione di nuovi insediamenti, che determineranno una impermeabilizzazione e un consumo in termini quantitativi, determina un'*azione cumulativa e sinergica degli effetti*.

Le Pressioni generate sono legate con azioni contrapposte che portano alla *diminuzione della significatività dell'effetto*, anche al tema del **PAESAGGIO**, come modifica dell'Assetto territoriale attraverso l'urbanizzazione, e al settore PARCHI e AGRICOLTURA, per ciò che concerne la valorizzazione dei terreni.

Il tema ambientale del **PAESAGGIO**, relativamente alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e turistico-ricettivi, determina effetti sulla modifica della percezione dello stesso, con un'*azione cumulativa* rispetto al tema del **SUOLO**, e determina effetti anche sull'Assetto territoriale complessivo. I due effetti incidono perciò su aspetti ambientali diversi dello stesso tema e, nel bilancio del tema trattato, tendono a *rafforzare in modo positivo* gli effetti considerati.

Il tema **ACQUA**, rispetto all'aspetto ambientale dell'uso delle risorse che comporta nuovi fabbisogni della dotazione idrica e incremento nella produzione di reflui, può generare un'*azione cumulativa degli effetti*. Tuttavia su questo stesso aspetto agisce la previsione di piano di raccolta

delle acque piovane per usi non domestici, che genera un'azione contrapposta che porta ad una diminuzione della significatività dell'effetto stesso.

Rispetto alla Pressione legata all'impermeabilizzazione del territorio e alla tutela quantitativa della risorsa idrica, la costruzione delle vasche di laminazione di portata comparata alla superficie impermeabilizzata dei nuovi insediamenti, determina un'azione contrapposta che mitiga l'effetto dell'azione.

Rispetto ai **SETTORI DI GOVERNO**, facenti capo al tema della Mobilità, dei Parchi e Agricoltura, dell'Energia, dei Rifiuti e della Popolazione, si avrà l'articolazione seguente.

La **MOBILITÀ**, Settore di Governo interessato dalla costruzione di alcune nuove percorrenze urbane ed extraurbane e dalle realizzazioni interne alle nuove aree, si lega all'aumento di flussi di traffico, effetto tuttavia contrapposto dalla razionalizzazione delle percorrenze esistenti che porta a diminuire la congestione del traffico nei punti interessati dagli interventi, legandosi alla diminuzione della significatività dell'effetto suddetto.

A supporto dei temi della Mobilità dolce e della sostenibilità, la previsione di una rete ciclo pedonale urbana e naturalistica, con il risultato di effetti positivi sull'ambiente e sulla popolazione.

Si richiama il legame con il tema ambientale dell'Aria per le Pressioni generate dal traffico e con il tema ambientale del Clima per le Pressioni generate dalle emissioni in atmosfera, effetti parzialmente mitigati dall'estensione delle piste per la ciclabilità.

Il Settore dei **PARCHI e AGRICOLTURA**, che richiama azioni di piano estremamente positive dal punto di vista del recupero della cultura della terra, fa riferimento a due aspetti diversi che tendono a rafforzare gli effetti indotti, quello degli spazi rurali abbandonati e quello della diffusione dell'agricoltura domestica.

Inoltre rispetto al tema degli Orti urbani, la convergenza di diversi effetti (ambientale, sociale, economico) permette di indicarli come azioni sinergiche.

Risulta coinvolta la Pressione che lega il tema a quello ambientale del Paesaggio.

Il tema **ENERGIA**, inteso in questo caso come elemento facente capo allo specifico Settore di Governo, a seguito della realizzazione delle previsioni di PRG, si lega all'aumento dei consumi ma al contempo alla possibilità di rinnovare l'esistente e costruire il nuovo con tecniche che

contribuiscono ad abbassarne le necessità. Questi due effetti incidono sullo stesso aspetto ambientale determinando un'azione contrapposta che porta a una forte diminuzione della significatività .

Risulta coinvolta la Pressione che lega il tema a quelli ambientali dell'Aria e del Clima.

Il Settore di Governo relativo al tema **RIFIUTI** produce effetti sull'incremento della loro produzione a seguito della realizzazione di nuove aree e l'attrazione di nuovi abitanti, con un'azione contrapposta che ne riduce la significatività generata dal trend in calo della produzione pro-capite a favore della raccolta differenziata su base comunale.

La previsione di ampliamento del sito di discarica potrà mitigare l'effetto dell'aumento della produzione di RSU.

Una trattazione particolare coinvolge la **POPOLAZIONE**, intesa come committenza civile del nuovo PRG e come fruitore finale delle sue previsioni.

Il piano produce effetti demografici per l'offerta (residenziale, turistico-ricettiva, di servizi diversificati) a cittadini e visitatori, effetti sociali ed economici per la maggiore offerta di residenze e attività, effetti ambientali con le nuove costruzioni bioclimatiche e con il potenziamento delle reti verdi naturali, generando un'azione cumulativa e sinergica di tipo positivo sullo stesso tema.

## 5.d.– Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

La serie di effetti negativi evidenziati nei capitoli precedenti può essere migliorata in una prospettiva di sostenibilità generale degli interventi di piano, attraverso misure di mitigazione che rappresentino la soluzione o l'attenuazione degli impatti sull'ambiente.

Il Piano di monitoraggio terrà sotto controllo questi effetti e in caso di permanenza del problema potrà intervenire in modo da adottare soluzioni alternative efficaci.

Questi sistemi di azioni tese al riequilibrio degli effetti possono fare riferimento a due tipologie di intervento, le **misure di mitigazione** e le **misure di compensazione**: le prime possono mitigare o eliminare l'effetto negativo trattato, le altre non possono agire direttamente sull'impatto (che resta legato alla realizzazione di una determinata previsione di piano che per diverse motivazioni si decide comunque di realizzare) ma sono in grado di bilanciarne gli effetti negativi prodotti.

Sono stati presi in considerazione solo gli effetti negativi significativi (colore arancio) o molto significativi (colore rosso) desunti dalla tabella degli impatti del PRG

Fig.78 - Misure di bilanciamento per gli Aspetti ambientali

ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO (-)	RISPOSTA Mitigazione / Compensazione	Modalità proposta
BIODIVERSITÀ	-----	-----	-----
<b>ARIA e CLIMA</b>	<b>Incremento delle emissioni</b>	<b>MITIGAZIONE</b> Riduzione delle emissioni con sistemi di riscaldamento ad alta efficienza energetica	Agire su NTA, art. 66
		<b>MITIGAZIONE</b> Riduzione delle emissioni con tecniche costruttive di bioedilizia e bioclimatica	Agire su NTA, art. 66 e art.67
		<b>MITIGAZIONE</b> Riduzione delle emissioni con installazione di impianti di energie rinnovabili	Agire su NTA, art. 69
		<b>COMPENSAZIONE</b> Regolazione delle emissioni attraverso la razionalizzazione della viabilità carrabile	
		<b>COMPENSAZIONE</b> Regolazione delle emissioni con ricorso alla mobilità dolce nelle piste urbane	

	<b>Riduzione superfici di assorbimento</b>	<b>MITIGAZIONE</b> Aumento percentuale aree permeabili nelle nuove espansioni	Agire su NTA, art. 51, 51 bis, 52, 54, 61.
		<b>COMPENSAZIONE</b> Recupero e riqualificazione di aree dismesse all'uso ma già urbanizzate	
<b>SUOLO e SOTTOSUOLO</b>	<b>Impermeabilizzazione aree libere</b>	<b>MITIGAZIONE</b> Tutelare i suoli con impermeabilizzazione delle sole aree di sedime degli edifici e delle strade	Agire su NTA, art. 51, 51 bis, 52, 54, 61.
		<b>MITIGAZIONE</b> Tutelare i suoli con uso di materiali permeabili per parcheggi e percorsi	Agire su NTA, artt. 28, 38, 40
		<b>MITIGAZIONE</b> Tutelare i suoli con creazione di spazi verdi aggiuntivi	Agire su NTA, artt. 31, 32, 33 e artt. 51, 51 bis, 52, 53, 54, 61
<b>PAESAGGIO</b>	-----	-----	-----
<b>ACQUA</b>	<b>Incremento consumi</b>	<b>MITIGAZIONE</b> Incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa con accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche per innaffiamento del verde e/o pulizia aree pedonali esterne	Agire su NTA, art. 70
	<b>Incremento reflui</b>	<b>COMPENSAZIONE</b> La portata residua del depuratore cittadino è superiore alle previsioni dei nuovi scarichi	

Fig.79 - Misure di bilanciamento per i Settori di Governo

<b>SETTORE di GOVERNO</b>	<b>IMPATTO (-)</b>	<b>RISPOSTA</b> <b>Mitigazione /</b> <b>Compensazione</b>	<b>Modalità proposta</b>
<b>MOBILITÀ</b>	<b>Incremento veicoli</b>	<b>MITIGAZIONE</b> Miglioramento percorribilità attraverso razionalizzazione della viabilità urbana ed extraurbana	Agire mediante nuove proposte progettuali

		<b>MITIGAZIONE</b> Estensione della rete di mobilità dolce all'interno delle nuove aree di espansione (private e pubbliche) con collegamenti con la piste urbane e naturali	Agire mediante nuove proposte progettuali
PARCHI e AGRICOLTURA	-----	-----	-----
ENERGIA	Incremento consumi	<b>COMPENSAZIONE</b> Riduzione dei consumi della pubblica illuminazione con sistemi ad alta efficienza	
		<b>MITIGAZIONE</b> Riduzione dei consumi con tecniche costruttive di bioedilizia e bioclimatica	Agire su NTA, art. 66 e art.67
		<b>MITIGAZIONE</b> Riduzione dei consumi con installazione di impianti di energie rinnovabili	Agire su NTA, art. 69
RIFIUTI	Incremento produzione	<b>COMPENSAZIONE</b> Incremento del trend di raccolta differenziata per ridurre la quota da conferire in discarica	

A completamento delle indicazioni è possibile indicare alcune **Misure di Orientamento**, ossia azioni che anche in assenza di effetti negativi, possono essere messe in atto per migliorare la sostenibilità complessiva del piano.

*Agr.A.Agostini:* Si può fare riferimento alla **BIODIVERSITÀ**, per la quale la VINCA indica una serie di misure di buone pratiche per la gestione delle attività di trasformazione: con l'istituzione e la gestione dei parchi fluviali, con l'istituzione e la gestione del parco del Colle San Marco, con il recupero e la gestione delle aree agricole abbandonate gli effetti sulla biodiversità non potranno che essere positivi e tendenziali al suo potenziamento. Inoltre le previsioni di piano che favoriscono il reinsediarsi delle **ATTIVITÀ AGRICOLE** potranno essere attività direttamente connesse alla gestione volta alla successiva fase di conservazione degli ecosistemi naturali.

Relativamente al fattore SUOLO si evidenzia che la nuova sottrazione di superficie agricola o comunque naturale, a scapito della sua funzione di assorbitore naturale di CO<sub>2</sub>, al fine di mitigare/compensare tale fenomeno, porta a consigliare di prevedere un programma, su area vasta, di fertilizzazione ed organicazione delle superfici coltivate oltre a quelle già destinate ad orti come da progetto.

Le misure indicate, relative all'innalzamento della sostenibilità delle proposte di PRG su argomenti che toccano i Temi ambientali e/o i Settori di governo che a questi risultano maggiormente legati, riguardano una serie di suggerimenti allo strumento che possono essere recepiti attraverso diverse modalità e calibrati nei diversi documenti di piano.

In particolare:

- integrazione della normativa NTA
- nuova introduzione nella normativa NTA
- integrazione elaborazioni progettuali grafiche
- nuova proposta progettuale grafica
- nuova scheda di proposta progettuale

## **Cap.6\_Monitoraggio**

6.a. Modalità e competenze

6.b. Struttura del sistema di monitoraggio

## **6.a. Modalità e competenze**

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto tale, definisce una serie di attività di verifica dell'andamento delle variabili ambientali, sociali, economiche e territoriali su cui il PRG ha influenza, per consentire di evidenziare i cambiamenti indotti nell'ambiente, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali emersi in sede di valutazione. Il monitoraggio riguarda la raccolta e l'aggiornamento dei dati, e una serie di attività di verifica dell'andamento degli indicatori individuati come pertinenti con le previsioni e, se necessario, di operazioni correttive per ri-orientare eventualmente obiettivi, azioni e interventi necessari per attuare il piano in modo sostenibile.

Il soggetto proponente la progettazione effettua le rilevazioni dei dati, con la collaborazione degli Enti preposti per legge ai monitoraggi ambientali che possono fornire i risultati delle proprie campagne di rilevamento. Il compito spetta quindi all'Amministrazione Comunale e ai suoi Uffici competenti nelle diverse materie.

I risultati delle operazioni di monitoraggio dovranno essere strutturati in un rapporto periodico che tratti dello stato delle componenti ambientali indicate come pertinenti, del loro andamento in relazione alle diverse fasi di realizzazione del PRG e di eventuali misure correttive a loro supporto.

Per i diversi tipi di rilevamento è necessario che si prefissi una cadenza temporale e che si indichi quali temi ambientali sono da tenere sotto controllo per evitare una gestione confusa o ridondante delle operazioni. Per poter effettuare queste tipologie di analisi si ricorre all'utilizzo di specifici Indicatori.

## **6.b. Struttura del sistema di monitoraggio**

Gli indicatori utili per monitorare l'attuazione del piano nelle sue diverse fasi sono finalizzati a valutare gli effetti previsti nel processo di VAS, ad individuare le modificazioni nello stato dell'ambiente e rendere compatibili le relazioni tra PRG e ambiente.

In aggiunta agli indicatori già segnalati in precedenza sullo Stato dell'Ambiente e sugli Effetti individuati, risultano necessari in questa fase gli indicatori che si riferiscono all'Attuazione del piano stesso.

Si stabilisce quindi una relazione tra questi tre set di indicatori e la metodologia DPSIR, che può essere schematizzata nella sottostante figura:

#### Rapporto tra indicatori di valutazione e schema concettuale DPSIR

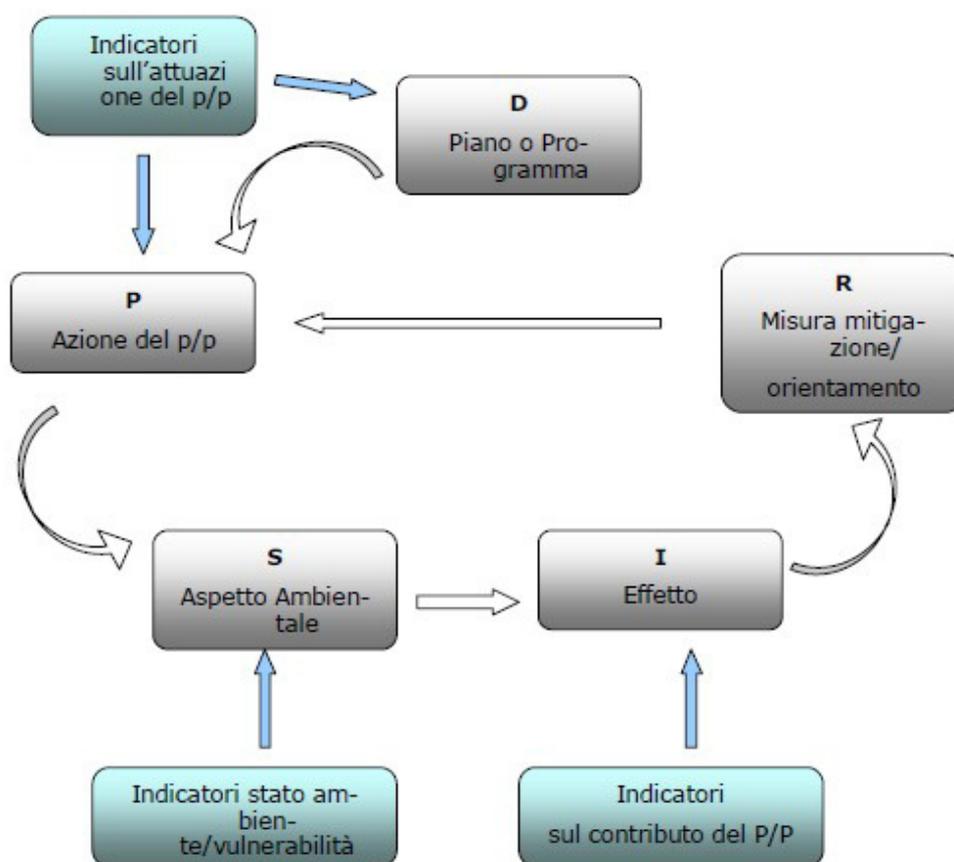


Fig.80 - Rapporto tra Indicatori e schema DPSIR

Ognuno degli Indicatori proposti vede l'utilizzo di specifiche unità di misura che consentirà di valutare se e quanto le componenti ambientali hanno subito cambiamenti (negativi o positivi) con l'attuazione del PRG; i risultati forniranno un utile aggiornamento sullo stato dell'ambiente della città e del territorio, utile anche per calibrare o programmare politiche di livello comunale.

Gli **Indicatori di monitoraggio** scelti per il PRG di Ascoli Piceno riguardano temi ambientali legati all'ARIA, al SUOLO, all'ACQUA, all'ENERGIA e ai RIFIUTI:

TEMA AMBIENTALE e Pressione	INDICATORE			
	parametro	unità misura	frequenza / cadenza	dati
<b>ARIA</b> Emissioni	CO <sub>2</sub>	Valore assoluto e % variazione	v.a. Annuale % Triennale	Centraline di Enti preposti alle misurazioni
	PM	Valore assoluto e % variazione	v.a. Annuale % Triennale	
	NO <sub>2</sub>	Valore assoluto e % variazione	v.a. Annuale % Triennale	
	CO	Valore assoluto e % variazione	v.a. Annuale % Triennale	
	SO	Valore assoluto e % variazione	v.a. Annuale % Triennale	
<b>SUOLO</b> Impermeabilizzazione	MQ	Valore assoluto e % variazione	v.a. e % Triennale  Ad ogni nuova realizzazione edilizia prevista AP, APTR, APRS	S.I.T. Comune in collaborazione con Ufficio LLPP e Ufficio SUAP e SUE
<b>ACQUA</b> Riduzione consumi per raccolta meteorica	litri	% variazione	% Triennale  Ad ogni entrata a regime di nuova realizzazione edilizia prevista AP, APTR, APRS	Dati aggregati e statistiche di Enti gestori
<b>ENERGIA</b> Riduzione consumi per bioedilizia	Kwh (e.e.)	% variazione	% Triennale	Dati aggregati e statistiche di Enti gestori
	mc (gas)		Ad ogni entrata a regime di nuova realizzazione edilizia prevista AP, APTR, APRS	
<b>RIFIUTI</b> Gestione	t/anno totale (produzione RSU)	Valore assoluto	Annuale	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio
	% t/anno (Raccolta differenziata)	Valore %	Triennale	- dati MUD c/o C.C.I.A.A. - dati comunali e/o dalla società che gestisce il servizio

Fig.81 - Indicatori di Monitoraggio

I tempi di attuazione del monitoraggio sono diversificati in ordine alla rilevanza di ciascun Indicatore proposto e possono prevedere alcune operazioni legate all'effettivo stato di avanzamento delle diverse previsioni di PRG, proprio con l'obiettivo di verificare se le azioni di piano risultano efficaci nell'entrata a regime delle stesse.

Il processo provvederà a verificare se durante le fasi di realizzazione si verificano effetti sull'ambiente non previsti e imprevedibili durante il processo di VAS, per ri-orientare le scelte operative.

## **Cap.7\_Comunicazione e Partecipazione**

### **7.a. Piano di Comunicazione**

## 7.a. Piano di Comunicazione

Sono diverse le forme e le modalità di partecipazione al processo avviato dalla proposta di PRG che l'Ente comunale ha promosso e promuoverà nei vari stadi del procedimento.

I risultati della Valutazione Ambientale Strategica, ad esempio, possono essere coordinati con altre azioni di sviluppo sostenibile avviate dall'Amministrazione Comunale, nei diversi settori legati alla specificità dei temi e degli aspetti ambientali trattati; c'è la possibilità di controllo del grado di soddisfazione dei cittadini insediati per eventuali proposte migliorative (questionari e/o forum); si può altresì comunicare il risultato dei monitoraggi previsti attraverso i canali istituzionali.

Nelle diverse fasi di costruzione della VAS si è costruito un rapporto istituzionale continuo e costante con i diversi Soggetti con Competenza Ambientale che sono entrati in gioco con le proprie diverse specificità facenti capo ai temi ambientali affrontati.

Il mantenimento dello spirito di costruzione di un processo operativo di supporto allo strumento urbanistico di trasformazione della città, garantirebbe anche nelle fasi di realizzazione dello stesso un'interazione favorevole e di costruttivo confronto.

Specifiche forme di informazione e partecipazione sono state attivate anche nei confronti del pubblico attraverso seminari tecnico-scientifici, incontri con i rappresentanti politici, pubblicazione di delibere di riferimento.

La procedura urbanistica di approvazione del PRG e quella ambientale di approvazione della VAS, prevedono la congiunta adozione degli strumenti e la pubblicazione degli elaborati rispetto ai quali sono garantite le forme istituzionali di partecipazione. La messa a disposizione della documentazione relativa al procedimento di VAS è finalizzata alla consultazione da parte dei Soggetti con Competenza Ambientale già coinvolti e del pubblico.

Le successive fasi saranno accompagnate da una comunicazione istituzionale in ambito del Consiglio Comunale cittadino, e da una campagna informativa diretta e mediatica, anche attraverso gli spazi del sito web del Comune.

La partecipazione in tutte le diverse fasi del processo consente di raggiungere un livello adeguato di condivisione delle scelte oltre che consentire la convergenza degli obiettivi propri dello strumento regolatore.

Successivamente e durante le fasi di realizzazione delle previsioni della proposta di piano, il Piano di Monitoraggio, garantirà oltre che il costante controllo della variazione degli effetti sull'ambiente, la messa in luce di procedure a garanzia della sostenibilità complessiva.

## **Cap.8\_Conclusioni**

8.a. Bilancio delle valutazioni effettuate

8.b. Eventuali difficoltà incontrate

## 8.a. Bilancio delle valutazioni effettuate

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno, ha costituito l'occasione urbanistica per guardare al territorio e alle ricadute che su di esso potrebbero verificarsi a seguito dell'attuazione delle sue previsioni, non solo dal punto di vista delle strategie ma anche dal punto di vista ambientale.

La proposta di urbanizzazione, seppure generale, comporta di per sé, in quanto trasformazione, una serie di ricadute sullo spazio e sull'ambiente che in occasione del processo di VAS, fino dalle prime fasi propositive del progetto presentato, sono state tenute in conto ricalibrando e rivedendo alcune scelte urbanistiche di merito e di metodo.

La VAS ha continuamente dialogato con la proposta di piano al fine di garantire un adeguato livello di protezione dell'ambiente e di rendere le proposte coerenti e contributive alle condizioni di uno sviluppo sostenibile più generale. La finalità del procedimento è quella di garantire che gli impatti sull'ambiente dovuti alla realizzazione delle previsioni di piano siano presi in considerazione durante tutte le fasi: la procedura costituisce infatti parte integrante del procedimento ordinario di adozione e di approvazione.

Il presente Rapporto Ambientale è il documento che contiene l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del suddetto PRG potrebbe avere sull'ambiente, con le alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale delle medesime.

La proposta sottoposta a valutazione esprime coerenza con gli strumenti di programmazione e di pianificazione, indicati nella Sezione A del Rapporto Ambientale, inquadrandosi all'interno di strategie ambientali e territoriali significative; lo stesso Rapporto intercetta poi una serie di elementi ambientali sui quali il piano ha delle ricadute (positive o negative), come indicato nella Sezione B; stabilisce una serie di Obiettivi ambientali di riferimento per i diversi temi che esso coinvolge (Sezione C) e ne fornisce una Valutazione in termini di effetti prevedendo misure di mitigazione o di compensazione (Sezione D).

È necessario chiarire che la realizzazione di un nuovo piano, come già più volte affermato, genera delle ricadute imprescindibili sull'ambiente e su alcuni dei suoi elementi, ma le attenzioni progettuali sull'impalcato normativo, sulla scelta dell'articolazione degli insediamenti e degli edifici, e le azioni di conseguenza attivabili attraverso le misure di mitigazione e le misure di compensazione, rappresentano un valido bilanciamento al caso in esame nella prospettiva di sostenibilità generale.

## **8.b. Eventuali difficoltà incontrate**

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica ha attivato una serie di attività connesse sia a livello organizzativo-procedurale che a livello scientifico.

In occasione della redazione del documento Rapporto Ambientale Preliminare, che è lo strumento per lo svolgimento delle consultazioni preliminari, sono state poste sul tavolo una serie di argomentazioni che si offrivano all'attenzione dell'Autorità Procedente (Comune di Ascoli Piceno), dell'Autorità Competente per la VAS (Provincia di Ascoli Piceno) e di tutti i Soggetti con Competenza Ambientale coinvolti.

Lo scopo del Rapporto Preliminare è stato quello di stabilire il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel presente Rapporto Ambientale, finalità formalmente codificata in occasione delle sedute della Conferenza dei Servizi Preliminare (febbraio e marzo 2014).

La difficoltà riscontrata, così come esplicitamente richiesto dalla normativa, può far riferimento allo scostamento che si è verificato tra le richieste di alcuni Soggetti con Competenza Ambientale, volte alla necessità di precisazioni tecnico progettuali della proposta urbanistica, e la necessità di fornire indicazioni sulla portata e il dettaglio degli aspetti ambientali di competenza, utili alla redazione del Rapporto Ambientale di VAS, come pure la difficoltà opposta di fornire un riferimento operativamente realizzabile inerente temi e parametri riferibili ad uno strumento urbanistico generale e non di dettaglio.

Inoltre, alcune indicazioni redazionali previste dalle Linee Guida regionali, richiedono la strutturazione di un documento (Rapporto Preliminare) articolato sui diversi temi ma con modalità identiche, con il fine indiscutibile di considerare tutte le possibili specificità dell'argomento trattato, rinviando semmai ad una fase successiva (Rapporto Ambientale) la scelta definitiva di temi, obiettivi e valutazioni, eventualmente richiesti anche dai diversi SCA. Infine la necessità di guardare il PRG da un punto di vista diverso, non rispetto alle scelte urbanistiche proposte, ma rispetto alle ricadute che tali scelte possono determinare sull'ambiente, e alla necessità di trattare informazioni quantitative sullo stato ambientale non come una raccolta di dati ma come elementi finalizzati alla valutazione.

Tutto ciò mette in campo il tema di un'interazione ancor più stretta di accesso a dati e monitoraggi disponibili da parte di Enti e Agenzie diverse, che richiederebbe uno sforzo istituzionale di collaborazione codificata, un confronto e un'ampia circolazione delle informazioni, con le finalità ultime per le quali sono richiesti, ossia la partecipazione ad un vero e proprio processo di sviluppo sostenibile per il territorio.